Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 7 maggio 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 650
N. 106 Fondazione 1881

LA VISITA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA A DIECI ANNI DAL TERREMOTO

Cossiga: «Friuli, grazie»

«Sono qui a dire a tutti quanto la nazione italiana sia fiera di voi» - Dalla rievocazione del disastro all'esaltazione della ripresa - Sopralluogo all'autostrada Tarvisio-Coccau

UDINE — «Sono commosso e lieto di essere tra voi. Commosso per il ricordo di quelle giornate che rimarranno indimenticabili nella mia memoria e nel mio cuore, di quelle giornate che sono state per me, nel segreto della mia coscienza, di grande insegnamento e di sicuro viatico per la mia attività pubblica, per la testimonianza e l'insegnamento che allora voi deste. Sono lieto di trovarmi fra di voi perché quella che sembrava temeraria speranza, grazie al vostro impegno e alle opere realizzate, è una realtà e il Friuli è tornato a vivere. Sono fiero per quel poco o molto che con sincerità di affetto e solidarietà di italiano ho fatto in quei giorni come ministro dell'interno e spero di poter fare ancora per voi come Presidente della Repubblica. Sono qui a dire a tutti voi, a ciascuno di voi, quanto la nazione italiana sia fiera di voi, e in nome della Nazione e nome mio io vi dico: Friuli, grazie!». Con queste parole, salutate da oltre un minuto di scroscianti applausi, il Presidente della Repubblica Cossiga ha concluso ieri nella Sala Ajace del palazzo municipale, dove è stato accolto anche dai gonfaloni dei 137 Comuni terremotati, il suo discorso e la parte udinese della sua visita compiuta in Friuli per commemorare il decimo anniversario del terremoto. In questa sede ha tenuto un discorso l'assessore regionale alla ricostruzione Dominici.

Cossiga, che ha raggiunto il capoluogo friulano proveniente da Rivolto, nel cui aeroporto era atterrato l'aereo presidenziale, ha fatto la sua prima tappa in Castello, nella sede del Parlamento friulano, dove è stato accolto da una vera e propria marea di parlamentari e di autorità civili, militari e religiose, con le giunte regionale, provinciale e comunale e gli amministratori in carica all'epoca degli eventi sismici. Nello stesso salone del Parlamento friulano, indirizzi di saluto e di ringraziamento per l'interesse sempre e tempestivamente riservato al Friuli da Cossiga prima quale ministro dell'interno e poi nella vesta di Presidente del Senato gli sono stati rivolti dal sindaco di Udine Bressani e dai presidenti del consiglio e della giunta regionali Solimbergo e Biasutti.

Ne è uscita una rievocazione delle spaventose conseguenze dei due terremoti, del 6 maggio e del 15 settembre, con cifre che fanno ancora rabbrividire, anche a dieci anni di distanza: 989 morti, oltre 3 mila feriti, 75 mila case danneggiate, 18 mila distrutte, 100 mila persone rimaste senza tetto.

Ma ne è uscita anche un'esaltazione di quanto è stato fatto, del coraggio e della bontà delle scelte, ad esempio di privilegiare il ripristino delle attività produttive e dei servizi alla ricostruzione delle case e di investire in maniera massiccia di responsabilità le amministrazioni locali; dello spirito con i quali i friulani hanno saputo risorgere; della commovente solidarietà che venne espressa dal mondo intero; della meravigliosa abnegazione di quanti si prodigarono per dare un loro contributo fin dal primo momento.

E Biasutti ha anche voluto ricordare come «il Friuli e la regione tutta affrontano ora l'ultima fase, la più difficile perché riguarda problemi e situazioni molto delicate».

Lo stesso presidente della giunta regionale ha anche rischiato di provocare un incidente diplomatico, avendo appena citato nel suo discorso i militari quando, dopo aver rivolto un ringraziamento particolare per la loro opera allo stesso Cossiga, al ministro Zamberletti, allora commissario straordinario, e all'ex presidente della giunta regionale Antonio Comelli, ha espresso gratitudine a quanti, enti, organismi di soccorso, volontari, hanno svolto la loro attività nelle zone terremotate.

«Siamo indignati — hanno affermato i comandanti del IV Corpo d'armata alpino gen. Gavazza e del V Corpo d'armata gen. Simone, dieci anni capo di S.M. della Mantova — solo la presenza del Presidente della Repubblica ci ha impedito di abbandonare la cerimonia». E non sono andati in Sala Ajace, dove però Biasutti «rompendo il protocollo», come lui stesso ha affermato, ha «riparato», dando quasi per scontato il ringraziamento a chi in fondo «collabora con noi, vive con noi, fa parte integrante della nostra stessa terra».

Giorgio Verbi

«Un'opera grandiosa utile a tutto il paese»

DAL NOSTRO INVIATO

TARVISIO — «Ho ritrovato, dal punto di vista morale e civile, lo stesso Friuli di dieci anni fa, cioè lo stesso coraggio, la stessa fierezza, la stessa semplicità. E dal punto di vista materiale ho potuto constatare che qui, caso strano, le ferite si sono rimarginate senza quelle cicatrici che esse lasciano di solito; ora, se si può dire, il Friuli sembra ancora più bello, e questo è forse anche un tributo della natura oltre che dell'opera dell'uomo e di quello che i friulani hanno fatto».

Questo il commento a caldo del Presidente Cossiga, a Coccau, appena sceso dall'elicottero da bordo del quale — dopo la solenne cerimonia a Udine per il decennale del terremoto — ha sorvolato le località colpite dal sisma e la più significativa delle opere della ricostruzione, l'autostrada Carnia-Tarvisio-Coccau che, ormai pressoché ultimata, sarà inaugurata il 3 luglio.

Appunto a un cantiere della società Autostrade del gruppo Iri-Italstat, quello del «lotto 20» pochi chilometri oltre Tarvisio verso il confine austriaco, è infine approdato il Presidente della Repubblica a conclusione della sua visita al Friuli terremotato; e qui, nel prefabbricato della mensa, si è trattenuto a colazione con i lavoratori — tute blu e caschi gialli — impegnati nella costruzione di quella che viene chiamata l'«autostrada dei primati».



Accompagnato dal ministro Zamberletti e dal sen. Tonutti e dall'on. Baracetti in rappresentanza dei due rami del Parlamento, Cossiga è stato ricevuto al cantiere dal presidente dell'Iri, Prodi, con il direttore generale Zurzolo, dal presidente dell'Italstat, Bernabei, con l'amministratore delegato Santonastaso e dal presidente della società Autostrade, Carpi de' Resmini, con il vicepresidente Schepis. Presenti il presidente della giunta regionale Biasutti con il vicepresidente Renzulli, il commissario di governo nella regione, De Felice, e numerose autorità regionali e locali.

Sceso con l'elicottero su un tratto d'autostrada incastonato fra due montagne abbellite da una ricca vegetazione arborea, il Presidente è stato accolto dai calorosi battimani delle maestranze, dei tecnici e delle autorità al suo arrivo nel cantiere ricavato a mezza costa, che ospita gli uffici della direzione lavori, i servizi tecnici e gli alloggi. Breve sosta per un aperitivo nella baracca del «caminetto», e poi via nella sala mensa, un prefabbricato elegante, pareti a perline di legno naturale. Se i posteri vorranno un giorno conoscere il menù, eccoli accontentati: prosciutto di San Daniele e speck di Sauris, risotto con porcini secchi, vitella alla crema con contorno tricolore (piselli verdi, purea di patate, pomodori al forno), strudel di mele, macedonia, vini del Collio e grappe friulane per digestivo.

«Un menù alla Degan», ha spiritosamente osservato Zamberletti per sottolineare la totale assenza di verdura a foglie o di altri ingredienti vietati dal suo collega della sanità in questo periodo di contaminazioni radioattive. Comunque complimenti, e un applauso generale, per lo «chef», il pordenonese Mario Pincin.

Ed è a questo punto che un operaio, il carpentiere Antonio Agnolin da Pinzano al Tagliamento, rivolge, timido e impacciato, un caloroso benvenuto al Presidente. «Ce l'abbiamo messa tutta, ma abbiamo l'orgoglio di aver contribuito a un'opera grandiosa, utile non solo al Friuli ma a tutto il paese e anche all'amicizia dei lavoratori italiani e austriaci».

Dopo aver ricordato il severo impegno «perché abbiamo combattuto contro il tempo e l'avversità degli inverni» e «perché abbiamo avuto il sacrificio di alcuni di noi che sono morti (l'ing. Giuseppe Grimaldi e i compagni Emilio Fulin, Carlo Castellani e Vincenzo Russo)», l'operaio dice delle preoccupazioni per il futuro: «Il bagaglio di esperienze che ci è venuto da questo impegno, le nuove tecniche che abbiamo imparato, il credito che ci deriva dall'aver contribuito alla realizzazione di un'autostrada giustamente chiamata dei primati, attenua ma non cancella queste preoccupazioni».

Risponde Cossiga: «Ringrazio tutti voi che con tanto affetto e tanta cordialità avete voluto celebrare con me questa che è una giornata del lavoro friulano, la quale si iscrive nell'opera della ricostruzione del Friuli ma il cui significato va più in là, nel senso della sempre maggiore apertura del nostro paese verso l'Europa. Un'occasione d'incontro e di nuovi motivi di civile convivenza tra i Paesi. A voi, così fieri del lavoro compiuto con tanta arditezza tecnica e tanto coraggio personale, esprimo l'auspicio che il paese possa ancora fruire di quest'autentico capitale di lavoratori, di tecnici e di imprenditori». E conclude con un memore e riverente pensiero per gli operai caduti: «Eroi civili dell'Italia moderna».

È ora di ripartire, il programma è in ritardo, e prima del dolce e del caffè il Presidente interrompe la colazione affrettandosi verso l'elicottero con il suo folto seguito. Sono le 16 in punto, e in quell'istante cade la prima pioggia. «È radioattiva?» Zamberletti, sorridente, assicura che no. L'elicottero punta su Campoformido, le auto blu scendono in colonna a valle.

Nel cantiere improvvisamente silenzioso si intrecciano commenti sottovoce sull'esortazione che, prima dell'arrivo di Cossiga, il presidente dell'Italstat, Bernabei, ha rivolto perentoriamente ai vari responsabili: «A costo di lavorare giorno e notte, l'autostrada dev'essere assolutamente completata, svincoli compresi, per il giorno dell'inaugurazione, il 3 luglio. Non sono ammessi ritardi. L'inaugurazione non dev'essere formale, ma deve segnare l'effettiva percorribilità dell'intero tratto». E se sarà così, sarà un altro record per quest'autostrada che già tutti chiamano dei primati poiché solo per il 59 per cento essa scorre su sede naturale e per il resto su sede artificiale (ponti e viadotti sono 49, 22 i chilometri in galleria).

Giorgio Pison

Ucciso avvocato del maxiprocesso

MESSINA — Un avvocato del maxiprocesso alla mafia in corso di svolgimento nell'aula bunker di Messina, Nino D'Uva, è stato assassinato ieri sera nel suo studio. Il penalista, molto conosciuto nella città dello Stretto, difendeva una quindicina di imputati tra cui alcuni «pezzi da 90», come il boss messinese Letterio Rizzo.

L'omicidio ha destato profonda impressione in tutta la città e getta adesso anche una sinistra luce di paura e timori sul processo alla mafia peloritana iniziato il 14 aprile scorso tra mille difficoltà. Alla base dell'istruttoria le rivelazioni di numerosi pentiti, il più importante dei quali, Giuseppe Insolito, è stato definito il «Buscetta di Messina». Il delitto sfugge, fino a ora, a una precisa connotazione, D'Uva non difendeva infatti nessun pentito. Tuttavia la vicenda presenta particolari inquietanti.

Il maxiprocesso alla mafia messinese si era rivelato subito difficile come si sa. Alcuni dei 238 imputati più di una volta avevano disertato le gabbie. Proprio in occasione dell'apertura del processo l'udienza si era trasformata in una vera sommossa tra le proteste degli imputati rivolte verso la Corte e il presidente Cucchiara.

A PAGINA 12

Misteriosa massa cosmica ai confini dell'universo

«SERRATI I RANGHI» CONTRO IL TERRORISMO

Politicamente unito l'Occidente a Tokio

Orientamento morbido sul nucleare - Pochi contrasti economici

TOKIO — L'Occidente è politicamente unito, intende trattare con l'Est per un mondo più sicuro ed è infine convinto che sia venuto il momento di gestire l'economia mondiale tutti insieme, per il benessere comune. Questo è il messaggio che viene da Tokio. Ed è un messaggio pieno di speranze, ma privo di illusioni. L'incubo del terrorismo e la nube radioattiva di Chernobyl hanno avuto un grande impatto su questo dodicesimo vertice dei sette maggiori paesi industriali. Ma non c'è stata una reazione di paura, come qualcuno temeva. A prevalere è stato il coraggio della volontà e dell'azione.

TERRORISMO — Su questo fronte i sei hanno serrato i ranghi a fianco dell'alleato americano. «È falsa l'immagine di un'Europa imbelle e di un'America in piedi», ha detto Craxi. E la Thatcher si è assunta il compito di redigere un documento che andasse ben al di là delle vaghe dichiarazioni di principio, che elencasse misure concrete, che puntasse l'indice accusatore sulla Libia. Gli altri hanno seguito. Craxi con convinzione, il cancelliere Kohl con qualche esitazione, Mitterrand con entusiasmo («ci troverete in prima fila», ha detto ieri sera al Presidente americano), il canadese Mulroney senza neppure pensarci due volte, il giapponese Nakasone perché non poteva fare altrimenti.

Ora il Giappone dice di essere stato costretto dagli altri ad accusare la Libia ed annuncia che «si spiegherà» con gli arabi. Ma in definitiva la fermezza ha prevalso. Gli Stati Uniti non si sentono più soli nella lotta al terrorismo internazionale, sanno che possono contare sugli alleati. I quali hanno però ottenuto dall'America un impegno a una reale e sollecita consultazione in caso di nuove deprecabili crisi.

NUCLEARE — Sulla sciagura di Chernobyl ha prevalso un orientamento «morbido», soprattutto per non compromettere due obiettivi fondamentali: da un lato la collaborazione con l'Urss per impedire il ripetersi di questi incidenti; dall'altro rendere possibile l'incontro in autunno fra Reagan e Gorbacev.

Chi si aspettava che il documento di Tokio mettesse sotto accusa l'intero sistema sovietico, basato sulla disinformazione, è stato deluso. Non si è trattato tuttavia di una scelta di cinica opportunità. È piuttosto il prevalere di una volontà di intesa concreta, prima tra i sette (Reagan ha molto apprezzato il sostegno dei partner agli «sforzi negoziali» degli americani nella riduzione degli armamenti) e poi nei confronti dell'Urss. Il segnale inviato a Gorbacev è questo: l'Occidente è unito, non c'è possibilità di dividerlo; ma proprio per questo intende perseguire dialogo e la trattativa con l'Unione Sovietica.

ECONOMIA — Anche sull'economia non vi sono stati forti contrasti. Gli Stati Uniti sono riusciti a parlare con gli altri delle eccedenze agricole, mentre questo argomento era tabù a Bonn appena l'anno scorso. I sei hanno avuto paura dell'America?

A questa domana il segretario del tesoro Baker ha risposto di no. «Penso che le politiche del Presidente Reagan, che rappresentavano un punto di vista di minoranza nel 1981 a Ottawa — libero mercato, politiche orientate verso la crescita — sono oggi largamente accolte dai paesi del vertice».

È vero, ma gli americani a loro volta hanno abbandonato l'atteggiamento di «benevola indifferenza» nei confronti di problemi come il cambio del dollaro, che ieri proprio a Tokio ha chiuso al livello più basso del dopoguerra nei confronti dello yen.

Un'ultima annotazione, sulla creazione del gruppo dei sette. L'Italia è entrata a far parte del direttorio monetario, ma non tutti sono convinti che ne avesse i titoli. Ieri l'«Asahi Shimbun» (7 milioni di copie al giorno) ci ha definito «paese privo di peso economico».

Adesso che abbiamo avuto gli onori, dobbiamo anche far fronte agli oneri dello status di «grande». Deteniamo ancora due record: quello della più alta inflazione e del più alto deficit pubblico tra i sette, che non esaltano l'immagine economica dell'Italia.

Infine, va registrato un altro episodio terroristico. Ieri mattina piccoli ordigni esplosivi hanno deflagrato simultaneamente in una ventina di stazioni della rete metropolitana di Tokio, intorno al palazzo dove si svolgeva il vertice dei sette. Le autorità giapponesi hanno detto che non ci sono state vittime e che i danni sono stati leggeri.

Una delle bombe è esplosa davanti a un chiosco alla stazione della metropolitana ad Akasaka-Mitsuke, vicino all'Hotel Otani, dove sono alloggiate molte delegazioni partecipanti al summit e molti giornalisti presenti a Tokio per seguire i lavori della conferenza.

Marino Marin

Salta il condono edilizio?

ROMA — Siluro dell'opposizione sul decreto per il condono edilizio. È passato alla Camera un emendamento Pci, votato anche dall'Msi, che riduce l'oblazione per la sanatoria all'1 per cento quando l'interessato (per la prima casa) ha i requisiti di reddito previsti per l'edilizia agevolata.

Si ritiene che almeno una dozzina di deputati della maggioranza abbiano votato contro il decreto governativo.

Il governo, presente col sottosegretario ai lavori pubblici Tassone (Nicolazzi è in Usa), non ha potuto far altro che chiedere la sospensione dei lavori. Adesso tutto è rinviato e ci vorrà una conferenza dei capigruppo, quando sia Craxi che Nicolazzi saranno tornati a Roma, per riprendere il bandolo della matassa. Intanto il decreto marcia paricolosamente verso la decadenza.

La segreteria del Psdi, a tarda ora, ha sostenuto che l'approvazione dell'emendamento comunista «rappresenta il totale stravolgimento della legge e una grave lesione dei più elementari princìpi di giustizia».

Più forza al governo

Tradotto in termini di politica interna, il «vertice» internazionale di Tokio si è risolto in un rafforzamento del governo, che consolida i risultati positivi della «verifica» della maggioranza conclusa la settimana scorsa, poco prima della partenza di Craxi per la capitale nipponica. È un rafforzamento che vale sia per i rapporti fra lo stesso governo e le opposizioni, di sinistra e di destra, sia per i rapporti fra i partiti della coalizione ministeriale.

L'ammissione dell'Italia anche al club monetario dei grandi, oltre che al club politico, mette il governo italiano al riparo dall'accusa più volte lanciatagli dal partito comunista di non volere o di non sapersi far sentire e rispettare dagli alleati e dagli amici quando si debbono prendere decisioni destinate a influire sulla nostra economia.

Il fatto che Craxi abbia dovuto sudare le proverbiali sette camicie per strappare un'ammissione fortemente ostacolata sino all'ultimo, ha reso il suo successo ancora più evidente e significativo. Il nuovo responsabile dell'ufficio esteri del partito comunista, Giorgio Napolitano, ha dovuto riconoscere il carattere «certamente positivo dell'accordo raggiunto a Tokio per l'inclusione dell'Italia in un nuovo gruppo di sette paesi industrializzati, in vista di una più ampia concertazione nel campo delle politiche economiche e valutarie».

Questo riconoscimento da parte dell'opposizione comunista contraddice e vanifica la fretta con la quale il vicesegretario del partito repubblicano Giorgio La Malfa, ormai impegnato in una sua personale, irriducibile campagna contro un governo, cui peraltro il Pri partecipa in modo assai impegnativo ed esposto, ha definito quella di Craxi a Tokio «una vittoria del ridicolo». Sono evidentemente ridicoli anche Napolitano e il Pci, con cui Giorgio La Malfa non rifiuta di confrontarsi e di concordare quando si tratta di formulare critiche all'azione del governo.

A Tokio, come si sa, non è stata soltanto decisa l'ammissione dell'Italia al club monetario dei grandi. Si è trovato un accordo, ritenuto soddisfacente da tutti i protagonisti del vertice, su numerosi e delicati problemi internazionali che nelle settimane precedenti avevano fatto registrare polemiche e tensioni: primo fra tutti quello della lotta al terrorismo e ai paesi che lo aiutano, con l'esplicito riconoscimento delle responsabilità della Libia di Gheddafi.

Questo accordo, preceduto da un incontro chiarificatore fra Reagan e Craxi, smentisce l'accusa rivolta dall'opposizione di destra al governo italiano di trescare con il terrorismo internazionale o di tradire il campo occidentale e atlantico pur di non contrastare con la dovuta fermezza e chiarezza il dittatore libico e quanti lo emulano in Africa e in Medio Oriente. Ma l'intesa di Tokio vanifica o riduce anche le preoccupazioni espresse più o meno esplicitamente da uomini, correnti e partiti della stessa maggioranza sul pericolo di scivolamenti del governo verso il neutralismo, il terzaforzismo, il regionalismo europeo e altri «ismi» destinati a contraddire o affievolire i vincoli dell'alleanza atlantica.

Giovanni Spadolini, che non è certamente sospettabile di essere un uomo, un ministro e un segretario di partito tiepido verso gli Stati Uniti e, più in generale, verso la politica dell'intesa sempre più stretta fra le democrazie occidentali, ha riconosciuto e sottolineato ieri in una trasmissione televisiva di grande ascolto il carattere «storico» dell'accordo di Tokio in materia di lotta al terrorismo internazionale.

Se, in assenza di fatti che smentiscano chiaramente gli accordi verbali o scritti, si continua adesso a sostenere all'interno e all'esterno della maggioranza che sono state o stanno per essere voltate le spalle agli americani, si rischia di essere ridicolmente più reaganiani di Reagan. A meno che non si voglia accusare il Presidente degli Stati Uniti, ma non solo lui, di essere tanto debole o sprovveduto da essersi lasciato ricattare o imbrogliare a Tokio da Craxi e da altri alleati.

Francesco Damato

L'ESPERTO RESPINGE L'ALLARMISMO E RICORDA LA RADIOATTIVITÀ DEGLI ESPERIMENTI NELL'ATMOSFERA

Felice Ippolito: fu peggio nel settembre '61

Contaminazione record a Tarvisio

TARVISIO — Quattro chiacchiere con il ministro per la protezione civile, Zamberletti, che ieri accompagnava il Presidente Cossiga in visita a quel Friuli terremotato dove, quale commissario straordinario, si conquistò le stellette di «mago delle calamità».

— È vero che proprio in questa regione, a ridosso della Carinzia, si è registrato il più preoccupante impatto con la nube di Chernobyl?

«Sì, è vero. Anzi proprio qui a Tarvisio è stata registrata la punta più alta in campo nazionale, pari a 214 nanocurie; ma anche avendo presente che la soglia di pericolosità viene calcolata in 500 nanocurie, e che perciò qui si era a mezza strada, il fatto non preoccupava. A risultare contaminato era infatti soltanto il terreno, mentre perché vi sia un'effettiva pericolosità occorre che concorrano anche i dati dell'aria e dell'acqua».

— Eppure quando la nube investì il restante territorio nazionale, anche se con minore intensità, si adottarono misure precauzionali.

«Qui il problema era limitato al suolo, mentre successivamente, altrove, furono coinvolte anche l'aria e l'acqua; per questo sono scattate le misure del ministro Degan».

— A ogni modo, qui si decisero localmente restrizioni maggiori...

«Bene, le precauzioni non sono mai troppe». **G. P.**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Nucleare e radioattività sono parole che generalmente suscitano nell'opinione pubblica paure a volte irrazionali. Così la nube di radioattività uscita dalla centrale sovietica di Chernobyl ha suscitato timori giudicati eccessivi dagli esperti. Tra questi naturalmente il professor Felice Ippolito, uno dei massimi esperti del settore, da sempre fautore dello sfruttamento per scopi pacifici del nucleare e che in questa fase ha coordinato il lavoro del comitato scientifico della protezione civile. Fosse dipeso da lui non ci sarebbe stato nessun divieto ma soltanto la raccomandazione.

Sono esagerate anche le misure del ministro della sanità?, gli chiediamo.

«Non usiamo il termine esagerato che può suonare offensivo, preferisco dire che le misure adottate da Degan sono di una cautela eccessiva. Come ministro della sanità Degan ha evidentemente assunto ogni scrupolo possibile: non poteva evitare di respirare l'aria con le particelle radioattive e allora ha vietato la vendita di latte e verdura».

— La vicina Austria però ha adottato delle norme anche più restrittive.

«Entrano indubbiamente in gioco anche fattori psicologici anche se in media in Austria si sono registrate dosi più alte di quelle italiane. Le correnti con le sostanze radioattive, non parliamo di nube che è sbagliato, composte da particelle sospese nell'aria e trasportate dai venti, sono arrivate prima da loro. Noi come commissione tecnica proprio per prudenza ci siamo limitati a dare dei consigli».

— Per i non addetti ai lavori è comunque difficile avere sufficiente chiarezza tra i dati diffusi e dove effettivamente inizia il pericolo. Prendiamo dunque un precedente: negli anni '60, in seguito a esperimenti nucleari nell'atmosfera, si parlò di radioattività nell'aria. In Italia fummo esposti in misura maggiore o inferiore e ci furono conseguenze?

«Le dosi massime allora sono state dello stesso ordine di grandezza di quelle attuali ma con una differenza sostanziale: in questo caso la durata delle radiazioni è stata di pochi giorni; nel settembre del 1961, in particolare, durarono molto più a lungo. E il pericolo non è solo l'intensità delle radiazioni ma anche la durata delle esposizioni. Si pensi a una radiografia, si riceve una quantità notevole di radiazioni ma il tempo limitato dell'esposizione impedisce ogni danno. Eppure nessuna statistica fa risalire alle esposizioni del '61 rilevanti conseguenze negative».

— Perché non furono adottate delle precauzioni?

«La tecnologia e la conoscenza dei fenomeni si è andata affinando nel tempo. Oggi per fortuna siamo costretti a usare maggiori misure di sicurezza e di cautela. Nel 1960 c'era evidentemente una scarsa conoscenza e magari si prendevano delle belle dosi di radiazioni proprio quando in alcuni paesi la gente scendeva in piazza per applaudire il successo raggiunto dagli esperimenti atomici».

— Sugli effetti della radioattività non tutti sono ottimisti come lei. L'istituto svedese per gli effetti radioattivi prevede in Europa ottomila casi di cancro in più.

«Queste previsioni mi sembrano il frutto di un calcolo un po' affrettato».

— Però c'è polemica e hanno ripreso fiato quanti vedono con preoccupazione lo sviluppo del nucleare.

«È grave che in fenomeni di questa natura scattino subito propagande e strumentalizzazioni. Uno scienziato deve essere onesto più con se stesso prima che con gli altri. Invece abbiamo assistito a un rinfocolarsi della campagna contro il nucleare non basata su elementi scientifici ma solo sull'emotività».

— Anche il Pci l'ha attaccata (Ippolito è stato eletto nelle liste del Pci, come indipendente al Parlamento europeo, n.d.r.).

«Non mi importa nulla di quello che dice il Pci, io sono uno scienziato che si attiene a quanto sa e conosce indipendentemente dalle opinioni politiche. Comunque la strumentalizzazione non è stata a senso unico, c'è stato chi invece di comprendere quanto era accaduto ha colto l'occasione per fare soltanto una campagna contro l'Urss».

Giuseppe Sanzotta

DALL'INTERNO

RICORDATA AD ARTEGNA E PINZANO LA SOLIDARIETÀ DEGLI AMICI DEL NOSTRO GIORNALE

Il Friuli dice di nuovo grazie per i due asili voluti dai lettori

Simboli di un'unità regionale tanto spesso dimenticata - Delegazione triestina alle semplici cerimonie

PORDENONE — Quelli di Artegna e di Pinzano al Tagliamento non sono soltanto due asili costruiti in zone terremotate grazie alle offerte raccolte da un giornale: sono soprattutto due simboli tangibili della solidarietà e dell'unità regionale. All'indomani del 6 maggio, quando il nostro giornale lanciò una sottoscrizione a favore delle popolazioni sinistrate, la risposta spontanea di Trieste fu commovente. Per giorni e giorni le persone facevano la fila davanti alla sede del nostro giornale e a uno sportello appositamente approntato dalla concessionaria per la pubblicità.

La gara della generosità fruttò 546 milioni di lire. Questi soldi (la somma di tante piccole donazioni e degli slanci più consistenti, anche dalle comunità dei triestini emigrati) furono impiegati per costruire due scuole materne, una a Valeriano di Pinzano e una ad Artegna.

Quella di Pinzano fu la prima costruzione definitiva a essere completata in tutto il Friuli terremotato e all'inaugurazione, presente Zamberletti, centinaia di triestini, affluiti con una «carovana della solidarietà», parteciparono alla festa di ragazzi friulani, per la nuova scuola.

Fu una spontanea festa della solidarietà che le amministrazioni comunali di Artegna e di Pinzano, a dieci anni dalla tragica data del terremoto, hanno voluto di nuovo celebrare idealmente con la città di Trieste.

Ieri, quindi, nei due asili gemelli (sono stati realizzati sullo stesso progetto, dell'arch. Cenno di Verona) il sindaco di Trieste, Franco Richetti (la cui madre è originaria di Pinzano) ha incontrato i colleghi Merluzzi di Artegna e Cecco di Pinzano per ricordare che la solidarietà non è soltanto uno slancio passionale sull'onda emotiva di un tragico evento, ma è una logica conseguenza di quell'unità regionale troppo spesso ignorata o discussa. E l'incontro fra i ragazzi della «Fonda Savio», del liceo «Dante Alighieri» e dell'Anfass con i coetanei friulani è stato emblematico in questo senso.

Sono stati gli stessi sindaci friulani che hanno sentito la necessità di invitare simbolicamente la città di Trieste per una celebrazione che non ha voluto essere soltanto l'esternarsi di un grazie.

La delegazione triestina era poi composta, in rappresentanza del comitato di gestione dei fondi raccolti dal nostro giornale, dalla signora Delia Molinari, dall'ing. Bruto Gelletti, dal direttore (appassionato) dei lavori e dal professore Cisco, insegnante alla «Fonda Savio» che guidò allora i ragazzi triestini nella realizzazione di un mosaico celebrativo collocato davanti all'asilo di Valeriano. Della delegazione facevano parte anche il direttore del «Piccolo», Alberto Marcolin, e il responsabile amministrativo, Giuseppe Franco.

Due cerimonie molto semplici, poche parole di saluto e ringraziamento e tante riaffermazioni di amicizia.

La cronaca registra anche la presenza significativa ad Artegna di tutti coloro che nei terribili mesi dell'immediato post-terremoto contribuirono ad alleviare le sofferenze di quel paese e, anche a Pinzano c'erano gli amministratori locali, provinciali e regionali che resero possibile il miracolo della ricostruzione.

Ma al di là della cronaca, rimane il simbolo che queste due scuole materne rappresentano per il Friuli, per Trieste e per la regione: un'attestazione che l'unità regionale può passare anche attraverso la solidarietà e l'amicizia. Simboli, che acquistano maggior valore proprio nel momento del ricordo di un evento che seminò lutti e distruzioni in Friuli e che ha fatto celebrare ieri una ricostruzione resa possibile dal sacrificio e dall'impegno di un'intera regione.

U. S.



I bambini che frequentano la scuola materna di Pinzano e nell'altra immagine la lapide che ricorda la sottoscrizione curata dal nostro giornale e la solidarietà di triestini, goriziani e istriani sparsi per tutto il mondo (Foto Pettarini)



Domani sciopero alla Cri

ROMA — I sindacati Cgil, Cisl e Uil dei lavoratori della Croce rossa italiana hanno confermato lo sciopero della categoria indetto per domani in concomitanza della giornata mondiale della Croce rossa.

DEGAN PREVEDE PROSSIMA LA REVOCA DELLE CRITICATE RESTRIZIONI

La radioattività diminuisce ma la polemica sale di tono

Riaperta dal Pci la discussione sul piano energetico - Il Psdi propone un referendum

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — *La radioattività nell'aria continua a diminuire. Al Nord e al Centro è in calo la concentrazione di iodio nel latte, mentre risulta in aumento al Sud. Più alta invece la concentrazione nei vegetali. Tutto questo oltre che per il flusso dei venti che, anche se lentamente, spostano la nube dal nostro paese, anche in conseguenza delle piogge che se hanno «lavato» l'aria hanno però fatto depositare a terra le particelle radioattive.*

Entro oggi dovrebbe avvenire il ricambio d'aria e dunque tutti i valori dovrebbero iniziare gradualmente a scendere. Per il latte il processo sarà più lungo.

Tutti i dati sono molto al di sotto dell'indice di pericolosità. Questo non significa che le polemiche siano finite. In alcune interrogazioni parlamentari si esprime il timore che in determinate zone ci siano stati valori alti, ma nello stesso tempo c'è chi protesta per le misure decise dal ministro della sanità Degan. Questi, ieri, ha difeso le proprie decisioni negando che ci siano stati contrasti con il presidente del consiglio Craxi e con gli altri ministri. Degan ha avvertito che appena possibile saranno revocate le restrizioni ma si è detto convinto che anche in quel caso sorgeranno polemiche.

Il problema della sicurezza nucleare sarà affrontato nel corso di una prossima riunione del Consiglio dei ministri. Si dovrà dare concreta attuazione ad alcune direttive fissate al momento dell'approvazione del piano energetico nazionale. In discussione però è anche il piano energetico.

L'incidente di Chernobyl ha spinto alcune forze politiche, anche della maggioranza, a chiedere una pausa di riflessione prima di proseguire nel programma. C'è qualche incertezza nel Psi e la Dc non si è pronunciata in modo deciso, tanto che il segretario De Mita potrebbe inserire nella sua relazione al prossimo congresso un capitolo sull'argomento per avviare un confronto interno, così come è avvenuto al recente congresso del Pci nel corso del quale le tesi favorevoli al nucleare, sia pure con molte limitazioni, hanno avuto la meglio su quelle di segno contrario. In un documento la segreteria comunista ha proposto una fase di riflessione per consentire la convocazione al più presto di una conferenza nazionale sull'energia per un riesame della situazione.

Non sono soltanto i comunisti a reclamare una sospensiva del piano energetico. Anche i socialdemocratici sul giornale del partito chiedono che siano verificate le previsioni energetiche e siano esaminati gli orientamenti che emergono negli altri paesi.

A giudizio del senatore socialdemocratico Pagani l'energia nucleare al momento non è indispensabile e «siamo ancora in grado di decidere anche sulla base delle esperienzs fatte all'estero».

Pagani sembra non escludere nemmeno l'eventuale ricorso al referendum. «Occorre aprire — ha aggiunto l'esponente socialdemocratico — un grande dibattito che consenta di approfondire tutti gli aspetti del problema affinché il paese, che in più occasioni ha dimostrato di essere responsabile e preparato più di quanto si pensi, possa essere consultato». Per il referendum radicali e demoproletari avvieranno oggi le procedure per la raccolta delle firme.

I repubblicani invece chiedono il rispetto degli impegni presi, quindi il piano energetico non deve essere modificato così come deve proseguire la costruzione di centrali nucleari sicure.

Secondo il Pri il problema è quello di garantire la sicurezza; e perciò hanno chiesto che l'Italia proponga la costituzione di un organismo internazionale in grado di fornire tutte le indicazioni necessarie.

G.

Otto turisti con iodio 131

PIACENZA — Otto turisti piacentini, tornati dalla Cecoslovacchia e dall'Austria, sono stati sottoposti ad accurate visite. È stata riscontrata una ritenzione nelle loro tiroidi di iodio 131. Sono stati tutti visitati nel reparto di medicina nucleare dell'ospedale di Piacenza.

Dopo il primo rilievo positivo, sono stati inviati negli ambulatori della centrale di Caorso, dove esistono apparecchi più sofisticati. Anche questa ulteriore verifica, più completa, ha confermato che lo iodio 131 c'è, ma si tratta di una quantità talmente piccola, ha detto il dottor Cerri, che dirige il servizio di medicina nucleare, da non sollevare grandi preoccupazioni.

ANCORA INAGIBILI TUTTI I CENTRI AIMA, CHECCHÈ NE DICA PANDOLFI

Rincari dal 25 al 100 per cento sugli ortaggi «salvati» da Degan

ROMA — Rincari del 100 per cento per le patate, dell'88 per cento per le zucchine, del 70 per cento per le melanzane, del 50 per cento per i pomodori e del 25 per cento per le cipolle. Queste le conseguenze più vistose della nube radioattiva di Chernobyl dopo l'ordinanza del ministro Degan che vieta la commercializzazione degli altri ortaggi e cioè delle verdure cosiddette «a foglia». La denuncia di queste speculazioni, abbastanza scontate per i consumatori, che peraltro in questi giorni hanno contribuito a incentivarle facendo incetta degli ortaggi «autorizzati», viene dai 13.200 punti vendita del Conad, il consorzio dettaglianti della lega.

I commercianti respingono ogni responsabilità chiarendo che gli aumenti verificatisi nell'ultima settimana sono da imputare alla produzione e alla distribuzione all'ingrosso e chiedono l'intervento delle autorità competenti oltre a una puntuale verifica del grado di sussistenza delle condizioni ambientali che hanno determinato l'adozione di quei provvedimenti. Il consorzio dettaglianti della lega rileva inoltre che una maggiore informazione eviterebbe gli allarmismi e i comportamenti immotivati dei consumatori: a esempio — dicono alla lega — per finocchi e sedani, ortaggi non compresi nella lista Degan, non c'è più richiesta e le vendite sono praticamente bloccate.

Intanto l'Unione consumatori ha chiesto la revoca dell'ordinanza ministeriale che vieta la vendita di ortaggi e latte. L'Unione ritiene che la contaminazione radioattiva sia largamente al di sotto della soglia di tollerabilità entro la quale i manuali di medicina indicano come unica terapia quella psicologica, cioè «la rassicurazione del colpito». Secondo l'organizzazione di consumatori il divieto sta determinando comportamenti del tutto irrazionali e immotivati, inducendo i consumatori a scartare i prodotti preconfezionati che riportano una data di scadenza prolungata, per il sospetto che siano stati inscatolati negli ultimi 15 giorni.

Allo stato attuale, afferma ancora l'Unione nazionale consumatori, il consumo di alimenti eventualmente contaminati da tracce di isotopi radioattivi desta meno preoccupazioni di quello di cibi eventualmente contaminati da antiparassitari, mentre la mancanza di ortaggi e latte fresco, oltre a una tensione psicologica irragionevole mai indotta e manifestata in precedenti, analoghe circostanze, sta provocando, come dicevamo, una generale lievitazione dei prezzi e un accaparramento di derrate nel timore di una rarefazione delle disponibilità.

Contro il divieto di dare il latte ai bambini si è scagliato invece il presidente delle Centrali del latte, Franco Sommariva: «Non è pensabile un divieto indiscriminato», ha detto. «Le centrali del latte di Milano e Genova hanno cominciato a fare controllare all'Enea campioni di latte fin dal 30 aprile e a tutt'oggi la radioattività si è dimostrata a livelli del tutto normali. Per denunciare la gravità della situazione — ha concluso Sommariva — abbiamo inviato una lettera al presidente del consiglio e al ministro della sanità».

Nonostante l'emergenza, oltre a tutto, sembra che la burocrazia riesca anche questa volta a intralciare i piani del governo: dopo due giorni di riunioni del consiglio di amministrazione dell'Aima, non sono state ancora varate le modalità per procedere al ritiro delle verdure «a foglia» e del latte. Anzi, secondo quanto riferisce il segretario generale dell'Unione produttori ortofrutticoli e agrumari, Giovanni Posani, l'apertura dei centri ritarderà ulteriormente in quanto dovrà essere preceduta dall'istituzione di commissioni regionali preposte al controllo delle quantità e delle qualità delle merci ritirate.

«È bene chiarire — ha precisato Posani — che in questo momento non vi è un solo centro Aima aperto e che quelli cosiddetti "predisposti" non sono in alcun modo operativi con grave disagio dei produttori che, nonostante le promesse del ministro Pandolfi, vedono già deperire irreversibilmente le proprie merci sui camion o nei magazzini.

I produttori invitano: «Bevete latte è innocuo»

ROMA — «Bevete latte è innocuo»: questo il pressante invito del presidente della Confagricoltura Stefano Wallner preoccupato per i negativi riflessi che le misure contro la radioattività stanno provocando sulla produzione di latte fresco. L'appello di Wallner segue di un giorno l'allarmato quadro prospettato dall'Assolatte (organizzazione che associa i produttori) al ministro dell'agricoltura Pandolfi.

«Quello che sta accadendo con il consumo di latte fresco — sostiene Wallner — appartiene alla storia deteriore del nostro Paese: il provvedimento del ministro della sanità ha vietato l'assunzione di latte fresco ai bambini al di sotto dei dieci anni e alle donne in gravidanza; una misura dettata dalla prudenza e condivisibile, quindi; accade invece, che milioni di italiani al di sopra dei dieci anni rifiutino il latte; è una psicosi ingiustificata.

Wallenr ha ricordato che le conseguenze di questo stato di cose si traducono in un danno quotidiano valutato intorno a 15-20 miliardi.

TROVATO METANOLO IN UN MARKET ALTOATESINO

Un mare di acqua e zucchero per fare vino: undici arresti

ROMA — Il vino al metanolo fa ancora notizia. Le forze dell'ordine continuano a sequestrare partite di «vino maledetto» in varie parti d'Italia. Nel frattempo continua la serie di arresti per vino adulterato con zucchero e altri additivi chimici (spesso pericolosi).

Bolzano — In Alto Adige si parla ancora di vino al metanolo. La Guardia di finanza ha infatti sequestrato in un supermercato Despar di Laives, presso Bolzano, una partita di vino bianco del tipo Tocai italico della Cantina vini Piave di Dal Bianco di Salgaredo in provincia di Treviso. Sottoposto ad analisi presso il laboratorio chimico provinciale, il vino sequestrato è risultato contenere metanolo al 13,3% (la legge prevede un massimo di 0,2%), una quantità non soltanto pericolosa, ma addirittura letale in caso di assunzione prolungata.

Mentre l'eco dello scandalo del vino sofisticato è ancora assai diffusa in Alto Adige, la provincia autonoma, da parte sua, è corsa al riparo per evitare che fatti del genere si possano ripetere. A tale scopo, essa ha approntato un disegno di legge, già approvato dalla giunta, che dovrà ora essere solo ratificato dal consiglio, il quale prevede una serie di controlli sul territorio provinciale.

Palermo — Acqua e zucchero per fare il vino, un mare di vino, come ha accertato la Guardia di finanza nel corso di una vasta operazione compiuta a Partinico. Controlli e perquisizioni compiuti in numerose cantine hanno accertato un flusso enorme di zucchero pari a 21.338 tonnellate e di vino adulterato per oltre un milione di ettolitri.

Parigi — Intanto, in Francia, nel dipartimento del Rodano sono stati distrutti 450 ettolitri di vino italiano d'importazione contenenti più di due grammi di metanolo per litro. Lo ha reso noto la direzione regionale per la repressione delle frodi in Francia. Su 125 prelevamenti effettuati, relativi a 12 mila ettolitri, quattro hanno rilevato la presenza di metanolo. I 450 ettolitri di vino di conseguenza distrutti equivalgono al contenuto di due camion-cisterna.

Undici persone sono state arrestate. Si tratta di titolari o addetti a cantine nelle quali si produceva vino adulterato, e di alcuni commercianti.

Sono finiti in carcere: Giuseppe Arminio, Vincenzo Miceli, Giuseppina Rigoglioso, Maria Fazzino, Salvatore Caronna, Giuseppe Barretta, Gioacchino Rizzo, Maddalena Evola, Gaspare Di Dia, Onofrio Calandra e Maria Corbezzolo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) - ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1300. **Abbonamento postale Gruppo 1/70.**

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 6 maggio 1986 è stata di 64.700 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

L'ATTESA FIRMA DEL DOCUMENTO AVVERRÀ DOMANI A ROMA

Anche la Confindustria approva la bozza di accordo sui decimali

MILANO — Dopo i vertici di Cgil, Cisl e Uil, anche il consiglio direttivo della Confindustria, riunito ieri mattina a Milano, ha approvato la bozza di accordo con il sindacato che pone fine alla questione dei decimali, e ha dato mandato al presidente Lucchini di incontrare le organizzazioni sindacali per la conclusione dell'accordo. Come si sa, la firma del documento avverrà domani a Roma, con una cerimonia già fissata nella sede della Confindustria.

Nel comunicato diffuso dalla Confindustria al termine della riunione del direttivo, si sottolinea che l'operato di Lucchini e del vicepresidente Patrucco che finora hanno condotto le trattative è stato approvato all'unanimità. «La presidenza — si legge — ha ricercato coerentemente con i sindacati un'intesa in grado di costruire relazioni industriali rapportate alle esigenze di crescita delle imprese e di sviluppo dell'intera economia».

Al termine della riunione Lucchini non ha nascosto la propria soddisfazione. «È un momento entusiasmante, ancora una volta ho avuto la fiducia totale, plebiscitaria, dei miei associati» ha detto rivolgendosi ai giornalisti.

Per quanto riguarda i decimali, l'intesa prevede la reintroduzione in busta paga dei due punti di contingenza maturati con la somma dei decimali e non pagati dalla Confindustria, con decorrenza primo maggio e primo settembre 1986. Gli arretrati vengono riconosciuti nella misura di 100 mila lire e verranno pagati in due «tranches» a settembre e a dicembre. L'accordo prevede anche uno snellimento delle procedure per i contratti di formazione lavoro.

Per Lucchini l'accordo con i sindacati è un fatto importante che contribuisce a migliorare il panorama al cui interno si muovono le aziende. Il presidente della Confindustria ha anche espresso un giudizio positivo sull'operato del governo in campo economico: «I meriti sono dimostrati dai risultati», ha detto. Ma il presidente degli industriali ha anche invitato tutti i protagonisti della vita economica a non abbassare la guardia.

Per Lucchini i problemi delle piccole imprese sono soprattutto di natura finanziaria: da un lato c'è l'esigenza di ricapitalizzarle e dall'altro c'è il costo del denaro che per la Confindustria è ancora su livelli troppo elevati.

Intanto, sul fronte dei rinnovi contrattuali, si registra un'importante novità: il primo referendum a voto segreto nella storia del movimento sindacale, sulla piattaforma contrattuale degli oltre un milione e trecentomila lavoratori metalmeccanici, si terrà il 3, 4 e 5 giugno. Dopo l'esito del voto, il testo definitivo sarà inviato a Federmeccanica e Intersind.

Le feste all'orizzonte per gli italiani

ROMA — Lunedì 2 giugno verrà celebrato solennemente il quarantesimo anniversario della fondazione della Repubblica. Per quest'anno, dunque, la giornata del 2 Giugno sarà festiva a tutti gli effetti. Lo prevede il disegno di legge a firma del presidente del Consiglio Craxi che verrà discusso oggi dalla commissione lavoro della Camera. Si prevede un esame veloce, in sede legislativa, per trasmettere il provvedimento al Senato e non dover ricorrere quindi a un decreto.

C'è da ricordare che dal '77 la celebrazione della festa nazionale della Repubblica ha luogo nella prima domenica di giugno: quest'anno però «appare doveroso solennizzare il particolare significato della ricorrenza». Questo disegno di legge per il quarantesimo anniversario è collegato a un altro progetto legislativo presentato dal governo, che riordina le ricorrenze festive.

L'idea fondamentale consiste nell'accumunare in una unica celebrazione, quella del 2 giugno appunto, tutti i Martiri e i Caduti per l'indipendenza nazionale, dai primi moti prerisorgimentali fino alla Liberazione. Però i prossimi «2 Giugno» saranno celebrati nella prima domenica del mese, così come l'altra festa nazionale, quella del 4 Novembre, dedicata all'unità nazionale e alle forze armate.

Sempre nel provvedimento di riordino, con cui si dà attuazione alle intese raggiunte tra lo Stato italiano e la Santa Sede sulle festività religiose riconosciute come giorni festivi, risultano ripristinate le festività religiose del 6 gennaio, Epifania, e del 29 giugno, Santi Pietro e Paolo, questa ultima limitata al Comune di Roma. Quest'anno il 29 giugno, però, cade di domenica.

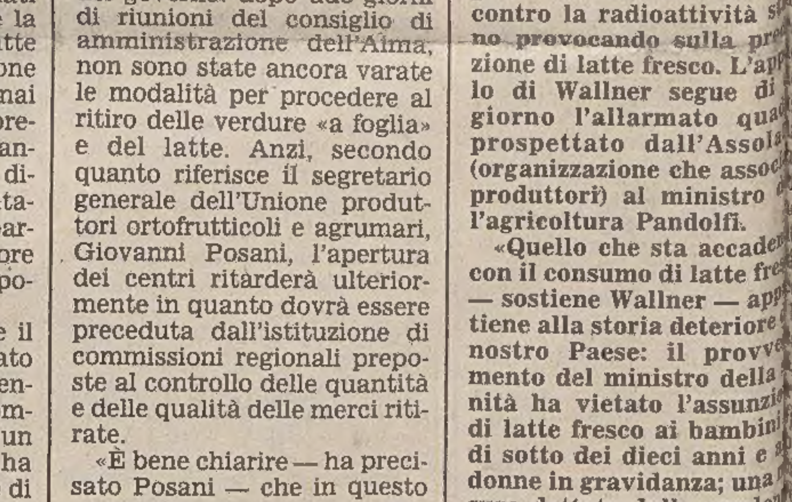
F. A.

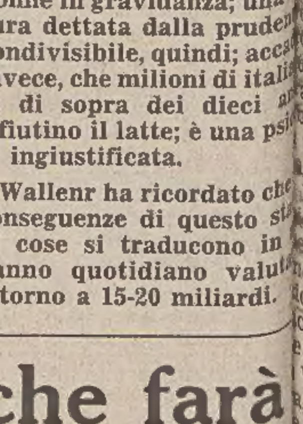
Il motopesca nelle mani dei libici

PALERMO — Ancora un fitto mistero intorno al sequestro di un peschereccio d'alto mare di Mazara del Vallo, il «Madonna dell'alto mare 2» compiuto nel luglio 1985 da una motovedetta libica.

Il sequestro non è stato mai denunciato, ma dell'episodio si è avuta notizia quando alcuni componenti dell'equipaggio, una volta rimpatriati, hanno chiesto alla capitaneria di porto di Mazara del Vallo il duplicato del libretto tenuto conto che l'originale era stato trattenuto dalle autorità libiche.

Il tempo che farà





Situazione: le regioni centro-meridionali sono ancora, temporaneamente, interessate da una debole circolazione depressionaria che si sta, tuttavia, spostando verso Levante. Una perturbazione attualmente sulla Francia si muove verso Est e interesserà le regioni settentrionali italiane.

Tempo previsto per la giornata di oggi: sulle regioni settentrionali nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche più probabili sul settore occidentale. Sulle altre regioni in prevalenza poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti più estesi sulla Toscana e sulle zone interne appenniniche ove non si escludono brevi piovaschi. Dopo il tramonto foschie e occasionali banchi di nebbia nelle zone pianeggianti e lungo i litorali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 25; Bolzano 10, 25; Verona 11, 25; Venezia 13, 22; Milano 12, 22; Torino 11, 21; Mondovì 11, 19; Cuneo 10, 18; Genova 14, 19; Bologna 12, 23; Firenze 12, 24; Pisa 13, 20; Falconara 11, 19; Perugia 10, 22; Pescara 12, 19; L'Aquila 11, 19; Roma Urbe 15, 22; Fiumicino 14, 20; Campobasso 10, 20; Bari 14, 21; Napoli 14, 22; Potenza 10, 19; S. Maria di Leuca 14, 18; Reggio Calabria 16, 20; Messina 16, 22; Palermo 16, 19; Catania 12, 23; Alghero 9, 19; Cagliari 9, 22.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 6, 19; Atene n. 14, 24; Belgrado s. 14, 24; Berlino s. 13, 25; Buenos Aires s. 13, 20; Il Cairo n. 16, 32; Calgary p. 2, 8; Chicago s. 15, 27; Copenaghen s. 10, 18; Dublino p. 7, 12; Francoforte p. 13, 23; Istanbul n. 9, 20; Giakarta n. 23, 32; Gerusalemme n. 10, 22; Lisbona s. 11, 17; Londra n. 8, 16; Madrid n. 6, 13; Manila s. 25, 37; Miami n. 24, 27; Montevideo s. 17, 18; Montreal n. 5, 15; Mosca s. 2, 8; Nassau n. 21, 28; Pechino s. 13, 28; Tokio p. 14, 19; Toronto n. 14, 25; Vienna s. 13, 25; Varsavia s. 4, 20.

VIDEOTEATRO, UN GENERE DIVENTATO GRANDE

Chi è di scena? Il signor Monitor

«Sull'orlo della scena. Visioni del teatro e scienze dell'uomo»: su questo tema Roberto Canziani, nostro collaboratore, ha tenuto una conferenza lunedì all'associazione culturale «L'Officina» di Trieste. Ne pubblichiamo un significativo estratto.

«Video» è una parola magica. Trasforma tutto quello che ci appiccicate dietro (o davanti). Assicura un tono giusto, un look moderno. Con «video», un banale citofono diventa subito un lusso da signori. E le cassette, che prima finivano nei «mangianastri» (sic), appena incontrato il «video» mettono su un'aria da tecnologia avanzata che persino il compact/disc (quello che non fruscia, che non si consuma mai, che teoricamente dura in eterno) schiatta per l'invidia.

Fra video/musica, video/arte e video/libri volevate che prima o poi anche il teatro non si trovasse un video alle calcagna? Probabile che i sopra bene informati, quelli che non se ne lasciano scappare una, abbiano già catalogato il fenomeno: roba di due, tre anni fa, e quindi buona per l'archivio.

Quelli che invece si occupano di teatro, abituati come sono a fare i conti con due millenni e mezzo di materiali, hanno pensato un poco su. E hanno deciso che si tratta di un fenomeno rilevante.

Così, nel giro di un anno, dedicati al videoteatro, sono qua e là spuntati festival, rassegne, premi. A Cagliari il Premio Italia '85 vantava una bella sezione videoteatrale. La scorsa estate riminese proponeva un'altra rassegna. Vicina all'autunno, Grottammare metteva in fila una vetrina di prodotti. E così via attraverso l'inverno '85/'86. L'episodio più recente, «Occhi elettrici sul pianeta teatro», primo incontro nazionale sui rapporti fra video e teatro, si è tenuto a Priverno (Latina) poco più di due settimane fa.

Perché tanto e tanto improvviso interesse? È banale e noioso dirlo ancora, ma non bisogna. Il teatro, certo il teatro perlomeno, è in ribollimento, promette bei cambiamenti, lascia vedere nuove sonorità. Da qualche tempo questo teatro — che non si chiama più avanguardia, che non vuole essere più sperimentale, che dice semplicemente di essere in ricerca — passeggia «sull'orlo della scena».

L'orlo della scena, che per essere precisi si chiama ribalta, è un confine curioso: separa il palcoscenico dalla platea, la finzione dalla realtà, lo spazio di chi a teatro si mostra dallo spazio di chi a teatro ci va per guardare. Il teatro che fa ricerca sembra da qualche tempo deciso ad attraversare questo confine, ad abbandonare la scena. Magari per non usarla più per raccontarvi delle storie.

Il teatro/danza, per esempio, non funziona secondo linee narrative: accosta frammenti coreografici, mette insieme dei corpi e dei gesti, ma non vi dice niente che possiate poi raccontare. Chi ha visto a Venezia, la scorsa primavera, o anche semplicemente alla televisione, qualche spettacolo di Pina Bausch, la profetessa tedesca del Tanz/theater, certo si rende conto di quanto sia poi difficile raccontare.

Oppure, come capita per il videoteatro, la scena viene proprio abbandonata, non c'è più lo spazio tridimensionale del palcoscenico, niente attori in carne e ossa, niente sudore e saliva sotto il riflettore. Niente più scena, insomma.

Il fatto è rilevante per questo: scena e teatro, che fino ai tempi dei tempi andavano a braccetto, prendono strade diverse. Fossero le maschere e i coturni della tragedia greca, fossero le prospettive scorciate della commedia rinascimentale o le tirate impetuose del grande attore ottocentesco non c'era comunque modo di pensare a un teatro che non fosse sulla scena (magari quella del cortile aristocratico, della piazza popolare, magari la scena della strada).

Ora il videoteatro si realizza invece altrove, nella prospettiva artificiale ed elettronica del monitor. «Le quattrocentomila e più unità sensibili di cui sono composte le seicentoventicinque linee standard della risoluzione d'immagine televisiva — scrive Carlo Infante, uno dei pochissimi critici che si occupano non casualmente di videoteatro — hanno sempre trasmesso teatro con un po' di imbarazzo. Quei piccoli, piccolissimi occhi elettrici nell'artificialità della visione che inducono in video raramente riescono a sostenere l'ingombrante finzione di un teatro di drammaturgia».

Il punto è qui. Un teatro fondato sulla drammaturgia muore schiacciato dal pennello elettronico televisivo. Giorgio Pressburger, o anche Luca Ronconi, quando vi si sono cimentati non hanno fatto che adattare certe loro soluzioni teatrali alla ripresa elettronica: e i loro Pirandello («All'uscita», 1985) e i loro Goldoni («La buona moglie», ma era il 1976) sono rimasti a metà strada, un po' carne, un po' pesce. Si trattava piuttosto di un «teatro in televisione».

Il videoteatro lavora altrimenti. Ha appreso moltissimo dalle video/clip musicali e dagli spot pubblicitari: montaggi vertiginosi, bande sonore prepotenti, un'estetica del frammento, una filosofia delle analogie. Con tutti i trucchi, inoltre, dell'elettronica e del colore: saturazione delle tinte, viraggi, solarizzazioni (i contrasti cromatici vengono accentuati, scompaiono le gradazioni). E gli inarrivabili effetti del «croma/key»: si può sovrapporre una figura in primo piano a qualsiasi figura di sfondo dopo averle riprese anche separatamente.

Certo, lo fa pure il telegiornale (lo speaker in primo piano e le immagini del servizio giornalistico alle sue spalle), ma qui si esplorano innumerevoli possibilità, sconfinate variazioni: tutto si può combinare e sovrapporre a tutto, un panorama artificiale potenzialmente infinito.

Uno che il «croma/key» lo usa davvero bene è Mario Martone, regista del gruppo teatrale «Falso Movimento» (proprio il titolo di un film di Wim Wenders). Qualcosa di suo si è visto anche a Trieste, con tutto che in questa città non sia d'uso lanciarsi in grosse iniziative d'aggiornamento: se tralasciamo una lontana manifestazione del Centro teatrale universitario (1979), qualche sortita occasionale della Cappella Underground (1984), due pomeriggi dello Stabile (all'epoca del convegno sulla drammaturgia di lungua tedesca, 1985), resta soltanto una rassegna dello scorso dicembre, meritoriamente promossa da Teatro Studio e Club Rosselli.

Con la sede di produzione Rai 3 per la Campania, Mario Martone ha realizzato «Tango glaciale» (1983, 60', due passaggi televisivi), «Il sogno di Otello» (1984, 17') e soprattutto «Perfidi incanti» (1985, 47'). Mentre alla base dei primi due stanno degli spettacoli originariamente teatrali, «Perfidi incanti» è stato pensato e realizzato solo dentro il video, senza che le sue storie elettroniche abbiano niente da invidiare all'«artigianato» scenico degli altri due.

Ci sono dentro i viaggi di Zelda e Francis Scott Fitzgerald, i trenini che infilano tunnel costruiti con il «croma/key», le automobili che sbucano da garage altrettanto bidimensionali. Ci sono i nazisti che irrompono in una stanza parigina disegnata con i colori, la matita e il pennello elettronici, cosicché, fra le pareti, i personaggi hanno sproporzionate proporzioni. Ci sono, infine, due dongiovanni fatti fuori da una gang di «femmes fatales».

Dal lontanissimo «The deafman glace» (Lo sguardo del sordo) di Bob Wilson, primo esempio originale di videoteatro americano sono passati sedici anni, giusto il tempo, per un genere teatrale, di diventare grande.

Roberto Canziani



Sopra, bozzetto di Lino Fiorito per il manifesto di «Tango glaciale» (particolare).

CINQUANT'ANNI FA LA «PROCLAMAZIONE DELL'IMPERO» DA PARTE DI MUSSOLINI /1

Tutti insieme, «sui colli fatali»

Poi si ironizzò a lungo sulla manifestazione «oceanica» del 9 maggio 1936 e sulle conseguenze di quella mossa del regime Ma, allora, pochi non si ubriacarono alle parole del «duce»: per il fascismo fu il momento del massimo consenso popolare





Cinquant'anni fa, il 9 maggio 1936, Mussolini annunciò da Palazzo Venezia che «L'Italia aveva finalmente il suo impero». In seguito si ironizzerà molto su questa manifestazione che fu veramente «oceanica». Si dirà che arrivavamo all'impero con un secolo di ritardo: e, infatti, le vere potenze imperiali stavano già pensando a come sbarazzarsi delle loro colonie. Si dirà ancora che quello fu l'inizio della fine, ossia che Mussolini aveva imboccato la strada che avrebbe condotto il paese alla rovina.

Tutto sacrosantamente vero: ma in quella magica sera di maggio di cinquant'anni fa erano pochissime le persone di buonsenso capaci di azzardare simili previsioni. Persino gli antifascisti in carcere o in esilio si ponevano interrogativi angosciosi, mentre le folle accalcate nelle piazze attorno ai trespoli degli altoparlanti si ubriacavano delle parole del Duce.

«L'impero è tornato sui colli fatali», tuonava Mussolini. «Ne sarete voi degni?». «Sììì». «È questo grido un giuramento sacro che vi impegna per la vita e per la morte?». «Sììì!».

Naturalmente, nessuno aveva intenzione di versare una goccia di sangue per difendere questo impero, ma erano tornati a casa tutti contenti. D'altra parte, era la stessa gente che vent'anni prima aveva vinto una guerra lunga e sanguinosa per ricavarne assai poco. Ora, invece, in sei mesi si era conquistato un impero che, a quanto dicevano i giornali, avrebbe offerto lavoro a tutti e dispensato a iosa oro, zucchero e caffè.

Non era vero niente, d'accordo: ma allora nessuno lo sapeva e Mussolini, dall'alto del balcone, poteva godersi quello che lo storico De Felice definirà «il suo capolavoro politico». Non c'è dubbio, infatti, che quello fu il momento più alto della sua parabola politica: quello del massimo consenso. Come non c'è dubbio che, se avesse dato ascolto a Italo Balbo, che gli suggeriva di indire le elezioni, la sua vittoria sarebbe risultata schiacciante.

Di tutte le guerre combattute dall'Italia, quella d'Etiopia fu certamente la più popolare. In suo favore giocavano molti elementi: prima di tutto la consapevolezza della nostra superiorità militare, che tuttavia non va disgiunta dal gusto dell'avventura che affascinava molti giovani stanchi di vivere nell'angustia della provincia. Anche il sesso ebbe la sua parte: quelle belle negrette a seno nudo che apparivano nelle illustrazioni rappresentavano una preda ambita...

Mussolini aveva saputo presentare questa guerra sotto un aspetto che toccava tutti i sentimenti. Per esempio, l'idea di conquistare terre da dissodare e da popolare era congeniale alla nostra gente, abituata a emigrare in terre straniere. Quello che invece mancò fu il razzismo. A differenza degli inglesi, o dei francesi, gli italiani dimostrarono di sapersi impegnare nelle colonie come a casa propria, ricreando le culture di casa e non disdegnando di mettersi accanto all'indigeno per lo stesso lavoro.

«E se l'Africa si piglia/si fa tutta 'na famiglia», cantavano i fanti della «Gavinana» in partenza da Livorno. Per non dire di «Faccetta nera», una canzone che il regime pensò di proibire perché giudicata troppo umanitaria... Tuttavia, quella guerra, cominciata come una bella avventura, non fu poi così facile. Costò uno sforzo enorme, soprattutto dal punto di vista logistico. Per la prima volta un esercito moderno veniva trasferito in Africa. Per la prima volta, dopo Zama, fu necessario affrontare in terra africana delle vere e proprie battaglie.

Furono queste difficoltà che costrinsero Mussolini a rinunciare al suo progetto di «guerra fascista» affidata a un comandante in camicia nera qual era appunto il «quadrumviro» De Bono. Questi, come scriverà lo storico britannico A. J. Barker, «faceva una guerra da gentleman», e Mussolini, alla fine, dovette rassegnarsi a ricorrere al vecchio esercito regio e al suo massimo esponente: Pietro Badoglio, che ostentava la camicia grigioverde e le stellette sulle mostrine.

Badoglio, come è noto, non farà una guerra da gentleman: i suoi sistemi risulteranno molto più persuasivi, soprattutto grazie al gas.

Infine, il 5 maggio 1936, Badoglio fa il suo ingresso ad Addis Abeba, non sul cavallo bianco come lo immortalerà Beltrame nella «Domenica del Corriere», bensì chiuso dentro la sua «Lancia Ardita» e sotto la pioggia battente. La scena ufficiale, col cavallo, ecc., sarà ripetuta il giorno dopo... Ma questi sono trucchi a cui ricorrono tutti i condottieri. Resta il fatto che il discusso protagonista di Caporetto diventa da quel momento l'uomo più popolare d'Italia. Dopo Mussolini, naturalmente. Il Re, invece, passa in secondo piano.

La «fabbrica del Duce», infatti, è una pianta che trova nel successo africano il concime più grasso. «L'antifascismo», dichiara Mussolini, «è ormai del tutto debellato». Non è vero, visto che il Tribunale speciale continua a lavorare a pieno ritmo, ma sembra così. Lo stesso Mussolini ci crede. E, mentre il culto della sua personalità cresce a dismisura, egli si isola dai suoi stessi collaboratori: la sua megalomania trasforma la realtà.

Crede di aver vinto «perché il vecchio mondo democratico è diventato scemo». Crede persino agli slogan che la sua fervida fantasia di giornalista ha inventato. Crede di avere battuto cinque nazioni sanzioniste. Crede agli otto milioni di baionette e al «ferro temprato che produce pane». Insomma: nel suo cervello ubriacato dall'impero si verifica un'irrimediabile dissociazione fra realtà e folli sogni di gloria, che, pochi anni dopo, condurrà il paese alla rovina.

Arrigo Petacco

Sopra, il Mussolini «africano» in una foto scattata a Tripoli nel 1937 e nel quadro di un pittore «naïf».

Intanto la vita...

Per gli italiani di quegli anni non ci sono da combattere soltanto le battaglie del Tembien o dell'Amba Alagi. Il regime li impegna in altre battaglie: quella del grano, quella contro le mosche, quella contro la tbc e soprattutto quella demografica.

Ora che abbiamo un impero, occorre popolarlo. Circola anche una battuta maschilista attribuita a Mussolini: «Alle donne, botte e figli».

Ufficialmente, però, le madri prolifiche vengono premiate, e lo stesso Mussolini riceve a Palazzo Venezia le fattrici più produttive. Molti partecipano a questa gara: con una famiglia numerosa sulle spalle è più facile vincere i concorsi, eppoi c'è un premio di mille lire per chi mette alla luce il sesto figlio. Per giunta, chi desidera restare scapolo deve pagare la tassa sul celibato.

Far figli è dunque uno sport da incoraggiare, anche se la vita costa. E tutti invidiano una certa signora Dionne che, in Canada, ha messo al mondo di colpo cinque gemelle.

La vita costa, si diceva. Tutti aspirano alle «mille lire al mese»: un professore ne guadagna 1100, un maestro 750, un commesso 280, un tramviere 480. Al muratore, quando lavora, vanno tre lire l'ora, al contadino 10/12 al giorno. Un pranzo in trattoria costa un «aquilotto», ossia cinque lire d'argento.

In quell'anno, in Germania, il signor Porsche produce la «vettura del popolo», la «Volkswagen», e la Fiat risponde con la «500»; ma il sogno di tutti gli italiani è ancora la bicicletta, sulla quale grava una tassa di 10 lire: il «Bollo» chi ne è trovato sprovvisto incorre nel classico «10 e 10», la multa più diffusa.

Le «bici» preferite sono quelle propagandate dal Giro d'Italia: la Bianchi, la Legnano, l'Atala, ecc. Un velocipede medio costa 350 lire, ma la Bianchi con gomme «palloncino» e carter nichelato ne vale 445.

Altro bene di consumo che sta prendendo piede è la radio. Un apparecchio costa 1050 lire. L'abbonamento all'Eiar, 81. Nel 1936 gli abbonati sono 550 mila. I più preferiscono andare ad ascoltare la radio nei circoli del Dopolavoro.

In città, dove l'affitto di un buon appartamento costa 500 lire, si registrano le prime serate di gala con abiti lunghi e giacche bianche. Mentre nelle campagne la gente non possiede neppure «il vestito della domenica» e calza abitualmente zoccoli, in città le signore indossano i primi pantaloni. È una moda osteggiata dal regime, ma tant'è. Va di moda anche una canzone che dice: «Signorinella pallida e snella/ togliti la gonnella/ e infila i pantalon...».

In letteratura «vanno» gli ungheresi. Körmendi è il più letto, e gli italiani sognano una città del peccato che si chiama Budapest. Ma la «Medusa» di Mondadori comincia a far conoscere ai lettori più attenti Thomas Mann, Dos Passos, Lawrence, Maugham, Huxley, mentre un correttore di bozze che ha partecipato giovanissimo alla marcia su Roma, comincia a tradurre Steinbeck, Caldwell, Hemingway. Si chiama Elio Vittorini.

Nella plaga dei giornali di regime, così conformisti da essere criticati dallo stesso Mussolini, spunta la pianta dell'umorismo intelligente: il settimanale «Bertoldo», diretto da Mosca e Metz. Il redattore capo è Giovannino Guareschi, un giovanotto di Parma di cui, molti anni dopo, «Time» dirà: «Fu lo scrittore italiano che dopo Machiavelli ha avuto più influenza nel mondo».



Per i ragazzi c'è il vecchio «Corrierino» con Sor Bonaventura, Bibì e Bibò, Tordella e Capitan Cocoricò; sta però guadagnando spazio il «Topolino» di Disney edito prima da Nerbini e poi da Mondadori. Ma nei sogni dei ragazzi del '36 ci sono il meccano e il trenino elettrico. Pochi però possono concedersi questi preziosi giocattoli: per i più ci sono le biglie (cinque per un soldo), i tappini delle gazzose per giocare al «giro d'Italia» e, infine, le figurine della Perugina.

Quello delle figurine è il gioco dell'anno, che ha stregato anche gli adulti. Tutto è nato da una trasmissione radiofonica di Nizza e Morbelli, che ha preso il via il 18 ottobre 1935; praticamente con l'inizio delle ostilità in Abissinia. Si tratta di una versione umoristica dei «Tre Moschettieri», il cui indice di gradimento raggiunge vertici impensati. Ma è anche la prima campagna pubblicitaria radiofonica. Sponsorizzato da Perugina e Buitoni il primo «serial» radiofonico raggiunge tali successi di pubblico da far arrossire, cinquant'anni dopo, gli autori di «Dallas».

Infatti, l'incremento delle vendite di Perugina e Buitoni è tale da indurre il governo a fermarla alle 36.a puntata per «slealtà in commercio». Restano però le figurine legate al concorso (primo premio: una «500»). Molte, ovviamente, risultano introvabili e, di conseguenza, sorgono i «borsini» delle figurine, mentre i più fanatici lanciano appelli attraverso gli annunci economici. Il più ricercato è «il feroce Saladino», e chi lo trova può dirsi fortunato. Molto quotati nei «borsini» sono anche «la bella Sulamita», il cagnolino pechinese, «Shangay Lee».

Così passano il tempo gli italiani mentre l'impero ritorna sui colli fatali... Sognando le mille lire al mese, la lotteria di Tripoli, un posto fisso o, quanto meno, «il feroce Saladino». Mentre il regime li sprona verso altre battaglie, tranne una: quella contro l'analfabetismo. Nel 1936 gli analfabeti sono ancora il 25 per cento della popolazione. Uno su quattro, come nel 1905.

A. P.

Sopra, Bibì e Bibò.

UN SINGOLARE «BEST SELLER» NEGLI USA

Mangia come dico io!

Scritto da un laureato per corrispondenza, «Fit for life» è un manuale di dietetica: bizzarro e (forse) pericoloso



WASHINGTON — Da 41 settimane la lista dei «best seller» pubblicata sul «New York Times» si apre con lo stesso titolo: «Fit for life». Non è un romanzo. Non è un saggio. L'autore è il classico «Nobody», non ha speso un dollaro in pubblicità, non è nemmeno uno specialista, perché faceva il bancario e poi seguì un corso per corrispondenza, «laureandosi» — si legge sul risvolto di copertina — in «scienze della nutrizione».

Il libro in questione è un manuale di dietetica e il minimo che si possa dire è che è «bizzarro». Così si esprime l'Associazione americana di dietetica, dopo averlo definito «scientificamente infondato». Per il Consiglio nazionale contro le frodi alimentari è addirittura «pericoloso». William Jarvis, un'autorità, offre ai riflettori televisivi la saggia canizie e si chiede affranto: come facciamo a essere così ignoranti? Anche Karen Peterson si interroga ansiosa, su «Usa Today»: siamo talmente ossessionati dalle diete da comprare tutto quel che ci viene offerto?

Sì, rispondono le statistiche editoriali. «Fit for life» ha già venduto due milioni di copie, il che significa che è stato letto da almeno altri quattro milioni di americani. La «Motown Production» ha in programma una serie televisiva e, se possibile, uno show musicale. Eppure non c'è uno straccio di recensione che suoni in qualche maniera incoraggiante.

Una scienziata, Sandra Morreale, afferma: il libro è basato su presupposti sensazionalistici. Katherine Musgrave, docente della nutrizione all'Università del Maine, lancia appelli alle donne incinte: per carità, non seguite quei consigli, vi ammalerete e avrete dei figli condannati a esistenze grame per gravi deficienze di zinco, vitamina B 12, ferro, calcio, vitamina D.

Allarmatissimi sono, per tutt'altri motivi, le grandi catene di distribuzione alimentare, gli allevatori di bestiame e anche i frutticoltori: calano le vendite di carne, patate, pane. In un primo tempo si era data la colpa ai classici fattori stagionali, poi qualcuno si è ricordato del libro e allora si è rivolto agli istituti universitari. «Preparate qualcosa che contesti la tesi di quel pazzo».

«Quel pazzo» si chiama Harvey Diamond e naturalmente nega di essere un pazzo. «Diffamino pure. Non mi interessa. I miei risultati sono le mie credenziali». Quali sono le sue credenziali?, gli chiede un reporter di «Abc». «Le mie credenziali troveranno una conferma nel più grande laboratorio della Terra: il corpo umano».

Harvey Diamond è sulla trentina. Lavorava con la moglie agli sportelli di una banca del Texas. Poi ebbe l'illuminazione che avrebbe modificato la sua vita. Si iscrisse ai corsi per corrispondenza di un tale dell'Oklahoma che giurava di riuscire a far dimagrire chiunque e in più, dietro compenso adeguato, rilasciava certificati di laurea in dietetica. Harvey divenne dottore. Anche la moglie Marylin volle diventare dottoressa. Scrissero l'opera a quattro mani.

La tesi di fondo è semplice e, proprio per questo, viene afferrata subito dalla gente. Ci sono due gruppi basilari di alimenti: frutta fresca e vegetali, da una parte, e i cibi «concentrati» dall'altra. Uno stomaco normale «non può digerire due alimenti concentrati, come ad esempio una bistecca con le famose patatine fritte». Guai a mangiarle assieme. Se si mangia la bistecca, niente patatine; si mangiano le patatine, niente bistecca.

«Al 70 per cento dobbiamo nutrirci di frutta e vegetali dal momento che, come il corpo umano, frutta e vegetali contengono acqua al 70 per cento». Ma, avverte ancora Diamond, occhio alla frutta: «È la chiave della mia teoria... Se mangiate frutta non dovete mangiare, prima o dopo, niente altro, altrimenti interferirà sul processo di digestione». In ogni caso, «divieto assoluto di mangiare frutta o di prendere succhi di frutta dopo mezzogiorno».

Sul «New York Times», Jane Brody, nota «columnist» e autrice del libro «Evviva i carboidrati», un inno alla pastasciutta, scrive: «Capisco che ognuno abbia la propria teoria, cosa fa bene e cosa no. Ma qui si esula dal campo delle teorie e delle polemiche scientifiche e si entra in quello della psichiatria».

«Non ho scritto il libro per i cosiddetti esperti, ma per la gente semplice» ribatte il giovane Harvey, sempre più isolato, ma sempre più ricco perché «ora, dopo le critiche, anche quei milioni di americani che non hanno letto il mio libro, finiranno per comprarlo». Dal famoso «Mit», Massachusetts Institute of Technology, si fa sentire Judith Wurtman un luminare: i dessert di frutta fanno male? Padronissimi di crederlo. Avete mai sentito parlare di un'altra teoria, quella della terra piatta? C'è ancora gente che ci crede.

Cesare De Carlo

Taccuino

Serse, il fantastico

Alla Galleria Torbandena di Trieste è aperta da ieri una mostra personale del pittore Serse Roma che, nato a San Polo di Piave (Treviso) nel 1952, si è trapiantato da qualche anno a Trieste dove svolge il suo lavoro d'artista.

In Serse Roma c'è quasi un marchio che segna tutti i lavori che escono dalle sue mani: la predilezione fantastica che, agli esordi, ha significato proprio stretta adesione al surrealismo, a Max Ernst in particolare, e non solo al suo inquietante immaginario, ma anche alla varietà delle sue tecniche, spesso usate insieme, che permettono una più articolata elaborazione delle immagini (ad esempio il frottage, letteralmente «sfregamento», assieme alla fluida stesura del colore a pennello).

La fantasia non era solo volontà di dar figura ai sogni, all'assurdo, all'inconscio che preme la nostra esistenza, ma mezzo per costruire metafore, emblemi visivi capaci di evocare il mistero della vita e della morte, dei luoghi — in perenne trasformazione — abitati dall'uomo, dei destini dell'uno e degli altri, intimamente legati, in una prospettiva cosmogonica. Quindi le seduzioni dell'immagine ambigua, come trappola per far scattare un meccanismo di ipotesi e di pensiero che sprofondano ben oltre l'amabile epidermide, alla ricerca delle radici dell'essere.

E' nato così il lungo ciclo dei guerrieri, eroi ricoperti di ferraglia, in lotta per un fine oscuro, non immediato, oltre le cupidigie umane, una sorta di anelito a un bene non materiale, per il quale conviene scontrarsi. Una lotta ideale e sublimante, resa con gli echi di Paolo Uccello e di Piero della Francesca, con la regolarizzazione dei corpi armati di protesi di guerra, con i gialli e i rossi sfavillanti, ma anche con il nero profondo che crea gole misteriose tra corpo e corpo, annullando in un baleno le memorie solari della pittura quattrocentesca.

Le opere presenti in questa mostra, alcune delle quali già comparse nella rassegna «Per altre vie, per altri porti», da poco conclusa, appartengono a un nuoco ciclo in cui l'artista è entrato per meglio vagliare la forza della vita che rende la natura brulicante. Il paesaggio: alberi soprattutto, o meglio radure in cui si intravedono tronchi e radici, la parte bassa delle piante che attingono linfa e sostegno dalla gran madre generatrice, la terra, al cui grembo, nel fluire del tempo, sono destinati a rientrare.

Le radici hanno il fremito degli organismi viventi, le pietre che sporgono hanno la luce argentea delle betulle, pianta prediletta ed emblematica di un principio trasformistico che governa il mondo. Gli elementi che costituiscono lo scenario naturale provengono dalla stessa matrice, si identificano in una materia che conosce stadi diversi e si coagula in entità diverse.

Ma tra le radici s'annida anche il folletto, incarnazione dello spirito mobile e misterico del bosco, e le pietre si tramutano in lumache giganti; cadono le barriere apparenti tra mondo animato e inanimato, anche in virtù di un segno che tende a chiudersi a spirale dovunque, senza distinzione di referenze, accomunando gli esiti formali in un animismo universale.

Perché questi nuovi paesaggi di Serse Roma certo non partono da un'idea di rappresentazione naturalistica; sono occasioni per riproporre il latente mistero del cosmo, introducendovi quella componente fantastica che si alimenta di illustri presupposti storici: accanto al surrealismo, le inquietanti ibridazioni figurali di Alberto Savinio.

Ma i rimandi storici sono molteplici anche in relazione al segno carezzevole e mosso, ai tagli agitati, memoria di gagliarde ridondanze barocche: da Poussin ad Annibale Carracci, dal Domenichino a Francesco Albani, come pure, per il senso sommosso e febbrile, i grandi incisori romantici (Doré in testa), specie nei bellissimi disegni.

Maria Campitelli

«Museo ritrovato»: mostra a Vicenza

VICENZA — S'inaugura venerdì nella Basilica Palladiana di Vicenza la mostra «Museo ritrovato: restauri, acquisizioni, donazioni 1984/1986», che sarà visitabile fino al prossimo 21 settembre.

Si tratta di una mostra «nuova», di riscoperta di opere prima sconosciute al pubblico e agli studiosi perché abbandonate nei depositi museali della città. Il lavoro è stato affidato a un gruppo di specialisti, e ha consentito di «riscattare» un centinaio di opere (pitture, sculture, monete e reperti archeologici), settanta delle quali prima inedite o illeggibili.

Il primo settore della rassegna è quello archeologico, che comprende reperti di vario genere, dal paleolitico all'età longobarda; il secondo settore è dedicato all'arte medievale e moderna (con tele di Anton Van Dick, Giovanni Battista Pittoni e Giovanni Buonconsiglio); il terzo consta di una ricca scelta fotografica di opere per lo più ignote al pubblico e inamovibili: sculture, affreschi, stucchi.

Sono proposte artistiche che spaziano dal '400 all'800, studiate, restaurate o scoperte recentemente, che si articolano come un autentico «percorso museale» racchiuso nella città veneta. La mostra sarà preceduta, domani, da una vernice.

DALL'INTERNO

INAUGURATA A LA VILLETTE LA MOSTRA DELL'«IMMAGINARIO SCIENTIFICO»

Per oltre un mese a Parigi spiegano cosa si fa e si può fare a Trieste

La speranza che questa rassegna possa approdare in altri Paesi europei e negli Stati Uniti

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Ce n'erano di motivi per risvegliare il nostro orgoglio addomesticato da un trentennale scetticismo; ce n'erano qui a Parigi, dove ancora una volta Trieste sale alla ribalta della cronaca internazionale. E finalmente Parigi ha dimostrato la sua attenzione che si fa profonda stima, resa ancor più pregnante quando sfocia nell'amicizia.

Ce ne siamo accorti noi, pochi fortunati triestini, lunedì sera all'inaugurazione dell'ultima rassegna «alabardata» nella metropoli francese, di quell'«Immaginario scientifico» di cui si è già tanto parlato e scritto, ma al quale nessun resoconto può rendere giustizia.

Da sottolineare ancora una volta la straordinaria particolarità dell'«Immaginario», mostra in cui Trieste non espone passato o presente, non evidenzia ciò che è stata, ma che è centrata su quello che a Trieste s'è fatto, si fa e soprattutto che si può ancora fare. Sta in fondo proprio in questo contrasto fra una città così attaccata al proprio passato e la rassegna su un futuro che è già cominciato, la scintilla vincente che tanto ha affascinato i francesi.

Se poi aggiungiamo la perfetta interpretazione dell'idea, tramite una realizzazione rigorosa nei termini scientifici e fantasiosa nell'approccio col pubblico profano, ecco spiegati i motivi dello scintillante successo all'inaugurazione, che non potrà non tradursi in altrettanto successo di pubblico nel mese e mezzo in cui verrà aperta questa prima mostra internazionale de La Villette.

E sì, perché è toccato proprio a Trieste l'onore di frantumare l'orgoglio nazionale francese così geloso di questa nuova città delle scienze, in costruzione alla periferia Nord-Est di Parigi, e della quale la magica sfera della Géode è il simbolo più venerato, quasi una seconda Tour Eiffel, a ribadire la supremazia del pensiero speculativo d'oltralpe.

Ebbene il presidente di quella città, Levy, scienziato di fama internazionale e da tanti anni legato agli studiosi del Centro di fisica teorica di Miramare, è stato il primo a recepire la felice intuizione del prof. Budinich e a battersi per la realizzazione di questa appendice futuro-scientifica

Ed è stato ancora Levy ad accogliere gli ospiti lunedì sera a la Géode presentando loro Budinich e De Ferra, i due triestini cui è toccato il compito di gestire la difficilissima e appassionante avventura dell'«Immaginario». L'operazione è riuscita completamente perché la traduzione da teorie per i più inspiegabili all'applicazione dimostrativa che coinvolge, interessa il profano, al primo impatto col pubblico ha suscitato tutta quella gamma di sensazioni che neanche i più ottimisti potevano aspettarsi.

A festa iniziata, mentre fra i triestini e i francesi si intrecciavano domande e risposte sulla realtà di questa città così stupefacente, è arrivato l'ambasciatore italiano a Parigi, Gardini, a testimoniare ancora una volta il suo interessamento per una realtà triestina che non finisce mai di stupire.

Anche lui, dopo che Budinich, Borsellino e gli altri scienziati triestini gli avevano illustrato le varie sezioni della rassegna, gli avevano fatto contattare computer e video, è rimasto entusiasticamente sorpreso non solo dal livello di scienza che si fa a Trieste, ma anche della perfezione espositiva che rende quella scienza comprensibile, appetibile ai palati più ostili. Un contributo all'arricchimento culturale di rara potenza in un prestigioso tempio della nuova cultura, meta di migliaia di visitatori ogni giorno.

E pensare che i tempi di realizzazione sono stati brevissimi, le difficoltà da superare enormi. «Noi francesi — stava dicendo Levy ai giornalisti — siamo come gli italiani, ci piace improvvisare, per questo abbiamo lavorato bene insieme». E proprio su queste parole, il miracolo-record, arrivava il catalogo, una prestigiosa opera di quasi duecento pagine curato dalla Editoriale libraria. a questo punto, la tensione accumulatasi negli operatori, impegnati giorno e notte nella realizzazione della mostra, ha finalmente ceduto il posto a una rilassante soddisfazione.

A lungo gli invitati si sono aggirati nel ristretto spazio espositivo, affascinati dai sofisticati filmati della Videoest, nel suggestivo allestimento dell'architetto Sartogo, fra macchine prodigiose, computer che sanno tutto e apparecchi che mostrano anche l'invisibile. Fra un mese e mezzo migliaia di francesi sapranno di Trieste molto di più di quanto ne sappiano gli stessi triestini. E non soltanto su una storia che non deve essere dimenticata, ma anche su un futuro che non deve essere tradito.

Agli scienziati il compito di raccontare la mostra, al cronista il dovere di ribadire la necessità che l'«Immaginario» non resti un'operazione fine a se stessa, che possa affrontare altri prosceni europei e, perché no, americani (c'è sempre un Bugliarello a New York pronto a dare una mano alla sua città), e che possa infine approdare a Trieste come prima pietra di un museo delle scienze, a decisiva testimonianza di una vitalità che, nonostante tutto, gli altri (e i francesi per primi) continuano a riconoscerci.

Gualberto Niccolini

Giudici militari: due donne ammesse al concorso

ROMA — Il Consiglio di Stato ha ammesso con un'ordinanza due laureate in giurisprudenza baresi, Santa Zingrillo e Caterina Lombardo Pijola, a sostenere, prime in Italia, le prove scritte (in programma nella capitale da domani a sabato) del concorso di ammissione nella magistratura militare.

Con il suo provvedimento, il Consiglio di Stato ha annullato un'ordinanza emessa il mese scorso dal Tribunale amministrativo regionale della Puglia, che aveva impedito a 26 laureate di partecipare a tali prove.

Delle escluse, solamente la Zingrillo e la Lombardo Pijola avevano presentato appello contro il rigetto, da parte del Tar pugliese, della loro richiesta di sospensiva del decreto di esclusione del ministro della difesa.

Ieri, prima che fosse emessa la decisione, l'avvocatura dello Stato aveva ribadito la posizione del ministro della difesa, che non consente a chi non è stato ufficiale (e quindi alle donne) di partecipare al concorso.

COMINCIA DOMANI IL PROCESSO D'APPELLO

Lauro: il commando ancora alla sbarra

Ma il procedimento per i reati più gravi sarà a giugno

GENOVA — I quattro dirottatori della «Achille Lauro» e un altro terrorista palestinese arrestato a Genova prima della partenza della nave, l'autunno scorso, per la tragica crociera nel Mediterraneo orientale, tornano domani davanti ai giudici per il processo d'appello per l'introduzione in Italia, la detenzione e il porto illegale di armi e ordigni esplosivi.

In primo grado, il 18 novembre dello scorso anno, i cinque palestinesi furono condannati, complessivamente, a 34 anni e 10 mesi di reclusione e a cinque milioni e mezzo di multa, a conclusione del giudizio per direttissima.

Gli imputati sono: Mohamed Issa Abbas, parente del capo del «Flp» Abu Abbas, che ebbe una condanna a nove anni di carcere; Magied Al Molqi, il capo del «commando» a bordo della nave (otto anni e due milioni di multa); Ibrahim Abdelatif (sette anni e tre mesi e un milione e 800 mila lire di multa); Bassam Al Ashker (sei anni e sette mesi e un milione e 600 mila lire di multa); Ahmad Al Assadi (quattro anni e 900 mila lire di multa, avendogli i giudici di primo grado riconosciuto i benefici previsti dalla legge.

Il processo «perderà» subito uno degli imputati, Bassam Al Ashker, del quale, dopo il giudizio di primo grado, venne accertata la minore età: la corte d'appello annullerà quindi la prima sentenza e trasmetterà gli atti al tribunale per i minori.

Al processo di primo grado gli imputati ammisero l'addebito, fatta eccezione per Issa Abbas, che però, secondo i giudici, fece una sostanziale ammissione di colpevolezza. Issa Abbas venne arrestato il 28 settembre dopo essere sbarcato dal traghetto «Habib» proveniente da Tunisi, perché trovato in possesso di due passaporti falsi.

Soltanto dopo il «dirottamento» della «Achille Lauro» la sua posizione venne collegata con quella dei componenti del «commando», che poi, a bordo, uccise il cittadino statunitense Leon Klinghoffer (e il processo per i reati più gravi comincerà davanti alla corte d'assise di Genova il 18 giugno).

Grazie anche alle confessioni fatte dai terroristi dopo l'arresto a Sigonella, venne alla luce che Issa Abbas aveva introdotto le armi a Genova su un'auto sbarcata dall'«Habib».

Assieme a lui c'erano altri due palestinesi, che riuscirono, dopo il suo arresto, a portare le armi a destinazione: Abu Kifah e Mohamed Ben Khadra. Quest'ultimo, sbarcato a Genova con regolare passaporto, era colpito da mandato di cattura dal giudice istruttore di Roma per traffico di stupefacenti.

Il traffico di stupefacenti, secondo i magistrati genovesi, rappresenta per i terroristi palestinesi una nuova forma di finanziamento.

RIGUARDO IL NUOVO DICASTERO DELL'AMBIENTE

Zanone: «Questi provvedimenti sono da adottare al più presto»

ROMA — Il nuovo dicastero per l'ambiente non sarà un «anello debole» della lunga catena dei ministeri, ma rappresenterà un elemento innovativo e qualificante dei piani di governo e costituirà un organico insieme di strumenti per il riordino dell'intera materia.

Lo ha ricordato ieri, nell'aula del Senato, il ministro per l'ecologia Valerio Zanone, replicando alla discussione generale sulla legge per l'istituzione del ministero dell'ambiente e su norme in materia di danno pubblico ambientale.

Zanone ha anche ricordato l'attività svolta in queste settimane dalla commissione affari costituzionali del Senato, che in 19 riunioni ha apportato una quarantina di emendamenti al testo che, a larga maggioranza, era stato licenziato dalla Camera nell'estate scorsa.

Con questo nuovo dicastero, ha detto il ministro, «nulla cambierà d'un tratto, non avverrà alcun prodigio, perché l'azione ambientale richiede politiche e programmazioni in tempi lunghi». Ma se si comincerà subito a lavorare, nel secondo semestre di questo anno «alcune cose potranno cominciare a cambiare». Al riguardo, il ministro ha elencato una serie di provvedimenti «importanti e urgenti» da adottare subito.

Nuova legge sulle acque, legge sulla procedura di valutazione dell'impatto ambientale, costituzione dell'istituto geologico nazionale, legge-cornice sui parchi e riserve naturali, adeguazione alle norme comunitarie per combattere le piogge acide: questi i provvedimenti «importanti e urgenti» che, a giudizio di Zanone, sono «realisticamente attuabili nell'arco del 1986 e che trovano nella istituzione del dicastero la loro indispensabile premessa».

A questo proposito, Zanone ha sottolineato che la politica dell'ambiente «non è una politica di settore, che debba aprirsi un varco tra gli altri campi dell'azione di governo, ma piuttosto un vincolo complessivo dell'azione di governo, fatto di interventi specifici propri, ma anche di concertazione con interventi di diverso interesse specifico».

Per quanto concerne le «concertazioni» con gli altri dicasteri, il nuovo ministero ne avrà con la pubblica istruzione, gli affari esteri, la sanità, l'industria, i lavori pubblici, la marina mercantile e i beni culturali.

In questo contesto, Zanone ha ricordato che il suo dicastero deve essere posto in condizione di esercitare effettivamente le responsabilità di indirizzo della politica ambientale, «senza entrare nella rivendicazione di attribuzioni burocratiche e senza intralciare i compiti settoriali specifici di altri ministeri».

Per quanto riguarda, poi, gli strumenti per la tutela dal danno ambientale, «il governo ritiene — ha detto Zanone — che debba essere ridotto il troppo grande divario che intercorre tra il testo della legge approvato dalla Camera e quello della commissione affari costituzionali del Senato. Saranno così completati gli strumenti essenziali, quali il riconoscimento delle associazioni, l'accesso alle informazioni, la risarcibilità del danno ambientale.

Soffermandosi sul rapporto tra ecologia ed economia, Zanone ha detto: «Se si vuole perseguire la tutela delle risorse superstiti, è necessario passare dalla ecologia delle azioni riparatrici (fondata sul principio economico che disinquinare rende), all'ecologia delle azioni preventive (fondata sul principio che inquinare costa).

DIBATTITO OGGI ALLA COMMISSIONE DIFESA DELLA CAMERA

L'atteggiamento dell'Italia davanti alle armi chimiche

ROMA — L'atteggiamento dell'Italia sulle armi chimiche sarà oggetto oggi di un dibattito presso la commissione difesa della Camera. Spunto della discussione sarà l'esame di tre risoluzioni presentate dal Partito radicale, primo firmatario l'on. Cerquetti e dai missini, primo firmatario l'on. Miceli.

Nella risoluzione radicale si impegna il governo «a non immagazzinare, né ospitare neppure temporaneamente o in transito armi chimiche o sostanze tossiche, a rimuovere totalmente da depositi e basi militari italiane alleate tutti i residui di sostanze chimiche e tossiche e a sospendere ogni cooperazione in campo militare nel settore».

La risoluzione comunista impegna il governo «a presentare una relazione sulle predisposizioni inerenti la protezione contro i pericoli di attacchi con agenti chimici e sullo stato attuale delle predisposizioni per condurre invece azioni di guerra chimica con mezzi nazionali o in dotazione a forze alleate». La stessa risoluzione chiede al governo di «intensificare l'inziativa presso le sedi internazionali di trattativa per giungere al bando totale di tali armi».

Nella risoluzione missina, si impegna invece il governo «ad adottare con urgenza i provvedimenti indispensabili per acquisire capacità di difesa nel settore.

In una dichiarazione, il deputato radicale Francesco Rutelli ha affermato che quella delle armi chimiche «è una materia di grande importanza: non a caso, scandalosamente, è trascorso quasi un anno dalla prima fase di discussione nel luglio scorso. Il governo, con la propria indisponibilità, e la pigrizia della commissione hanno finora congelato la decisione. Il governo — ha concluso Rutelli — deve confermare una linea rigorosa, oggi di grande valore nella gravissima situazione di tensione internazionale».

Violentato in un manicomio

CASERTA — Vanno migliorando le condizioni di Domenico Schirinzi, di 27 anni, di Taranto, violentato con un manico di scopa nell'ospedale psichiatrico «Saporito» di Aversa (Caserta), dove è detenuto.

L'uomo è ricoverato nel reparto detenuti nell'ospedale di Caserta, dove è stato sottoposto a intervento chirurgico e a trasfusioni di sangue. All'uomo i sanitari hanno diagnosticato la lacerazione del retto per introduzione di corpo estraneo. Secondo i primi accertamenti, Schirinzi sarebbe stato violentato — in circostanze non ancora chiarite — in un salone dell'ospedale, alla presenza di numerosi altri detenuti.

Nello stesso ospedale, nel mese di febbraio scorso, un ricoverato, Pierino Marenzi, è stato accecato durante una lite, mentre altri due sono morti in circostanze non ancora chiarite.

■ EX POLIZIOTTO VESCOVO — Diventa vescovo un ex poliziotto australiano. Si tratta del religioso Edmund P. Collins, di 55 anni, che lasciò la polizia a 25 anni per entrare nella congregazione dei missionari del Sacro cuore. Mons. Collins, che finora era parroco di Randwick, nell'arcidiocesi di Sydney, è stato nominato dal Papa vescovo di Darwin, in Australia.

Amanti diabolici: risolto il «giallo del vetro»

FIRENZE — Fu un agente di polizia a rompere, durante le indagini, il vetro del bagno della casa di Aniello Fontanarosa, ucciso la notte tra il 14 e il 15 gennaio 1984. Con questa ammissione, fatta dall'ispettore Del Sette, si è chiuso il «giallo del vetro» che aveva movimentato l'udienza di lunedì del processo che vede come imputati dell'omicidio Patrizia Badiani, moglie di Fontanarosa, e il suo giovane amante Gennaro Clausi.

La corte d'assise doveva stabilire se la notte del delitto il vetro era rotto e se, di conseguenza, qualcuno poteva essere passato dalla finestra del bagno per entrare in casa. Lunedì due testimoni, Primetta Ricci e il marito Rolando Tanini, erano stati arrestati in aula proprio per le loro deposizioni contrastanti su questo punto.

E ieri l'udienza è ripresa sullo stesso interrogativo. «Il vetro era intero, se non fosse stato così lo avremmo fotografato», ha detto l'agente Giuseppe Lupo, della polizia scientifica, consegnando alla corte i negativi delle foto scattate la notte del delitto, negativi tra i quali non c'era quello della finestra.

La stessa cosa ha detto il responsabile della polizia scientifica fiorentina Castiglione. A questo punto, su richiesta del pubblico ministero, è stato sentito l'ispettore Del Sette: «Per due volte fummo costretti a entrare in casa del Fontanarosa senza le chiavi. La prima volta successe la domanica mattina, le chiavi le aveva portate via la scientifica e noi forzammo a spintoni la porta-finestra della cucina.

«La seconda volta — ha detto ancora Del Sette — avevamo dimenticato le chiavi in questura e un agente ruppe il vetro della finestra del bagno ed entrò da lì».

PROIBITA DAL PRETORE LA DIFFUSIONE DI UN SETTIMANALE CHE NE HA PUBBLICATO DUE FOTO

Lollo: «Quella donna nuda non sono io!»

ROMA — Breve, ma accesa conferenza stampa dell'attrice Gina Lollobrigida, che proprio ieri, in base a un ricorso d'urgenza (ex art. 700 Cpc) ha ottenuto dal pretore Domenico Bonaccorsi il divieto di qualsiasi «ulteriore pubblicazione, diffusione e messa in circolazione del settimanale "Novella 2000", n. 19, datato 13/5/1986».

«Novella 2000», che da lunedì è in edicola con il suo nuovo numero, ha pubblicato infatti in copertina il titolo di un servizio su Gina Lollobrigida: «Clamoroso! Anche la Lollo ha posato tutta nuda». E all'interno del settimanale un articolo (con servizio fotografico) dal titolo «Ma che casta diva! A Hollywood la Lollo girava nuda».

Nel servizio sono riportate due foto che — secondo l'attrice — la rappresentano, mentre un'altra riproduce «una giovane donna completamente nuda — si legge nel ricorso presentato dall'avv. Roberto Nobiloni — a cavallo di un tronco d'albero abbattuto. Tale ultima fotografia — prosegue l'avvocato — è attribuita alla persona di Gina Lollobrigida, ma in realtà è un clamoroso falso, poiché se pur mostrante una vaga somiglianza con la diva, la ragazza ritratta nuda è una sconosciuta che nulla ha a che vedere con la ricorrente».

Nel corso della conferenza stampa, Gina Lollobrigida ha usato parole molto dure contro la rivista «Novella 2000»: «Queste riviste — ha detto — se ne approfittano; forse pensavano che io ero in America e quindi non potevo accorgermi di quanto stavano pubblicando.



«Lo sanno tutti — ha proseguito l'attrice — che io non ho mai posato nuda, né per i films né per i giornali». Sulla fotografia «incriminata per falso», l'attrice ha detto: «Questa illustre sconosciuta non so proprio chi sia, penso che la foto sia stata fabbricata nella rivista stessa, tanto che il servizio non è firmato».

Ma i guai giudiziari sulla vicenda Lollobrigida per «Novella 2000» non terminano in pretura. L'attrice, infatti, ha conferito mandato al suo secondo legale, avv. Mario De Caprio, per sporgere querela per diffamazione stampa aggravata nei confronti del direttore responsabile del settimanale, Federico Andreoli, «nonché contro l'autore del servizio incriminato e contro chiunque altro abbia contribuito alla sua realizzazione».

«Novella 2000» in questi ultimi tempi è già comparsa dinanzi ai giudici del tribunale civile, proprio davanti al pretore Bonaccorsi, per aver pubblicato la «mappa dei vip», un lungo elenco di attori, cantanti e presentatori Rai, con tanto di indirizzi e abitudini. Tra questi, quello della stessa Lollobrigida.

Anche in quella circostanza, il pretore ha vietato l'ulteriore diffusione del settimanale. L'udienza che riguarda la Lollobrigida è stata fissata per il 5 giugno prossimo dinanzi al dott. Bonaccorsi.

Truffa alle assicurazioni: 20 mandati di cattura

NAPOLI — Il giudice istruttore Maurizio Fumo, che conduce l'inchiesta su una truffa di alcuni miliardi di lire in danno di una trentina di compagnie di assicurazioni, ha emesso altri venti mandati di cattura.

Le accuse per i destinatari sono di associazione per delinquere, truffa aggravata e continuata, simulazione di reato, falso e per alcuni anche corruzione.

È aumentato così a 76 il numero dei mandati di cattura emessi dal magistrato inquirente. Gli altri 56 risalgono a circa tre mesi addietro. Tra i destinatari del provvedimento del dott. Fumo, sono l'ispettore della Polizia di Stato Primo Fabi, latitante, già in servizio nei commissariati di Castellammare di Stabia e Torre del Greco, e l'ex comandante della stazione carabinieri di Pompei. Lauro.

Affetto da disturbi cardiaci, il maresciallo Lauro è stato chiuso — dopo l'arresto avvenuto nella sua abitazione — nel reparto ospedaliero del carcere.

A Fabi, un sottufficiale molto stimato, si addebita di aver intascato 700 mila lire per ogni pratica falsificata. Le truffe in danno delle compagnie di assicurazione, organizzate da una banda che operava nella zona vesuviana, in particolar modo tra Castellammare di Stabia e Torre del Greco, erano avallate dalle false denunce di furti d'auto.

Strage di Peteano: depositati gli atti

VENEZIA — Sono stati depositati in cancelleria, a disposizione del pubblico ministero Gabriele Ferrari, gli atti dell'inchiesta sulla strage di Peteano, avvenuta il 31 maggio 1972, e su una serie di episodi terroristici compiuti nel Veneto e nel Friuli-Venezia Giulia nei primi anni Settanta, condotta dal giudice istruttore del tribunale di Venezia Felice Casson.

Entro i primi di giugno, il pubblico ministero dovrebbe presentare la sua requisitoria scritta con le richieste riguardanti la quarantina di persone coinvolte nelle indagini. Gli atti dell'inchiesta saranno quindi messi a disposizione degli avvocati e successivamente il dott. Casson depositerà la sentenza-ordinanza di rinvio a giudizio o di proscioglimento degli imputati.

■ MELLUSO CONDANNATO — Il «pentito» Giovanni Melluso, uno dei principali accusatori di Enzo Tortora, è stato condannato a un anno di reclusione per oltraggio a pubblico ufficiale dai giudici della prima sezione penale della pretura di Napoli. Il pubblico ministero, al termine della requisitoria, aveva chiesto la condanna dell'imputato a sei mesi. Melluso era accusato di aver oltraggiato il maresciallo Francesco Contangelo, comandante del nucleo scorte del tribunale di Napoli, nel corso del processo al primo gruppo di imputati della «Nuova camorra organizzata», al termine del quale lo stesso Melluso fu condannato a tre anni di reclusione per traffico di sostanze stupefacenti.

---

†

Il 3 maggio, dopo breve malattia, si è spento serenamente

Sergio Agostini

marito e padre esemplare.

A tumulazione avvenuta, lo annunciano con immenso dolore la moglie LIA, le figlie FULVIA, ROSSELLA, MARINA con i rispettivi mariti e figli e la sorella IRMA.

Trieste, 7 maggio 1986

Partecipano al lutto:
— arch. GIANCARLO MASSIMI
— arch. GIANFRANCO CREM
— geom. SERGIO DEMARIN

Trieste, 7 maggio 1986

Piangono la scomparsa del carissimo

Sergio

le famiglie SERGIO e CARLO PAOLETTI, ELDA SIROTICH, EMILIO GIOSIO.

Trieste, 7 maggio 1986

---

†

Maria Fei ved. D'Errico

ha raggiunto tutti i suoi cari nella pace di Dio.

Ne danno il triste annuncio la cognata, nipoti e cugini.

I funerali seguiranno giovedì 8 maggio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 maggio 1986

La ricordano l'amica IOLE e famiglia.

Trieste, 7 maggio 1986

---

†

E' mancato al nostro affetto

Pietro Rocco

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie FRANCA, la figlia MARTA, il genero ANTONIO ed il nipote PAOLO.

Un sentito ringraziamento al dott. GIAMPORCARO, al dott. SCHILLANI e al personale della Prima geriatria del Santorio.

Trieste, 7 maggio 1986

Si associa al dolore la suocera MARGHERITA VIDAL ved. POSSA.

Trieste, 7 maggio 1986

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Dora Bonan ved. Bassanese

Ne danno il triste annuncio la figlia GERMANA, il fratello ERNESTO, le cognate, i nipoti tutti con gli amici DUILIO GIORGIANI e MIRANDA RIMARI.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 maggio 1986

---

†

La nostra cara mamma è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Zulian in Giudici

Ne danno il triste annuncio il marito ANGELO i figli FRANCESCO e GRAZIELLA la nipotina MICOL le sorelle e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per Cattinara.

Trieste, 7 maggio 1986

---

†

È mancato ai suoi cari

Giordano Guglielmi

Marittimo

Ne danno il triste annuncio la nipote LUCIA unitamente a MARCO e ALESSANDRA.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 maggio 1986

---

†

Il giorno 5 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Germano Chicco

di anni 75

nato a Isola d'Istria

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie PALMIRA, le figlie ALIETA, LIONELLA, i generi e nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario PUHALI e ai suoi collaboratori della prima Chirurgica.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 maggio 1986

Nel XX anniversario della morte di

Luciano Skele

i figli ANTONELLA, CARLO e i parenti tutti lo ricordano con affetto.

Trieste, 7 maggio 1986

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Guerrino Maniago

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria ed esserci vicino in questo doloroso momento.

La moglie e i familiari

Muggia, 7 maggio 1986

ERRATA CORRIGE

Nel ringraziamento di

Alma Schipizza ved. Ubaldini

volevasi ringraziare il Corpo dei Vigili Urbani.

Trieste, 7 maggio 1986

---

†

È tornato alla Casa del P[illegible] l'anima buona e generosa

Marcello Peluso

Lo annunciano in attes[illegible] ricongiungersi la sua amata [illegible] glie ITA, la figlia ANNAMA[illegible] con il genero LIVIO VIGLI[illegible] i fratelli LUIGI e MARIO, [illegible] renti tutti.

I funerali seguiranno gio[illegible] alle ore 9.30 dalla Cappella [illegible] l'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 maggio 1986

Ciao

nonno Marcello

resti sempre con noi: gli ad[illegible] nipoti RICCARDO e [illegible] TRIZIA.

Trieste, 7 maggio 1986

Partecipano al lutto: TA[illegible] SIA VANNA e LEOPO[illegible] COEN con la moglie GIU[illegible]

Trieste, 7 maggio 1986

---

†

Improvvisamente è man[illegible] al nostro affetto

Cesare Sushmel (Cele)

Addolorati lo annuncian[illegible] moglie GIOVANNA, i figli G[illegible] ZIANO ed ADRIANO co[illegible] moglie GRAZIELLA e gli a[illegible] nipoti PATRIZIA ed ENR[illegible]

I funerali seguiranno oggi [illegible] ore 12 dalla Cappella dell'O[illegible] dale maggiore.

Trieste, 7 maggio 1986

---

†

Dopo lunghe sofferenze [illegible] spenta la nostra cara

Cristina Ersetti ved. Ravasini

A tumulazione avvenuta [illegible] danno il triste annuncio la s[illegible] la, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 7 maggio 1986

---

†

Il 5 maggio si è spento

Mario Bossi

ma rimarrà sempre vivo [illegible] nostro cuore.

Lo annunciano la moglie [illegible] SALIA (ZALKA), i figli GIS[illegible] LA e MARIO, la nuora G[illegible] ZIELLA, il genero SETTIM[illegible] nipoti SERENA, TIZIANA [illegible] UGO con la piccola JASNA.

Ringraziamo per le cure a[illegible] revoli il dott. FRANCO V[illegible] CHIET.

I funerali seguiranno giove[illegible] maggio alle ore 9 dalla Capp[illegible] dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 maggio 1986

---

†

È morta

Renata Koslovic ved. Surian

A tumulazione avvenuta [illegible] danno l'annuncio il figlio GIO[illegible] GIO, la sorella LIDIA un[illegible] mente ai nipoti e parenti tu[illegible]

Grazie mamma per tu[illegible] quello che hai fatto nella [illegible] GIORGIO.

Trieste, 7 maggio 1986

---

†

E' mancata all'affetto dei s[illegible] cari

Edvige Calligaris ved. Sandalj

Con immenso dolore lo [illegible] nunciano la figlia MYRNA [illegible] genero LUIGI, cognate, cog[illegible] nipoti e parenti tutti.

Il presente avviso viene da[illegible] tumulazione avvenuta.

Trieste, 7 maggio 1986

---

†

Il 4 maggio si è spento il

DOTT.

Aldo Delneri

Farmacista

Ne danno il triste annunc[illegible] tumulazione avvenuta, i f[illegible] liari tutti.

Trieste, 7 maggio 1986

I familiari di

Berto Pernarčič

nell'impossibilità di farlo p[illegible] nalmente ringraziano tutti [illegible] ro che hanno partecipato al [illegible] grande dolore.

Trieste, 7 maggio 1986

Nel V anniversario della sc[illegible] parsa di

Ernesto Giosento

la moglie GISELLA lo ric[illegible] sempre con tanto dolore un[illegible] mente ai parenti e a tutti co[illegible] che gli vollero bene.

Una Santa Messa verrà c[illegible] brata il giorno 8 alle ore 9 [illegible] Chiesa Beata Vergine [illegible] Grazie.

Trieste, 7 maggio 1986

Mercoledì, 7 maggio 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

I RIFLESSI DELLE CONTAMINAZIONI SULLE PRODUZIONI NOSTRANE

Intanto il radicchio cresce Gli ortolani locali in crisi

Fermo un giro d'affari di 15 miliardi - Difficoltà anche nelle stalle carsiche

Sono lì con la falce in mano e guardano il radicchio, ogni giorno più lungo. Aspettano. A Longera, a Muggia, a San Giovanni, a Barcola, a San Dorligo, a Caresana. Ma soprattutto in quella zona a mezzacosta che dalle spalle dei cimiteri va a Borgo San Sergio: Campanelle, Santa Maria Maddalena, Coloncovec.

Sono i 250 ortolani che del radicchio, dell'insalata, delle blede, del basilico e degli spinaci hanno fatto un'industria fiorente che fattura in un anno più di 15 miliardi, Ora è tutto fermo per gli effetti della nube radioattiva levatasi dalla centrale di Chernobyl. Ma qui tra il rio Primario e il rio Corgnoleto parlano soprattutto del decreto del ministro Degan che ha bloccato la commercializzazione dei prodotti a foglia larga.

«Ci hanno bloccato proprio nel momento più favorevole della stagione — spiega un ortolano —. In maggio i nostri prodotti non hanno praticamente concorrenti. E i guadagni ci ripagano dalle fatiche. Cosa dobbiamo fare? Non lo sappiamo. Aspettiamo che passi, poi si vedrà. Un vecchio proverbio dice che i morti si contano alla fine della guerra. E questa è come una guerra».

Edi Bucavec è il segretario dell'Alleanza contadina, l'organizzazione che raccoglie la maggior parte dei produttori di radicchio. «Le nostre aziende sono in gran parte familiari. Siamo in crisi. Non si taglia, non si vende, non si sa che fare. Ci hanno promesso l'intervento dell'Aima, l'azienda che per conto dello Stato acquista i surplus del mercato. Dovremo tagliare il radicchio, pulirlo, confezionarlo e portarlo al centro di raccolta più vicino, a Fiumicello. Nessuno, per il momento ci ha detto quando e quanto sarà pagato. È un dato importante. Non vorremmo che al danno si aggiungessero le beffe.

«Le operazioni per portarlo al mercato — aggiunge Bucavec — sono costose e non possono essere eluse anche se andiamo a un centro di raccolta dell'Aima. Le foglie vanno tagliate col falcetto, poi vengono selezionate a mano dalle nostre donne. Infine vengono messe nei sacchetti. Nel conto finale va messo anche il costo del viaggio.

«Per chi produce poco — continua il segretario dell'Alleanza contadina — probabilmente i conti di questa operazione si chiuderanno in rosso, anche se dall'Aima arriverà il risarcimento.

«Le piante, se al controllo risulteranno radioattive, dovranno esser tolte. Dovremo così preparare a una nuova semina le nostre aiuole, che chiamiamo "vanese". Bisognerà ararle, seminarle, innaffiarle con l'acqua dell'Acega, non più con quella dei nostri pozzi. Mille litri costano mille lire. Sarà un ulteriore aggravio dei costi di produzione. Il prezzo al pubblico aumenterà... Potremmo esser di nuovo sul mercato a fine mese. Il periodo buono sarà comunque passato e non è certo che la gente riacquisti i nostri ortaggi. La paura della radioattività può anche far cambiare i gusti. Almeno per un periodo».

Sul Carso sono invece in difficoltà i proprietari delle mille mucche di razza «bruno alpina» che ogni giorno producono 150 quintali di latte. Le vendite del prodotto fresco sono crollate e non resta altra soluzione che trasformare il latte in formaggio.

Anche in questo caso i surplus di produzione dovrebbero esser acquistati dall'Aima. Se non altro per non far crollare i prezzi.

C. E.

Breve riapparizione della «nube»

Siamo fuori pericolo? O l'emergenza nucleare continua ed è destinata ad andare avanti? I bollettini ufficiali forniscono ogni giorno un quadro d'insieme rassicurante.

L'altra notte invece a Trieste la radioattività è aumentata per qualche ora. «Un sobbalzo, un'onda anomala su di un mare nel complesso calmo» hanno detto i fisici che da giorni registrano con i loro apparecchi tutte le variazioni. «Poi l'andamento del fenomeno è tornato quello di lunedì. Nel complesso la situazione è stazionaria tendente al bello».

Secondo le rilevazioni, alla base dell'improvviso aumento c'è stato un cambiamento nella direzione del vento. In altre parole le correnti atmosferiche hanno sospinto su Trieste altri radioisotopi. Il vento ha poi «girato» e la situazione si è rifatta normale.

«Passerà circa un mese prima che si possa dire che il "fall out" è cessato del tutto» dice il dottor Fabio de Guarrini responsabile del servizio di fisica sanitaria dell'Usl.

«Ovviamente i trenta giorni devono esser contati dal momento dello spegnimento del reattore. A tutt'oggi mancano notizie certe su Chernobyl. I russi rassicurano che tutto è sotto controllo. Sarà verò? Se sono stati reticenti nei primi giorni del disastro non continueranno a esserlo anche oggi?».

Un elemento gioca comunque a nostro favore. Lo iodio 131, uno dei radioisotopi presenti nella nube, dimezza la sua massa in otto giorni. In altri otto la riduce a un quarto. Gli effetti e la pericolosità calano nella stessa proporzione. Se effettivamente il reattore è spento, in tre settimane potremo essere fuori dall'emergenza, anche se le condizioni atmosferiche e le direzioni del vento cambieranno repentinamente, com'è accaduto l'altra notte

«La nube radioattiva che si è alzata dal reattore — spiega ancora il dottor Fabio de Guarrini — non ha raggiunto la stratosfera come accade invece per le scorie delle esplosioni termonucleari. Si è fermata negli strati della troposfera, sotto gli 11 chilometri di quota. In questa zona si svolgono tutti i principali eventi meteorologici... Per questo siamo così esposti ai cambiamenti di tempo».

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Flavia Vergine. — Il sole sorge alle 5.44 e tramonta alle 20.19; la luna si leva alle 5.18 e cala alle 19.03.

Ieri: temperatura massima gradi 24,7, minima gradi 14,8; pressione millibar 1011,8 stazionaria; umidità 41 per cento; vento km 5 da Sud Est Scirocco; mare quasi calmo con temperatura, in superficie, di gradi 16. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 9.52 con cm 27 e alle 21.28 con cm 53 sopra il livello medio; bassa alle 3.45 con cm 51 e alle 15.18 con cm 28 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30:

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5, campo S. Giacomo 1, via dei Soncini 179 (Servola), via Revoltella 41, viale Mazzini 1, Muggia. Sgonico, tel. 229373: solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 727057; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 947797; piazza Garibaldi 5, tel. 726811; via dell'Orologio 6, tel. 300605; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Sgonico, tel. 229373: solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Garibaldi 5, via dell'Orologio 6, viale Mazzini 1, Muggia; Sgonico, tel. 229373: solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

INTERVISTA AL PRESIDENTE DELLA LISTA PER TRIESTE

Cecovini e la scissione

«La Lista civica è solo un elemento di disturbo» - Il problema delle dimissioni di Marchio «Chi imbroglia le carte non siamo noi ma la Dc» - Elezioni anticipate? «Al 50 per cento»

«La Lista civica non può entrare nelle trattative per la verifica degli accordi del maggio '84. I suoi membri non sono stati infatti eletti dall'elettorato. O meglio l'elettorato li ha prescelti, ma nelle file della Lista per Trieste. La Lista civica costituisce dunque solo un elemento di disturbo, non ha titoli per interferire e prenderla in considerazione crea nella verifica solo falsi problemi. Aggiungo che i suoi componenti se si presentassero nella nuova veste a elezioni avrebbero scarse possibilità di essere rieletti».

Chi parla è Manlio Cecovini, l'ex sindaco e presidente del movimento che i «meloni» candidano, con l'attuazione delle staffette, alla poltrona di primo cittadino. È un Cecovini deciso e risoluto quello che ci accoglie nel suo studio. E che in pratica con questa dichiarazione toglie ogni dubbio interpretativo, per quanto riguarda la LpT, all'impasse che la scissione Giuricin all'interno della Lista ha creato sul tavolo delle trattative, considerato che il presidente della Provincia Marchio aveva seguito l'ex segretario politico su quella strada. E che lo stesso Marchio non sembra disposto a dare le dimissioni per facilitare la verifica degli accordi del maggio '84.

Tanto per aggiungere un po' di condimento, se ce ne fosse bisogno, Cecovini alla richiesta di un giudizio sulla nascita della Lista civica è piuttosto esplicito: «L'ex segretario politicio (n.d.r Giuricin), uomo irrequieto, in tutte le elezioni nella quali concorrevo anch'io è risultato secondo. Un bello spirito ha parlato nei suoi confronti di complesso di Belloni ciclista, che fu sempre secondo a Girardengo. E' una battuta. Ma l'ex segretario politico non è nuovo a scissioni e a comportamenti del genere. Basta richiamarsi alla nascita del Partito socialista autonomo della Venezia Giulia».

— Avvocato Cecovini, come si può trovare uno sbocco alla situazione di stallo che si è creata, considerato che questo mese vede arrivare a naturale scadenza gli accordi del maggio '84?

«Credo che per quanto riguarda il caso anomalo della Provincia bisogna portare il vuoto attorno alla presidenza con le dimissioni degli assessori da parte di tutti i partiti della coalizione». E così dicendo ci mostra le dimissioni di tutti gli assessori della LpT. «Ma queste dimissioni devono essere indirizzate ai segretari delle due amministrazioni pubbliche come abbiamo fatto noi, e non consegnate in bianco in mano ai segretari politici. Ricordo che c'è anche un preciso procedimento che in taluni casi può portare alla revocazione del presidente».

— La Dc ha invitato la Lista a mettere le carte in tavola. Cos'ha da dire in proposito?

«La Lista ha messo sin dal primo istante le carte in tavola nella maniera più corretta e leale: chiede nient'altro che l'adempimento dei patti validi di 4 anni stipulati con la Dc e le altre forze democratiche il 25 maggio '84. La Lista ritiene di avere ottemperato alla parte che la riguarda e domanda agli altri di fare lo stesso».

— Sembra che negli ambienti della Dc si cominci a considerare come un dato di crisi l'eventualità che la LpT respinga una trattativa provinciale. Cosa ne pensa?

«La trattativa, o meglio la verifica dei patti dell'84, richiede necessariamente il coinvolgimento dei due livelli, locale e regionale, perché quei patti contengono obbligazioni in entrambi: la staffetta riguarda gli enti locali, l'assessorato regionale riguarda ovviamente le segreterie regionali. Sono obblighi espressamente assunti nel protocollo del 25 maggio '84. Poiché la Dc regionale ha successivamente eccepito di non aver firmato quel protocollo, che fu infatti firmato solo dai segretari provinciali, la LpT non intende alimentare equivoci e non stipulerà più alcun accordo con le altre forze senza il coinvolgimento sia delle segreterie provinciali, sia delle segreterie regionali.

«Naturalmente ho contestato — prosegue Cecovini — le tesi del segretario Longo dimostrando di là da ogni possibile dubbio che la Dc regionale era altrettanto obbligata di quella provinciale. Basti dire che fu Biasutti, allora segretario regionale dc, a offrire alla Lista per ottenerne l'adesione all'alleanza, l'assessorato regionale. La LpT accettò e la clausola fu inserita nei patti poi firmati dal segretario provinciale. L'obbligazione per quanto riguarda il livello regionale fu poi confermata pubblicamente per tre volte dal segretario regionale Biasutti e successivamente dallo stesso in consiglio regionale come presidente della giunta. Chi imbroglia le carte non è dunque la LpT ma la Dc. Non si può parlare di patti con controparti che hanno riserve mentali.



«Ciò spiega — aggiunge Cecovini — le cautele con le quali la LpT si premunisce nell'attuale verifica. Certo i tavoli della trattativa possono essere due, uno provinciale e uno regionale, considerato che staffetta e assessorato regionale impegnano amministrazioni di gradi diversi. Ma noi vogliamo che il livello regionale sia presente alle trattative sul piano provinciale perché non se ne dissoci al momento della firma. Vogliamo insomma che il livello regionale sia impegnato giuridicamente al momento della stipula degli accordi».

— Concludiamo con l'ipotesi più negativa delle elezioni anticipate. In che misura sono possibili?

«Oggi direi nel cinquanta per cento. Noi comunque attendiamo le adesioni dei partiti per un incontro a livello regionale che dovrebbe avvenire la prossima settimana.

«Hanno già aderito socialisti, socialdemocratici e liberali. Da noi è stato chiesto anche un incontro a livello provinciale per concludere le modalità delle dimissioni alla Provincia e al Comune».

Fabio Cescutti

Il pediatra e lo iodio

I pediatri di Trieste e della regione hanno vissuto giorni difficili circa il problema, sul quale ciascuno era naturalmente impreparato, del dare o non dare lo iodio ai bambini contro la radioattività. Questo disagio è sfociato in una riunione di un numero notevole di pediatri e di altri medici che lavorano nelle strutture del Burlo, riunione che ha consentito, nel confronto delle diverse opinioni, di raggiungere un certo grado di chiarezza con sé stessi. Una raccomandazione fatta da molti è stata che in ogni modo un tentativo di rendere pubbliche le poche «certezze» condivisibili dovesse esser fatto. È perciò che mi permetto di scrivere, a titolo strettamente personale, ma convinto di rispecchiare un pensiero comune, le seguenti considerazioni.

a) Le comunicazioni ufficiali che ripetono che la radioattività è molto al di sotto dei valori pericolosi sono naturalmente corrette, ma devono essere spiegate. Esse ci dicono che siamo molto al di sotto dei valori che producono danni misurabili; ma non ci dicono niente per quel che riguarda il rischio stocastico, casuale, cioè il rischio che può colpire, nei tempi lunghi, qualcuno a caso nella popolazione esposta. È un rischio piccolo ma sicuro, come quello del fumo di sigarette, dell'inquinamento dei gas di scarico e così via.

b) Le indicazioni di prudenza date dal ministero della sanità e quelle contenute nel «decalogo Zamberletti» sono giuste oltre che doverose e, rigorosamente seguite, possono ridurre al minimo (mai eliminare) anche il rischio casuale.

c) L'inquinamento ambientale (a livello del suolo, poiché a livello dell'aria è praticamente assente) è legato alle precipitazioni: esso permarrà, a dispetto dei venti favorevoli, fino a che successive precipitazioni non avranno diluito e dilavato i radioisotopi, o che non si sia avuto il loro naturale decadimento (per lo iodio–131 il tempo di dimezzamento è di circa 8 giorni). L'attenzione va dunque mantenuta nei riguardi del suolo: «andare al mare» (che poi vuol dire andare sulla spiaggia) è un suggerimento certamente scorretto.

d) Lo iodio–131 rappresenta il componente più temuto dell'inquinamento, sia perché ne è parte consistente, sia perché tende a concentrarsi in un organo solo, la tiroide, che può esercitare un danno potenziale non solo di tipo tumorale.

e) La contaminazione da iodio–131 avviene prevalentemente attraverso gli alimenti, e specialmente attraverso il latte; meno attraverso l'inalazione di particelle. Per questo motivo è giusto ribadire l'opportunità dei provvedimenti ministeriali.

f) La somministrazione di iodio a dosi farmacologiche inibisce la captazione, da parte della tiroide, di eventuali inquinamenti ambientali o idrici che possano arrivare all'organismo attraverso veicoli differenti dal latte e dalle verdure: si tratta, sicuramente, di una protezione marginale, probabilmente inutile se le precauzioni di tipo igienico sono ben rispettate, ma sicuramente non dannosa. Alle dosi consigliabili la funzione tiroidea non viene né esaltata né inibita rilevantemente, sicché nessuno degli effetti collaterali temuti (compreso l'asserito intrappolamento dell'eventuale iodio radioattivo già assorbito) si verifica.

Queste dosi sono di 0,5 mg/kg il primo giorno e di 0,25 mg/kg nei giorni seguenti. Ciò equivale a una goccia di soluzione Lugol debole ogni 5 kg di peso del bambino il primo giorno e la metà in quelli successivi. Dosi un po' maggiori (fino a due volte in più) possono essere considerate accettabili: sono lontane da ogni rischio di tossicità. Chi sta già dando lo iodio a suo figlio, continui fino alla fine della situazione d'allarme. Le raccomandazioni dell'assessorato di non somministrare lo iodio a donne gravide e a piccoli lattanti sono condivisibili, per il sia pur lontano rischio di danno alla tiroide fetale e per il maggior controllo che la mamma può esercitare su sé stessa e sul bambino più piccolo.

g) C'è stato sicuramente da parte dei medici, in questi giorni, un profondo diffuso disorientamento e un comportamento contraddittorio. Chi ha ordinato lo iodio può esser considerato da alcuni «troppo prudente», chi non lo ha prescritto «troppo disciplinato». In verità, l'esistenza stessa di due «verità» deve far sentire a chi ha dato e a chi non ha dato lo iodio a suo figlio che le differenze nel futuro di quest'ultimo sono così piccole che non potranno mai esser misurate.

Franco Panizon
professore ordinario
di clinica pediatrica

Anche il ministero della sanità non ha posto divieti all'assunzione da parte dei bambini di soluzione di iodio, **purché dietro prescrizione medica.** *Da noi interpellato, il direttore scientifico del Burlo, prof. Sergio Nordio, ha affermato che «la somministrazione di iodio alla giusta dose, su prescrizione medica, non è controindicata». Egli la ritiene peraltro, visto che secondo gli esperti la radioattività sta scendendo, «forse adesso non più necessaria».*

NOTA DELLE SEGRETERIE REGIONALE E PROVINCIALE

La Dc torna a ribadire: «Ora trattative triestine»

Un approfondito esame della situazione politica triestina è stato compiuto ieri dalla segreteria regionale e da quella provinciale della Dc. Al termine dell'incontro è stato diffuso un comunicato congiunto, nel quale si sottolinea l'identità di vedute esistente tra la Dc di Trieste e quella regionale e si pone in luce come l'obiettivo dell'azione della Democrazia cristiana sia quello di mantenere la stabilità politica del capoluogo giuliano.

A tale proposito la Dc ricorda come, al fine specifico di favorire la ripresa delle trattative a suo tempo interrotte dalla Lista, e accogliendo una specifica richiesta della medesima LpT, la Dc abbia accettato di compiere un contatto preliminare a livello regionale che rasserenasse l'atmosfera politica, contatto che, per generale ammissione, ha avuto esito favorevole.

A questo punto quindi — è detto — «la Dc ribadisce, anche al fine di evitare equivoci e perdite di tempo su questioni marginali, quanto già chiarito in sede di delegazione, e cioè che la trattativa politica non può che svolgersi a livello provinciale, come è ovvio, dal momento che il nucleo della verifica è costituito, oltre che dalla parte programmatica locale, dall'attuabilità degli accordi firmati nell'84 dai partiti provinciali, accordi che la Dc ha già più volte ribadito di essere pronta, per quanto di sua competenza, a mettere in atto».

Naturalmente — rileva la nota —, dopo che sia stata raggiunta un'intesa equilibrata — di cui parte essenziale dev'essere la formazione di una maggioranza che comprende, in condizioni di pari dignità, anche il Psi — la Dc riconferma la propria disponibilità a verificare, assieme a tutti gli altri partiti della maggioranza regionale, la disponibilità della LpT a dare il suo contributo anche alla maggioranza regionale, così come previsto del resto dagli accordi stipulati al momento della formulazione dell'attuale giunta. «Un contributo che la Dc si augura sarà pieno e fattivo, in modo da rendere omogenee le guide politiche fra Trieste e Regione nell'interesse della nostra città».

La nota conclude affermando che la Dc regionale e quella provinciale rinnovano un pressante appello alle altre forze politiche triestine, e in particolare alla LpT, ad aderire con urgenza all'invito all'incontro collegiale già da tempo rivolto dalla Dc triestina.

Persone che dicono di effettuare una ricerca per conto del «Piccolo» telefonano a privati cittadini chiedendo informazioni sulle loro letture.

«Il Piccolo» avverte di essere estraneo a iniziative del genere e invita i lettori a non prestare fede agli ignoti interlocutori.

Lista civica polemica con i meloni

Secondo la segreteria della nuova «Lista civica» «destano non poco stupore gli orientamenti contenuti negli ultimi comunicati della LpT circa la novità di un auspicato superamento dei limiti provinciali per le prossime trattative allo scopo di trasferirli a livello regionale».

«Si è sempre saputo finora — polemizza la Lc — che la LpT intende circoscrivere la propria azione alla città o al massimo alla provincia di Trieste, giungendo al punto di contrastare l'orientamento della decaduta segreteria politica di puntare a un ruolo regionale, di più ampio respiro. Proprio su questo terreno era stato messo in difficoltà l'ex segretario politico, perché aperto appunto a una politica regionale che includesse naturalmente gli interessi di Trieste. Ciò nonostante, all'improvviso, ma subito dopo la spaccatura, la Lista si fa promotrice di incontri regionali dando l'impressione di disdegnare quelli triestini.

«Chi ha una certa dimestichezza con le propensioni della LpT potrebbe essere indotto ad arguire — prosegue la nota — che la sua nuova politica sia puntata, dopo le staffette, alla presidenza del Fondo Trieste».

SOTTRATTI ATTREZZI PER DUE MILIONI

Rubano in officina calandosi dal tetto

Con un seghetto da falegname ignoti ladri hanno praticato la scorsa notte un foro nel tetto di ondulato plastico della carrozzeria di campo Marzio 7 di proprietà di Sergio Kociancich, abitante al numero 45 di Crogole, una frazione di San Dorligo della Valle.

Poi, usando una scala a pioli trovata nelle vicinanze, si sono calati nell'interno della carrozzeria, dove hanno frugato un po' dovunque, allontanandosi quindi con alcune cassette di attrezzi del valore di circa due milioni di lire.

Il furto è stato scoperto dal titolare il quale ha subito telefonato al «113», chiedendo l'intervento di una pattuglia della squadra Volante.

Gli agenti, intervenuti sul posto, hanno redatto un dettagliato rapportino facendo anche intervenire, come di consueto, gli specialisti del gabinetto scientifico della Questura per i rilievi fotografici e dattiloscopici. Del caso si stanno ora interessando gli agenti della squadra Mobile.

Galleria chiusa

Per lavori di manutenzione dell'impianto di ventilazione la galleria di Montebello rimarrà chiusa al traffico veicolare e pedonale dalle ore 23 di oggi, mercoledì alle ore 5 di domattina.

STATO CIVILE

NATI: Galloni Alessandra, Favaretto Luca, Ciofi Giada.

MORTI: Tavagnacco Bernardino, 62; Balanzin Antonia, 78; Terlicher Elena, 69; Vragnizan Marcello, 84; Agostini Sergio, 71; Lacatena Alessandra, 77; Nacson Rebecca, 85; Gobessi Luigi, 77; Fei Maria, 78; Peluso Marcello, 74; Leban Giuseppina, 86; Chicco Germano, 75; Zulian Maria Teresa, 58; Furlani Cristina, 74; Ramani Pietro, 77.

INFORTUNIO ALLA GRANDI MOTORI

Meccanico rischia di perdere la mano

Un meccanico della Grandi Motori rischia di perdere la mano sinistra per un infortunio «assurdo» , «impensabile», com'è stato definito dal suo compagno di lavoro che ha avuto la disavventura di assistere all'incidente minuto per minuto. Lo sventurato meccanico Mario Cosmo, di 37 anni, abitante in via Patrizio 27 è ora ricoverato con la riserva di prognosi (probabilmente per la mano) all'ospedale di Cattinara, dov'è stato trasportato alle 11 con una autolettiga della Croce Rossa.

La grave disgrazia imputabile certamente solo al destino e non a una distrazione, è avvenuta in un reparto dove un motore aspirante, sistemato sotto il pavimento del reparto, faceva le bizze. Il motore, che deve «succhiare» gli acidi ed espellerli all'aperto, faceva un rumore non chiaro. Così sono stati chiamati i manutentori Mario Cosmo e il suo compagno Federico Mancini (53 anni, via Farnetello 23). Al termine dell'assemblea iniziata alle 8, i due meccanici si sono messi al lavoro. Hanno dapprima tentato di sentire ad orecchio se si trattava di un cuscinetto che stava per rompersi oppure se la puleggia si era sbilanciata, ma la diagnosi era difficile.

Così i due hanno spento il motore e hanno aperto una botola per scendere sotto il pavimento e vedere la puleggia «in faccia». Usando una scaletta di ferro, Mario Cosmo è sceso montando sull'asse della puleggia. Il motore, come abbiamo detto era spento ma si muoveva impercettibilmente per forza d'inerzia. E questa forza d'inerzia è stata fatale allo sventurato meccanico che, per provare se le grosse cinghie trapezoidali avevano il giusto lasco, è finito con la mano tra la cinghia stessa e la puleggia. La mano sinistra, rimasta impigliata ha bloccato definitivamente il motore.

RICOVERATO CON PROGNOSI RISERVATA

Scontro a Valmaura Grave un vespista

Scontro tra due ruote con gravissime conseguenze per uno scooterista, ieri, verso le 13, in piazzale Valmaura. Un uomo di 37 anni, Claudio Russignan, abitante in via dell'Istria 216 stava per imboccare la strada vecchia dell'Istria in sella alla propria «Vespa» (Ts 56701), quando, nei pressi del distributore di piazzale Valmaura, è entrato in collisione con una grossa motocicletta. Per l'urto, lo sventurato Russignan è stato sbalzato dal sellino ed è finito sull'asfalto battendo duramente il capo. In stato di coma di primo grado per una grave lesione alla fronte, egli è stato trasportato all'ospedale di Cattinara e ricoverato con la riserva di prognosi.

Il conducente della grossa moto, una «Yamaha» di 600 centimetri cubici di cilindrata, l'impiegato Alessandro Rovere, di 22 anni, abitante in via Di Vittorio 20, è pure finito per terra, ma se l'è cavata con una ferita lacero contusa alla parte destra della nuca, contusioni alle spalle e al ginocchio destro. È stato medicato all'astanteria dell'ospedale di Cattinara e dimesso con la prognosi di dieci giorni. I carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria hanno assunto i rilievi dello scontro.

I vigili urbani hanno invece rilevato un incidente avvenuto poco dopo mezzogiorno in via Pascoli all'altezza dello stabile 37, dove una «Vespa» (Ts 54359) ha urtato e gettato a terra la pensionata Anna Torcello, di 63 anni, abitante in via Stuparich 9, che stava attraversando la carreggiata fuori dalla zona zebrata. L'anziana signora ha riportato la frattura dell'avambraccio destro e della gamba destra. Ne avrà per un mese e mezzo. Leggermente ferite anche le due persone che si trovavano in sella allo scooter.

GIORNALE DI TRIESTE

VIENE CAMBIATO L'IMPIANTO DEL COMPLESSO INCROCIO

Nuovi semafori in piazza Foraggi

«Maquillage» semaforico in piazza Foraggi. L'impianto che regola il complesso incrocio viene in questi giorni interamente rifatto dal Comune. Verranno sostituite non solo le «lanterne» ma anche i pali di sostegno e, soprattutto, la centralina elettronica che comanda i flussi di traffico.

È un intervento resosi necessario nel tempo, dopo che il sistema aveva dato più volte segni di cattivo funzionamento dovuto all'obsolescenza dei materiali.

Per una settimana, purtroppo, questo punto nodale della circolazione viaria cittadina dovrà essere controllato sul posto dai vigili urbani, in attesa del ripristino dei semafori. E alla notte gli automobilisti sono invitati a usare la massima prudenza, mancando anche le luci gialle lampeggianti che di solito segnalano il pericoloso quadrivio.

Verrà forse decisa nell'occasione l'adozione della lanterne pedonali di nuovo tipo, con la sagoma dell'omino anziché con la scritta «Avanti» o «Stop».



GIORNATA DI STUDIO

Uso del computer per handicappati

Esperienze nelle scuole cittadine

Si terrà domani con inizio alle ore 9.30, nell'aula magna della scuola media Addobbati, una giornata di studio sulle esperienze di apprendimento e di riabilitazione con ausili tecnologici di soggetti portatori di handicap.

L'iniziativa, organizzata dalla sezione provinciale dell'Aias (Associazione italiana assistenza spastici) in collaborazione col Centro di educazione motoria, col Provveditorato agli studi e col Cest, vuole essere un momento di incontro tra operatori della riabilitazione, della scuola e tecnici nella ricerca di ulteriori mezzi di supporto nei processi di apprendimento di soggetti con difficoltà.

Dopo la presentazione di alcune significative esperienze già in atto in alcune scuole cittadine e servizi territoriali, verrà presentata una sperimentazione che viene portata avanti da diversi anni al servizio materno infantile dell'Usl n. 16 di Modena, dove un'équipe di riabilitatori e docenti supporta con una programmazione e strumentazione personalizzata inserimenti scolastici e lavorativi di soggetti handicappati.

L'incontro vuole anche dimostrare concretamente che l'uso di tecnologie avanzate in questo settore, quali i computers, costituisce talvolta un mezzo per potenziare alcune, forse limitatissime, possibilità di apprendimento per un soggetto anche gravemente handicappato; e lo sforzo verso la conoscenza e l'approfondimento di queste tecnologie costituisce un ulteriore impegno nel riaffermare una cultura dell'integrazione sociale e della promozione umana.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giordano Bacchelli nel 18.o anniversario dalla moglie Anna e figlia Mirella 25.000, da Silvio e Mariuccia 25.000 pro Ass. Amici del Cuore.

In memoria della cara Elda Ballarin nel V anniversario (5.5.81) dalla cognata Helly e figli 50.000 pro Divisione Cardiologia prof. Camerini.

In memoria di Giorgio Barzellato (7.5) da Enzo e Liliana Barzellato 25.000 pro Uildm, 25.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Armando Brecciaroli nel II anniversario 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

A un mese dalla scomparsa di Milla Fanin (7.5) dalla famiglia Favrini e Fanin 200.000; da Ernesto Boscarol 100.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ernesto Giosento nel V anniversario (7.5) dalla moglie Gisella 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle cognate Bianca, Emilia e nipoti Flavia e Claudia 20.000, da Maria Tonon 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pio Krainz nel V anniversario (5.5) dalla moglie Pierina 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Croce Rossa Italiana, 20.000 pro Fameia Capodistriana (Sveglia).

In memoria di Iolanda Maddaleni nel I anniversario (7.5) dalla cognata Albina 30.000 pro Chiesa S. Vincenzo De Paoli, 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Bruno Mattiazzi nel IV anniversario (7.5) dalla famiglia Mattiazzi 30.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Silvio Micol nel V anniversario (6.5) dalla moglie Annamaria 50.000 pro Divisione cardiologica prof. F. Camerini; da Silvia e Giorgio 50.000 pro Lion Club. Trieste (Fondo beneficenza).

In memoria di Angela Scuccimarra nel IX anniversario da Nadia e Salvatore Cannalire 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ermanno Tiene per il compleanno dalla mamma 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Carlo Trevi nel VI anniversario (7.5) dalla figlia Olga 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mario Umek nel IV anniversario (7.5) dalla moglie Silvana e Fabio 30,000 pro Airc (Milano).

Dal Circolo Damistico Triestino 100.000 pro Agmen.

Nella mesta ricorrenza del 7 maggio dall'ing. P. Benussi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Zerjal (7.5) da Linda Vercon 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ferruccio Buttignoni da Betty Canova 25.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Armida Cibeu da Alda Gasperini 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Ortensia Caucic Arculin da Bianca Giarini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Piero Cravetti dalla famiglia Giovanazzi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Silvana Ferrari Benedetti dalla cugina Alma Clama e da Franca 20.000 pro Chiesa S. Luigi Gonzaga.

In memoria di Gina Finzi da Gina e Renzo 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gisella Iarz da Laura e famiglia 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Nicola Iellen dalla famiglia Renato Zanolin 100.000 pro Banca del sangue; da Jolanda Zanolin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rino Paparela da Anna Naldi 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Puppo dalla fam. Vazzi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anita Saveri da Iolanda Vaccaro 10.000 pro Centro Mariapoli Cadine (Tn).

In memoria di Marietta Trento ved. Braico dal personale supermercato Standa 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

Dalla loggia «Italia» Trieste 300.000 pro Pro Senectute (soccorso telefonico anziani), 200.000 pro Amis.

Da areopago «Concordia» Trieste 300.000 pro Pro Senectute (soccorso telefonico anziani).

In memoria di Adolfo «Dolfi» Sedmak da Lidia, Violetta, Bruna e Mario 35.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria del pastore Umberto Bert dalla famiglia Armani 50.000 pro Comunità evangelica valdese.

In memoria di Maria Grazia Bonivento da Nora de Calò 20.000 pro Ass. italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Egidio Businelli da Germana e Sergio 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Ferruccio Buttignoni da Eva e Luigi Basso 50.000, da Mara e Paolo Iersettig 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Canciani da Vidusso Bascetta 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanna Canderlich da Dolores Mian 20.000 pro Ospedale maggiore (2.a geriatria).

In memoria di Wanda de Manzini nel trigesimo dalla suocera e cognati de Manzini 300.000 pro Fameia capodistriana, 100.000 pro Pro senectute, 100.000 pro Astad; dal nipote e figlioccio Carlo (Tokyo) 250.000 pro Pro senectute; dai nipoti de Manzini 500.000 pro Fameia capodistriana, 150.000 pro Astad.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da E. Z. 30.000 pro Anffas.

In memoria dell'ing. Plinio Stuparich da Franca e Beniamino Antonini 50.000 pro Astad.

In memoria di Fulvio Vogrini dal prof. Nicolino Rado 20.000 pro Ass. it. ricerca sul cancro (F.-V.G.).

In memoria di Dino Duscovich da Alida, Federica e Claudio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gina Finzi nata Medeot da Nenè Pian 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri), da Nidia Trebitz 50.000 pro Sogit.

In memoria di Antonia Flego ved. Ponis da Skabar-Crecich 50.000 pro Cenro tumori Lovenati.

In memoria di Elda Ortolani ved. Gamberini da parte di Anna Brandolisio 20.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza, da Giuseppe e Maria Dal Bon 30.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Leonida Kosir da Livia e Sergio Kosir 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Ermanno Lizier dalla cugina Laura 10.000 pro Astad, da Ermanno e Norma Fitz-Vitali 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), da Elena Furlani 20.000 pro Assoc. amici del cuore, da Luciano e Dina Cillia, Ermanno ed Egidia Cillia, Guido e Liana Stokel e Gigliola Cobelli 80.000 pro Piccole suore dell'assunzione.

In memoria di Federico Marsich dai familiari 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Meden da Ritossa e Longo 10.000 pro Sogit, 10.000 pro Agmen.

In memoria di santola Annamaria Merlo dalla famiglia Amodeo 10.000 pro Lega antivivisezione lombarda.

In memoria di Giuseppina Ostrogovich in Udina dagli amici della domenica 60.000 pro Div. cardiochirurgica.

In memoria di Glauco Poli da tutti i corsi di ginnastica del centro di via Levitz 3 100.000 pro Reparto oncologico dell'istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Angelo Saiz dalla moglie Maria e dalle famiglie Corsi e Lorenzetti 60.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Erminia Stabile da Gemma Cortelli Contento 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cap. Renato Adami dalle amiche di Irene, Adriana, Bibi, Fulvia, Marisa, Serena 50.000 pro Associazione nazionale mutilati invalidi civili.

In memoria di Giovanni Aguzzi da Ettore e Lisetta d'Alessandro 100.000 pro Liceo Petrarca (Fondo M. Aguzzi).

In memoria di Carmen Amodeo da Costantino Amodeo 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Pompeo Barmasse dalla famiglia Eberardo Tonon 20.000 pro Associazione Amici del Cuore (pro. Camerini).

In memoria di Livio Battista dalla famiglia Angelin 30.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Silvana Benedetti ved. Ferrari dalle cugine Armida e Laura 20.000 pro Comunità valdese; da Giuseppe Valla 20.000 pro Comunità evangelica di confessione elvetica.

In memoria di padre Fernando Bortone da Gianna Malabotti 15.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore (opera missionaria padre Sinforiano).

In memoria del dott. Antonio Bosco da Gastone e Palmira Merlak 20.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Pina Buccarelli Jancke da Esty Vellat Pisano 15.000 pro Astad, 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria del comm. Ferruccio Buttignoni da Paola Marcucci 30.000 pro Amici del cuore (prof. Camerini); da Nora Kenda 30.000 pro Amici del cuore (prof. Camerini) da Carla e Lucio Arneri 20.000 pro Airc (Milano).

In memoria di Maria Cadelli in Burlo dal marito Romano, figlia Marcella e genero Bruno 150.000, da Bruno e Stefania Vecchiet 40.000 pro chiesa S. M. M. missioni padre Baratto; da Romano Burlo e Marcella e Bruno Vecchiet 150.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Albino Candotti dai nipoti Licio e Liliana 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gisella Canevari da Mara Lomi 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Gisella Cechet dalle cognate Livia e Giustina 30.000, dalle famiglie Cappelletti 20.000, Sorrentino 15.000 e Sotero 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei genitori Alessandro e Maria Cherri e di Ubaldo Brumatti da Manlio Cherri 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria dell'ing. Carlo Coglievina dalla famiglia Corradini-Marchesin 20.000 pro Ist. Burlo Garofalo (bambini cardiopatici).

In memoria di Mercedes Cosulich ved. Sfarcich dai pazienti del dott. Sfarcich 180.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio De Grossi da Laura Kervischer 20.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini; da Gianni Posarini 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della contessa Anna Dollfus da Lidia Zambaldi 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Erminio Duca da Giorgio Macorini 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Amedeo Grandis da Etta e Maria Renni 30.000 pro Cest.

In memoria di Ermanno Gregori dalla moglie 10.000 pro Anffas.

In memoria della cara sig... Maria Ferluga da Sergio e A... nella Soldà 50.000 pro Ist... Rittmeyer.

In memoria di Gina Finzi... marito Livio 100.000; da Gian... co, Maria Gabriella e Rober... David Finzi 100.000; da Gian... lo, Grazia e Maura Finzi 10... pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guglie... Grundner ed Ernesto Vivoda... fam. Raccanelli 50.000 pro... Donatori sangue Monfalcone...

In memoria di Lia e Re... dalla famiglia Illini 20.000 pro... tro tumori Lovenati.

In memoria di Erminia Li... Salvatore Nisticò da Mari... 200.000 pro Centro riabilita... mastectomizzate.

In memoria di Mario Lo B... dalla fam. Asquini 20.000, d... Semitecolo 20.000 pro Pro Se... tute.

In memoria di Luisa Lucian... Anita Ceccato e famiglia 1... pro Villaggio del fanciullo; da... dia e Livio Vascotto 100.000... Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Maria M... dalla fam. Trentini Iacobi 2... pro Uildm.

In memoria di Alfiero Mia... Livio Indo e Piero 30.000, d... fam. Piero Salvadori 30.000 ... Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucia Norbed... Gioconda 10.000 pro Division... diologica prof. Camerini.

In memoria di Antonia P... ved. Bolletti dalla fam. Bo... 200.000 pro Assoc. volontari ... dalieri.

In memoria di Argeo Pa... dal Servizio elettricità, am... colleghi dell'Acega 473.000 ... Centro tumori Lovenati.

In memoria di Glauco Poli ... alunni e insegnanti della 2... della scuola media Divisione ... 222.000, da Germano e Oli... Derchitz e Iole Gessi 100.000 ... Assoc. amici del cuore.

In memoria di Mario Rebe... Angelina, Giancarlo e Annam... 50.000 pro Chiesa Maria Re... del Mondo.

In memoria di Francesco Ri... dalla fam. Paliaga 20.000 pro ... tuto Rittmeyer.

In memoria di Angelo Rosse... Alessandro Zoff da Eligio A... 20.000 pro Istituto Rittmeyer...

In memoria di Pietro Sarto... dagli amici Silva, Lucio, Toio,... namaria, Carletto, Giorgio 5... da Alzetta, Annamaria, Marsi... na, Narcisa, Guerrina, Messin... ta e Paolo 45.000 pro Centro t... ri Lovenati; da Luisa e Ru... Giannetti 50.000 pro Lega ita... lotta contro i tumori (Manni...

In memoria della dotto... Wanda Semacchi nata Senco... da Maria Decolle 20.000 pro ... mus Lucis Sanguinetti.

In memoria del dott. Ma... Sessi da Laura e Ici 30.000 ... Astad; da Cornelia Derossi 1... pro Agmen.

In memoria di Ermanno Sic... da Elena Carandente 20.000 ... Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Erminia St... dai condomini di via F. Denz... 110.000 pro Rettoria Notre D... de Sion.

In memoria di Flavio Staffie... Anita e Pierluca Faragona 2... pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Donatella V... da Renato e fam. 50.000 pro A... 50.000 pro Istituto Rittme... 50.000 pro Istituto Burlo Garo...

In memoria di Fulvio Vogri... Cesy Limbeck 100.000 pro Div... ne cardiologia prof. Camerini... Bruno Cisman, Oliviero Bari,... rio Pielli, Adalberto Stubel, V... tino Della Toffola 100.000 pro ... soc. amici del cuore; da Pa... Maria Arbanassi 20.000 pro A...

In memoria di Giuseppe Z... dalla figlia Nedda 300.000 pro ... Senectute.

In memoria della madre ... sig. Zanon dal personale doce... non docente della scuola m... statale Campi Elisi 153.000 ... Scuola media statale Campi... (per un premio di studio).

Da N.N. 50.000 pro Uildm.

Da Mery Forlì 20.000 pro ... Casa Gentilomo.

Da N.N. 50.000 pro Istituto B... Garofolo (divisione oncologic...

In memoria di Giovanni A... da Umberto, Martina, Willi e ... 60.000, dalle famiglie Russ... 30.000 pro Liceo Petrarca (F... Mauro Aguzzi); dalla famiglia ... bei 15.000 pro Uildm.

In memoria del comm. Ferr... Buttignoni dalla famiglia M... Urizzi 30.000 pro Centro tu... Lovenati.

In memoria di Gisella An... chio dagli inquilini di via Cata... ni 2 101.000 pro Centro tu... Lovenati.

In memoria di Fides Anth... da Nidia Miot 10.000 pro Ass... zione nazionale Bersaglieri ... E. Toti.

In memoria di Ondina Bre... dai colleghi di Roberto degli ... arrivi e partenze dell'Eapt - P... 200.000 pro Associazione ita... ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Tullio Cand... da Anna Maria Micol 50.000 ... Ass. It. ricerca contro il ca... (Milano).

In memoria di Pasquale, T... e Mario Devescovi dai fam... 50.000 pro Centro tumori Love...

In memoria di Olga Favrett... condomini ed inquilini di via ... luga 108 85.000 pro Ass. Amic... Cuore.

In memoria di Silvana F... dalla famiglia Delneri 30.000 ... Comunità Evangelica Valdese...

In memoria di Ernesto G... dalle amiche di Francesca 2... pro Centro tumori Lovenati.

In poche righe

Concerto benefico contro il cancro

La sezione di Trieste dell'Associazione nazionale magistrati in collaborazione con il Circolo ricreativo operatori giustizia per contribuire alla lotta contro il cancro organizza sabato alle 20.30 nella chiesa luterana di largo Panfili un concerto del coro Alabarda del Banco di Roma di Trieste diretto da Lucio Verzier. L'ingresso è libero e aperto a tutti. Durante la manifestazione verranno raccolte offerte da devolvere al centro triestino per la diagnosi e la cura dei tumori.

Raduno a Banne dei genieri del «quinto»

Domenica alle 11 nella caserma di Banne si svolgerà il quarto raduno dei genieri che, in varie epoche e fino all'8 settembre 1943, hanno militato nelle diverse specialità e reparti del quinto reggimento, già di stanza appunto nella caserma «Monte Cimone» a Banne. La manifestazione comincerà con la deposizione di una corona di alloro al monumento dell'ottavo gruppo artiglieri «Pasubio» e lo scoprimento di una targa ai guastatori del genio, alle ore 11.30 sarà celebrata la messa al campo e quindi si terranno discorsi celebrativi.

Il reggimento trae origine dal quinto raggruppamento genio di corpo d'armata, articolato su due battaglioni, uno di telegrafisti di stanza a Pisino, l'altro di zappatori con sede a Parenzo: istituito ufficialmente nel 1926, il quinto reggimento genio risiedette dapprima nella nostra città, a Roiano, per passare nel maggio del 1932 alla caserma di Banne. Dei vari comandanti il reggimento che in quasi vent'anni si sono succeduti alla sua guida, il col. Alfredo Benedetti, ora generale, non potendo presenziare alla cerimonia ha inviato un messaggio scritto.

Omaggio della Lega ai Caduti del '45



Una delegazione della Lega Nazionale ha deposto lunedì mattina una corona d'alloro sulla lapide di via Imbriani che ricorda i Caduti del maggio 1945.

Conferenza Atena

Venerdì prossimo alle ore 18.15 sarà tenuta presso l'Hotel Jolly una conferenza patrocinata dall'Atena (Associazione italiana di tecnica navale) sul tema: «La draga, un mezzo navale poco conosciuto». La conferenza sarà presentata dall'ing. Luciano Carbucicchio, direttore tecnico della Italdredging Spa di Roma, dall'ing. Roberto Colombo, dirigente del settore Marina della Teknomec Srl di Roma e dall'ing. Luciano Russo, dirigente del settore dragaggio della stessa Teknomec.

Operazioni di pulizia radicale

Per operazioni di pulizia radicale è disposta per oggi, dalle ore 13 alle ore 17, l'istituzione del divieto di transito e del divieto di sosta e di fermata per tutti i veicoli nelle vie dell'Industria (tratto tra le vie Colombo e Broletto), Concordia (tratto tra le vie Colombo e Marco Polo) e Marco Polo (tratto tra le vie S. Marco e dell'Industria).

LA TRAGEDIA NELLA CASERMA DI VIA ROSSETTI

Uccise involontariamente un commilitone La condanna viene confermata in appello

Condanna confermata per Stefano Bertuola, di 23 anni, da Piombino Dese, nel Padovano, l'ex militare che uccise involontariamente il commilitone Giulio Del Bello, di 20 anni, da Santa Croce 639. Per omicidio colposo, il 19 marzo dell'84, il Tribunale penale inflisse a Bertuola tre anni di reclusione.

Ricorse ma la Corte d'appello, presieduta dal dott. Edoardo Cola, procuratore generale il dott. Coassin, cancelliere il dott. Paolich, respinge la sua impugnazione. Teatro della tragedia fu la caserma Vittorio Emanuele, dov'è di stanza il battaglione San Giusto. Poco dopo le 20 del 2 aprile dell'83, Bertuola, che aveva finito un'ora prima il suo turno di sentinella, si recò nella camerata, dove si trovavano Del Bello e Stefano Cangemi e violando la consegna si era portato seco il fucile che aveva in precedenza scaricato, e più volte puntato scherzosamente l'arma contro le due reclute.

A un certo punto, Del Bello, lo avrebbe invitato a caricare il fucile, il Bertuola aveva subito inserito il caricatore e, reggendo l'arma con una mano, aveva diretto la canna verso Del Bello. Presentendo, forse, quello che sarebbe successo dopo qualche istante, Del Bello si riparò dietro un armadietto di ferro e, in quel momento, partì un colpo che dopo avere trapassato il mobile, centrò il giovane al petto, uccidendolo all'istante.

Venne chiamata la Cri ma per Del Bello non c'era più nulla da fare. Sul posto intervennero i carabinieri che svolsero gli accertamenti di rito e deferirono, infine, Bertuola all'autorità giudiziaria.

Il ricorrente non si presenta al giudizio di appello, dove la sua difesa viene assunta dall'avv. Godnic. Il procuratore generale soppesa tutte le circostanze del luttuoso evento e, alla fine, chiede la conferma della sentenza del Tribunale.

Topo d'appartamento

Due presunti topi d'appartamento al Tribunale penale presieduto dal dott. Alessandro Brenci, pubblico ministero il dott. Grohmann, cancelliere Del Fabbro. Si tratta di Angelo Sinibaldi, di 32 anni, da Roma (è difeso dall'avv. Santoro) e del suo coetaneo e concittadino Paolo Cipriani (avv. Fulvio Amodeo).

Con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, Sinibaldi viene condannato a un anno, 4 mesi di reclusione e 400 mila di multa con i doppi benefici di legge mentre Cipriani va assolto per non aver egli commesso il fatto. Le loro incursioni risalirebbero al giorno dei morti del 1979.

Tra le 17.30 e le 22, sconosciuti, dopo avere infranto il vetro di una finestra, penetrarono nell'appartamento di Livio e Laura Iaut, via Catraro 2, razziandovi pellicce e preziosi per un ammontare di 40 milioni di lire. Alle 19.30 di quello stesso giorno, uno sconosciuto chiamò il 113 per segnalare che un individuo aveva scavalcato il muro di cinta di via De Rin 7. Gli agenti accorsero sul posto e, al loro arrivo, Sinibaldi si stava allontanando con una Fiat 128, intestata a Cipriani.

Venne fermato, ammise il colpo di via Catraro e sostenne che l'attuale coimputato era completamente estraneo al fatto in quanto egli aveva prestato la macchina in assoluta buonafede. Nel cuore della notte, sotto una pioggia battente, Sinibaldi, accompagnato dall'avv. Santoro e da un magistrato, guidò i poliziotti nella baracca di un cantiere edile della periferia, dove l'intera refurtiva venne ricuperata e restituita agli Iaut.

Combattenti e reduci domani in assemblea

Domani anniversario della fine del secondo conflitto mondiale, alle ore 11, una rappresentanza dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di liberazione, apporrà una corona d'alloro alla lapide che, sul muraglione del bastione rotondo del castello di San Giusto, ricorda i militari giuliani e dalmati caduti nei lager nazisti dopo l'8 settembre 1943.

Alle ore 17.30, nella sala della Casa del combattente di via XXIV Maggio, avrà luogo la quindicesima assemblea dei reduci con all'ordine del giorno la relazione morale del prof. Gregoretti, quella finanziaria del rag. Bartole, il rinnovo degli organi direttivi e la commemorazione dei combattenti per la libertà d'Italia 1943-45, caduti nei vari settori.

Aree di confine e punti franchi La posizione del Pci

La posizione del Pci rispetto ai provvedimenti per le aree di confine in discussione alla commissione tesoro della Camera e rispetto al voto del Parlamento europeo sui punti franchi di Trieste e a quello sui collegamenti internazionali riguardanti Trieste e la regione è stata illustrata ieri sera dagli onorevoli Antonino Cuffaro e Giorgio Rossetti in una pubblica manifestazione organizzata dal partito.

Per Cuffaro non si tratta di estendere indiscriminatamente incentivi e agevolazioni su tutto il territorio regionale, ma di finalizzarli all'attrazione di capitali esteri per nuove iniziative di cooperazione: provvedimento bensì ampliato a tutta la regione ma aggiuntivo rispetto al «pacchetto» per Trieste e Gorizia. E non è pensabile che i nuovi provvedimenti vadano a surrogare, in nome della marginalità di tutta la regione rispetto alla Cee, stanziamenti per programmi comunitari che sono dovuti in ogni caso dallo Stato.

Rossetti ha dal canto suo specificato che il nuovo regolamento comunitario approvato a Strasburgo esonera Trieste, analogamente ad Amburgo, dai condizionamenti economici cui sono soggette normalmente le trasformazioni industriali in regime di zona franca, talmente onerose da pregiudicare insediamenti produttivi in tali aree. Invece il passaggio alle autorità di gestione del porto di ogni competenza decisionale in materia apre nuove prospettive per le attuali aree di punto franco e di quelle che dovessero essere ampliate a Trieste e nella regione. Tutto dipende ora dal consiglio dei ministri della Comunità e dall'atteggiamento in quella sede del nostro governo; e ciò vale anche per l'ottenimento degli eventuali contributi comunitari alle opere, quale il raddoppio della Pontebbana.

■ SCHAEFERHUNDE — La sezione San Giusto della società amatori Schaeferhunde ha organizzato, per il 17 e il 18 maggio prossimi, un raduno nazionale di questi splendidi cani che si terrà a Basovizza, sul campo di addestramento della Sas, sulla vecchia strada per Lipizza.

CORSO DI SOPRAVVIVENZA IN VENEZUELA

Un viaggio-avventura con targa alabardata

Stregati dall'amore per l'avventura due giovani triestini, Marino Favretto e Claudio Hacker, sono partiti alla volta del Venezuela per partecipare ad uno dei più difficili corsi di sopravvivenza sin qui organizzati dal polacco Jacek Palkiewicz, ideatore della prima scuola di survival nel nostro Paese.

Meta del viaggio-avventura, al quale prenderanno parte una decina di «indomiti» guidati dallo stesso Palkiewicz e dal suo «secondo» Alberto Giustetto (campione italiano di fullcontact e con alle spalle un'esperienza di due anni nella Legione Straniera ed ancor prima nella brigata paracadutisti Folgore), saranno le Angel's Falls, sino a poco tempo fa considerate — con i suoi mille metri abbondanti di salto — le cascate più alte del mondo.

La piccola spedizione con i colori alabardati, dopo alcuni giorni di ambientamento al clima equatoriale, caratterizzato in questa stagione da brevi piogge e temperature sui 30 gradi risalirà con le barche il Carrao River per giungere quindi al Santo Angel.

Il programma, poi, prevede un'escursione continuata di sei giorni nella foresta vergine, mentre il campo-base verrà allestito all'Isola Orchidea, una piccola lingua di terra in mezzo al fiume poco a Sud delle cascate. Il ritorno a Trieste è previsto per la metà di maggio.

La Angel's Falls sono già note al grande pubblico per la recente spedizione del vicentino Franco Perlotto, che nella stessa zona ha scoperto delle cascate ancora più alte, e per quella di Walter Bonatti, che nel 1976 esplorò in solitario l'altopiano di Auayan Tepui, dal quale nasce il corso d'acqua che origina il Santo Angel (in quell'occasione Bonatti venne ritrovato dopo dieci giorni dalle squadre di soccorso fatte accorrere dalla moglie).

Per Favretto ed Hacker, il primo con molte esperienze su roccia e subacquee, il secondo ex parà militare, questo viaggio all'insegna della sopravvivenza rappresenta soprattutto una vacanza «alternativa» che sappia essere un test delle proprie possibilità fisiche e psichiche e che, nel contempo, offra un'esperienza diversa alla loro sete di avventura.

R. M.

Niente stipendi allo Stabile sloveno

Niente stipendi agli attori e personale tecnico ed amministrativo del Teatro Stabile Sloveno, a questo preoccupante dato di fatto se ne aggiunge un altro, e cioè che il deficit raggiunto allo stato attuale supera i duecento milioni. La causa va ricercata ancora una volta nei contributi inadeguati del Ministero per il turismo e lo spettacolo che finora non ha erogato alcun contributo, limitandosi a lettere di credito.

Il consiglio di amministrazione dello Stabile si è visto così costretto, dopo aver fatto il possibile per ridurre le spese, a lanciare un ennesimo appello a tutte le forze politiche e sociali affinché sia trovata la soluzione.

La situazione torna ad essere perciò drammatica perché è in forse la conclusione della stagione corrente.

SI E' CONCLUSA IERI LA MOSTRA DEI VINI LOCALI

Un buon bicchiere a San Dorligo



Si è conclusa ieri a San Dorligo della Valle la trentesima mostra comunale dei vini locali, organizzata nell'ambito delle tradizionali manifestazioni della maggiolata. La rassegna ha avuto un buon successo di pubblico *(Italfoto)*

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

A favore e contro «Natura '86»

Caro direttore, ho seguito con estremo interesse la polemica sorta attorno all'iniziativa «Natura '86» e la prego gentilmente di concedermi la possibilità di spendere qualche riga in merito.

La mia pluriennale esperienza in campo ecologico, sia normativa, sia come ex responsabile della sezione del Wwf, mi consigliano prudenza nel favorire una esposizione di animali in gabbia, ma anche e soprattutto nel criticarla.

Ho avuto modo di seguire l'organizzazione di «Natura '86» dato l'interessamento degli organizzatori nel tentare di prendere contatto con le Associazioni naturalistiche, fra cui l'Avab di cui sono segretario, e mi ha veramente sorpreso il totale rifiuto da parte degli attuali dirigenti del Wwf regionale e locale nel prendere conoscenza sia della finalità della mostra, sia della sistemazione degli animali. Sono convinto che consigli e suggerimenti in fase di allestimento sarebbero stati tenuti in debito conto.

La contestazione fine a se stessa in un retorico clima sessantottesco lascia molto a desiderare e la svilisce svuotandola di ogni significato. Oggi bisogna essere realisti e pratici: non credo che qualsiasi protesta possa impedire una qualsiasi iniziativa commerciale avviata nella sua fase esecutiva, anzi penso che alla fine possa ritorcersi su se stessa.

A prescindere da tali considerazioni voglio precisare che personalmente ho tentato di dare qualche suggerimento e mi ha piacevolmente sorpreso come questi siano stati immediatamente accolti, anche se ciò ha comportato per gli organizzatori spese supplementari: la misura delle gabbie è superiore a quella di qualsiasi altra esposizione similare; in certi casi le gabbie sono state costruite «ad hoc» adottando gli standards indicati dal Wwf internazionale.

La sistemazione di certi animali ha tenuto conto delle esigenze di tranquillità e privacy della specie. Ad esempio le civette delle nevi hanno una grande voliera con tre lati protetti, gli anatidi sono perfettamente in un laghetto artificiale, tale da far invidia a certi laghi veri.

Si potrebbero elencare molti altri esempi, certo è che in alcuni casi sembra che gli animali siano in condizioni disagiate. Si consideri, ad esempio, lo spazio angusto in cui sono posti i leoni, che avrebbero avuto bisogno di essere lasciati liberi, autorità permettendo: sono, infatti, due esemplari giovanissimi abituati a stare in appartamento, come del resto cuccioli sono quasi tutti gli altri animali esposti e come tali risentono forse della mancanza di carezze, ma non sicuramente della mancanza di spazio.

Sono perfettamente d'accordo con il Wwf che l'esposizione al pubblico di animali sia una pratica da abolire, ma è proprio in quest'ottica che gli organizzatori hanno voluto presentare «Natura '86» e se non è stato capito o non lo si è voluto capire prescinde da qualsiasi altra considerazione.

Il discorso impostato dagli organizzatori, secondo me, è senz'altro educativo ed apprezzabile, anche se per raggiungere questa meta sono stati usati animali selvaggi, ma nati in cattività, giovani, non commerciabili, per i quali la libertà significherebbe la morte.

Non credo e non voglio pensare che il Wwf possa desiderare questo, ma sarebbe meglio, per il futuro, proporre una contestazione essendo presenti e non tentare di strumentalizzare partiticamente l'opinione pubblica. Con ciò non intendo assolutamente instaurare una diatriba ecologica.

Paolo de Beden

Dal Wwf riceviamo:

In relazione alla lettera di Walter Grandis, apparsa sul «Piccolo» del 1.o maggio, riteniamo necessarie alcune precisazioni.

Il signor Grandis fece effettivamente visita alla nostra sede e ci espose il suo progetto, offrendoci di partecipare a «Natura '86» con un nostro spazio. Non è assolutamente vero che ci propose di dare alla manifestazione consulenza, tantomeno a pagamento.

In tale occasione gli facemmo presente che il Wwf (non solo quello locale) considera tutt'altro che istruttivo per i ragazzi l'esposizione di animali esotici nei modi in cui ciò avviene generalmente. Infatti, anche quando gli animali stessi sono nati in cattività, le manipolazioni e gli spostamenti a cui vengono sottoposti, nonché le condizioni in cui stanno durante l'esposizione, comportano soprattutto per talune specie un notevole stress. Inoltre l'osservazione di animali selvatici costretti in piccoli spazi dice poco o nulla sulle loro abitudini, che vengono condizionate e saturate, tanto da renderli poco più che semplici oggetti.

Per questo consigliamo (gratis) il signor Grandis di puntare piuttosto sull'esposizione di animali domestici, da fattoria ed ornamentali, come caprette, ponies, pavoni, ecc., sulle piante e sui fiori ed infine sull'arredo urbano, che ci sembrava un'ottima idea. Gli suggerimmo anche di procurarsi dei buoni documentari naturalistici da proiettare «non stop».

Successivamente il signor Grandis partecipò ad un dibattito su «Natura '86», trasmesso da una radio privata, durante il quale i rappresentanti del Wwf e della Lipu di Trieste sottolinearono la loro contrarietà alla manifestazione.

Abbiamo quindi visitato l'esposizione e non possiamo far altro che ribadire la fondatezza dei nostri timori. Animali abituati ad altri climi che danno segni di sofferenza, altri abituati a vasti spazi costretti in anguste gabbie, pavoni senza spazio per fare la ruota..., e in più notevoli imprecisioni nelle didascalie che veramente vanificano qualsiasi intento culturale.

Non ci sembra quindi che si sia fatto un discorso particolarmente utile ed educativo; le stesse considerazioni valgono per i serragli dei circhi, ma questo è un argomento sul quale ritorneremo in altra occasione.

Purtroppo constatiamo che alle soglie del 2000 molti considerano la natura in modo ottocentesco, come una curiosità da salotto destinata a divertire e meravigliare l'uomo. I risultati di questa cultura sono ormai evidenti anche ai più accaniti sostenitori del «progresso»: inquinamenti, distruzioni di specie viventi e di territorio, uso incosciente di fonti energetiche (come l'incubo atomico causato dal disastro di Chernobyl sta a dimostrare).

Analoghi contenuti della presente avevano le lettere inviate ai propri delegati scolastici dal Wwf, esplicite e tutt'altro che «subdole», nell'ambito della azione educativa che svolge di continuo, in base ad un accordo nazionale con il ministero della Pubblica istruzione.

Lia Brautti

Piccolo albo

La persona che ha assistito il 5 maggio, alle 14.45, all'incidente accaduto all'incrocio tra la via Padovan e il viale D'Annunzio, fra una 127 e una moto Suzuki, è cortesemente pregata di telefonare al numero 824592.

Le scuse del farmacista

Non è certamente una prerogativa di questi tempi la poca assiduità dimostrata da consiglieri e deputati nel presenziare alle sedute dei consessi elettivi. Solo che in passato i negligenti venivano richiamati ai loro doveri di amministratori pubblici con molta severità, e le solite scuse trovavano poco credito presso chi presiedeva la civiche rappresentanze.

Su questo specifico argomento è stata trovata nella Biblioteca cittadina una lettera di deplorazione inviata il 21 gennaio 1848 dal preside del Magistrato Muzio de Tommasini al consigliere municipale Giuseppe Antonio Rusconi, in quanto lo stesso non si era presentato alla seduta del consiglio indetta per il giorno prima. Però in questo caso è interessante anche sentire come si difese il Rusconi dalla paternale del preside.

Dopo aver premesso di esser stato sempre uno dei membri più attivi ed interessati nel «Collegio municipale di questa fedelissima città», continua rammentando che fino a quel particolare momento «non ho mai risparmiato né di giorno né di notte, né col tempo buono né col cattivo, giacché ho sempre pensato che ogni buon cittadino deve sacrificare i propri comodi al pubblico bene».

In merito alla sua tanto censurata assenza, si giustifica ricordando che i giorni 19 e 20 di gennaio li trascorse nella sua casa di campagna senza mai scendere in città: motivo per cui non ebbe alcuna notizia della seduta consigliare, ma ne venne a conoscenza solamente il giorno dopo.

Inoltre fa presente al Tommasini: «Piaccia a quest'Inclita presidenza, qual giorno burrascoso era il 20 gennaio, e peggio la sua bora. Era una sera orribile, mugghiava la bora con tutto il suo furore, e la strada era talmente gelata che per giungere dalla mia campagna in città avrei rischiato la mia vita, e le gambe dei miei cavalli».

Concorda poi che dovendo partecipare alle sedute del consiglio i disagi non rappresentavano una buona scusa, ma soggiunge: «Si deve però curare la propria salute e la propria vita».

Antonio Giuseppe Rusconi era titolare della farmacia aperta in piazza della Borsa sotto la sua casa, e là il fante lasciava di volta in volta l'invito per la riunione del consiglio. In quei giorni da lupi, il farmacista avrà preferito affrontare la sfuriata del preside, che non quella molto più pericolosa della bora.

Comunque, due mesi dopo, a seguito dei noti avvenimenti del '48 e con buona pace dello speziale, il Consiglio municipale di Trieste venne sciolto, ed il Rusconi avrà così potuto godersi la sua residenza di campagna con tutta tranquillità.

Pietro Covre

Sempre meno turisti a Trieste

Care Segnalazioni, sono una triestina acquisita, avendo svolto gli studi universitari in questa città, dove ho conosciuto mio marito (triestino).

Venerdì scorso, alle 11, stavo attendendo dei parenti dal Veneto all'inizio di viale Miramare, e in pochi minuti più di una macchina con targa non triestina si è fermata per chiedermi informazioni sul dove andare. Niente di nuovo in questo fatto, però mi sono decisa a scrivere questa lettera dopo aver visto sul «Piccolo» dello stesso giorno l'articolo «Trieste vuole o non vuole diventare meta turistica?».

La settimana scorsa avevo accompagnato due amici veneziani a San Giusto. Moltissimi pullman, impossibile trovare un posteggio, e sul muro accanto al monumento ai Caduti spiccava ben dipinta una scritta che pone dubbi sulla buona fede delle mamme di padovani ed udinesi. Sicuramente è opera di qualche «ultras» quattordicenne, ma a chi spetta togliere quel «benvenuto»?

Si parla di aprire i negozi; un turista, leggendo certe cose, preferisce andarsene! Nel pomeriggio siamo andati a Miramare, non era tardi, eppure uno strano personaggio che non sembrava un incaricato o un guardiano, chiudeva i cancelli e dirigeva il traffico, dando l'idea che ormai era ora di chiusura.

Ora si fa tanto parlare delle navi russe che portano migliaia di tedeschi in città. Trieste è piena di storia, di cultura, di musei, prima che di negozi. Perché non porre almeno una segnaletica (sperabilmente anche in tedesco, data l'occasione) davanti alla stazione marittima, con indicazioni sul museo del mare, l'acquario, il museo di storia naturale, la biblioteca civica, il Revoltella, il museo del teatro, ecc.? Sono tutti a pochi minuti di strada, eppure altrimenti difficilmente individuabili. E perché non organizzare una breve passeggiata turistica lungo le rive, la piazza Unità, Santa Maria Maggiore, San Silvestro con salita a San Giusto e con tutte le possibili variazioni in loco, e discesa per il teatro romano, i nuovi scavi, il Corso, piazza della Borsa, il teatro Verdi? Ben poca cosa, rispetto a quello che ci sarebbe, ma un'oretta forse quei «crocieristi in rapido transito» la trovano!

Che ne è delle giovani aspiranti guide turistiche che a metà novembre del 1983 sostennero l'esame presso l'Irfop (128 per la lingua inglese, 42 per la tedesca e 21 per la francese, di cui in totale 38 ammessi al corso)?

Ci sarebbe lavoro, magari solo stagionale, per qualche giovane e la città certo ne acquisterebbe con poca spesa e buona volontà. Sarebbero molte le occasioni di questa città, che con un po' di organizzazione potrebbe acquisire un suo posto, prima che tutte quelle targhe non triestine la scavalchino definitivamente, con una veloce corsa sulla trasformata «camionale» senza più passare neanche per l'Obelisco.

Manuela Calligaris

«Il Carso: un bene da proteggere»

Care Segnalazioni, volevo esprimere una mia breve considerazione sulla località scelta per realizzare il sincrotrone. Trieste è certo una strana città: si lamenta di essere dimenticata e, quando viene messa al centro di certe attenzioni, ecco che sorgono altri problemi, non certo frutto di semplici capricci.

Amo molto questa città, ma amo ancor di più il Carso che la circonda e la rende inconfondibile. Non è difficile osservare il modo in cui questo nostro Carso è stato spezzettato e rovinato, ma questo sembra essere solo l'inizio perché ora viene presa in preoccupante considerazione anche Basovizza, tranquilla località, a poca distanza dal centro, meta di frequenti passeggiate.

Ben venga il sincrotrone, è certo utile un rilancio per Trieste, ma mi auguro di vero cuore che venga trovato un altro luogo. Se proprio non si può rinunciare al nostro altipiano, c'è un'ampia zona già riservata alla ricerca.

Si parla tanto di ambiente, di tutela e rispetto della natura, ma in fondo in fondo le cose vanno sempre peggio e tra qualche anno, quando i nostri dintorni saranno ormai irriconoscibili, si parlerà di fare un parco naturale che ricordi un po' il nostro Carso con i suoi rari fenomeni ed i suoi caratteristici paesaggi.

Spero che questo problema sia preso in seria considerazione e confido nella buona volontà di tutti affinché venga conservato intatto il nostro patrimonio naturale.

Lidia Moroni

Più controlli a Barcola d'estate

La lettera che di seguito pubblichiamo è stata inviata da un gruppo di abitanti di Barcola al sindaco Richetti e alle Segnalazioni.

I sottoscritti abitanti di Barcola, tenuto conto delle esperienze negative degli anni passati in merito alla loro autonomia di movimento durante la stagione balneare, chiedono, pur nel rispetto della libertà di tutti di godere il mare, che anche la loro libertà di spostarsi venga tutelata.

Fanno presente inoltre che in numerosi casi, i passi carrai, per i quali pagano tariffe cospicue, devono venir fatti rispettare dalla pubblica autorità per evitare ai concessionari il rischio quotidiano di venire assaliti verbalmente o di fatto, o di arrivare sul posto di lavoro (o altrove) con notevoli ritardi.

Chiedono inoltre, dato l'enorme afflusso di gente, che venga aumentato il personale addetto alla pulizia della zona e di assicurarsi che detto personale effettivamente esplichi l'esercizio delle sue mansioni durante tutto l'orario.

Seguono 76 firme

Tabelle confinarie ormai illeggibili

Sul Carso, in vicinanza del confine, c'erano le tabelle-avviso che indicano la distanza in metri dalla linea di confine.

Indicavano, perché ora le tabelle sono tutte arrugginite e le scritte non sono più visibili.

I gitanti che percorrono i sentieri prossimi al confine sono sempre nel dubbio circa i metri che li separano dal confine stesso. Si vede la necessità che chi di competenza ripristini la leggibilità di queste utilissime tabelle-avviso.

Claudio Delia

Una curiosa melanzana

Care Segnalazioni, siamo gli alunni della seconda B della scuola «R. Timeus» del IX Circolo e assieme alla nostra insegnante Evy Favretto, vi inviamo le fotografie scattateci dall'insegnante Pier Paolo Sancin.

Desideriamo mostrare un ortaggio molto curioso, una melanzana, che il nostro compagno Luca Valenta ha portato in classe.

Vi ringraziamo e vi salutiamo

Luca Valenta, Luisa Giraldi, Nicola Pilastro, Andrea Zangrando, Federica Diqual, Laura Menis, Nicole Capello, Ileana Padovani, Manuela Sokolic, Andrea Delise, Marco Bellani, Eleonora Minca, Emanuela De Monte, Andrea Taddio, Michela Cecchini, Giulio Scocchi, Alessandra Toneato, Sara Facchini, Francesca Colavecchia, Mauro Sergio, Riccardo Visintin.





ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

Queste le lezioni in programma oggi all'Università della terza età nell'aula magna di via Stuparich 1: alle 16 prof. Edmondo Honsell («Morfologia delle piante»); alle 17.15 prof. Fabio Nesbeda («Corso di musica: il Rinascimento europeo: polifonia sacra e profana - Nascita di forme strumentali autonome»).

Soroptimist - Lions

Questa sera, alle 20, nella sede del Soroptimist, avrà luogo una riunione conviviale in interclub Soroptimist - Lions San Giusto, nel corso della quale la prof. Edda Serra terrà una conversazione in «Ricordo di Biagio Marin».

Lions Club Trieste

Questa sera, al Jolly Hotel, si terrà la «Serata del service 1985-86». Dopo una conferenza del prof. Sergio Nordio sul tema «Sostenere i diabetici e le loro famiglie» avrà luogo la consegna all'ospedale infantile di dieci strumenti per il controllo domiciliare della glicemia.

Maria Cristina

Per i convegni Maria Cristina, domani 8 maggio, alle 17, nella sede dell'Associazione maestri cattolici (via Mazzini 26), il dott. Alfieri Seri parlerà sul tema: «Presenze cristiane nei monumenti istriani».

Psicoterapia analitica

Questo pomeriggio, alle 18, nella sala delle conferenze dello studio di psicologia dinamica in via Ugo Foscolo 18 (tel. 767815) lo psicologo dott. Luigi Mazzolini approfondirà un aspetto della psicoterapia analitica parlando sul tema: «L'esperienza reale e la scena primaria». Precederà il documentario: «I figli del rischio» e seguirà la discussione. Ingresso gratuito.

San Canziano

Venerdì, alle 18.30, nella sala «E. Vascotto» del Gruppo speleologico San Giusto (via San Spiridione 1), avrà luogo la proiezione di diapositive sonorizzate a dissolvenza incrociata dal titolo «Le grotte di San Canziano». Il documentario è stato realizzato da Rino Tagliapietra.

Unione degli istriani

Nella sede dell'Unione degli istriani (via Silvio Pellico 2), prosegue l'esposizione pittorica della concittadina Rovena de Ferra. La mostra, che è patrocinata dalla «Famea piranesa» in collaborazione con il Centro culturale «Gian Rinaldo Carli», può essere visitata tutti i giorni fino al 10 maggio (10.30-12.30 e 17-19).

Società di Minerva

Sabato 10 maggio, alle 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica (piazza Hortis 4), il prof. Fulvio Babudieri, dell'Università di Trieste, parlerà di «Lazzaretti ed epidemie a Trieste e nell'Istria, nei secoli scorsi».

Maestri cattolici

Oggi alle 17.30, nella sala di via Mazzini 26, Rino Tagliapietra presenterà una serie di diapositive in dissolvenza sul tema: «I fiori del Carso».

Gau telefona al 767333

Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.45, nella sede sociale di via Machiavelli 17, per la settimanale rassegna di proiezioni «I soci presentano...» della Società Alpina delle Giulie, Giorgio e Maurizio Fernetti presenteranno «Kenia '85», impressioni con immagini sonorizzate su una loro recente esperienza di viaggio.

Bridge benefico

L'Aprm (Associazione per la prevenzione la ricerca e lo studio delle malformazioni congenite) in collaborazione con l'Associazione bridge Trieste organizza per domani 8 maggio, con inizio alle 21, un torneo di bridge Mitchell a coppie a scopo benefico. La manifestazione si effettuerà nella sede del Circolo del bridge di Trieste, in un'unica serata.

Piedi e radiazioni

Non andare a piedi nudi; si raccomanda di usare Sandali che abbiano le suole di gomma in farmacie e sanitari.

Scienza e cooperazione

Il movimento studentesco per l'organizzazione internazionale, nell'ambito del corso di cultura internazionale organizza per oggi una conferenza del prof. Luciano Bertocchi, vice-direttore del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, sul tema: «La cooperazione internazionale in campo scientifico». L'incontro avrà inizio alle 17.30 nella sala conferenze della Repubblica dei Ragazzi-Opera figli del popolo di don Edoardo Marzari (Largo Papa Giovanni 7).

Associazione medica

Venerdì 9 maggio, alle 18, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1) si terrà una tavola rotonda dal titolo: «Le precancerosi gastriche». Relatori: il prof. Remo Naccarato, direttore della Cattedra di gastroenterologia all'Università di Padova («Gastrite cronica, metaplasia intestinale e displasia»); il prof. Ervino Tendella, direttore della Cattedra di chirurgia toracica dell'Università di Trieste («La poliposi gastrica»); e il prof. Elio Belsasso, primario del Servizio di gastroenterologia, Usl n. 1 Trieste («Lo stomaco operato»), che fungerà anche da moderatore.

Piano Ogarkov

A cura della sezione di Milano dell'Istituto internazionale Federico Schiller, sotto gli auspici del Centro culturale «Gian Rinaldo Carli», venerdì 9 maggio, con inizio alle 18, nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani (via Pellico 2) si terrà una conferenza-dibattito sul conflitto Est-Ovest e il piano Ogarkov di mobilitazione industriale-militare per il 1988. Saranno proiettate diapositive, tratte in gran parte da un rapporto speciale sul «Global Showdown», illustranti fra altro centrali nucleari, astronavi, navi e sottomarini atomici, missili, guerre stellari, scudo spaziale.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, verrà presentata la nuova raccolta di poesie «Gradini», di Paolo Molinari, pubblicata nelle lingue di Alpe Adria. Saranno presenti l'assessore regionale Dario Barnaba, il console generale d'Austria dott. Peter Klein ed il console di Jugoslavia Drago Mirosic.

Associazione cinofila

L'Associazione cinofila triestina invita soci e simpatizzanti alla cena sociale che si terrà sabato 17 maggio. Per informazioni e adesioni telefonare al numero 303108 (lunedì e mercoledì dalle 17 alle 19).

Mostre d'arte

Gianpaolo De Santi nella sala della Provincia

Resterà aperta fino al 14 maggio nella sala delle esposizioni della Provincia (piazza Vittorio Veneto 4), la mostra del pittore Gianpaolo De Santi.

De Santi, triestino, si è formato artisticamente a Parigi. Ha partecipato a collettive nazionali ed internazionali conseguendo premi e riconoscimenti. A Trieste ha anche realizzato sette vetrate a mezzaluna per il bar del Tergesteo (feriali 10.30-12.30 e 17.30-20; festivi 11-13).

Galleria Comunale d'arte
espone
OFFICIA

Alla Rossoni
espone
COLAUTTI

«Casa Veneta» - Muggia
g.c.
Calle Oberdan
dal 5 all'11 maggio espone
ETTA BALBI
Feriali 10-12.30; 17-19
Festivi 11-13

L'ELENCO RESO PUBBLICO DALL'UFFICIO IMPOSTE (18)

Contribuenti di San Dorligo

Concludiamo la pubblicazione degli elenchi dei contribuenti degli altri comuni della provincia di Trieste che hanno presentato la dichiarazione ai fini dell'Irpef relativa al 1981. Abbiamo trascritto i nomi di quelli che hanno dichiarato da soli un reddito superiore o pari ai 25 milioni, oppure sopra i 30 milioni assieme al coniuge. Per rendere più agevole la lettura abbiamo inserito il nome tra parentesi. Se due contribuenti hanno cognome e nome uguali è indicata anche la data di nascita di entrambi.

Ricordiamo anche che abbiamo scelto di proposito ai lettori il reddito complessivo dichiarato e non quello imponibile: per ottenere il secondo, su cui si pagano le tasse, si devono togliere i cosiddetti «oneri deducibili».

B
Bandi Edwin 10 (Mazzo Elle 42); Berginc Stelio 11 (Di Lenardo Mariangela 20); Brazzati Alceo 26.

C
Cah Ennio 20 (Cok Anna 13); Cibi Casimiro 25; Crevatin Francesco 28 (Coronica Amalia 22).

F
Felda Silvano 22 (Crevatin Sonia 22).

G
Giacomini Arduino 20 (Sancin Renata 20).

I
Indrio Armando 30.

J
Jerian Angelo 28 (Carlin Carolina 27); Jerian Ignazio 21 (Glavina Emilia 16); Jez Guido 34 (Lupidi Velleda 14).

L
Lasperanza Roberto 44; Lovrecich Albino 16 (Prasel Maria Eugenia 37); Lovrecich Laura 28; Lovrecich Paolo 28; Lupidi Livio 26; Lupidi Mario 27.

M
Mattioli Antonio 30; Memon Aldo 45 (Serli Annamaria 8); Micussi Irma 27; Mingot Franco 23 (Zerial Alessandra 22); Murrò Fulvia 20 (Migliarini Pietro 20).

P
Pecenik Marino 18 (Zagar Maddalena 17); Potocco Roberto 23 (Auer Albina 19).

R
Racman Oscarre 20 (Rollih Zora 10); Reganzin Silvano 5 (Giacomin Fioretta 6).

S
Savi Federico 37; Sauli Giuliano 28 (Pizzulin Maria Luisa 700 mila); Scher Gilberto 28; Stolli Lucio 33.

T
Tavcar Silvio 48 (Bandi Stanislava 11); Turina Bruno 42.

V
Visintin Libero 21 (Crevatin Franca 10).

Z
Zerial Mario 26; Zivec Stanislao 32 (Kosmac Wesna 8).

Reddito «saltato»

Nell'elenco dei contribuenti di Duino-Aurisina, pubblicato ieri, per una svista è «saltato» il nominativo di Silvio Bacchelli che nel 1981 aveva dichiarato un reddito di 63 milioni (più i 62 milioni della moglie Maria Mosetti).



DALLA REGIONE

A UDINE E AL CANTIERE DI TARVISIO

Momenti della visita







Tre immagini della visita in regione del Presidente della Repubblica Francesco Cossiga in occasione del decimo anniversario del terremoto del Friuli. Sopra, il Capo dello Stato all'uscita dal palazzo municipale di Udine, fra i gonfaloni dei Comuni friulani, mentre saluta la folla. Al centro, la rassegna ai reparti schierati nel piazzale del Castello di Udine. Sotto, Cossiga con il sindaco di Tarvisio. Sullo sfondo l'ultimo viadotto dell'autostrada A 23 — che sarà inaugurato il prossimo 3 luglio — prima del confine italo-austriaco

(Foto Di Pietro e Giovanni Montenero)

NOTA DEL COMITATO DI CONTROLLO

Cala in regione la radioattività

Il comitato tecnico-scientifico istituito dall'assessore regionale alla protezione civile Giovanni Di Benedetto di concerto con l'assessore regionale all'igiene e sanità Gabriele Renzulli e alle prefetture per il controllo degli effetti radioattivi conseguenti l'incidente nucleare di Chernobyl, comunica: «Le condizioni meteorologiche sono stazionarie con annuvolamenti che potranno dar luogo a precipitazioni sparse. Circa la radioattività dell'aria, mentre si registra un netto miglioramento nelle province di Pordenone e Gorizia, in quelle di Trieste e Udine, dopo un leggero peggioramento dovuto nel pomeriggio lunedì alle particolari condizioni dei venti, si è registrato nella nottata e nella mattinata di ieri un lento ma costante miglioramento.

«E' diminuita — si legge nella nota — la concentrazione radioattiva nell'acqua piovana. L'acqua potabile si mantiene su livelli assolutamente normali e quella marina non presenta tracce significative di radioattività. Proseguono intensamente ed assiduamente anche i controlli sui generi alimentari, con particolare riguardo al latte ed ai prodotti ortofrutticoli. Si richiamano comunque tutte le raccomandazioni e disposizioni impartite dagli organi statali e regionali in materia».

Sull'argomento da registrare anche un'interrogazione urgente presentata dal gruppo socialista al consiglio regionale per conoscere i provvedimenti presi.

UNIVERSITÀ DI UDINE

Frilli confermato magnifico rettore

Il prof. Franco Frilli, 50 anni, triestino, è stato confermato rettore dell'Università di Udine.

E' stato eletto alla prima votazione, avendo ricevuto 78 preferenze.

Frilli, docente di entomologia agraria, uno dei pochissimi rettori-sacerdoti d'Italia, non si era ricandidato alla massima poltrona dell'Ateneo friulano: «Ma se i miei colleghi mi daranno fiducia non mi tirerò indietro e proseguirò il lavoro avviato in questi tre anni», aveva detto. Il confermato rettore è a Udine da sette anni: proveniva dall'Università cattolica di Piacenza e aveva accettato la sfida di «lanciare» la neonata facoltà di Agraria dell'ateneo friulano.

Era così quasi subito stato nominato direttore dell'Istituto di difesa delle piante, ma accanto all'attività didattica e di ricerca (sempre svolta con gran passione soprattutto sui temi dell'apicoltura) già nel 1980 dovette assumere la responsabilità di delegato del Rettore per gli atti amministrativi.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	14,8	24,7
Gorizia	11,2	23
Monfalcone	15,1	22,7
Pordenone	12	23
Udine	11,6	23,8

Notizie in breve

Società per lo sviluppo internazionale

Domani alle 18 sarà tenuta a battesimo nella sede dell'auditorium in via Roma 23 a Gorizia, la nuova sezione provinciale della Società per lo sviluppo internazionale. L'organismo d'intesa con il Comune, desidera promuovere l'istituzione a Gorizia di un Centro internazionale di ecologia teorica e applicata. In merito parlerà il professor Gatto dell'università di Roma che terrà una conferenza su «Valutazione dell'impatto ambientale: problemi e metodi».

Giovani repubblicani udinesi

La Federazione giovanile repubblicana di Udine è stata tenuta a battesimo sabato scorso con il congresso durante il quale sono stati eletti il direttivo provinciale e il segretario. Questi i nomi: segretario Marco Ritella, membri del direttivo Elena Carrara e Loris Peres, oltre al segretario.

Il nuovo direttivo ha discusso di varie iniziative tra cui quella della consultazione del questionario proposto dal quotidiano repubblicano «Il Cittadino» riguardante i problemi e gli interessi dei giovani udinesi.

Una banca dati per l'Alpe Adria

L'istituzione di una banca dati della Comunità di lavoro Alpe Adria è una proposta che va prendendo concreta forma grazie anche allo schema di progetto elaborato dai servizi informativo elettronico del Friuli-Venezia Giulia.

«Con lo studio trasmesso a tutte le regioni della Comunità — ha affermato l'assessore regionale Rinaldi che ha illustrato il progetto alla recente riunione di Ragusa — è stato assolto l'impegno affidato alla nostra regione nella precedente assemblea plenaria di Zagabria».

ENTRO SABATO LA SENTENZA DI SECONDO GRADO

Si ridiscute in appello l'atroce delitto Valent

Le circostanze della tragica fine di Giacomo Valent, lo studente sedicenne trucidato con 63 coltellate nella fatiscente bicocca di via Cicogna 5, a Udine, sono da ieri all'esame della sezione minorile della Corte d'appello, presieduta dal dott. Sebastiano Cossu e formata dai consiglieri dott. Vincenzo D'Amato e dott. Giuseppe Mansi nonché dai componenti privati dott. Massimiliano Belsasso e l'assistente sociale Ileana Vargiu. L'Accusa è rappresentata dall'avvocato generale dott. Ferruccio Franzot, verbalizzante di udienza Giuliana Fabiani.

Dopo il crimine vennero rinviati a giudizio per omicidio volontario pluriaggravato, vilipendio e occultamento di cadavere nonché per porto illegale di un coltello Daniele P. e Andrea M., il quale fu, inoltre, accusato, assieme a un teste, Roberto B., del furto del registro di classe. Il 17 gennaio scorso, il Tribunale per i minorenni inflisse a Daniele 15 anni di reclusione, al coimputato, che andò assolto dal furto e dall'omicidio, 10 anni di reclusione ed entrambi furono condannati al risarcimento dei danni ai congiunti della vittima, costituitisi parte civile con gli avvocati Giorgio Borean di Trieste ed Ezio Franz di Udine.

La sentenza venne impugnata dal procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni dott. Gianni Rosario, dalla Procura generale e dalla Difesa, rappresentata, per Daniele, dagli avvocati Lino e Stefano Comand e per Andrea dall'avv. Alberto Patrone.

Il processo di secondo grado, che inizia alle 9.30, si protrae sino a sera inoltrata e, quindi, viene rinviato a domani, giovedì. È prevedibile che la sentenza verrà pronunciata sabato prossimo. All'udienza presenzia soltanto Daniele che giunge al palazzo di giustizia dal carcere minorile di Treviso. Manca Andrea, il quale ha fatto pervenire una lettera alla Corte per ribadire la sua assoluta estraneità all'orrendo delitto.

Sono presenti, invece, il dott. Lucio Gregorio Valent, funzionario alla nostra ambasciata di Belgrado, e i suoi figli, Roberto, iscritto all'Università di Trieste, Maddalena, Michelita e Dacia che, sposata e madre di due figli, vive a San Giorgio di Nogaro. Presenziano, inoltre, al processo la madre di Daniele e il padre di Andrea.

Dopo la rievocazione di quell'atroce pomeriggio del 9 luglio scorso nella stamberga e la puntualizzazione delle dichiarazioni rese da una legione di testi, il presidente chiede a Daniele se ha ancora qualche cosa da aggiungere, ed egli avrebbe affermato (il processo avviene a porte chiuse e le cose si apprendono per sentito dire) di avere dimenticato o di non voler più ricordare. Poco prima delle 11.30, la difesa del ragazzo chiede alla Corte se i congiunti della vittima sono disposti a lasciare l'aula in quanto la loro presenza gli impedirebbe di parlare. I Valent si allontanano assieme ai genitori dei due imputati.

I magistrati, i patroni di parte civile e la Difesa rivolgono a Daniele una serie di domande sulle modalità del fatto, ed egli avrebbe spiegato che era come in trance. Perché tante coltellate? Non lo ricorda e se in sede di polizia parlò come parlò non lo avrebbe fatto per simulare l'impresa di un maniaco. Ricorda — avrebbe detto — l'odore acuto del sangue e lo ha tuttora nelle nari ma la parte civile gli fa rilevare che sul posto dove Giacomo sarebbe stato aggredito non fu rilevata alcuna traccia ematica.

Esaurita la deposizione dell'imputato, prende la parola l'avv. Borean, il quale effettua un analitico excursus dell'agghiacciante vicenda, soffermandosi in particolare sull'ambiente scolastico, dove l'atmosfera si sarebbe inquinata dopo l'arrivo di Roberto B. Il penalista mette a raffronto la personalità della vittima, figlio di un addetto diplomatico e di una principessa, aitante nel fisico, e quello di Daniele, che per ragioni personali si sarebbe sentito quasi un emarginato, e, quindi, lo avrebbe guardato con gli occhi dell'antagonista. Il motivo apparente del crimine sarebbe stato politico-razziale ma ciò non spiega tuttavia la ferocia del gesto. Pur non avendo impugnato la sentenza, Giorgio Borean concorda con l'Accusa quando sostiene che in questa vicenda non possono trovare ingresso le «generiche», concesse a entrambi gli imputati.

L'avv. Franz si sofferma, invece, sulla pretesa immaturità degli imputati e ritorna a trattare l'interpretazione psicoanalitica del razzismo. Il patrono esclude che gli atti concretizzati dai due ragazzi possano offrire lo spiraglio per un caso di legittima difesa. Secondo il suo assunto, Daniele e Andrea non sono assolutamente meritevoli delle «generiche» e, concludendo il proprio argomentare, chiede alla Corte di soddisfare l'esigenza di giustizia della famiglia Valent. Al termine della propria requisitoria, il procuratore generale propone che Daniele venga condannato a trent'anni di reclusione e Andrea a venticinque anni e sei mesi.

Il magistrato perviene a queste richieste sollecitando il ripristino dell'originaria aggravante della premeditazione, l'esclusione delle «generiche», e per Andrea anche dell'attenuante dell'art. 116 del Codice Penale (minima partecipazione). Chiede altresì l'eliminazione della continuazione e l'equivalenza della diminuente della minore età con le aggravanti contestate.

Il dott. Franzot valuta l'impugnata sentenza che, partendo da basi ottimali, perviene a ben diverse conclusioni. L'incensuratezza degli imputati non può avallare la concessione delle «generiche» perché, in considerazione della loro età, l'incensuratezza è uno stato ovvio. Rammenta quindi che in vent'anni di Corte d'Assise soltanto un altro caso (la bestiale soppressione della studentessa di Ancarano ad opera di un infermiere dell'ex Opp) raggiunse tali vertici di efferatezza. Apre la battaglia difensionale l'avv. Lino Comand, il quale torna ad arare l'ampio campo delle indagini per sostenere che il fatto di causa sarebbe stato un omicidio colposo o un eccesso colposo in legittima difesa. L'udienza viene, infine, aggiornata a domani per le conclusioni del difensore e per le arringhe degli altri due patroni.

Miranda Rotteri

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 3/5/1986					
BARI	37	39	6	65	12
CAGLIARI	88	28	52	18	16
FIRENZE	42	79	8	18	75
GENOVA	9	58	6	57	45
MILANO	90	53	23	84	14
NAPOLI	64	10	47	19	29
PALERMO	82	80	67	43	53
ROMA	53	87	32	68	2
TORINO	32	24	12	54	59
VENEZIA	79	1	67	14	25

La fuga iniziata il 5 novembre 1983 (era uscito a NA il 29/10/83) si è frantumata al 131° tentativo sulla ruota partenopea: l'ultracentenario 19 esce dalla scena dei ritardatari. Restano in due a fare da battistrada. Il 45 di NA con 138 settimane (tarda dal 10/9/83) e il 10 di Mi con 115 (tarda dal 14/1/84).

Ambate, altri sortiti: 12 di BA, 84 di MI, 32 di RO, 12 di TO e 14 di VE. Le nostre previsioni pubblicate il 31 dicembre relative al 1986 continuano a sfornare ambi e terni: 1-79 a VE, 24-54 a TO, 32-53-68 a RO. Si consiglia di rivedere le edizioni del 26 febbraio (1-79, 24-54, 32-53, 32-68, 10-47), del 5 marzo (54-24, 47-10), del 13 marzo (68-32), ecc.

Stiamo preparando gli elenchi degli ambi ritardatari che pubblicheremo, come la passata stagione, a puntate.

Come da noi indicato sono stati estratti i seguenti numeri che erano nel nostro mirino: 1, 2, 9, 10, 12, 16, 23, 25, 29, 37, 32, 42, 43, 45, 47, 53, 59, 64, 75, 87, 88 e 90. Da questi sono uscite le combinazioni vincenti 12-37 BA, 16-88 CA, 42-75 FI, 9-45 GE, 43-53 PA, 1-25 VE, 23-53-90 MI, 32-53-87 RO, 12-32-59 TO e il quaterno 10-29-47-64 a NA.

Passiamo alle nostre supposizioni. Dovrebbero riapparire il 3, 4, 5, 7, 11, 13, 15, 17, 20, 21, 22, forse anche 26 e 27, 30, 31, 33, 34, 35, 36, 38, 40, 44, 45, 46, 48, 49, 50. Della sessantina nutriamo simpatie per il 60, 62, 63 e 66, della settantina 70, 71, 74 e 77 (occhio anche agli altri...), 85 e 86. Potrebbe essere favorevole il momento per i consecutivi dell'ottantina, in particolare questo quartetto che suggeriamo per ambo e terno: 87-88-89-90. Causa lo sfaldamento, potrebbe essere ancora attuale l'ambo 36-50.

(a cura di Arrigo Bonnes)

SI SONO SVOLTE IERI A RONCHI DEI LEGIONARI LE ESEQUIE DEL DIRIGENTE DEL CONI

L'ultimo saluto degli sportivi regionali a Enzo Civelli

Tutto il mondo dello sport regionale ieri mattina si è dato appuntamento prima a Trieste e poi a Ronchi dei Legionari, per l'estremo saluto a Enzo Civelli, uno dei protagonisti della storia dello sport del Friuli-Venezia Giulia, prima come atleta e poi come dirigente.

Il feretro è giunto da Trieste poco prima di mezzogiorno davanti alla chiesa di San Lorenzo dove il parroco di Ronchi, don Mario Virgulin, ha officiato il rito funebre davanti a una folla di atleti ed ex atleti, esponenti di quasi tutte le federazioni sportive e del Coni.

A far da ala all'ingresso del feretro, rappresentanze giovanili di tutte le società sportive di Ronchi dei Legionari, città natale di Civelli.

Un corteo si è poi mosso a piedi verso il vicino cimitero dove l'estremo saluto al massimo esponente del Coni regionale è stato dato dal sindaco di Ronchi, Gianmassimo De Pace, dal presidente regionale della Figc, Diego Meroi, dal responsabile dell'organizzazione periferica del Coni dell'Italia Settentrionale, Roberto Contento, e dall'assessore regionale allo sport, Mario Brancati.

«Hai giocato bene, e ti applaudiamo perché esci a testa alta dal campo», ha concluso Contento, nella commozione sincera di chi è consapevole di aver perso un punto di riferimento insostituibile.



Un momento della cerimonia funebre per Enzo Civelli.

MEDICINA E SALUTE

IN MARGINE AL CONGRESSO NAZIONALE DEI CARDIOLOGI OSPEDALIERI

Tutelare la principale sorgente di energia del nostro organismo

Viva è ancora l'eco del convegno dell'Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri, tenutasi al Centro congressi di Milanofiori. Abbiamo già riportato, in un precedente servizio, le considerazioni conclusive sull'organizzazione dipartimentale della cardiologia del prof. Giorgio A. Feruglio, presidente dell'Anmco e direttore dell'Istituto di cardiologia dell'Ospedale civile di Udine. Ci soffermiamo oggi, proponendoli ai nostri lettori, su altri temi di scottante attualità e vivo interesse.

Cardiomiopatie dilatative

Su questa patologia emergente e misteriosa, che spesso richiede il trapianto, la sezione di Milano del Consiglio nazionale delle ricerche, il Centro De Gasperis dell'ospedale Ca' Granda e la divisione cardiologica dell'Ospedale di Trieste hanno promosso uno studio prospettico, multidisciplinare. Si intende, con esso, chiarire i possibili momenti eziopatogenetici e approfondire ogni aspetto utile per la prevenzione e la cura.

È sempre più frequente, infatti, l'osservazione dei pazienti cardiopatici che presentano una riduzione dell'efficienza della pompa cardiaca non dipendente da alcun evento patologico identificabile. Le manifestazioni più comuni sono rappresentate da aritmie a volte silenti e spesso minacciose, associate o no a segni e sintomi da scompenso cardiaco. In questi pazienti la diagnosi è di «cardiopatia dilatativa idiopatica», in quanto se ne ignora la causa. L'esordio è spesso strisciante e collegabile a quello che è sembrato un banale episodio influenzale; quando le manifestazioni cliniche si fanno clamorose, spesso la compromissione funzionale del muscolo cardiaco è molto avanzata.

L'evoluzione clinica è capricciosa e non prevedibile con certezza, in quanto la malattia può stabilizzarsi spontaneamente, aggravarsi o regredire parzialmente a fasi alterne e per periodi variabili. Frequente è comunque l'evoluzione verso forme di insufficienza cardiaca intrattabile, che ha come unica via d'uscita il trapianto d'organo.

L'attività sportiva

Lo sport coinvolge l'apparato cardiocircolatorio, che viene sollecitato a modificare i propri livelli di prestazione a seconda dell'intensità e della durata del gesto atletico. L'attività sportiva è multiforme e differenziata, e di conseguenza la risposta dell'apparato cardiocircolatorio è diversa secondo il tipo di specialità praticata.

Si distinguono infatti tre grandi categorie di sport: aerobici; anaerobici; misti (aerobici e anaerobici). Esiste poi una numerosa serie di situazioni intermedie che si orientano prevalentemente verso l'una o l'altra grande categoria. Infatti nel primo caso il carico di lavoro del cuore è prevalentemente volumetrico; nel secondo caso è pressorio e nel terzo caso è misto.

In linea di massima si può dire che il cuore tollera meglio un'attività aerobica rispetto all'anaerobica, specialmente se il gesto sportivo è ripetuto spesso; in tal caso vengono infatti attivati dei meccanismi di adeguamento che comportano modificazioni strutturali, anatomiche, tali da adeguare la risposta funzionale a livelli ottimali.

Con l'aumentare dell'età biologica del soggetto, tali adeguamenti necessari allo svolgimento della pratica sportiva possono interferire con le modificazioni proprie relative all'invecchiamento. Ancor più a questo punto la maggior tollerabilità di uno sforzo dinamico, aerobico, nei confronti di uno sforzo isometrico (di uguale dimensione), anaerobico, viene a manifestarsi.

Per cui, a prescindere da possibili situazioni di carattere patologico sopravvenute con l'età, il soggetto in età media dovrà preferibilmente orientarsi verso attività aerobiche, e non verso sport di tipo anaerobico.

Terapia e prevenzione dell'infarto miocardico

Le più aggiornate statistiche epidemiologiche provenienti dagli Usa indicano una riduzione della morbilità e della mortalità per malattie cardiovascolari. La flessione è clamorosa (−40%) per gli accidenti cerebrovascolari; meno evidente (−13%), ma altrettanto certa, è quella relativa a eventi ischemici cardiaci come infarto e angina pectoris.

Queste variazioni sono attribuite sia al miglioramento delle risorse terapeutiche (le unità di terapia intensiva coronarica, nuovi metodi di terapia, miglior controllo di ipertensione e ipercolesterolemia), ma soprattutto a mutamenti culturali e comportamentali (abolizione del fumo, riduzione del consumo di grassi e uova, aumento del consumo di pesce).

La cardiologia italiana è allineata ai migliori standard disponibili per quanto concerne le attività di diagnosi e cura. Molto però può essere ancora fatto nel campo della medicina preventiva e dell'educazione sanitaria, settori in cui dovrebbe essere possibile ottenere grandi risultati con spese non elevate.

I campi d'intervento possono essere molti: programmi di educazione sanitaria nella scuola; campagne di educazione sanitaria su fumo e dieta per la popolazione; documentazione informativa semplice allegata alle lettere di dimissione dall'ospedale di pazienti ischemici, destinata a loro stessi e alle loro famiglie; periodici interventi negli organi di informazione locali e nazionali.

Ognuna di queste iniziative è già stata intrapresa in maniera episodica da diversi gruppi della cardiologia ospedaliera, ed esistono associazioni volontaristiche sia mediche sia paramediche che promuovono il diffondersi di una corretta informazione ed educazione sanitaria cardiovascolare. Sarebbe comunque auspicabile un coordinamento a livello nazionale di queste iniziative da parte delle autorità istituzionali della sanità, oppure da parte di associazioni nazionali mediche di categoria.

Elettrostimolazione

L'elettrostimolazione cardiaca permanente (Ecp) rappresenta una metodica terapeutica di larghissimo uso nella pratica cardiologica. Essa consiste nell'applicazione mediante un intervento di piccola chirurgia di un generatore di impulsi elettrici (pace-maker): gli stimoli elettrici raggiungono le cavità cardiache per mezzo di un elettrocatetere introdotto attraverso una vena periferica.

Gli enormi progressi tecnologici compiuti negli ultimi anni offrono la massima affidabilità delle apparecchiature. Le dimensioni di un pace-maker non sono più grandi di quelle di un comune accendino.

Inoltre sono già in funzione i defibrillatori impiantabili (anche se ancora in fase di messa a punto). Si tratta di pace-maker particolarmente «intelligenti», capaci di identificare la fibrillazione e la tachicardia ventricolare ad alta frequenza, e interromperle mediante opportune scariche, come prevenzione di un danno irreparabile.

Ranieri Ponis

Il tecnico di cardiologia

Per svolgere correttamente i suoi compiti, l'infermiere italiano che opera in cardiologia non può, attualmente, contare su una preparazione specifica, essendo per ora le scuole organizzate per fornire una preparazione generale indifferenziata, in cui alla cardiologia vengono attribuite solo poche ore di insegnamento.

Inoltre l'attuale tabella delle specifiche mansioni, che risale al 1972, non tiene conto di molte attività che vengono invece svolte ormai abitualmente dagli infermieri, cosicché essi possono incorrere facilmente nei rigori della legge in caso di contestazioni.

Nella specifica attività di diagnosi strumentale, è oggi pertanto avvertita l'esigenza di una nuova figura di operatore specializzato: il tecnico di cardiologia. I suoi compiti non sono assistenziali come quelli dell'infermiere, ma consistono nell'attendere al buon funzionamento degli apparecchi diagnostici e terapeutici, curarne l'applicazione ai pazienti, registrare, archiviare e allestire la presentazione degli esami per la lettura del medico.

Oggi esistono scuole per tecnici di cardiologia presso gli ospedali di Trieste, Udine e Modena, ma il diploma da esse rilasciato ha valore solo regionale e non nazionale. Si attende perciò che venga discusso e approvato un disegno di legge che preveda il riconoscimento giuridico della figura del tecnico di cardiologia e ne definisca le mansioni.

Conferenza '87 sulla prevenzione

Nel corso dei lavori congressuali è stata annunciata la Conferenza nazionale sulla prevenzione della cardiopatia ischemica.

Si tratta di un avvenimento — come ha sottolineato Feruglio — che si inserisce in una più ampia strategia di profilassi delle malattie cardiovascolari in Italia, e che vedrà coinvolti nella primavera 1987 operatori sanitari e forze politiche in un programma comune d'intervento.

Il cuore neonato

Le malformazioni cardiache colpiscono in Italia l'8 per mille dei nati. Alcune di tali malformazioni sono relativamente semplici e ben tollerate anche per lunghi anni: la loro correzione chirurgica viene consigliata verso i 5 anni.

Altre malformazioni hanno una fisionomia più complessa e comportano alterazioni profonde dell'anatomia del cuore e dei grandi vasi. Le loro manifestazioni cliniche hanno un carattere di gravità fin dai primi giorni di vita e provocherebbero la morte se non si intervenisse con procedure diagnostiche tempestive e con atti terapeutici adeguati.

Gli interventi terapeutici nelle gravi malformazioni cardiache neonatali vengono realizzati con varie modalità: a) con l'impiego di farmaci (prostaglandine) che mantengono pervio (permeabile) il dotto arterioso dopo la nascita. È, questo, un vaso che nella vita fetale pone in comunicazione l'aorta e l'arteria polmonare e si chiude spontaneamente nei primi giorni di vita. In gravi malformazioni comportanti ostruzione dell'arteria polmonare è possibile mantenere pervio il dotto con un'infusione di prostaglandine e, per questa via, far affluire sangue ai polmoni ovviando a una condizione che sarebbe altrimenti mortale.

b) con procedure di cardialogia interventiva, che vengono realizzate durante lo stesso cateterismo diagnostico. Vengono usati cateteri «a pallone» che possono dilatare tratti parzialmente occlusi di vasi malformati, valvole cardiache o creare una breccia nel setto interatriale. La tecnologia di queste procedure è in rapida evoluzione e ha recentemente conseguito successi di notevole grado.

c) con interventi chirurgici che possono essere palliativi o correttivi. Palliativi sono quegli interventi che non ripristinano la normalità delle funzioni e della struttura del cuore malformato, ma consentono un miglioramento della funzione cardio-circolatoria in attesa che il bambino raggiunga un peso adeguato a una successivo intervento correttivo.

Correttivi sono quegli interventi che ricostruiscono le strutture malformate, restituendo al cuore caratteristiche funzionali e morfologiche molto vicine alla normalità. Lo sviluppo di sofisticate tecniche di circolazione extracorporea e di protezione miocardica durante l'intervento ha consentito di allargare molto, rispetto al passato, l'approccio correttivo, conseguendo successi di notevole portata anche in cardiopatie di notevole complessità in età neonatale.

IN CONTINUO AGGUATO DISTURBI E LESIONI

Jogging, i pericoli latenti

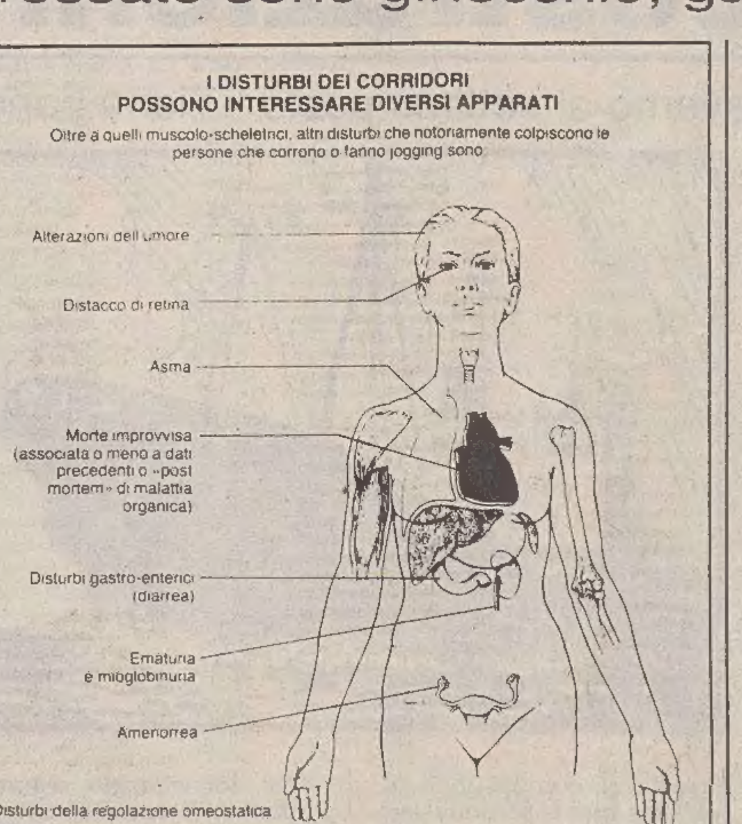
Le zone più interessate sono ginocchio, gamba e piede

Con l'esplosione, agli inizi degli anni '70, della moda dello jogging, è diventato frequente osservare disturbi e lesioni che dipendono dalla corsa. La diffusione relativamente recente di questo sport impedisce però di trarre delle conclusioni generali sui vantaggi, gli svantaggi e gli effetti a lungo termine di questa abitudine.

Tra i numerosi problemi che affliggono i corridori e coloro che praticano lo jogging si possono osservare: disturbi gastrointestinali (diarrea), amenorrea (assenza delle mestruazioni), intolleranza al calore, distacco di retina, alterazioni dell'umore, asma e morte improvvisa (accompagnata o meno da prove precedenti o dati post mortem di malattia organica).

In questo articolo verranno discusse alcune delle più comuni lesioni muscolo-scheletriche provocate dalla corsa. Un corridore maschio di circa 70 kg sviluppa durante ogni falcata una forza pari a due o tre volte il suo peso corporeo. Per percorrere un chilometro e mezzo deve compiere circa 800-1000 passi, producendo così uno sforzo superiore alle 100 tonnellate.

Si può quindi dedurre che un soggetto che pratica lo jogging e percorre circa 3-6 chilometri ogni due giorni, ogni settimana sviluppa uno sforzo anche di 1200 tonnellate. Un maratoneta che ogni giorno percorre 16 chilometri svilupperà uno sforzo superiore alle 5000 tonnellate. È comprensibile quindi che l'esposizione dell'apparato muscolo-scheletrico a tensioni del genere possa provocare delle lesioni, come in effetti avviene.



Le principali cause di lesione sono errori di allenamento, anomalie anatomiche e uso di calzature inadatte. Il problema più comune è rappresentato dal numero eccessivo di chilometri percorsi: anche corse ripetute e impegnative, intervallate da periodi di riposo troppo brevi, oppure rapidi cambiamenti della routine di allenamento, corse in salita su superfici dure e terreni accidentati e irregolari sono errori frequenti.

Altre cause comuni, ma meno frequentati, di lesioni sono rappresentate da caratteristiche anatomiche quali piede pronato (piede piatto); piede torto talo (piede in flessione forzata sulla gamba che poggia sul tallone); ginocchio valgo (sporgenza all'interno) e ginocchio varo (sporgenza all'esterno); uso di calzature non adatte.

La distribuzione anatomica delle lesioni più comuni è diversa da uno studio all'altro a causa di differenze nelle popolazioni studiate. È stato rilevato che le zone anatomiche più spesso interessate sono ginocchio (42%), gamba (28%) e piede (17%), quelle meno interessate anca (5%), parte inferiore del dorso e coscia (4% ciascuna). Alcuni tipi di lesione possono essere frequenti negli uomini e altri nelle donne.

Lesioni del ginocchio

Il ginocchio è un perno a movimento variabile situato a circa metà strada nel sistema di leve che si estende dall'anca al piede. Non sorprende quindi che a livello del ginocchio le forze che si scaricano sull'estremità inferiore possano essere notevoli. Tra femore e tibia avvengono contemporaneamente flessione, estensione e alcuni movimenti mediali e laterali (nonché leggera rotazione); nello stesso tempo c'è un movimento continuo dell'articolazione rotuleo-femorale.

Ginocchio del corridore è il nome con cui viene comunemente chiamata la condromalacia rotulea (anormale rammollimento delle cartilagini). Generalmente i disturbi sono rappresentati da dolore sordo profondo, accompagnato spesso da rigidità, talvolta da schiocco e blocco e raramente da edema.

In alcuni pazienti, affetti da sintomi gravi, può essere necessaria la riduzione o la sospensione delle corse. In altri casi occorre evitare di correre in salita, su superfici dure e su terreni accidentati e irregolari.

Lesioni della gamba

Le più comuni lesioni della gamba sono la tibialgia distale posteriore, le fratture da torsione e le sindromi dei compartimenti muscolari.

Il trattamento della tibialgia prevede interruzione dell'allenamento intenso, applicazione di calore umido e di medicamenti antinfiammatori e sviluppo della muscolatura.

Nelle fratture da torsione il trattamento comprende astensione dalla corsa fino a guarigione completa della frattura; raramente è indicata l'ingessatura. Nella fase di guarigione sollevare pesi, nuotare, pedalare costituiscono una forma alternativa di allenamento aerobico fino a quando non è possibile riprendere gradualmente il programma di allenamento.

Nelle sindromi dei compartimenti muscolari il trattamento è rappresentato dalla fasciotomia (incisione di una fascia), seguita da riabilitazione muscolare

Lesioni del tendine d'Achille

L'infiammazione intorno al tendine d'Achille rimane una condizione frequente; tuttavia l'incidenza di questa patologia può essere ridotta aumentando l'elasticità muscolare con l'allenamento isometrico (di uguale dimensione) e usando calzature ben disegnate.

Il trattamento comprende riposo, uso di supporto calcaneare di mezzo o un centimetro di spessore, applicazione di calore umido, medicamenti antinfiammatori e rafforzamento e allungamento della muscolatura; devono essere evitate iniezioni locali di steroidi. L'ingessatura è indicata solo nel caso di rotture parziali del tendine; la rottura completa richiede l'intervento chirurgico riparativo.

Le migliori misure per prevenire le lesioni del tendine d'Achille sono ancora una volta sviluppo di un adeguato equilibrio tra forza e flessibilità della muscolatura interessata, uso di calzature appropriate e corsa su superfici adatte.

John E. Browne

(Condensato da «Medicine Illustrated» «Corriere Medico»)

Il fumo fa più male ai negri che ai bianchi

NEW YORK — Il fumo delle sigarette fa molto più male ai negri che ai bianchi, a quanto emerge da uno studio condotto da Richard Cooper e Brian Simmons del Cook County Hospital di Chicago, ora pubblicato dal «Journal of Medicine» di New York.

Secondo i due specialisti, i negri americani hanno oggi il più alto tasso di malattie coronarie e di cancro polmonare — i due principali mali correlati al fumo delle sigarette — rispetto ad ogni altro gruppo della popolazione del paese.

IMMINENTE UN VACCINO CONTRO L'HERPES GENITALIS

Sesso, campanello d'allarme: le malattie sono in aumento

MONTECARLO — Un vaccino contro l'herpes genitalis, una delle malattie trasmesse per via sessuale, è imminente. Lo ha annunciato a Montecarlo, a conclusione della «Seconda conferenza mondiale sull'infiammazione», il prof. Sebastien Faro, direttore del dipartimento di ginecologia e ostetricia dell'ospedale di Houston, in California, dove avvengono 18 mila parti all'anno.

«Studi sperimentali sono in corso. Si tratta però di dare ogni garanzia sulla purezza e sulla non tossicità del vaccino. A questo fine appare necessario — ha detto lo studioso, che vanta lontane origini italiane — che il vaccino sia sintetico. È certo comunque che il vaccino contro l'herpes, malattia di cui non si muore ma che causa paura, angoscia e stress, perché è ricorrente, arriverà molto prima di quello dell'Aids. La sua messa a punto sarà anzi di utilità per accelerare il cammino del vaccino anti-Aids».

Un grande aiuto viene da antibiotici, sulfamidici e da nuovi farmaci antinfiammatori che calmano i bruciori e attenuano le perdite. «Le malattie sessualmente trasmesse — ha detto Faro — sono in aumento. Negli Stati Uniti i genecologi fanno 6 milioni di visite all'anno, di cui un milione per l'herpes, tre per la clamidia, causata da un nuovo batterio, 2 per la gonorrea e la sifilide.

In Italia — ha documentato il prof. Enrico Magliano, primario patologo degli Istituti ospedalieri per la maternità di Milano — i dati sono inattendibili. Si denunciano 4 mila casi di gonorrea all'anno, ma si vendono 150 mila fiale di spectinomicina, un antibiotico selettivo. Quindi dobbiamo parlare di almeno 100 mila casi. Tricomonas, candidiasi, vaginiti, cerviciti, sifilide, gonorrea, herpes, clamidia: queste le principali affezioni trasmesse per via sessuale, che affliggono uomini e donne. A preoccuparsene è più la donna, nella quale le conseguenze possono essere gravi. Una cervicite può provocare un'infezione ascendente, fino a intaccare le salpingi e la zona pelvica. Se c'è un parto, il neonato s'infetta e può sviluppare una polmonite nei primi 3-4 mesi di vita.

«A distanza — ha detto Faro — le complicanze possono essere gravi. Per l'infiammazione pelvica ogni anno negli Stati Uniti 250 mila donne sono ricoverate, e per 120 mila occorre un intervento chirurgico per peritonite, con una spesa enorme. Grande è il rischio per l'infertilità e per gravidanze extrauterine».

Che cosa fanno la scienza e la medicina per combattere questo flagello?

«Quando avremo il vaccino — risponde Faro — bisognerà vaccinare le classi a rischio, come avviene con l'epatite "B"». In attesa della profilassi vaccinale, ci sono le cure con antibiotici, sulfamidici. «Bisogna molto curare il lato psicologico — avverte Faro — la paziente deve essere informata sulla sua malattia, in modo da attenuarle lo stress e farla sentire in pace con se stessa».

Esperienze europee, dell'America del Nord (A.J. De Sanctis) e del Sud (Gary Ventolini, dell'Università di Cali in Colombia) hanno riportato i dati sull'impiego di un nuovo antinfiammatorio, la benzydamina, una molecola chimica italiana ad uso locale, che ha dimostrato un'elevata attività in tutte le affezioni.

«La possibilità di assorbimento — ha detto in particolare Magliano — è elevata. Applicato localmente, questo farmaco non interferisce nell'ecologia microbica vaginale, e cioè nel meccanismo naturale delle infezioni, purtroppo spesso alterato dall'uso di antibatterici».

Apparecchio per la cura della psoriasi

ROMA — Le radiazioni ultraviolette possono costituire un fedele alleato dei medici nella cura della psoriasi. Scienziati sovietici ritengono che questa grave affezione della pelle sino a oggi non era praticamente curabile; l'uso di pomate e di altri medicinali risultava poco efficace.

Le prime esperienze di cura con il metodo della fotochemioterapia hanno dato buoni risultati; vengono usati apparecchi costruiti da specialisti sovietici. La più efficace risulta un'apparecchiatura fissa per l'irradiazione generale del paziente. Prima delle sedute il paziente assume per bocca o spalma le porzioni di pelle affette di un medicinale che accresce la sensibilità alla luce. Le radiazioni ultraviolette contengono l'aumento delle cellule colpite. Risultati positivi si ottengono in uno stragrande numero di casi.

Uno speciale rivestimento della fonte di radiazioni ultraviolette annulla il diapason a onde corte, dannoso per l'organismo.

L'Informatore farmaceutico

L'Informatore farmaceutico ha 46 anni. Pubblicato per la prima volta nel 1940 viene annualmente riproposto, dall'Organizzazione editoriale medico-farmaceutica diretta da Lucio Marini, alle categorie sanitarie, farmacisti e medici innanzitutto. Per renderlo maggiormente professionale l'editore tre anni fa ha «creato» due opere diverse: una di circa 2200 pagine in quattro volumi, riservata alle farmacie, e una in edizione speciale per il medico.

Il volume dedicato al medico, 1250 pagine, comprende anche tre capitoli riservati rispettivamente alle sostanze farmaceutiche, alle piante medicinali e ai gruppi terapeutici. E' in vendita al prezzo di 114 mila lire.

UN CONSULENTE ABILE E PRECISO

Un computer per il fegato

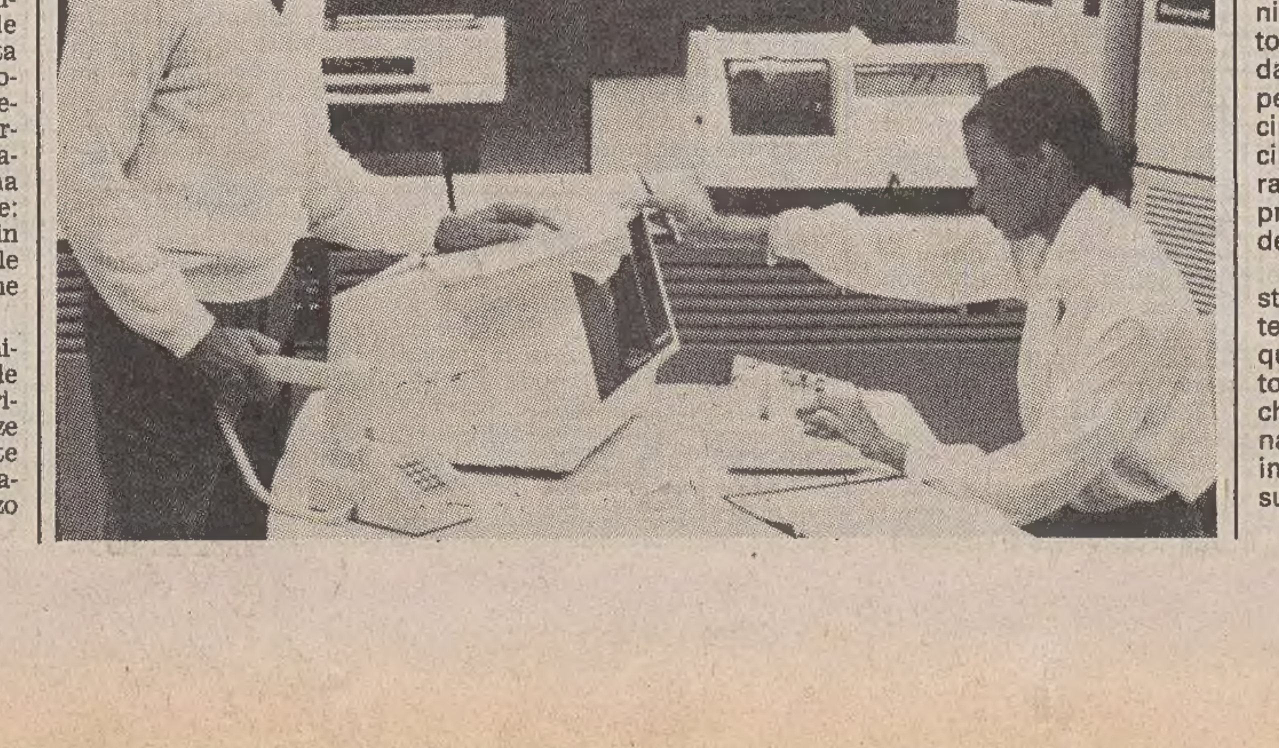
Presentato a Roma il sofisticato «Sperry Explorer»

ROMA — Ormai l'elaboratore elettronico fa parte integrante per combattere ogni genere di malattia. Si tratta di una consulenza vera e propria al quale il personale medico può attingere per risolvere i numerosi problemi che riguardano la salute umana.

Oggi il computer può dare all'organizzazione sanitaria un contributo di funzionalità ad alto livello e con la massima precisione. Basti pensare, per esempio, alla ricerca farmacologica dove il computer offre un apporto insostituibile nella costruzione o nella modifica delle molecole sul video e nella memorizzazione delle caratteristiche chimiche e fisiche di ogni sostanza.

È proprio di questi giorni la notizia in cui il calcolatore viene in aiuto, attraverso il suo sistema esperto, nella diagnosi e nella terapia delle malattie epatiche. L'Università di Roma, e precisamente le facoltà di medicina della I e II clinica, svolgerà un particolare studio in questo delicato campo della medicina, mediante un sofisticato elaboratore elettronico, lo «Sperry Explorer».





Con la sua «intelligenza artificiale», un gruppo di studiosi, guidati dalla prof.ssa Aiello dell'Università di Roma, dedicherà il suo lavoro alla creazione di un programma dettagliato di ricerca e di applicazione. Soprattutto si cercherà di individuare quelle malattie epatiche per le quali l'unica cura disponibile è il trapianto.

Ecco quindi la necessità di avere uno strumento qualificato, come lo «Sperry Explorer», per esplorare a fondo il fegato malato del paziente con analisi precise e indagini diagnostiche esatte. Inoltre il computer potrà rapidamente notificare i fattori di rischio, i farmaci prescritti, le ricerche già compiute fin dall'inizio della malattia.

Il gruppo della Prof.ssa Aiello dovrà anche stabilire, con l'aiuto del computer, tutte quelle controindicazioni per un eventuale trapianto, specie per quanto riguarda gli adulti. Evidenziare, per esempio, i tumori, le cirrosi post epatiche e le cirrosi avvenute dopo i quarant'anni che hanno compromesso lo stato generale del paziente.

Inoltre un altro settore di studio, forse il più importante in caso di trapianto, sarà quello sui farmaci antirigetto, come la ciclosporina A che ha raggiunto un eccezionale traguardo nelle terapie immunosoppressive, e le sue controindicazioni.

Piero Longardi

Proteine, una fonte di forza e salute

Il Centro studi Ipfi ha dedicato le sue ricerche al riconoscimento del posto preminente occupato dalle proteine nell'alimentazione dello sportivo.

Tra l'altro è stata dimostrata una stretta correlazione tra l'anemia osservata nel corso di una dura seduta di allenamento e la quantità di proteine introdotte; viene osservata una diminuzione nei livelli di emoglobina e di proteine plasmatiche consumando diete contenenti 1,3 grammi di proteine per chilogrammo di peso corporeo al giorno. Secondo questa ricerca, è possibile prevenire l'anemia introducendo due grammi di proteine al giorno per kg di peso corporeo.

L'anemia da sport è il risultato di una fragilità osmotica indotta da emolisi chimica (disintegrazione di elementi ematici). Lo studio del bilancio dell'azoto in soggetti allenati ha messo in evidenza che l'introduzione di una quota proteica di un grammo per chilo al giorno può non essere sufficiente.

Si sono anche studiati due gruppi di altleti che introducevano livelli diversi di proteine (1,4, 2,8 grammi per chilo al giorno), in un periodo di 40 giorni di allenamento intenso: l'escrezione azotata urinaria si è mantenuta costante nei due gruppi, con un buon bilancio dell'azoto, e si è visto che solo il gruppo alimentato con una dieta iperproteica ha avuto un significativo incremento della massa corporea.

È risutlato comunque evidente che la nutrizione gioca un ruolo importante nell'ottimizzazione della performanche atletica, e che la scienza ha ormai assunto piena consapevolezza di questo ruolo.

A Genova Centro della menopausa

GENOVA — Il problema della donna in menopausa costituisce una realtà sociale particolarmente sentita, l'allungamento della vita media e l'inserimento della donna nel mondo del lavoro hanno determinato una sensibilizzazione a tale problema.

Lo ha detto a Genova il prof. Luigi De Cecco, dell'Università di Genova, nel presentare il «Centro della menopausa» presso l'Istituto «Medicina domani». Il Centro è stato realizzato con la collaborazione della clinica ostetrica e ginecologica e della cattedra di reumatologia dell'ateneo genovese, ed ha lo scopo di migliorare la qualità di vita della donne in menopausa e di privilegiare gli aspetti preventivi.

È necessario seguire la menopausa — è stato detto — con diagnosi precoci di eventuali malattie, per cui le pazienti del Centro verranno sottoposte ad esami ormonali, ecografici ed endoscopici che forniscono ampie garanzie di risoluzione diagnostica.

Un altro problema che spesso accompagna la donna in menopausa è costituito dall'insorgenza della osteoporosi, per cui al Centro sarà utilizzata una nuova metodica, la mineralometria ossea computerizzata (Moc).

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

CLASSIFICHE CANTIERISTICHE MONDIALI DEL NAVIGLIO COMMERCIALE

Italia agli ultimi posti nelle costruzioni navali

Quindici anni fa eravamo al settimo posto - Tiene banco l'Estremo Oriente

Dalle statistiche del Lloyd's Register of Shipping relative alle navi consegnate dai cantieri mondiali, l'Italia figura al ventiduesimo posto per tonnellate di stazza lorda consegnate agli armatori. Le cifre si riferiscono a naviglio commerciale e non a quello necessario per i pozzi petroliferi, per rimorchiatori, per pontoni galleggianti o navi fluviali.



Le prime dieci nazioni della graduatoria del Lloyd's di Londra sono le seguenti: 1) Giappone, con 9,512 milioni di tonnellate s.l.; 2) Sud Corea, con 2,620 milioni; 3) Brasile con 581 mila tsl.; 4) Repubblica federale tedesca con 562 mila; 5) Spagna con 551 mila; 6) Danimarca con 458 mila tsl.; 7) Cina e Taiwan con 444 mila (è da notare che le statistiche britanniche pongono unitariamente la Cina assieme alla sua «provincia» di Taiwan); 8) Polonia con 381 mila; 9) Repubblica democratica tedesca con 368 mila; 10) Jugoslavia, con 259 mila tsl.

L'Urss apre la seconda decina di stati che hanno consegnato più tonnellaggio nel corso del 1985, avendo prodotto 228 mila tsl; quindi in ordine di tonnellaggio seguono Finlandia, Romania, Svezia, Francia, Olanda, Usa, Bulgaria, Gran Bretagna. L'Italia non figura nella lista del Lloyd's, avendo prodotto appena 130 mila tsl.

È da notare che le posizioni dei paesi nel Comecon sono dovute, in prevalenza, alle commesse ricevute dall'Urss. Quindici anni fa, l'Italia si collocò al settimo posto mondiale e al secondo per la produzione di grandi unità per passeggeri.

Per aree geopolitiche, l'Estremo Oriente tiene il primo posto con grande distanza dal blocco europeo e dei paesi alleati all'Unione sovietica.

Da rilevare la forte posizione cantieristica del Brasile e il decimo posto della Jugoslavia.

In campo europeo, il primato nelle consegne di navi spetta alla Germania federale, che è riuscita a ritrasformare e automatizzare alcuni dei suoi principali cantieri navali.

Lontanissima dai primi posti è la Svezia, la quale, fino all'inizio degli anni Settanta, figurava seconda al mondo

D. Lu.

ASSEMBLEA PROVINCIALE TRIESTINA

Autotrasporto: nodi al pettine

Albo, assicurazioni merci, parcheggi

Si è tenuta, nella sede dell'Associazione artigiani, l'assemblea generale della categoria autotrasporti. Dopo il saluto agli intervenuti portato dal presidente Ret, i lavori sono proseguiti con una profonda analisi dei particolari problemi dell'autotrasporto locale, a iniziare dalla situazione dello specifico «albo» nei confronti del quale è stata auspicata una più incisiva determinazione nell'opera di tutela della categoria, attraverso il rispetto delle normative (vedi tariffe non rispettate dagli utenti).

Successivamente è stato esaminato il problema delle assicurazioni delle merci trasportate e dei posteggi con particolare riguardo all'ambito portuale. Su quest'ultimo argomento sarebbe stata individuata una particolare area, per l'ottenimento della quale sarà portata avanti una specifica azione.

Riallacciandosi poi ancora al rispetto delle normative, la categoria è stata invitata a segnalare all'associazione eventuali irregolarità. Auspicio a una maggiore unità del comparto su tutti i problemi, con particolare riguardo alla difesa del lavoro locale, è stato quindi avanzato dal presidente Spartà, il quale ha ricordato che solo con una concreta unità d'intenti si potrà risollevare l'autotrasporto.

Altro particolare aspetto trattato, quello relativo alle difficoltà degli autotrasportatori ai valichi confinari, con particolare riguardo a Rabuiese e Sesana. A tal riguardo si è deciso di contattare le autorità competenti per la soluzione di una situazione che si è fatta ormai insostenibile.

Si è svolta anche un'approfondita disamina del credito e delle altre forme di incentivazione con particolare riguardo alla legge 48/85.

SECONDO MARZOTTO CAOTORTA, PRESIDENTE FEDERTRASPORTI

Trasporti pubblici locali E` fisiologico il passivo

«Neanche la gestione privatistica potrebbe garantire il pareggio»

ROMA — Il trasporto pubblico locale non può essere in pareggio e non è corretto pensare che la gestione privatistica ce lo porterebbe: è annunciando questa convinzione che il presidente della Federtrasporti, la federazione delle aziende che forniscono i servizi di trasporto urbano, on. Marzotto Caotorta, ha aperto la sua relazione all'assemblea annuale della federazione.

Marzotto Caotorta ha premesso di non essere contrario a una gestione del trasporto che prevede aziende pubbliche e private, purché sia garantita una sana concorrenzialità, regola base del mercato. I conti delle circa 150 aziende ed enti associati nella Federtrasporti, con un parco mezzi di circa 29 mila veicoli e che trasportano 18 milioni di passeggeri al giorno, sono in deficit: circa 700 miliardi per il 1985 oltre ai 3400 messi a disposizione dal fondo nazionale trasporti, mentre per il 1986 è prevista una diminuzione, con un deficit finale di 400 miliardi.

Ma questi deficit — secondo Caotorta — vanno inquadrati in un discorso più ampio e in una visione istituzionale del trasporto pubblico locale: «Non ci si occupa di razionalizzare i trasporti — ha affermato — solo con la riforma della legge istitutiva del fondo nazionale trasporti, ma anche quando si disegnano i profili della nuova azienda municipalizzata; e si fa trasporto anche con la riforma delle autonomie locali, con la riforma della finanza locale, con quella delle ferrovie in concessione e con i provvedimenti urbanistici e territoriali».

Un contributo al miglioramento del settore potrà venire — secondo il presidente della Federtrasporti — con una revisione della legge 151 (Fondo nazionale trasporti), i cui primi cinque anni di applicazione hanno messo in [...] lacune e carenze soprat[...] per quanto riguarda a[...] adempimenti dello sta[...] delle regioni. La Fede[...] sporti al riguardo ha me[...] punto una serie di richies[...] modifica e integrazioni [...] sono state quasi integral[...] te recepite in una rispos[...] legge di cui è iniziato rec[...] mente l'esame alla com[...] sione trasporti della cam[...]

L'On Marzotto Caotort[...] affermato la necessit[...] interventi concentrati [...] vari livelli di governo, con[...] ni regionali armonizzati c[...] finalità del piano nazio[...] nella cui ottica si colloc[...] inoltre «progetti mirati» [...] l'integrazione dei trasp[...] pubblici nelle grandi aree [...] tropolitane.

L'on. Marzotto Caotorta [...] infine soffermato sul pr[...] ma della revisione dell'in[...] dramento del personale d[...] aziende, problema an[...] aperto nell'ambito del ri[...] vo del contratto naziona[...] lavoro della categoria (la [...] te economica è stata già [...] nita).

È un problema di [...] poco conto — ha detto il p[...] dente della Federtraspor[...] che coinvolge l'organizza[...] ne stessa delle aziende e q[...] di il loro futuro: la media[...] del ministro deve port[...] quindi a un accordo comp[...] sivo, il cui costo non può [...] restare nei limiti di spesa [...] visti dalle leggi finanziar[...] vigore.

Aste Bot: si amplia il pool bancario di acquisto

ROMA — Si allarga il gruppo di banche che interviene alle aste dei Buoni ordinari del tesoro (Bot) impegnandosi a sottoscrivere una quota consistente dei titoli offerti (per poi cederli ai risparmiatori): la Banca d'Italia ha infatti annunciato che hanno aderito altre nove aziende di credito. In tutto, quindi, il «pool» bancario comprende oggi venti aziende di credito e due istituti centrali di categoria, che raccolgono complessivamente il 53 per cento dei depositi del sistema bancario italiano. I rappresentanti del «pool» si sono incontrati alla Banca d'Italia, che è la promotrice del gruppo costituitosi nel 1984 fra dieci banche e poi ampliatosi ad altri tre istituti. Nella media del 1985 il gruppo ha assorbito il 58 per cento dei Bot emessi. La Banca d'Italia, dal canto suo, ha provveduto a finanziare in parte, a tasi pari a quelli dell'asta, le sottoscrizioni così compiute.

IN UN VENTENNIO SI È GIUNTI AD OLTRE 2,5 MILIONI DI TEU E C'È UNA TENDENZA ALLA CRESCITA

Il traffico per contenitori è in piena fase di «boom»

La capacità delle navi atte a portare almeno 100 contenitori standard (da 20 per 8 per 8 piedi) sta aumentando quasi mensilmente. L'«anno zero» dei trasporti marittimi containerizzati può considerarsi il 1966 quando l'armatore americano McLean inaugurò una linea fra New Orleans e Portorico.

Stando alle statistiche del «Lloyd's Register» e del «Bureau Veritas» le navi capaci di trasportare almeno 100 contenitori Teu (cioè Twenty Equivalent Unit) possono suddividersi in navi tutto contenitori integrali; Ro-Ro/container; Ro-Ro classici; cargo polivalenti; navi multiscopo e navi Lasch (cioè portabarconi).

Nell'85 la capacità delle navi portacontenitori si è elevata a 2,44 milioni di Teu (sempre con riferimento agli «scatoloni» da 20x8x8 piedi); quest'anno, stando alle statistiche cantieristiche, la capacità di trasporto si eleverà a 2,87 milioni Teu (da notare che parecchie navi portacontenitori vanno sparendo dal mercato perché troppo anziane, mentre le commesse ai cantieri stanno aumentando).

Secondo il «Journal de la Marine Machande» di Parigi, la storia dei trasporti a mezzo navi tutto contenitori è contrassegnata dai seguenti eventi:

1967-1973: *nascono i primi grandi «consorzi» armatoriali internazionali per i traffici containerizzati;*

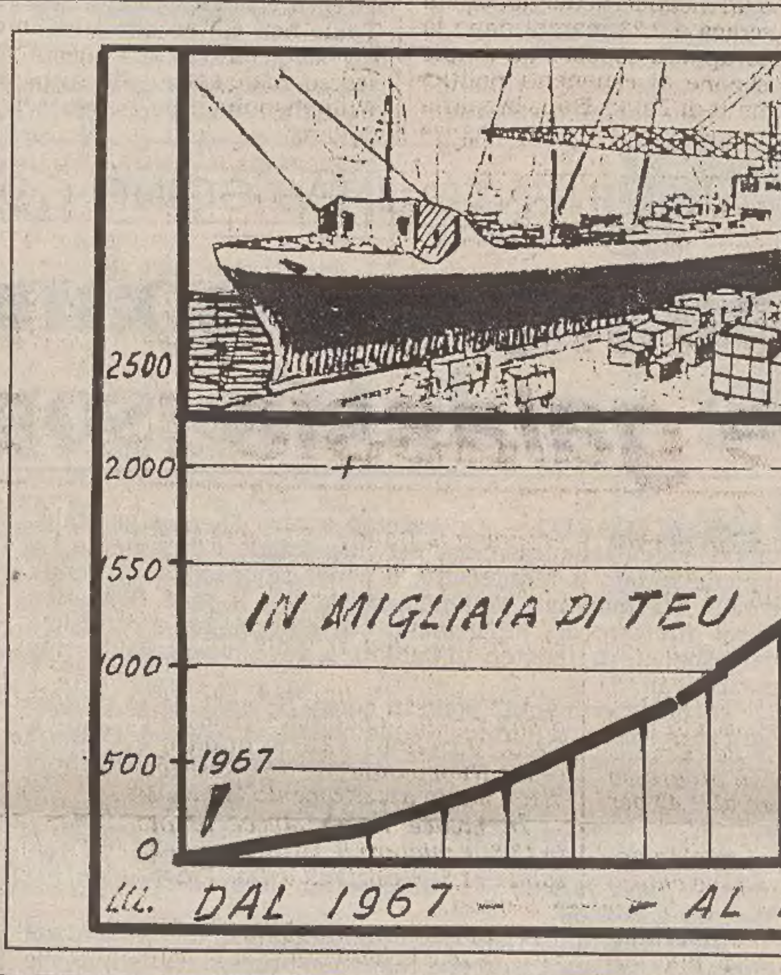
1977 in poi: *i traffici si estendono anche nella direzione Nord-Sud, investendo le aree africane, australiane e sudamericane;*

1985: *nascita dei servizi «Round-The-World» ad opera della «Evergreen Lines» di Taiwan e della «United States Line»;*

1984-86: *si accresce la flotta delle portacontenitori della terza generazione (cioè fino ai 3000 Teus per nave);*

1986: *sarà l'anno della forte espansione delle containers della classe «big», con progetti di unità fino a 4500-6000 Teus.*

D. Lunder



Imbarchi per l'Austria

Sono in costante aumento gli imbarchi di carta provenienti in gran parte dall'Austria. L'anno scorso ne sono state imbarcate oltre 66 mila tonnellate. La carta è diretta principalmente verso l'Algeria (14 mila t nel 1985), l'Arabia Saudita, Israele, Egitto, Etiopia e così via.

Nei primi due mesi di quest'anno sono partite dal porto oltre 8 mila tonn. di carta, con un rilevante incremento sull'anno scorso specie in direzione dell'Algeria. In un paio di occasioni, nelle ultime settimane, vi sono state anche tre navi in porto che contemporaneamente caricavano carta per l'Algeria. Il carico maggiore unitario ha superato le duemila tonnellate.

Entrate tributarie: 12.069 miliardi a marzo

ROMA — Il gettito tr[...] tario erariale di compet[...] del mese di marzo '86 è s[...] di circa 12.069 miliard[...] lire, con un aumento [...] 24,1% rispetto allo stesso [...] riodo dell'85. Lo afferma [...] comunicato del minis[...] delle finanze, nel quale si [...] cisa anche che il gettito [...] primo trimestre dell'86 r[...] ta di 40.455 miliardi, sup[...] re del 16,8% rispetto allo s[...] so periodo dello scorso a[...]

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
6/5	14.00	YURIY LEVITAN	Ravenna	rada
6/5	18.00	ASTOR	P. Nogaro	rada/bunker
6/5	20.00	ZIM BRISBANE	Venezia	49 (9)
6/5	22.00	PELLA	Fiume	26
6/5	notte	NORASIA ADRIA	Bari	rada
7/5	17.00	TIEPOLO	Zara	22
7/5	gior.	AL IDRISI	Alessandria	23

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
6/5	pom.	OMIS	33	Fiume
6/5	14.00	VOLUNTAS	Siot 2	ordini
6/5	16.00	ZIM TRIESTE	50 (11)	Haifa
6/5	16.00	ZAGREB	36	Fiume
6/5	sera	LISKI	42	Fiume
6/5	24.00	M. VASILEVSKY	Siot 3	ordini
6/5	notte	ZIM BRISBANE	49 (9)	ordini
7/5	12.00	ASTOR	rada	ordini
7/5	pom.	HADAR	49	Venezia
7/5	pom.	STON	40	Ragusa
7/5	pom.	HAE WOO FRONTIER	39	Bengasi
7/5	pom.	YUSUF ZIYA ONIS	47	Mersina
7/5	pom.	YURIY LEVITAN	50 (10)	Pireo
7/5	sera	NORASIA ADRIA	—	ordini
7/5	20.00	MEDITERRANEA	50 (14)	P. Said
7/5	23.00	TIEPOLO	22	Durazzo

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
7/5	06.30	JAG KRISHI	55	33
7/5	06.30	YURIY LEVITAN	rada	50 (10)

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
OMIS (sbarco ferraccio)
KORABI (sbarca varie)
APULIA (inoperoso)
HOSS M. (inoperoso)
Frigorifero
HUXTFRTOR
Punto franco nuovo
STANISLAV KOSIOR (inoperoso)
PELAGOS (inoperoso)
LLOYD MARSELHA (sb. caffè)
ZAGREB (sb. lattice)
TRIESTE (inoperoso)
SERENA (inoperoso)
STON (imb. varie)
BALATON (lavori)
SOCARSEI (inoperoso)
TORRE DEL GRECO (inoperoso)
YUSUF ZIYA ONIS (sb. carrelli)
HADAR (inoperoso)
MEDITERRANEA (sciopero)
ZIM TRIESTE (imb. contenitori)
CHIAKI MARU (sbarco carbone)
SOCARCINQUE (imbarco carbone)
JAG KRISHI (sb. minerale)
Italsider
CONTINENTAL LOTUS (sbarco minerale)
Siot
INDUSTRIAL PROSPERITY
VOLUNTAS
MARSHAL VASILEVSKY
PERMEKE
P. Franco oli miner.
IONIO
Arsenale Triestino S. Marco
ADRIA
Sidemar
PINGUIN
VENERATA
GIANNIESSE
Rada
FUCINATORE
MOPAL

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

JANALES (U. Sovietica), prov. Vyborg.

NAVI IN PARTENZA

M. RYLSKIY (U. Sovietica), dest. Berdyansk; MELVINA (Italia), dest. Augusta; HONG QI 121 (Cina), dest. Ravenna.

NAVI ALL'ORMEGGIO

HONG QI 121 (Cina), ag. Costanzi, imbarco mais, banchina de Franceschi; MELVINA (Italia), ag. Cattaruzza, sbarco bitume, Portorosega; A. MENTOR (Liberia), ag. Costanzi, sbarco tavolame, Portorosega; LOSKA (U. Sovietica), ag. Carsica, sbarco cellulosa, Portorosega; M. RYLSKIY (U. Sovietica), ag. Carsica, sbarco rottami di ferro, Portorosega; SUN CHERIE (Panama) ag. Costanzi, sbarco tavolame, Portorosega; R. BURSAILOGLU (Turchia), ag. Cattaruzza, sbarco pannelli, Portorosega; C. CHALLENGE (Panama), ag. Cattaruzza, sbarco caolino, Portorosega; SOCARQUATTRO (Italia), ag. Cattaruzza, sbarco carbone, banchina Enel.

Altoforno della Terni: industriali compiaciuti

E' motivo di compiacimento — e non soltanto negli ambienti economici cittadini — il perfezionamento dell'intervento finanziario del Frie a sostegno della Terni, con il prospettato rilancio dell'attività dell'altoforno n. 2 della ferriera di Servola. In particolare, da parte degli industriali — si legge in una loro nota — viene confermata l'importanza del rilancio produttivo delle Partecipazioni statali, del cui apparato la ferriera costituisce una tradizionale peculiarità.

Nel contempo, però, gli industriali ripropongono il necessario collegamento che deve improntare il rapporto fra aziende pubbliche e imprenditorialità privata, nel privilegiare al massimo — nel rispetto dei presupposti di competitività tecnica e di prezzi — il lavoro locale, anche perché a questo fine sono concesse a Trieste le disponibilità finanziarie. Ora, nel caso specifico della Terni, si apprende che lavori e forniture impegnano imprese di altre città mentre quelle locali, nemmeno interpellate per gli appalti, vengono tutt'al più coinvolte per il lavoro di subappalto loro affidato dalle imprese aggiudicatarie.

L'Associazione degli industriali, nel momento in cui si sta apprestando un grosso intervento finanziario regionale per l'utilizzo dell'accantonamento di 45 miliardi per i problemi diretti ed indiretti delle Partecipazioni statali, ritiene che questo tipo di comportamenti vada attentamente valutato e richiama la finalità di risorse che espressamente sono state definite determinanti per la ripresa produttiva e sul cui uso deve pertanto poter far conto il lavoro di Trieste.

Gli industriali triestini infine ribadiscono la necessità che le imprese locali siano invitate a partecipare alle gare per l'assegnazione delle commesse, per le quali può essere garantita ogni condizione concorrenziale, per qualità di esecuzione e di costi.

■ CORTE DEI CONTI: Il prof. Luigi Schiavello è il nuovo segretario generale della Corte dei conti. Libero docente di diritto amministrativo, nonché docente di contabilità di Stato, Schiavello è entrato all'istituto nel 1963.

IL CONSORZIO IMPEGNATO NELLA TUTELA DELL'IMMAGINE

Friulgiulia al contrattacco in difesa del vino regionale

Al consorzio Friulgiulia per lo sviluppo degli scambi con l'estero si è svolta a Udine una riunione per mettere a punto la parte finale d'un programma di rilancio d'interventi verso importatori americani ed europei di vini italiani, tendente a neutralizzare i negativi effetti della triste e tragica vicenda delle adulterazioni al metanolo, avvenute nel nostro paese, che ha causato una drastica riduzione delle nostre esportazioni verso tutti i mercati, sia europei che extra-europei.

La riunione rientra in un vasto e impegnativo programma di «recupero dell'immagine e della credibilità» che il consorzio Friulgiulia ha posto immediatamente in attuazione nei confronti dei clienti esteri delle imprese consorziate, produttrici di vini e di liquori, non appena apparvero evidenti le negative conseguenze delle «vicende del metanolo» sulle nostre esportazioni. Si tratta di un programma che si affianca a tutti quelli già decisi o posti in essere dagli enti e istituzioni regionali specializzati nel settore specifico e dalle Camere di commercio, in modo che fra l'uno e gli altri vi sia una correlazione di completamento.

Infatti, il consorzio Friulgiulia effettua la commercializzazione del prodotto per conto delle imprese consorziate, su mercati e verso clienti precedentemente concordati con esse e da esso stesso reperiti.

Quindi il suo programma si basa sulle relazioni dirette con questa clientela già esistente, nei confronti della quale, azienda per azienda, dev'essere appunto compiuta l'azione di convincimento sulla genuinità dei vini regionali e quindi sulla validità del rapporto d'affari già instaurato.

Il programma del consorzio Friulgiulia, che verrà sempre più integrato con quelli degli enti e istituzioni regionali e delle Camere di commercio, si incentra dunque su interventi nei confronti di tutti i clienti esteri, che vengono avvicinati uno per uno dagli area managers del consorzio, che hanno già visitato o che tuttora si trovano in Germania, Francia e Benelux. Uno dei più qualificati agenti del consorzio sul mercato statunitense è venuto espressamente nella nostra regione due settimane or sono per concordare con i dirigenti del consorzio Friulgiulia l'azione da svolgere sul vasto mercato americano.

Si può affermare quindi che il consorzio Friulgiulia ha mobilitato tutta la sua struttura e tutta la sua rete di vendita all'estero, in particolare gli agenti all'importazione, per rassicurare la clientela, mantenere in piedi contratti già in precedenza stipulati e addirittura sottoscriverne di nuovi.

Lettere illustrative redatte in tutte le lingue sono da tempo state diffuse «a tappeto» su tutti i mercati esteri di vendita e a esse ha fatto poi seguito l'inoltro di rinnovate campionature e infine i diretti contatti tra gli area managers del consorzio e gli importatori esteri. Per quanto concerne le azioni più generali di «rilancio dell'immagine» il consorzio Friulgiulia ha già comunicato all'assessorato regionale all'agricoltura, all'Ersa, al Centro regionale per la viticoltura e l'enologia e alle Camere di commercio, la sua disponibilità di partecipare a iniziative di tipo fieristico-promozionale, che dovessero essere previste e attuate sia in Europa che nel Nord America.

Questo vasto programma del consorzio Friulgiulia sta già dando, a quanto si apprende, alcuni concreti risultati. Infatti alle lettere molto dettagliate e circostanziate, illustranti la genuinità dei prodotti vinicoli del Friuli-Venezia Giulia e alle visite degli area managers all'estero, stanno facendo seguito significative conferme di ordinazioni. Tale fatto, si dice al consorzio Friulgiulia, non attenua e tantomeno arresta l'azione in corso, ma semmai incoraggia ad allargarla e perfezionarla.

UN CONVEGNO SU AZIENDE E TELEMATICA SVOLTOSI NELLA CAPITALE

Videoinformazione sempre più importante nella strategia operativa imprenditoriale

ROMA — L'associazione nazionale dei fornitori di videoinformazione ha tenuto a Roma un importante convegno il cui tema principale è stato quello riguardante «la videoinformazione nella strategia ed operatività dell'impresa».

Anche in Italia l'informazione telematica, e in particolare quella sulla videoinformazione, è oggi una realtà concreta che si inserisce in forma operativa nella compagine economica e produttiva nel nostro Paese.

Sebbene tra i problemi per una soluzione definitiva sono ancora molti quelli in via di risoluzione, i partecipanti ai lavori del convegno hanno fatto rilevare che tuttavia le imprese italiane possono trarre notevoli vantaggi sul piano della efficienza.

Inoltre, un risultato positivo si può ottenere ricorrendo alla concorrenza; tramite i servizi telematici; proprio quei servizi che gli operatori specializzati del settore rendono disponibili.

Il convegno, come quelli precedenti organizzati dall'Anfov, ha inteso, soprattutto, fare una diagnosi dettagliata sulla informazione telematica italiana, sia per quanto riguarda la ricerca e lo sviluppo, sia sulla politica industriale e sul mercato dei prodotti «hardware» e «software», nonché su tutti i servizi disponibili.

I relatori si sono preoccupati, in secondo luogo, di cercare di offrire ai responsabili delle aziende italiane una prima concreta dimostrazione degli strumenti che si possono utilizzare per migliorare le attività di mercato in una futura prospettiva. Ecco quindi la necessità di evidenziare il marketing e la gestione finanziaria, attraverso forme e modelli organizzativi, pronti ad avvalersi delle nuove tecnologie dell'informazione.

Ma l'argomento specifico dei lavori del convegno è stato quello di potenziare l'impresa nell'area della tecnologia emergente, come utente principale dei relativi servizi. Inoltre è stata questa l'occasione di favorire un fattivo incontro fra tutti gli operatori del settore «informazione» e i responsabili aziendali che maggiormente sono interessati nelle attività del marketing e della gestione finanziaria.

L'incontro di Roma con un settore particolare della nostra economia, è servito ancora una volta a dimostrare come la telematica, applicata alle aziende, rappresenti un maggiore elemento nel vasto programma strategico del mercato e nelle sfide alla concorrenza.

Piero Longardi

Istruzione grafica

Rinnovato parzialmente nei suoi componenti ha ripreso l'attività il Nuovo comitato provinciale per l'istruzione professionale grafica, rappresentativo della parte imprenditoriale e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori. Nella riunione, svoltasi nella sede dell'Associazione degli industriali, è stato riconfermato Guido Crechici presidente del Comitato. È stato quindi tracciato il programma della prossima attività, istituzionalmente dedicato alla formazione professionale dei giovani che si avviano al lavoro grafico, inteso in tutte le sue espressioni, con particolare attenzione per le innovazioni tecnologiche.

Notizie in breve

Traghetto Trieste-Grecia

Il problema del collegamento marittimo tra Triest[e] Igoumenitsa (Patrasso) con un traghetto che svolga un serv[izio] regolare è stato esaminato ieri mattina in un incontro [...] Camera di commercio in occasione della visita del dott. Ja[...] Zissimos, consigliere dell'ambasciata di Grecia a Roma [...] quale era accompagnato dal viceconsole dott. Giorgio Va[...]là), anche in relazione alla missione che la Camera di comm[ercio] di Trieste sta per effettuare ed al progetto che a suo tem[po] era stato già studiato.

Nel corso dell'incontro si è convenuto che oggi, per con[cre]tizzare un progetto preciso, si deve individuare un interlocu[tore] ben definito da parte greca esaminando anche la possibilità [di] una joint-venture per realizzare questo progetto per il quale [...] un'espressa volontà politica sia da parte italiana che da pa[rte] greca come lo stesso ambasciatore Stremmenos ebbe a dich[ia]rare.

Gli interlocutori hanno pure esaminato le possibilità [di] incrementare il traffico commerciale, anche in relazione [al] temporaneo deposito previo i cui aspetti nel dettaglio sara[nno] esaminati nei prossimi giorni presso in nostro ministero d[egli] Esteri e l'ambasciata greca e successivamente con più comp[e]tezza presso le autorità greche.

Cartiera di Tolmezzo

Il rifiuto di incontrarsi con le rappresentanze dei lavora[tori] della Cartiera di Tolmezzo — da parte della nuova propriet[à] società Burgo — unitamente alle preoccupazioni che qu[esto] rifiuto serva per precostituire le condizioni per una riduz[ione] del personale, sono alla base dello sciopero proclamato [per] oggi. Lo sciopero interesserà tutti i lavoratori della cartiera [...] una durata di quattro ore. La preoccupazione dei circa [...] dipendenti della cartiera tolmezzina sono particolarme[nte] rivolte al reparto cellulosa. Reparto la cui chiusura è stata [...] volte ventilata dall'attuale dirigenza motivando quest'ipo[tesi] con la mancanza di un idoneo sistema di antinquiname[nto]. Oltre a questa motivazione, era stata addotta dall'azie[nda] anche quella dell'elevato costo della materia prima, che og[gi è] quasi in toto importata. Le organizzazioni sindacali, o[ltre] all'incontro con la proprietà, hanno richiesto un incontro an[che] con l'assessorato regionale all'Industria. In quella sede [il] sindacato si propone di verificare gli orientamenti della Re[gio]ne circa le ventilate richieste di finanziamenti per la cart[iera], finanziamenti che secondo i rappresentanti sindacali [non] possono essere che finalizzati al consolidamento o amplia[men]to dell'occupazione. In questo contesto Cgil, Cisl e Uil sott[oli]neano pure l'importanza che l'attuazione del piano di fore[sta]zione riveste per industrie quali la Cartiera di Tolmezzo.

La regione a Monaco

PORDENONE — La Regione Friuli-Venezia Giulia s[arà] presente ufficialmente anche quest'anno al salone interna[zio]nale delle industrie alimentari Ikofa che si svolgerà a Mon[aco] di Baviera dal 19 al 24 settembre. Sarà la Camera di comme[rcio] di Pordenone a organizzare la partecipazione regionale [alla] manifestazione (che si svolgerà su un'area di 300 mq) che è [una] delle più prestigiose d'Europa.

Artigianato, studio Esa

Qual è la capacità imprenditoriale degli artigiani? [...] aziende come sono organizzate! E la produzione? La com[mer]cializzazione? Insomma, quali sono i punti di forza e [di] debolezza delle 35 mila aziende artigiane? Per saperlo l'E[sa] Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giu[lia] ha incaricato l'Isig — Istituto internazionale di sociologia [di] Gorizia — di eseguire una indagine i cui risultati, dopo ess[ere] stati elaborati, costituiranno un motivo di confronto e [di] dibattito alla prima conferenza regionale dell'artigianato pr[evi]sta a Grado in settembre.

Convegno assicuratori

Il 16 maggio con inizio alle 9.30 si terrà, all'Unione ind[u]striale di Torino un convegno, organizzato dalle Generali [e] dalla Anra (Associazione nazionale responsabili assicurazio[ni]) sul tema «Responsabilità civile prodotti: esigenze industri[ali e] riflessi assicurativi».

ECONOMIA E FINANZA

I PARTITI COMMENTANO I RISULTATI DEL VERTICE ECONOMICO

Nonostante la vittoria di Tokio divisi socialisti e repubblicani

Claudio Martelli rivendica i meriti di Craxi mentre il Pri polemizza sul terrorismo

ROMA — Anche i comunisti sono soddisfatti. E' il segno evidente che dal vertice di Tokio l'Italia, il nostro governo, non sono usciti sconfitti come «i soliti meteorologi del catastrofismo», per usare le parole del quotidiano socialista l'Avanti, prevedevano.

Un indubbio successo per Craxi dunque, ampiamente marcato, com'era prevedibile, dal vicesegretario socialista Claudio Martelli. I repubblicani si sono limitati a commentare i risultati del vertice da un'angolazione del tutto particolare, quella relativa al terrorismo e al modo di isolare i paesi che nell'area del Mediterraneo lo appoggiano ideologicamente e finanziariamente. Ognuno dunque si sceglie il tema preferito o più consono e mena vanto dei successi.

Resta il fatto che l'aver ottenuto una sedia nel «club dei cinque» resta un risultato politico di tutto rilievo. I meriti, secondo l'opinione di Claudio Martelli, sono di questo governo, «dei tre anni di stabilità politica e di rasserenamento delle relazioni sociali e sindacali, della decisione e del coraggio con i quali Craxi si è imposto nel vertice delle superpotenze». Quale risposta migliore dunque, per Martelli, al catastrofismo cieco o strumentale in cui continuano a consumarsi reazionari e rivoluzionari?».

Se per i socialisti, come si vede, Craxi ha imposto la sua volontà e «il nuovo ruolo internazionale dell'Italia», per qualcun altro, come i repubblicani, il vero successo, sembra di capire, sta al contrario nel fatto che la posizione di Craxi rispetto agli Stati Uniti e alla Libia, è immediatamente naufragata. «Escono sconfitte» si legge infatti sul quotidiano repubblicano «le tentazioni di taluni settori europei di aggirare lo scoglio di un maggiore impegno interatlantico attraverso la formula dell'equidistanza fra Stati Uniti e paesi terroristici». Dunque a Tokio, per la prima volta e con chiarezza e forse in contrasto con le posizioni assunte per esempio da Andreotti, secondo i repubblicani, «sono stati fatti nomi e cognomi dei responsabili e dei mandanti dell'ondata terroristica».

Se i socialisti e i repubblicani disquisiscono, come si è visto ognuno su posizioni diverse, sul significato del vertice, in casa democristiana si riconoscono altre chiavi di lettura. La soddisfazione per quanto è stato ottenuto a Tokio, il responsabile economico della Democrazia cristiana Emilio Rubbi la fa discendere direttamente da come è stata gestita dal nostro governo la politica monetaria dell'Italia, da come in sostanza ha operato, magari sotto l'infuriare delle accuse, il ministro del tesoro Giovanni Goria che, guarda caso, è democristiano. «Si è posta come riprova a Tokio» ha detto infatti Emilio Rubbi «l'autorevolezza dell'azione con cui le nostre autorità monetarie hanno contribuito al risanamento del nostro sistema economico».

I socialdemocratici, per parte loro, riconoscono a Craxi il merito di «aver agito con grande fermezza e grande capacità», e chiedono, visto che ancora non si sa come si articolerà questo nuovo rapporto fra i «sette» e i «cinque» del «club monetario», grande «vigilanza da parte del nostro paese per essere presente al momento e nel luogo dove le decisioni saranno prese».

Anche in casa liberale si plaude ai risultati ottenuti a Tokio, riconoscendo che quanto si è ottenuto è il frutto di una politica estera che ha rischiato di dividere la stessa maggioranza, ma che alla lunga si è rivelata vincente. «Il dibattito di politica estera degli ultimi tre anni» ha detto Paolo Battistuzzi «verteva sul ruolo dell'Italia nel Mediterraneo e nel contesto occidentale. C'era chi — ha concluso il vice-segretario liberale — riteneva che dovessimo delegare alla superpotenza (gli Stati Uniti n.d.r.) e chi rivendicava indipendenza di giudizio pur nella fedeltà alle scelte».

«Craxi ha fatto bene a insistere per l'ingresso dell'Italia nel club dei cinque»: anche il presidente della Confindustria Luigi Lucchini è soddisfatto dei risultati ottenuti dalla delegazione italiana al vertice di Tokio. Interpellato dai giornalisti al termine della riunione del consiglio direttivo della Confindustria, Lucchini ha affermato: «Credo che partecipare a livelli decisionali così elevati dà la possibilità di conoscere meglio i problemi, e quindi di guidare meglio anche l'economia nazionale».

Il dollaro reagisce guadagnando ben 24 lire ma è un fuoco di paglia che dura poche ore

MILANO — È bastato probabilmente un minimo di accordo al vertice dei sette grandi di Tokio perché il dollaro manifestasse una chiara tendenza al rialzo. Alla Borsa di Milano, infatti, la moneta americana a conclusione delle operazioni è stata quotata 1523,50 lire rispetto alle 1499,60 di lunedì. Un rialzo consistente che gli operatori hanno spiegato proprio con i risultati raggiunti dai sette «grandi» nella capitale giapponese. Anche alla Borsa di Francoforte la moneta americana ha guadagnato rispetto a lunedì confermando la netta tendenza al rialzo.

La ripresa segnata dal dollaro nella mattinata ha avuto però breve durata e nel pomeriggio un flusso di realizzi ha depresso nuovamente la divisa americana. Ciò in seguito alla serie di dichiarazioni successive a quelle di autorità tedesche a Tokio, secondo cui la Bundesbank interverrà per frenare l'ascesa dello yen, che avevano determinato il recupero della divisa Usa. Fra queste il punto di vista espresso da analisti nipponici in base al quale la mancanza dell'appoggio degli altri membri del vertice di Tokio agli sforzi del Giappone per bloccare il rialzo dello yen contribuirà a far salire ulteriormente la divisa giapponese.

Dollaro in calo nel pomeriggio anche a New York: a metà seduta, la divisa americana veniva trattata sulle 1507 lire e i 2,20 marchi contro le 1523,65 lire e i 2,2208 marchi dei fixing europei. Il declino viene attribuito all'incapacità del dollaro di sfondare la soglia di resistenza tecnica a 2,23 marchi dopo la forte ascesa in Europa. Il mercato appare esposto ad ampie oscillazioni legate a prese di posizione di esponenti politici sulla scia della conclusione del summit di Tokio. Dopo la spinta al rialzo venuta dalle dichiarazioni del ministro delle finanze tedesco Stoltenberg, secondo cui la Germania, il Giappone e altri paesi europei sono contrari a un ulteriore indebolimento del dollaro, il mercato ha cambiato bruscamente rotta per la notizia, non confermata, che il vicepresidente americano Bush ha ribadito la contrarietà di Washington a intervenire in sostegno del biglietto verde.

Il rimbalzo di ieri mattina è stato stimolato infatti esclusivamente dalle dichiarazioni, provenienti da Tokio, di funzionari governativi tedeschi, secondo cui il governo di Bonn sarebbe contrario a un ulteriore ribasso del dollaro e per evitarlo non escluderebbe interventi in difesa della divisa americana, forse anche in concerto col Giappone. La dichiarazione ha prodotto una immediata reazione del dollaro sui mercati europei, che però si è sviluppata molto irregolarmente: mentre a Francoforte la divisa guadagnava rapidamente terreno, pur attraverso vistosi contrasti, riportandosi sopra quota 2,20 dopo essere scesa anche sotto 2,18 marchi, a Londra incontrava una decisa resistenza al rialzo, poi superata a causa delle perplessità sugli interventi tedeschi.

Gli operatori londinesi hanno fatto osservare, infatti, che la posizione tedesca contrasta con quella americana, che ritiene il dollaro ancora sopravvalutato sul piano commerciale, anche se l'amministrazione Reagan si aspetta un miglioramento della bilancia commerciale entro l'anno. Inoltre — come hanno fatto osservare le stesse fonti tedesche — nel corso del vertice di Tokio non è stato fatto alcun cenno circa l'eventualità di un rovesciamento degli impegni presi dai «cinque» nel settembre scorso, ma è stata ribadita la validità degli accordi valutari di Williamsburg del 1983 (conclusi nel corso dell'avanzata del dollaro).

Per Reviglio il petrolio va stimato a 15 dollari

ROMA — L'ipotesi del petrolio a venti dollari al barile formulata dal Cer (Centro europeo ricerche) è sovrastimata. Secondo il presidente dell'Eni Franco Reviglio la previsione più realistica è un petrolio che oscillerà fra i 15 e i 16 dollari al barile, che comporterà nel 1986 un risparmio della bolletta energetica di circa 18 mila miliardi di lire.

In uno scenario che valuta il pretrolio oscillante tra i 12 e i 16 dollari l'Eni avrà minori margini rispettivamente di 700 e 1.400 miliardi di lire; con un bilancio che resta in lieve utile per il 1986, ha spiegato Reviglio, anche nell'ipotesi più bassa. In questo caso tuttavia — ha aggiunto il presidente dell'Eni — molti programmi dell'ente saranno ridotti.

Questa valutazione il presidente dell'Eni l'ha fornita in occasione della presentazione ufficiale del secondo rapporto Cer su «Dollaro e petrolio» a cui hanno partecipato tra gli altri Bruno Lamborghini dell'Olivetti, Luigi Spaventa, Cesare Sacchi della Fiat, Giorgio Ruffolo, presidente della commissione finanze della Camera, e Sergio Ferrari dell'Enea. Luigi Spaventa ha condiviso lo scenario di Reviglio.

Il presidente dell'Eni ha rilevato che «siamo in un periodo di energia facile» e che proprio per questo motivo è indispensabile che il governo disegni una politica energetica seria.

Parte del gettito ottenuto dalla fiscalizzazione, che il presidente dell'Eni ha giudicato piccolo per risolvere gli annosi problemi della finanza pubblica, potrebbe allora essere utilizzata per una politica energetica dell'Italia in modo da diminuire la vulnerabilità del nostro paese nel caso di nuovi eventuali shock al rialzo, ma soprattutto per ridurne la dipendenza dalle vicende dei paesi produttori. «Non sto proponendo adesso di partire con un nuovo programma di energia nucleare — ha aggiunto Reviglio — penso piuttosto a un fondo di investimenti energetici o a un azzeramento della fiscalità sulla ricerca e sulla produzione di idrocarburi. Sicuramente — ha rilevato Reviglio — finché siamo in tempo dobbiamo pensare all'energia in un'ottica di lungo periodo».

FISSATO UN NUOVO RECORD CON LE FIAT CHE TIRANO LA VOLATA

La Borsa fila come un razzo verso le galassie finanziarie

MILANO — Prosegue il movimento al rialzo del mercato azionario che ha registrato anche ieri scambi piuttosto attivi. I prezzi, soprattutto nella prima parte della seduta, hanno segnato un netto miglioramento per l'insistenza della domanda tanto che l'indice Mib alle 11.30 denunciava un rialzo del 4,2 per cento. Nel prosieguo si sono però manifestati diffusi realizzi e un certo rientro del denaro così che l'indice alle 13 segnava un progresso dell'1,7 per cento, sceso in chiusura all'1,42 per cento.

La quota mostra infatti che i valori chiamati nella prima parte della seduta hanno chiuso con notevoli plusvalenze mentre il resto del listino ha perso gran parte dei progressi iniziali, finendo in alcuni casi su basi inferiori alla vigilia. L'attività degli operatori è ancora incentrata sugli assicurativi, le Fiat, Olivetti e Mediobanca.

La riunione è risultata particolarmente positiva per le Fiat ord che sono terminate al nuovo massimo di 13.905 con un progresso del 6,9 per cento. Su nuovi massimi di riflesso anche le Ifi priv. (+4,9). Tra gli altri valori del gruppo in buon rialzo le Ifil (+4,4) e di poco migliori le Unicem (+1) e Att. Imm.

Resistenti le Snia che poi miglioravano a 7.480 nel dopolistino. Irregolari gli assicurativi con nuovi consistenti progressi per le Firs (+10). Migliori anche le Lloyd Adriatico (+1,5) dopo i positivi risultati '85 e l'annuncio di un aumento misto del capitale; Sai (+1,3), Toro (+1).

Intorno alle basi di lunedì sono finite le Abeille, Milano, Latina e Generali mentre cedenti sono risultate dopo i recenti consistenti progressi le Italia (−5,5) nonostante il ritorno in attivo del bilancio, Previdente (−4,1), Fondiaria (−3,2), Alleanza (−2,3) e Ras (−0,3).

Contrastati i bancari con le Mediobanca che consolidano i recenti ampi progressi e ancora migliori le Credit (+2) e Comit (+1,8).

Poco mosse le Bnl risp., Interbanca, Banco Roma e Bna. Cedenti invece le Lariano (−2,7), Cred. Varesino (−2,3), Cattolica del Veneto (−1) e Nuovo Banco (−0,6). Resistenti le Montedison ma in assestamento le Iniz. Meta (−1,6).

In vivace rialzo invece le Inv. Imm. It. (+13,8) e migliori le Miralanza (+2,1) e Farmitalia (+1,5). Resistenti le Rol, Fidenza Vetraria e Standa.

Frazionalmente migliori le Olivetti (+0,8), mentre le Cir hanno messo a segno un rialzo del 9,1 per cento al nuovo massimo di 13.100. Pronto consistente recupero delle Sasib (+5,8) dopo l'assemblea di lunedì. Migliori anche le Buitoni (+1,7). Stazionarie Teknecomp e Perugina.

In buon rialzo inoltre le Rotondi (+8), Auto To-Mi (+3,4), Pirellina (+3,3), Pirellona (che nel dopolistino sono salite a 6.340) e Rinascente (+3) ed Eridania (2,3).

Su basi deboli sono finite per contro le Ilssa Viola (−8,7, dopo il rinvio della chiusura), Bastogi (−5), Marzotto (−4,3), Worthington (−3,9), Pacchetti (−3,3), Secco e Jollyhotels (−2,7) e Zucchi (−2,5). Tra i valori del gruppo Iri migliori le Alivar (+1,4) e le Sip (+0,8), ma cedenti le Cementir (−1,3).

Resistenti le Alitalia mentre le Sme dopo alterne oscillazioni sono finite a 2.869 contro 2.801 di lunedì. Irregolare con donts più calmi il mercato dei premi.

Nuovi massimi per i «fondi» in aprile

ROMA — Nuovo record nella raccolta ad aprile per i fondi comuni di investimento. È quanto si ricava dalla rilevazione mensile dell'Assofondi che registra nel mese di aprile una raccolta netta pari a 6.152,1 miliardi di lire contro i 4.364,1 miliardi del marzo scorso, con un incremento del 305,47 per cento rispetto all'aprile dell'85.

Il patrimonio netto complessivo, inoltre, ha raggiunto i 44.521 miliardi di lire con un aumento di 7.542 miliardi rispetto a marzo. Per quanto riguarda i particolari tipi di fondi, la rilevazione dell'Assofondi evidenzia che i fondi obbligazionari hanno invertito la tendenza registrata a marzo, raccogliendo 837,8 miliardi contro i 446,6 miliardi del mese precedente.

I fondi bilanciati hanno registrato una raccolta netta di 3.594 miliardi ad aprile contro i 2.140 miliardi di marzo.

Bilanci e società

Alitalia: utili + 146,2%

ROMA — Il fatturato consolidato del gruppo Alitalia è salito nell'85 a 3.909,2 miliardi (+14,3%), l'utile netto ha registrato un incremento del 146,2%, passando da 21 miliardi dell'84 a 51,7 miliardi confermando anche per le controllate o partecipate Ati, Aeroporti di Roma e Sigma il positivo andamento della capogruppo Alitalia nell'85 il cui utile netto è salito da 21 a 48 miliardi (+126,2%). Questi i dati che caratterizzano i bilanci della società e del gruppo predisposti il 4 aprile scorso dal comitato di amministrazione ed approvati ieri dall'assemblea degli azionisti presieduta da Umberto Nordio. La relazione del Cda, nel sottolineare che il bilancio '85 è «il migliore in senso assoluto dei circa 40 anni di storia della società» indica l'assegnazione di 35 miliardi é 900 milioni a dividendo ripartito in 23 lire per ogni azione di categoria «A» e «B» in circolazione.

Snia Bpd: borsa in vista

MILANO — Entro fine mese Snia Tecnopolimeri avrà con ogni probabilità tutte le autorizzazioni per il collocamento di una quota del capitale presso il pubblico, in vista della quotazione del titolo in Borsa; l'offerta contemplerà un diritto di prelazione per gli azionisti Snia; per il collocamento è stato costituito un consorzio di banche, capofila Mediobanca: Cesare Romiti presidente Snia Bdp, che detiene il 100% di Tecnopolimeri, lo ha dichiarato ieri a Milano rispondendo alle domande degli azionisti, 78 in rappresentanza di azioni pari al 61,34% del capitale, intervenuti alla assemblea ordinaria e straordinaria della società.

Chiude con un utile netto di 64,8 miliardi l'esercizio al 31 dicembre '85, dopo un accantonamento di 20 miliardi al fondo plusvalenze da reinvestire (nell'84 l'utile netto era stato di 50,8 miliardi). Il dividendo, in pagamento dal 19 maggio, è di 100 lire per le azioni ordinarie, (80 lire nell'84) e di 120 lire per quelle di risparmio (100 lire nell'84) su una base allargata a seguito dell'aumento di capitale.

Assemblea Rinascente

MILANO — Nei primi quattro mesi del 1986 le vendite della Rinascente sono aumentate del 9,2% nonostante le sfavorevoli condizioni climatiche, che hanno penalizzato il mese di aprile, e la modesta crescita dei consumi familiari commercializzati dalla grande distribuzione registrata già nel 1985.

I dati sono stati comunicati dall'amministratore delegato della società, Nicolò Nefri, agli azionisti che hanno approvato il bilancio 1985, chiuso con un utile netto di 63,4 miliardi (+7,3% rispetto al 1984), e in sede straordinaria hanno deliberato un aumento di capitale gratuito per 5,894 miliardi con assegnazioni di azioni ordinarie, privilegiate e di risparmio, da nominali 50 lire, in ragione di una nuova ogni 10 vecchie possedute. L'utile conseguito ha consentito la destinazione di 26 miliardi alla remunerazione del capitale (+22% rispetto all'esercizio precedente). Il dividendo di 25 lire per le azioni ordinarie e privilegiate e di 26 lire per quelle di risparmio sarà in pagamento dal 19 maggio.

BORSE E MERCATI

TITOLI AZIONARI DI MILANO

Titolo	6/5	5/5
Alimentari e agricole		
Alivar	12990	12800
Bonifiche ferraresi	30900	31000
Buitoni	9160	9000
Buitoni risp.	5750	5690
Eridania	19449	19010
Perugina	5490	5520
Perugina risp.	2885	2949
Buitoni priv.	9000	8600
Buitoni risp. priv.	5150	5150
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	87900	89990
Comp. Ass. Milano	51350	51500
C. Ass. Milano risp.	32300	31600
Comp. Latina	14110	14100
Comp. Latina priv.	13700	13900
Firs	9170	8330
Firs risp.	5100	4650
Generali	143000	142600
Italia Assicurazioni	23500	24890
L'Abeille Italiana	131600	132500
La Fondiaria	105500	109000
Previdente	70000	72990
Lloyd Adriatico	27900	27490
Ras	61710	62000
Sai	74000	73000
Sai priv.	74000	73200
Toro Assicurazioni	51430	50900
Toro priv.	39500	39000
Bancarie		
Banca agric.	6900	6900
Banca agric. priv.	4030	4000
BNL risp.	30700	30800
Banca Catt. Veneto	8400	8490
Banco Lariano	6710	6900
Banco di Roma	19210	19200
Banca Comm. Ital.	30550	30000
Cr. Fondiario	5800	5810
Credito Italiano	3889	3811
Credito Varesino	4150	4250
Credito Varesino risp.	2750	2890
Interbanca priv.	30990	30970
Mediobanca	285500	286200
NBA	4283	4310
NBA risp.	3019	3018
Cartarie ed editoriali		
Binda De Medici	5000	4880
Burgo	13790	13595
Burgo priv.	10120	9999
Burgo risp.	13300	13240
Espresso	15100	15000
Mondadori	15800	15800
Mondadori priv	11400	11600
Mondadori pr	15350	15400
Mondadori priv. pr	10620	10250
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3700	3750
Pozzi	412	415
Pozzi risp.	360	380
Italcementi	69000	67800
Italcementi risp.	42000	41900
Unicem	30650	30300
Unicem risp.	18450	18400
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	6950	6950
Caffaro	1845	1840
Caffaro risp.	1840	1839
Fmc	5250	5200
Farmit C. Erba	41200	40290
Fidenza Vetr.	16800	16900
Italgas	3449	3449
Manuli	3790	3730
Mira Lanza	47000	46000
Montedison	4519	4523
Perlier	15990	15910
Pierrel	4450	4400
Pierrel risp.	3040	3045
Pirelli spa	6190	6010
Pirelli risp.	6080	6080
Recordati	10620	10611
Rol	7840	7850
Saffa	9698	9698
Saffa risp.	9598	9690
Siossigeno	34050	34000
Snia Bpd	7445	7448
Snia Bpd risp.	7380	7370
Sorin	18220	18250
Uce	2700	2699
Commercio		
Rinascente	1339	1300
Rinascente priv.	849	799,50
Rinascente risp.	820	789
Silos di Genova	3678	3700
Standa	20000	20130
Standa risp.	14510	14690
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1575	1570
Ausiliare	5100	4910
Aut. Torino-Milano	10500	10150
Italcable	30500	28750
Italcable risp.	30100	29600
Sip	4085	4049
Sip risp.	4350	4400
Sip Warrant	4895	4850
Sirti	13199	13295
Alitalia	1690	1700
Elettrotecniche		
Selm	4850	4590
Selm risp.	4620	4460
Tecnomasio	2299	2205
Finanziarie		
Acqua Marcia	6425	6410
Agricola	5200	5115
Bastogi	731	770
Bon Siele	47000	47750
Bon Siele risp.	25870	25990
Brioschi	1235	1240
Buton	4349	4350
Caboto	17550	17290
Caboto risp.	11990	12010
Cir	13100	12000
Cir risp	12350	11700
Cir risp. n.c.	6450	6360
Cofide	6360	6385
Eurogest	3100	3150
Eurogest risp.	2890	2950
Eurogest risp. n.c	2030	2120
Euromobiliare	11190	10990
Euromobil risp.	5650	5680
Fidis	26010	25190
Breda	12500	12010
Finrex	1545	1450
Fiscambi	8700	8610
Fiscambi risp.	5590	5530
Gemina	3299	3289
Gemina risp.	3085	3145
Gim	11620	11500
Gim risp.	5650	5750
Ifi priv.	29910	28490
Ifil	7104	6800
Ifil risp.	3955	3950
Iniz. Me. T.A.	24310	24700
In. Me. T.A. risp. n.c.	12750	12500
Italmobiliare	135450	128500
Mittel	3800	3825
Part. Finan.	6750	6945
Pirelli Co.	8450	8180
Pirelli Co. risp.	5800	5650
Rejna	14750	14750
Rejna risp.	15000	14740
Riva	11500	11210
Sabaudia	3049	3119
Sabaudia risp. n.c.	1688	1700
Schiapparelli	1150	1170
Sem	2140	2100
Sem risp.	2060	2090
Serfi	5540	5549
Sifa	6900	6701
Sifa risp.	6300	6195
Sme	2869	2801
Smi metalli	4201	4270
Smi metalli risp.	3360	3450
Sopaf	3200	3200
Sopaf risp.	1930	1989
Stet	6388	6375
Stet risp.	6320	6350
Terme Acqui	4300	4349
Tripcovich	9000	8999
Agricola pr.	4600	4551
Kernel	1449	1453
Stet Warrant	3999	3940
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	14390	14410
Attività imm.	8720	8710
Cogefar	8630	8500
Inv. Imm. It.	4950	4350
Inv. Imm. It. risp.	4890	4370
Risanamento	18499	18250
Risanamento risp.	12700	12350
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	4100	4110
Aturia risp.	3060	3088
Danieli	10901	10899
Faema	3660	3586
Fiar	18080	17600
Fiat	13905	12999
Fiat priv.	11298	10749
Fiat Warrant	12480	11999
Fiat Warrant priv.	9610	9249
Fochi	4092	4000
Gilardini	27500	26500
Franco Tosi	25510	25600
Magneti	4890	4950
Magneti risp.	4700	4890
Necchi	4850	4810
Necchi risp.	4865	4860
Olivetti	18240	18080
Olivetti priv.	11530	11460
Olivetti risp.	18150	18050
Olivetti risp. n.c.	10090	10000
Saipem	5648	5300
Sasib	13650	12900
Sasib priv.	13640	12400
Sasib risp. n.c.	7350	7280
Teknecomp.	3900	3900
Westinghouse	36590	36490
Worthington	2210	2300
Gilardini risp.	19100	18900
Secco	3450	3550
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	6680	6700
Dalmine	695	685
Falck	12850	13200
Falck risp.	11000	11005
Ilssa Viola	2600	2850
Magona	9700	9700
Trafilerie	3100	3000
Falck risp. priv.	11460	11460
Tessili		
Cantoni	12900	12500
Cucirini	2400	2500
Eliolona	2390	2400
Fisac	8760	8600
Fisac risp.	7750	7630
Linificio	2415	2440
Linificio risp.	2200	2240
Marzotto	5000	5230
Marzotto risp.	5200	5260
Olcese	416,50	416
Rotondi	21600	20000
Zucchi	4250	4360
Diverse		
Acq. De Ferrari	3060	3002
Acq. De Ferrari risp.	2460	2420
Condotte To	5375	5380
Ciga	7100	7160
Jolly Hotels	10645	10950
Jolly risp.	10600	10600
Pacchetti	377,50	390

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1523,50	1530,—	1523,65
» USA TP	—,—	1500,—	—,—
Marco tedesco	685,90	685,—	685,95
Franco francese	215,20	214,75	215,22
Fiorino olandese	608,28	608,50	608,34
Franco belga	33,60	33,10	33,60
Lira sterlina	2332,—	2330,—	2332,50
Lira irlandese	2089,25	2090,—	2089,12
Corona danese	185,30	185,—	185,22
Ecu	1478,20	—,—	1477,92
Dollaro canadese	1109,75	1090,—	1109,62
Yen giapponese	9,09	8,90	9,09
Franco svizzero	821,50	817,50	821,62
Scellino austriaco	97,48	98,—	97,50
Corona norvegese	216,75	214,—	216,77
Corona svedese	214,80	212,—	214,72
Marco finlandese	304,35	302,—	304,55
Escudo portoghese	10,13	10,10	10,21
Peseta spagnola	10,79	11,—	10,80
Dinaro (Milano) TG	—,—	4,30	—,—
» (Milano) TP	—,—	4,—	—,—
» (Roma)	—,—	4,—	—,—
» (Trieste)	—,—	3,84-4	—,—
Dracma greca TG	10,96	10,10—	—,—
» greca TP	—,—	11,50	10,94
Dollaro australiano	1120,—	1070,—	1121,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 61,87 (61,27); delle valute Cee 61,70 (61,68); di tutte le valute 62,19 (61,92).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 16550-16750; argento 253300-259200; sterlina vc 124000-129000; sterlina nc (ante 73) 125000-131000; sterlina nc (post 73) 122000-127000; krugerrand 520000-550000; 50 pesos messicani 630000-670000; 20 dollari oro 650000-950000; marengo svizzero 113000-120000; marengo italiano 105000-114000; marengo belga 96000-103000; marengo francese 105000-114000

Gemina: consiglio

MILANO — Il consiglio di Gemina si riunirà il 15 maggio, alla vigilia dell'assemblea della società, in calendario per il 16 maggio: è stato lo stesso presidente della finanziaria di via del Lauro, Cesare Romiti, ad annunciarlo.

Romiti ha glissato sorridendo sulle ipotesi di Borsa circa una serie di operazioni che coinvolgerebbero anche Mediobanca, Generali, Fondiaria, Previdente in un nuovo assetto del settore assicurativo, limitandosi a dichiarare: «Il campo assicurativo è un campo molto interessante per una finanziaria». Nessun commento nemmeno alla ipotesi che Gemina si trovi ancora con una liquidità di 500 miliardi, da investire.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

Titolo	6/5	5/5
Generali*	142450	143000
Ras	61000	62000
Montedison*	4490	4530
Pirelli	6220	6010
Pirelli risp.	6100	6080
Pirelli risp. n.c.	3600	3600
Snia BPD*	7365	7400
Snia BPD risp.*	7340	7320
La Rinascente	1310	1240
La Rinascente priv.	800	800
La Rinascente risp.	795	800
Gerolimich & C.	337	350
Gerolimich risp.	200	200
G. L. Premuda	2250	2250
G. L. Premuda risp.	2000	2000
Sip*	4050	4130
Sip risp.*	4370	4320
Warrant Sip*	4800	4830
Bastogi Irbs	775	780
Fidis	25200	25000
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	2880	2780
Stet*	6350	6450
Stet Warrant*	3880	4120
Stet risp.*	6350	6300
D. Tripcovich	9000	8999
Attività immobil.	8720	8710
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	13828	13770
Warrant Fiat ord.*	12300	11900
Fiat priv.*	11180	10855
Warrant Fiat priv.*	9600	9060
Gilardini	26500	26000
Gilardini risp.	19000	18600
Dalmine	700	730
Lane Marzotto	5000	5230
Lane Marzotto priv.	5200	5260
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Titolo	6/5	5/5
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	19500	19500
Carnica Ass.	12300	12000

Certificati di credito al Tesoro

Titolo	Prezzo
C.C.T. lug. 88 sem. 7,45%	101,70
C.C.T. ago. 88 sem. 7,35%	101,50
C.C.T. set. 88 sem. 7,45%	101,45
C.C.T. ott. 88 sem. 7,55%	102,—
C.C.T. nov. 90 sem. 7,75%	103,50
C.C.T. dic. 90 sem. 7,60%	102,70
C.C.T. gen. 91 sem. 7,45%	102,20
C.C.T. feb. 91 sem. 7,35%	101,95
C.C.T. mar. 91 sem. 7,20%	100,80
C.C.T. apr. 91 sem. 7,30%	101,25
C.C.T. mag. 91 sem. 7,50%	101,65
C.C.T. giu. 91 sem. 7,35%	100,95
C.C.T. lug. 91 sem. 7,05%	100,35
C.C.T. ago. 91 sem 6,95%	100,40
C.C.T. set. 91 sem. 7,05%	100,35
C.C.T. ott. 91 sem 7,15%	100,40
C.C.T. nov 91 sem. 7,35%	100,90
C.C.T. dic. 91 sem. 7,10%	100,—
C.C.T. gen 92 ann. 14,20%	100,—
C.C.T. feb. 92 ann 13,90%	99,10
C.C.T. feb. 95 ann. 14,15%	100,10
C.C.T. mar. 95 ann. 13,65%	98,40
C.C.T. apr. 95 ann. 13,70%	98,75
C.C.T. mag. 95 ann. 14,40%	99,—
C.C.T. giu. 95 ann. 14,40%	98,40
C.C.T. lug. 95 ann. 14,40%	98,85
C.C.T. ECU 82/89 ann. 13%	114,—
C.C.T. ECU 82/89 ann. 14%	115,90
C.C.T. ECU 83/90 ann. 11,50%	109,50
C.C.T. ECU 84/91 ann. 11,25%	107,—
C.C.T. ECU 84/92 ann. 10,50%	109,—
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,60%	106,—

Buoni del Tesoro poliennali

Titolo	Prezzo
B.T.P. lug. 86 ann. 13,50%	100,—
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,80
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	100,30
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	102,20
B.T.P. feb. 88 ann. 12%	102,65
B.T.P. mar 88 ann. 12%	102,60
B.T.P. mag. 88 ann. 12,25%	103,30
B.T.P. lug. 88 ann. 12,50%	103,40
B.T.P. ott. 88 ann. 12,50%	103,30
B.T.P. nov. 88 ann. 12,50%	103,—

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	68,16	—
Interfund	»	33,11	—
Int. Sec. Fund.	»	24,57	—
Italfortune	»	37,10	40,06
Italunion	»	21,68	—
Multinvest	»	31,17	—
Capital Italia	»	31,50	—
Mediolanum	»	35,60	38,61
Rominvest	»	33,92	35,96
Robeco	fior.	92,—	—
Rolinco	»	83,70	—
Rasfund	lire	39.905	—
Fondo Tre R	lire	36.453	—

Indice Studi finanziari (31/12/82=100): 359,34 (+0,69% rispetto al giorno precedente e +100,29% rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	11.376
Arca BB	19.724
Arca RR	11.599
Aureo	15.239
Azzurro	16.538
BN Multifondo	12 458
BN Rendifondo	10 827
Capitalcredit	10.218
Capitalfit	11.745
Capitalgest	14.545
Cash Management Fund	13.125
Corona ferrea	10.179
Euro Andromeda	16 432
Euro Antares	12 615
Euro Vega	10 699
Fiorino	19.973
Fondattivo	15 272
Fondersel	25.032
Fondicri 1°	11.180
Fondinvest 1°	11 705
Fondinvest 2°	14 497
Fondo centrale	14 412
Fondo Professionale	26 232
Genercomit	16.684
Gestielle B	10 094
Gestielle M	10.092
Gestiras	15.226
Imicapital	24 484
Imirend	13.988
Interb. Azionario	18.654
Interb. Obbligaz.	12.656
Interb. Rendita	11.844
Libra	16.212
Multiras	16.636
Nagracapital	14.619
Nagrarend	11.592
Nordfondo	12.083
Primecash	11.942
Primerend	18.397
Primecapital	25.956
Rendicredit	10.121
Rendifit	11.525
Risparmio Italia bilanc.	17.771
Risparmio Italia reddito	12.186
Redditosette	14.520
Sforzesco	12.082
Visconteo	16.621
Verde	11.490
Fondo Ina	1.740.717

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1.1985=100) con variazione percentuale rispetto al giorno precedente:

Generale	179,97	(+ 0,79%)
Azionari	221,46	(+ 1,01%)
Bilanciati	186,55	(+ 0,93%)
Obbligazionari	131,90	(+ 0,43%)

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	342,10	(− 1,60)
Hong Kong	341,85	(− 1,20)
New York	340,80	(− 1,95)
Londra	340,40	(− 1,20)
Milano	346,58	(− 2,18)
Parigi	340,87	(− 4,35)
Zurigo	340,25	(− 3,00)

ATTUALITÀ

IL PRIMO E UNICO QUOTIDIANO NAZIONALE USA

La scommessa di Allen

Ha perso già seicento miliardi di lire ma «Usa Today», sostiene il suo editore, finirà per guadagnare come tutte le pubblicazioni e le iniziative del suo impero - Un esperimento con quotidiani locali potrebbe essere il toccasana

WASHINGTON — «Qualsiasi cosa ne pensate "Usa Today" è la più grande scommessa dell'editoria americana di tutti i tempi» dice John Morton, titolare dell'omonima azienda di marketing: controlla tirature, vendite, incassi, profitti dei grandi giornali, dalla costa orientale a quella occidentale.

«Usa Today» è il primo e unico quotidiano nazionale degli Stati Uniti. Ha solo tre anni di vita, ma è già arrivato a un milione e mezzo di copie.

E' al secondo posto dopo il «Wall Street Journal», che di copie ne vende un milione e novecentomila. E' ben fatto, pieno di notizie e di colori, storie brevi, politica in pillole ma ancorata a pochi, chiari principi (libertà, liberismo, tradizioni), grandi mappe meteorologiche, molti personaggi, molta economia spicciola perché chiunque in questo paese deve avere la possibilità di seguire l'altalena del Dow Jones e di approfittarne.

Il suo fondatore, Allen Neuharth, è anche il presidente della Gannet, vale a dire del primo gruppo editoriale degli Stati Uniti. Novantun giornali, otto stazioni televisive, 2,2 miliardi di dollari (circa 3500 miliardi di lire) il reddito del 1985, 253 milioni di dollari (circa 400 miliardi di lire) di utile, sempre nell'85.

Allen Neuharth è molto fiero della sua creatura: un po' quotidiano un po' settimanale, non esce al sabato e alla domenica. Ma «Usa Today» agli utili strepitosi della Gannet non contribuisce in alcun modo. Non ne produce. Li brucia. Sono l'ossigeno di un'esistenza ancora artificiale, ossigeno dispensato a piene mani da mister Neuharth, che — costi quel che costi — non vuole perdere la scommessa. La scommessa l'ha fatta con sé stesso e con gli altri grandi manager dell'editoria: osare quel che nessuno ha mai osato, creare dal nulla un quotidiano nazionale e farne un investimento produttivo nell'arco di cinque anni.

Il quotidiano è divenuto nazionale, anzi internazionale perché lo si stampa e lo si vende da Washington a Los Angeles, da Detroit a Tampa, da Singapore alla Svizzera.

Metà della scommessa è vinta. E' stata vinta a dispetto dello scetticismo e dell'invidia di chi giurava che mai e poi mai, negli Stati Uniti, avrebbe attecchito un giornale disancorato da una specifica zona di diffusione. Lo stesso prestigioso «New York Times» è in primo luogo il giornale di New York e secondariamente un giornale nazionale. Senza New York e la sua pubblicità non registrerebbe certo gli oltre cento milioni di dollari di utili, all'anno (centocinquanta miliardi di lire).

La seconda metà della scommessa attende ancora la verifica. La potrà avere fra un anno e mezzo, allo scadere dei cinque anni voluti da Neuharth. Nel frattempo il giornale rimane passivo, ma — si dice nel grattacielo di Washington, dove ha la sede centrale — «vediamo la luce in fondo al tunnel».

Il buco era grande il primo e il secondo anno. Poi si è progressivamente ristretto. Potrebbe chiudersi entro il termine indicato. Nel suo complesso, comunque, è un abisso: 385 milioni di dollari (circa seicento miliardi di lire) in tre anni e mezzo. Avrebbe ingoiato qualsiasi altra società che non fosse la Gannet. Avrebbe trascinato sul fondo qualsiasi altro manager che non si chiamasse Allen Neuharth e non avesse costruito un impero, noto più per gli utili prodigiosi che per la qualità delle pubblicazioni.

Neuharth, da poco sessant'anni, è un «meraviglioso, persuasivo venditore», afferma Leo Bogart, vicepresidente del «Newspaper Advertising bureau». «Uno come lui vale tanto oro quanto pesa e anche più» giudica Morton. Invano gli hanno dato la caccia i concorrenti della Gannet, disposti a qualsiasi stipendio. Lui è rimasto, ma per rimanere ha voluto dagli azionisti carta bianca.

Aveva in testa una «sua» idea. Dopo diciotto anni di pura strategia commerciale, dopo avere moltiplicato gli utili per 74 trimestri consecutivi, dopo aver portato l'indice di borsa da 37,5 a 77,5 dal 1984 al 1985, dopo avere assorbito giganti del calibro di «Time inc.» e della «Cbs» (televisione), il freddo affarista si è scoperta un'ambizione di qualità oltre che di quantità.

Ha voluto sfidare il mercato e creare un giornale della formula mista, mezzo «Bild Zeitung» e mezzo «Washington Post» (o «New York Times» o «Los Angeles Times»). Il suo «Usa Today» offre molto più della «Bild Zeitung»: reportage, dibattiti, pagine monografiche, quattro sezioni, politica, economia, sport e personaggi, 36-40 pagine contro le 8-10 della «Bild», il tutto a un prezzo che non è, come nel caso della «Bild», inferiore di un terzo rispetto a quello degli altri quotidiani. «Usa Today» costa quanto il «New York Times», 50 cents (settecentocinquanta lire).



Nel grattacielo di «Usa Today», alle porte di Washington, cerco di Allen Neuharth. Voglio chiedergli: cosa l'ha spinta a rischiare? La segretaria mi mette sotto gli occhi una sua recente intervista: certo — risponde Neuharth — amo il rischio, che imprenditore sarei se non rischiassi? Più difficile, maggiore la soddisfazione.

«Mai prima d'ora — scrive Alvin Sanoff su "U.S. News and World Report" — un rischio del genere era stato sopportato dagli azionisti di una qualsiasi società, senza battere ciglio». Per ogni giorno di pubblicazione, «Usa Today» va in rosso per 285 mila dollari, circa mezzo miliardo di lire.

Come andrà a finire? Chiedo al direttore, John Quinn. Andrà a finir bene, assicura. E mostra le proiezioni della Morton. Per i primi due anni, 1983 e 1984, «Usa Today» ha perduto circa 110 milioni di dollari l'anno. Erano 85 milioni nel 1985. 50 milioni sono previsti quest'anno. Per il 1987 ci si dovrebbe fermare a 25 milioni. E il pareggio? Se non sarà in cinque, sarà in sei anni — dice Quinn — poi partirà la locomotiva.

Quinn intende potenziare la sezione politica, notizie, interviste esclusive. «Vogliamo che diventi il primo vero giornale, da acquistare insieme con quello locale. Parliamo dalla constatazione che professionisti, operatori economici, persino i politici, impiegati e operai, casalinghe e studenti, hanno poco tempo per informarsi. Vogliono sapere tutto in fretta. Hanno ritmi televisivi. Un'occhiata, magari due. Se trovano qualcosa per la quale intendono andare in profondità, vanno a comprare il "New York Times".

Altrimenti bastiamo noi».

Neuharth prevede due milioni di copie alla fine del 1987: mezzo milione in più nell'arco di un anno e mezzo è molto, forse troppo. Possibile che questo re Mida che trasforma in oro tutto quel che tocca, abbia sbagliato i calcoli?

Forse non li ha sbagliati, nemmeno questa volta. Pesca altre idee. Allarga la base diffusionale. Decine di migliaia di copie finiscono ad alberghi e compagnie aeree, che le regalano ai loro clienti. Supera quota un milione e mezzo e aumenta le tariffe pubblicitarie. Le quali si tirano dietro un aumento e non una diminuzione delle inserzioni. Assume un «publisher» d'eccezione, una signora bionda che ha la grinta di Rambo. Si chiama Cathleen Black. In un anno porta da 9 a 13 le pagine di pubblicità. E fa aumentare del 40 per cento gli introiti.

Non basta ancora. E, allora, spunta l'idea delle idee, quella dell'aggancio. Neuharth spedisce «Usa Today» in abbonamento insieme con il giornale locale, a prezzo ritoccato. Un primo esperimento, fatto a Cocoa (Florida) sembra avere avuto successo: la gazzetta locale, privata di notizie nazionali e internazionali, ma legata a «Usa Today».

Quindicimila abbonamenti in poche settimane. Ora l'esperimento verrà ritentato con alcuni dei novantun giornali della catena e in città di dimensioni maggiori. Se il caso di Cocoa dovesse ripetersi, i due milioni di copie e il pareggio non sarebbero più una chimera. E Allen Neuharth vincerebbe anche l'altra metà della scommessa.

Cesare De Carlo

SINGOLARE RIEVOCAZIONE DOMENICA IN CARNIA, A ZUGLIO

Sul colle di San Pietro al «bacio delle croci»

Migliaia di persone alla cerimonia - I «danzerini» di Timau e i «cjalsons»



UDINE — Quasi impossibile enumerare tutti i convegni, gli incontri, le cerimonie che si sono svolte e si svolgono in questi giorni per ricordare il decimo anniversario del terremoto, anche sotto un duplice aspetto che non si può davvero considerare marginale: non far dimenticare, a chi si è prodigato in uno dei mille rivoli di soccorso, che è sempre viva la gratitudine dei friulani; e far vedere, quasi toccare con mano, ai benefattori, come aiuti e risorse siano state utilizzate al meglio.

Anche quando si è trattato di dare impulso alla ricostruzione e alle prospettive per la ripresa di una vita normale e completa in tutte le sue componenti, compresa quella culturale, ripristinando enti, musei, biblioteche e via dicendo, che fossero a loro volta in grado di rilanciare immagine e importanza delle località che li avessero ospitati.

In quest'ottica e sotto l'entusiastica spinta del professor Lucio Zanier, attuale governatore del distretto Lions 108 TA del Lions club, da sempre innamorato della «sua» Carnia, il comitato «Lions aiuti al Friuli», tra le varie iniziative attuate realizzò un piccolo museo archeologico a Zuglio Carnico.

Il museo ha rappresenta[to] la base e la spinta per [l']intervento di grande prestig[io] dell'amministrazione com[u]nale che, con l'aiuto di al[tri] enti pubblici, e affrontand[o] una spesa di oltre un miliar[do] di lire, ha dato vita al mus[eo] archeologico «Julium Car[ni]cum» che è stato inaugur[ato] domenica presenti i gover[na]tori dei Lions gemellati co[l] distretto 108 TA, e cioè il [...] TB e il 114 W, quest'ulti[mo] austriaco, che ebbe tanta pa[rte] negli aiuti al Friuli.

E Zuglio domenica 11 os[pi]terà un'altra cerimonia [...] richiamo, la tradizionale fes[ti]vità dell'Ascensione con l'a[n]tico rito del «bacio delle C[ro]ci» che si terrà alle 11 sul co[lle] di San Pietro. È un appun[ta]mento che richiama ogni [an]no migliaia di persone da o[gni] parte della regione. Il rito [af]fonda le sue radici in un lont[a]no passato, quando il Cristi[a]nesimo cominciò a diffonder[si] da San Pietro alle vicine va[l]late: per questo ogni anno [si] rinnova l'atto di devozione [al]la Croce della chiesa madr[e].

Le croci astili delle chie[se] della vallata, portate dai «cr[u]ciferi» salgono la strada c[he] porta all'antica pieve, si rad[u]nano e, in processione, arriv[a]no nel «Plan da Vincule» d[o]ve, una a una, si avvicina[no] per «baciare» la vecchia cro[ce] di San Pietro.

La festività viene organiz[za]ta ogni anno dalla Pro Lo[co] «Julium Carnicum». I fest[eg]giamenti cominceranno sa[ba]to 10 con il lancio «des ci[dul]es» (pezzi di legno arroven[tati]) che vengono gettati da[l]la strada che porta a San Pie[tro] in onore e per beneaugura[re] felicità alle coppiette di fid[an]zati del luogo). Una tradi[zio]ne, questa, che si ritrova a[nche] in altri centri de[lla] Carnia.

Domenica, dopo il «ba[cio] delle Croci» si celebrerà [la] Messa all'aperto, alle 11. Per tutta la cerimonia relig[io]sa sarà aperta al pubbli[co] presso la pieve di San Piet[ro] una mostra fotografica int[ito]lata «San Pietro ieri e og[gi]» realizzata dalla Pro Loco. [Sa]ranno esposte foto realizz[ate] prima, durante e dopo il te[rre]moto e dopo i restauri oper[ati] dalla sovrintendenza [di] Udine.

Alle 15 la festa proseguirà [a] Fielis, una frazione di Zuglio [a] due chilometri da San Pietr[o] con uno spettacolo dei dan[ze]rini di Timau «Is guld[...] pearl», diretti dalla sign[ora] Primus. Sempre nella ste[ssa] località si potranno gusta[re i] tradizionali «cjalsons», pia[tto] tipico locale, e dopo lo spe[tta]colo dei danzerini sarà sort[eg]giata l'assegnazione di nu[me]rosi oggetti di artigianato c[ar]nico messi a disposizione [di]rettamente dagli stessi a[rti]giani: a tutte le auto che s[a]ranno il colle di San Pie[tro] verrà consegnato un opus[co]letto numerato con il p[ro]gramma della manifestazio[ne] e che dovrà appunto esse[re] conservato per il sorteggio.

Sia a San Pietro sia a Fie[lis] funzioneranno punti di risto[ro] realizzati dalla Pro Loco [in] collaborazione con il grup[po] alpini di Zuglio, da semp[re] vicini nella realizzazione [di] iniziati e promozionali e c[ul]turali del comune.

Tutto il ricavato della ma[ni]festazione (chioschi e offe[r]varie) verra utilizzato — co[me] hanno precisato il preside[nte] della Pro Loco Ferruccio [...] rissa e il segretario Enzo [...] schiutta — per le opere [di] rifinitura della Pieve, rest[au]rata dalla soprintendenza e [la] cui inaugurazione si svolge[rà] il prossimo 29 giugno, fest[ivi]tà di San Pietro e Paolo. U[na] giornata che vede impegn[ati] tutti dirigenti della Pro Lo[co] e i molti giovani che all'as[so]ciazione si sono avvicinati [in] questi ultimi tempi offre[ndo] collaborazione.

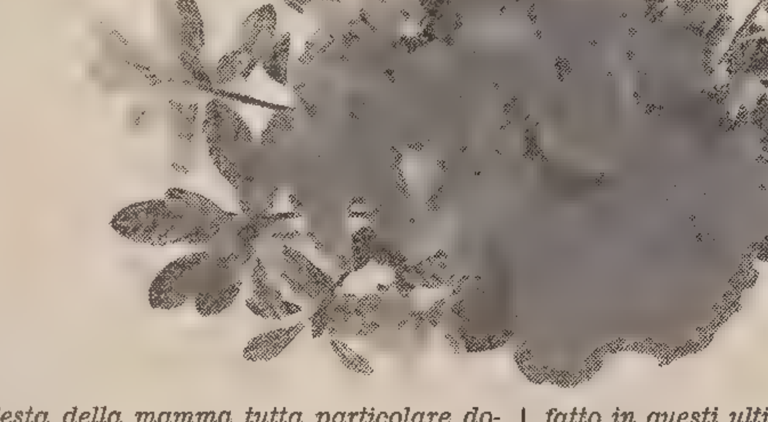
L. D.

Un bel giardino pieno di azalee



regala alla mamma l'azalea della ricerca.

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro



Festa della mamma tutta particolare domenica mattina in piazza Unità a Trieste come in altre ventinove piazze d'Italia. Sarà uno spettacolo senza precedenti vedere duemila piantine di splendide azalee e immaginarsi cosa può essere nelle altre ventinove piazze.

Perché queste azalee? La decisione è dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro che ha voluto lanciare una volta di più un messaggio di speranza e di gioia di vivere: quel giorno le azalee saranno messe in vendita (ogni piantina, a seconda della sua grandezza, costerà da diecimila a ventimila lire) per vincere il cancro, restituire definitivamente la vita a chi la vita dona.

Con questi fiori, infatti, la ricerca potrà fare un altro balzo in avanti: grazie a quanto si è fatto in questi ultimi venti anni sei donne su dieci guariscono definitivamente dal cancro. E molto hanno fatto gli studi condotti dagli istituti italiani, sostenuti materialmente e costantemente dall'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (e il comitato del Friuli-Venezia Giulia è tra i più attivi in questo campo) per migliorare la qualità di vita delle madri.

L'Associazione italiana per la ricerca sul cancro una volta di più ripete a tutti di credere e di aiutare la ricerca nella sua costante e meticolosa attività, perché solo dalla ricerca potranno scaturire quei risultati che cancelleranno il cancro dalla vita dell'umanità. Appuntamento, dunque, domenica in piazza Unità.

CLAMOROSA SCOPERTA DEGLI ASTRONOMI DI PRINCETON

Misteriosa massa cosmica ai confini dell'universo

WASHINGTON — Molto oltre la via Lattea, in direzione della costellazione della Vergine, tra la Terra e i confini dell'universo conosciuto, gli astronomi dell'università statunitense di Princeton hanno scoperto una misteriosa massa cosmica «impossibile da classificare»: ha una forza di gravità incredibilmente potente, pari a quella di un migliaio di galassie, ma è invisibile.

Secondo un astrofisico di Princeton, Edwin Turner, che ha dato notizia della scoperta sulle pagine della rivista scientifica «Nature», il gigantesco oggetto cosmico potrebbe contribuire a gettare nuova luce sulla creazione ed essenza del mondo: l'ipotesi più probabile è che si tratti di «frammenti di una fase precedente all'universo attuale, prima dell'esistenza della materia».

All'individuazione della misteriosa «cosa» gli astronomi di Princeton sono arrivati qualche settimana fa studiando due apparenti quasar per mezzo di un grande telescopio ottico dell'osservatorio nazionale di Kitt Peak, in Arizona: sono riusciti ad accertare che i quasar sono in effetti uno solo e che la luce emessa da quel corpo astrale viene divisa in due immagini speculari da un fortissimo campo di gravitazionale funzionante come una specie di super-lente. Gli astronomi sono rimasti sbigottiti quando si sono accorti di non poter «vedere» con i telescopi l'oggetto da cui dovrebbe provenire l'eccezionale forza di gravità.

La scoperta dell'enorme «lente gravitazionale» sembra rafforzare una teoria secondo cui l'universo si è creato espandendosi in una condizione primordiale di estrema concentrazione e uniformità, con una serie di esplosioni che hanno differenziato la realtà in galassie, stelle, pianeti, ecc: l'oggetto misterioso in direzione della costellazione della Vergine — questa l'ipotesi di lavoro che va per la maggiore — sarebbe un residuo di un'indifferenziata condizione primordiale, di un «vuoto primitivo» con una sola dimensione (la lunghezza) e nessuna fine dove nemmeno esistevano gli atomi e le attuali leggi fisiche.

Meno credito riscuotono le ipotesi del buco nero e del super-concentrato di galassie. Secondo alcuni astronomi un insieme di galassie provocherebbe una diversa divisione e rifrazione della luce del quasar. D'altra parte la forza gravitazionale dell'oggetto cosmico appare troppo grande per nascondere un buco nero.

Il buco nero è lo stadio finale d'evoluzione di una stella dotata di grande massa che — vittima della propria gravità — si esaurisce riducendosi a un volume infinitesimale. Non lascia più fuoriuscire verso lo spazio nemmeno la propria luce e attira a sé altri corpi stellari vicini in un gorgo continuo.

Molti fisici dubitano che un campo gravitazionale enorme cone quello scoperto dagli astronomi di Princeton possa essere stato creato in una dinamica simile. L'universo non sarebbe abbastanza vecchio per giustificare l'esistenza di un buco nero così potente.

Consegnato all'Italia

BEIRUT — Un giovane commerciante cristiano-maronita, che era stato sequestrato tre mesi fa a Beirut Ovest, è stato all'improvviso consegnato ieri all'ambasciatore italiano in Libano, Antonio Mancini, che a bordo di un'auto blindata lo ha riportato al sicuro oltre la «linea verde», al settore Est, cristiano.

■ SERPENTI — Si calcola che circa 70 mila persone muoiano ogni anno in Brasile per morsi di serpenti velenosi.

DUEMILA MARCHE RAPPRESENTATE

Aperto «Cibus '86» sull'alimentazione

PARMA — Si è inaugurato, alla presenza del ministro dell'industria Renato Altissimo, il nuovo padiglione fieristico di Baganzola il «Cibus '86», la grande rassegna dell'industria alimentare alla quale si sono date convegno grandi e piccole aziende di tutto il mondo.

Da questa edizione la manifestazione assume carattere internazionale. La sua fama — come ha detto il presidente della Federalimentare Ferdinando Catella — è in continua espansione anche all'estero. Sono oltre duemila le marche rappresentate dagli oltre 500 espositori a questa che è la più importante rassegna italiana del settore alimentare. Il «Cibus» si aggiunge agli altri due importanti appuntamenti europei; il Sial di Parigi e l'Anuga di Colonia. Nella sua vasta area espositiva — che supera i 50 mila metri quadrati — la rassegna rispetto all'anno scorso si presenta notevolmente arricchita di strutture e servizi.

Nutrito il calendario delle manifestazioni collaterali. Il convegno, organizzato dalla Federalimentare in collaborazione con L'Ice sul tema: «La bilancia alimentare italiana, il futuro è nell'export» è stato aperto dal presidente della confindustria Luigi Lucchini.

Hanno partecipato al dibattito il presidente dell'Ice Giuseppe Ratti, gli industriali Barilla e Cinzano, i rappresentanti del mondo agricolo: Lobianco, Wallner e Avolio.

Convegni, assemblee e tavole rotonde si susseguiranno per tutta la durata della manifestazione fino all'11 maggio proponendo problematiche inerenti il presente e il futuro dell'alimentazione in Italia e nel mondo.

Elisa Starace Pietroni

Eurodeputati condannano le corride

Il mondo occidentale sta insorgendo contro lo spettacolo della corrida. L'iniziativa è partita da un gruppo di eurodeputati, capeggiato da Cottrel e da Munting, i quali si stanno battendo affinché nei Paesi della Comunità europea siano vietati i divertimenti che comportano torture agli animali. L'appello è stato immediatamente recepito dalla Lida (Lega italiana dei diritti degli animali), che ha sede a Roma, e dal comitato contro la corrida, istituito a Schio da Clara Genero. Sono state già raccolte qualcosa come cinquantamila firme che verranno inviate al presidente del Parlamento europeo.

Intanto in Spagna sta divampando la polemica pro e contro la tauromachia. Consuelo Polo, vicepresidente dell'Associazione per la difesa dei diritti degli animali, di Madrid, sostiene che le corride incrementano soltanto gli interessi di latifondisti.

La Polo afferma, inoltre, che essendo la Spagna entrata nella Cee, è logico che torni a imporsi il problema per l'abolizione delle corride che comportano atroci sofferenze per il toro e inutili rischi per i toreri. Ogni toro che viene sacrificato è un'offesa alla civiltà e al progresso e ogni torero che muore è un'accusa alla coscienza nazionale.

Enrique Bueno, vicepresidente dell'Associazione contro la crudeltà negli spettacoli di Barcellona, chiede la solidarietà di tutti per l'abolizione di queste manifestazioni. Bueno perora che siano messe al bando, oltre alle corride, anche le «feste» tradizionali quali, ad esempio, «il toro de la Vega» e il «toro de San Juan», dove lo sventurato animale viene trapassato da lance lunghe quattro metri e vince la competizione chi riesce a tagliargli i genitali anche se è ancora vivo. Il «toro di fuoco» è uno spettacolo ancor più orripilante: si collocano tra le corna dell'esemplare palle di catrame acceso, e le gocce, fluendo, finiscono con l'accecarlo e farlo impazzire. A questo punto, la povera bestia viene uccisa a bastonate.

M. R.

IMPORTANZA DI AVERE UNA COSCIENZA DELLA DIFESA DAVANTI AD OGNI EVENTO

Anche il nucleare di pace può essere un nemico

Gorbacev comunicando a Reagan che venerdì 25 aprile, mentre in Italia si festeggiava la Liberazione, vi era stato un incidente nella centrale nucleare di Chernobyl e che la popolazione non aveva avuto bisogno di particolari misure protettive, ha lasciato l'impressione che il responsabile politico dell'Urss abbia ufficializzato il fatto, solo quando si è accorto che Eolo non gli consentiva di tenerlo al suo interno.

Poi le esplosioni si sono susseguite l'una all'altra e la nube radioattiva, senza chiedere il permesso di uscita dall'Urss né quello di entrata e soggiorno nei vari paesi, violando ogni sovranità territoriale, «ha invaso» la Scandinavia, prima, e l'Europa settentrionale, poi, la Svizzera, la Carinzia, il Friuli-Venezia Giulia e poi la penisola.

E perlomeno inquietante che, a questa invasione, operata da una imprevista «forza di pace», qual è quella nucleare sovietica, i paesi occidentali non abbiano opposto che chiacchiere e null'altro, perché nulla è predisposto per fronteggiarla. Svezia e Svizzera, ambedue interessate ed ambedue «neutrali» — ma armate fino ai denti e protette contro ogni calamità bellica e naturale — hanno solo dato una ripulita ai propri ricoveri individuali e collettivi, ma non ne hanno ordinato l'occupazione, perché il livello di radioattività dell'aria e della superficie non ha superato nemmeno i valori — mai pericolosi — registrati nei tempi dell'intensa attività nucleare sperimentale dei due blocchi.

Anche nel Friuli-Venezia Giulia si sono registrati dei valori superiori alla norma, per via dei venti che hanno interessato, come detto, la Carinzia. E non si è fatto nulla, perché nulla c'era da fare.

Io credo che non si vada aldilà dei contatori Geiger, perché, per molti, parlare o costruire dei ricoveri antinucleari vuol dire — ed è anche per questo che non si costruiscono — ammettere la violenza nucleare, la sopraffazione mediante olocausto dell'umanità. Se il discorso può anche essere accettato — ma non condiviso, coinvolgendo una buona dose di irresponsabilità civica, finché i due blocchi sono armati di tali congegni — ai fini della formazione di una «coscienza» contro lo scatenarsi di una guerra atomica, i fatti di questi giorni stanno a dimostrare che il principio va rigettato, per il caso in cui l'energia nucleare venga usata per scopi pacifici.

Qualsiasi inconveniente, che si produca nelle centrali nucleari, e che faccia seriamente ripensare sulla loro convenienza ed utilità, ha nelle popolazioni civili le stesse conseguenze — almeno per la radioattività «immediata» per chi è vicino e «residua» anche per chi è lontano — di un ordigno nucleare in guerra. E allora bisogna parlarne: sia in termini di protezione collettiva con i ricoveri, da costruire per obbligo di una legge sull'edilizia, sia in termini di protezione individuale.

Da molti anni, almeno da quando ne ho memoria, ai militari di leva viene consegnato un opuscolo, curato dallo Stato Maggiore della Difesa e stampato nelle Officine Grafiche di Gaeta, dal titolo «... sopravvive chi pensa e provvede in tempo». Ma come tutti i ricordi di «naja», sono certo che nel migliore dei casi all'atto del congedamento il libriccino viene gettato nel fondo di un cassetto e dimenticato. Quando non viene platealmente distrutto come tutto ciò che è militare e che contrasta con la creazione della «coscienza pacifista»!

E invece lo credo utilissimo, perché sono certo che la sua conoscenza concorrerebbe a lenire alquanto quel senso di sgomento e di angoscia di chi si sente inerme ed indifeso in questi giorni.

È anche una raccolta di buoni consigli pratici per proteggersi dalla radioattività immediata, e ciò non è d'interesse per il momento, e dalla residua, e ciò ci interessa ora. Ci raccomanda di non mandare fuori i bambini; di non mangiare cibi freschi, ma di preferire alimenti in scatola, con involucri impermeabili; di bere liquidi contenuti in recipienti ermetici; di lavarsi a fondo capelli, pelle scoperta, mani ed unghie, utilizzando più la doccia che la vasca da bagno con molto sapone, anche più volte al giorno; di sotterrare tutto ciò che si ritiene contaminato; di coprirsi con impermeabili con cappuccio, con teli di plastica e mantelli «a perdere».

Queste ed altre cose utili contiene questo documentino e sono certo che una sua capillare divulgazione ed una miglior conoscenza potrebbero contribuire ad elevare il tasso di protezione civile, perché anche in Italia esistono delle centrali nucleari — sparse anche in tutti i paesi vicini — certamente più sicure di quelle sovietiche, ma comunque sempre potenzialmente in grado di provocare catastrofi ecologiche. E sarebbe anche, questo libriccino, un veicolo formidabile per mantenere più stretti rapporti tra Forze Armate e Paese.

Giovanni Bucciol

In vendita l'uovo Doc

ROMA — Anche le u[ova] hanno da ieri un marchio [di] garanzia controllato. Il c[on]sumatore potrà finalme[nte] essere informato con mag[gio]re precisione sulla data [...] comandata di vendita [...] ché sul sistema di allevam[ento] to e sull'origine delle uo[va].

Lo stabilisce il decreto [...] 16 aprile '86 pubblicato s[ulla] Gazzetta Ufficiale di lun[edì]. In pratica sugli imball[aggi] contenenti le uova v[...] impressa una delle segu[enti] diciture atte ad individu[are] il sistema di allevamento [...] le galline ovaiole: uova [di] galline allevate in voli[era] [...] Per i produttori che allev[ano] le galline ovaiole seco[ndo] uno dei sistemi indicati [...] decreto è istituito, pres[so il] ministero dell'agricoltura [e] foreste, l'albo nazionale. [Pe]tanto i produttori iscritti [al]l'albo possono fornire ai [cen]tri di imballaggio le uova [e] possono beneficiare del m[ar]chio di garanzia controll[ato].

ESTERI

SECONDO IL QUOTIDIANO DEL PCUS UN REATTORE CONTINUA A BRUCIARE MA LA SITUAZIONE È «SOTTO CONTROLLO»

Le prime rivelazioni su Chernobyl fornite soltanto ora dalla Pravda

Esaltata la prontezza delle contromisure e definite «vergognose» le reazioni occidentali

MOSCA — A dieci giorni dal disastro di Chernobyl la «Pravda», organo ufficiale del Partito comunista sovietico, ha fornito all'opinione pubblica il primo, particolareggiato rapporto su quanto è avvenuto nella centrale elettronucleare ucraina.

Dal testo dell'articolo pubblicato ieri e che era stato anticipato nella serata di lunedì dall'agenzia «Tass» si intuisce una verità preoccupante: il reattore della centrale continua a bruciare anche se, come afferma il giornale, i livelli di radioattività continuano a scendere e sono state prese tutte le misure necessarie per fronteggiare la situazione che «rimane ancora complessa, ma è sotto controllo».

L'organo del Pcus conferma che l'incidente in uno dei quattro reattori di Chernobyl è avvenuto la notte tra venerdì 25 e sabato 26 aprile, che c'è stato un incendio e un danneggiamento del reattore atomico dal quale è fuoriuscita sostanza radioattiva.

«Un'esplosione — scrive la "Pravda" in questa prima ricostruzione ufficiale del disastro — ha demolito le strutture della sala dove si trova il reattore ed è scoppiato un incendio. È successo di notte».

I pompieri della centrale — continua il quotidiano — sono intervenuti subito cercando di domare le fiamme in condizioni proibitive. «Si è incendiata la pavimentazione bituminosa della sala. Gli stivali dei pompieri affondavano nel bitume liquefatto e l'aria era difficilmente respirabile».

«Più tardi — osserva l'inviato della "Pravda" — gli esperti constateranno che l'eroismo dei pompieri ha limitato considerevolmente le proporzioni dell'avaria».

«Nonostante ciò è successo quello che i fisici avevano sempre temuto più di ogni altra cosa: il reattore è stato danneggiato. Una parte di radioattività è stata proiettata in alto e successivamente all'interno del reattore è scoppiato un incendio».

«Spegnere l'incendio — ammette la "Pravda" — era quanto mai complicato data l'impossibilità di usare sia l'acqua, sia sostanze chimiche che, a causa dell'alta temperatura sarebbero evaporate all'istante, finendo nell'atmosfera. Si è creata quindi una situazione estremamente difficile, ma sotto controllo».

Terminata la descrizione l'organo del Pcus rende «onore a migliaia di persone che lavorano nella centrale e vivono accanto a essa», perché «non c'è stato panico sebbene non siano mancati singoli allarmisti. «Tuttavia, nella disgrazia la gente si è sentita così unita che in breve tempo ha saputo ristabilire l'ordine da sé».

«Certe agenzie straniere ed emittenti di ogni sorta — comincia la parte critica dell'articolo — hanno, com'è noto, tentato di seminare il panico annunciando la morte di migliaia di persone, un'esplosione nucleare e l'inquinamento, pressoché totale, di quasi tutta la parte europea dell'Urss e dei paesi vicini. Proprio qui, a Chernobyl, queste notizie sono state accolte a dir poco con sorpresa. Che cosa ci può essere di più vergognoso della gioia maligna per il verificarsi di una disgrazia?.

«In realtà — fa presente il giornale — le misure per garantire la sicurezza della popolazione e per assumere il controllo su quanto accadeva, sono state prese molto rapidamente».

L'evacuazione del villaggio della centrale (una cittadina moderna con 25 mila abitanti) è stata effettuata «nel giro di quattro ore» dell'ultimo sabato di aprile. L'evacuazione si è svolta «in perfetto ordine» grazie al «lavoro instancabile» di 80 conducenti di autobus di Kiev, tutti volontari (chi non se la sentiva poteva rifiutarsi di dare il proprio contributo).

L'assistenza medica ai più bisognosi è stata prestata sul posto dai medici locali e da quelli fatti venire da Kiev. Le famiglie evacuate sono state ospitate dagli abitanti delle zone vicine.

«Nonostante la complessità della situazione — tiene a far rilevare la "Pravda" — nel villaggio della centrale e in quelli vicini ha regnato e regna l'ordine. Attualmente alla centrale continuano i lavori per la riparazione dell'avaria. Gli addetti ai reattori sono impegnati giorno e notte, nella sorveglianza, a turni.

«Si tratta — spiega l'organo del Pcus — di raffreddare e mantenere in regime di conservazione i reattori numero 1, 2 e 3 e di eliminare le conseguenze dell'avaria dal reattore numero 4. Nelle condizioni più difficili lavorano gli addetti alle tubature termiche e sotterranee, dimostrandosi veramente eroici.

L'Urss costruirà altre centrali nucleari

MOSCA — L'Unione Sovietica continuerà a realizzare il piano di sviluppo dell'energia atomica che prevede nel prossimo quinquennio la produzione di altri 40 mila megawatt, ha affermato ieri Boris Scerbina, presidente della commissione governativa istituita da Gorbacev subito dopo il disastro di Chernobyl.

«Nessuno può arrestare lo sviluppo delle centrali nucleari» destinate in futuro a essere le maggiori fonti di energia, ha detto Scerbina, che è vicepresidente del consiglio dei ministri dell'Urss, dopo aver illustrato, nel corso di un'affollata conferenza stampa, le cause dell'incidente e le misure prese per fronteggiare la situazione nella zona della sciagura.

Secondo l'uomo di governo, si sono avuti solo due morti (uno al momento dell'esplosione e l'altro dopo il ricovero all'ospedale), i feriti ai quali vengono prestate cure sono 204 e 18 quelli in condizioni «più gravi».

Dalle dichiarazioni di Scerbina è emerso che un'altra repubblica federata sovietica, la Moldavia, è stata contaminata dalle radiazioni, dopo l'Ucraina e la Bielorussia.

Il capo della commissione governativa ha affermato, per quanto riguarda le cause del disastro, che «l'ipotesi più verosimile è un'esplosione chimica nel reattore. La progettazione e la costruzione — ha soggiunto — corrispondono alle norme, sia sovietiche, sia internazionali, il montaggio e il collaudo dei reattori sono stati effettuati sotto un controllo rigoroso» e quindi «si può dire che l'avaria sia stata provocata dalla coincidenza di più guasti poco probabili e perciò imprevedibili».

Secondo quanto si è appreso dagli Stati Uniti, altri tre specialisti americani di trapianto del midollo osseo sono stati inviati a Mosca, insieme a tonnellate di equipaggiamenti medici e medicinali, per assistere il dottor Robert Gale, che si trova già nell'Urss, nelle cure delle persone rimaste coinvolte nell'incidente nucleare di Chernobyl.

Il dottor Gale ha fatto sapere a un corrispondente americano a Mosca che ha già cominciato gli interventi chirurgici sulle vittime del disastro. Egli ha precisato che parecchie persone colpite da radiazioni sono state trasportate in un ospedale di Mosca.

La missione commerciale sovietica a Colonia ha chiesto a una società tedesca di acquistare una scavatrice e un bulldozer manovrabili a distanza e dotati di telecamere.

La notizia è stata rivelata da ambienti del ministero degli interni di Bonn. Tali macchinari dovrebbero servire per rimuovere i materiali radioattivi accumulatisi nella centrale.

Hans Blix, direttore generale dell'Ente internazionale per l'energia atomica si è incontrato ieri a Mosca con il primo vice ministro degli esteri sovietico Anatoly Kovalev. Lo ha riferito la Tass precisando che all'incontro erano presenti due funzionari, uno americano, e uno sovietico, dell'Ente.

Quote Cee di radioattività tollerabili negli alimenti

Rinviata a Bruxelles la decisione sul blocco delle importazioni dall'Est

BRUXELLES — La Cee adotterà per salvaguardare la salute delle popolazioni dalle conseguenze del disastro di Chernobyl misure comunitarie meno restrittive di quelle già varate da alcuni paesi europei, tra cui l'Italia.

Per gli scambi di prodotti alimentari all'interno della Cee la commissione europea ha indicato limiti di tolleranza della radioattività al di sotto dei quali non potrà essere vietata la vendita di prodotti alimentari sui mercati nazionali, né l'importazione da altri paesi della Comunità.

Per il latte, per i prodotti da esso derivati e per gli ortofrutticoli questi limiti — decrescenti nel tempo — sono stati indicati dalla commissione nella quantità di radioattività assorbibile senza danni da un bambino di un anno nell'arco di sei mesi.

Le misure cautelative sono differenziate, divenendo via via meno rigorose, per i tratti di tempo dal 6 al 16 maggio, dal 16 al 26 e dopo il 26.

Le proposte della commissione sono state consegnate ai ministri responsabili per il mercato interno e la protezione dei consumatori, che le hanno affidate ad un gruppo di esperti. L'adozione formale del «pacchetto» dovrebbe avvenire oggi in seno al Comitato dei rappresentanti permanenti (Coreper), ma secondo fonti diplomatiche già esiste un accordo. In base alle proposte della commissione sarà ogni singolo Stato a esercitare i dovuti controlli sulle proprie esportazioni.

Quella della commissione è una «raccomandazione» e quindi non obbliga giuridicamente gli Stati ad adeguarsi a essa, tuttavia i singoli paesi membri difficilmente potranno ignorare gli standard decisi di comune accordo.

La commissione aveva anche suggerito di sospendere le importazioni di prodotti alimentari dai paesi dell'Est, ma il Consiglio dei ministri della Cee, dopo aver preso in esame ieri la proposta, ha deciso di rinviare ogni decisione.

Un portavoce del Consiglio ha reso noto che i ministri, riuniti a Bruxelles, hanno incaricato un gruppo di esperti di vagliare la questione e di trasmettere questa mattina i risultati dei loro lavori al comitato dei rappresentanti permanenti dei «Dodici» della Cee.

Il comitato dovrebbe poi elaborare un testo da sottoporre ai dodici governi, che potrebbero approvarlo con una «procedura scritta» o esaminarlo lunedì prossimo.

La proposta della commissione europea prevede di bloccare a tempo indeterminato le importazioni di una serie di prodotti agricoli (latte e latticini, verdure, frutta fresca, pesci d'acqua dolce e uova di pesce, ovini e caprini vivi) da Bulgaria, Ungheria, Polonia, Romania, Cecoslovacchia e Unione Sovietica.

Perplessità di diverso ordine — si è appreso da fonti Cee — sono state manifestate dai «Dodici». Dal canto suo la commissione ritiene che il blocco delle importazioni sia necessario data la carenza d'informazione dai paesi dell'Est sulla radioattività presente nei loro prodotti.

L'assenza della Germania Orientale dall'elenco è stata spiegata con il fatto che gli scambi tra i due Stati tedeschi secondo il trattato Cee, vengono considerati alla stregua di quelli comunitari: ad ogni modo, Bonn si è impegnata a controllare con il massimo rigore prodotti provenienti dalla Germania comunista.

I paesi le cui esportazioni dovranno essere bloccate, secondo la commissione, sono quelli che si trovano entro un raggio di mille chilometri dalla centrale di Chernobyl.

MENTRE GHEDDAFI SI AGITA PER LA CONDANNA DI TOKIO FORSE REAGAN PREPARA UN ATTACCO CON I CRUISE

Tripoli: «guerra santa» contro i Sette Abu Abbas minaccia il territorio Usa

TRIPOLI — La Libia ha proclamato ieri la «guerra santa» contro i sette paesi che al vertice di Tokio hanno firmato un documento sul terrorismo che la menziona esplicitamente.

In un dispaccio ricevuto a Londra dalla Bbc, l'agenzia ufficiale «Jana» di Tripoli scrive che di fronte alla «fanatica malevolenza» emersa a Tokio «è venuto il tempo della Jihad (guerra santa) e del sacrificio per le masse arabe oppresse».

L'agenzia critica i governi arabi, «che hanno perso ogni credibilità rimanendo inerti» di fronte al documento di Tokio, formulato con lo scopo di «umiliarli e metterli in ginocchio», e fa appello a una mobilitazione diretta «delle masse e degli eserciti».

Contemporaneamente il leader libico ha ringraziato ieri il popolo giapponese per avere risposto al suo appello e avere boicottato il summit dei sette paesi più industrializzati dell'Occidente svoltosi a Tokio e per «avere espulso gli assassini di bambini Reagan e Thatcher».

La radio di Tripoli ha riferito dei ringraziamenti rivolti dal colonnello libico ai gruppi radicali che hanno tentato, con attentati dinamitardi e lanci di razzi e grossi petardi, di disturbare la riunione di Tokio, che si è svolta e conclusa regolarmente. In una lunga nota di commento, Radio Tripoli ha respinto le «accuse vaghe di terrorismo» lanciate contro la Libia dai sette leaders occidentali.

«La lotta di popolo per noi significa liberazione e per loro significa terrorismo; liberazione per noi significa onore e lotta per una nobile causa», è il commento.

Nel frattempo Abu Abbas, capo di un'ala dissidente del movimento palestinese e dello stesso gruppo terroristico che condusse il sequestro della motonave Achille Lauro l'anno scorso, ha minacciato di portare attacchi terroristici all'interno degli Stati Uniti. La minaccia è contenuta in una intervista rilasciata da Abu Abbas alla Nbc, (National broadcasting corporation) americana.

«L'America sta ora conducendo la guerra contro di noi in nome di Israele — ha detto il capo del Fronte di liberazione della Palestina — per cui noi dobbiamo rispondere contro l'America all'interno della stessa America». «Il Presidente Ronald Reagan è il nemico numero uno», ha detto Abbas.

Abbas, com'è noto, è ricercato da diversi paesi, inclusi gli Stati Uniti, e l'intervistatore della Nbc ha detto che l'intervista è stata concessa a patto che non venisse rivelata la località nella quale si stava svolgendo l'incontro. Abbas ha ammesso di avere organizzato il dirottamento dell'«Achille Lauro», durante il quale un cittadino americano venne ucciso. Gli Stati Uniti hanno offerto una taglia di 250.000 dollari (375 milioni di lire) per la sua cattura.

Infine, secondo quanto affermato l'altra sera dalla rete televisiva americana «Cbs», gli Stati Uniti stanno esaminando l'eventualità di un nuovo attacco contro la Libia, nel corso del quale verrebbero impiegati missili «Cruise» invece di aerei. Sempre secondo la rete televisiva, la Marina americana ha ricevuto ordine di inviare nuove unità dotate di missili «Cruise» nel Mediterraneo; tra queste unità vi sarebbe il sottomarino «Atlanta» che ha urtato sabato contro il fondo dello stretto di Gibilterra, precisa la «Cbs», che cita «fonti informate» non identificate.

Controlli sul Roma-Atene

ROMA — A quanto si è appreso ieri a Roma, l'aereo dell'Alitalia Roma-Atene, subito dopo l'atterraggio, avvenuto alle ore 13.45 (ora italiana), è stato sottoposto nella capitale greca a controlli di sicurezza. La decisione è stata presa a causa della presenza a bordo di due arabi ritenuti «sospetti» e sui quali la polizia greca sta svolgendo accertamenti.

Nel corso dei controlli sono stati trovati sotto i sedili occupati dai due alcuni volantini scritti in arabo e, secondo quanto si è appreso, inneggianti al regime di Gheddafi.

Due arresti a Berlino per la bomba nel night

BONN — Manfred Ganschow, il capo della commissione d'inchiesta sull'attentato contro la discoteca berlinese «La Belle» che provocò la rappresaglia militare statunitense contro la Libia, ha annunciato ieri l'arresto di due arabi, originari della Giordania, i quali hanno confessato di aver preso parte a un attentato dinamitardo contro la sede della società tedesco-araba nel quartiere berlinese di Kreuzberg che il 30 marzo provocò il ferimento di sette persone.

Ganschow ha al tempo stesso affermato che si sta cercando di accertare un collegamento dei due giordani con l'attentato contro la discoteca «La Belle». Per questo attentato rimane in carcere Ahmed Hasi, un apolide palestinese con passaporto emesso dalle autorità giordane fratello del palestinese arrestato a Londra sotto l'accusa di aver tentato di far arrivare una bomba su un aereo di linea israeliano in partenza dall'aeroporto di Heathrow.

Hasi — secondo quanto ha affermato il capo della commissione d'inchiesta — ha ammesso una responsabilità nell'attentato del 30 marzo. Egli avrebbe infatti fatto arrivare a Berlino Ovest la bomba usata nell'attentato.

Nel frattempo il ministro della difesa israeliano Yitzhak Rabin ha accusato la Siria di essere dietro il tentativo di far saltare in aria un aereo della compagnia aerea israeliana «El Al» a Londra.

Rabin, che si trova a Washington per sottoscrivere un accordo di collaborazione con gli americani per lo sviluppo delle «guerre stellari», l'iniziativa di difesa strategica degli Usa, ha rilasciato una dichiarazione in questo senso l'altra sera.

«Crediamo che la Siria sia all'origine del tentativo di far saltare in aria l'aereo della El Al partito da Londra per Israele», ha detto Rabin ai giornalisti, aggiungendo, senza però dare dettagli, di non avere dubbi che la Siria «incoraggi atti di terrorismo contro Israele».

Un funzionario del dipartimento di stato che ha chiesto di mantenere l'anonimato ha commentato in merito che è la prima volta che un leader israeliano accusa la Siria di essere direttamente coinvolta in un attentato contro Israele, ma ha aggiunto che l'affermazione di Rabin non sembra rappresentare l'opinione di tutto il governo israeliano e che le prove sul coinvolgimento della Siria, a giudizio americano, non sono decisive.

Intanto il ministero degli esteri inglese sta indagando su presunte attività terroristiche di un diplomatico siriano a Londra, secondo quanto ha affermato la radio britannica Bbc.

La sciagura in Portogallo



(Telefoto Ap)

LISBONA — È di 24 morti e 102 feriti, ha rilevato il ministro dei trasporti Joao De Oliveira Martins, il bilancio dello scontro ferroviario verificatosi lunedì nella stazione di Povoa De Santa Iria, nei pressi di Lisbona.

Una commissione d'inchiesta sta indagando sulle cause del disastro: il macchinista del rapido, che alla velocità di 110 chilometri orari è andato a schiantarsi contro un altro convoglio, ha dichiarato di aver visto prima un semaforo verde e poi uno rosso mentre si avvicinava allo scalo.

DRAMMATICO RICOVERO PER IL POPOLARE SINDACO DI MARSIGLIA

Gaston Defferre in fin di vita stroncato dalla delusione politica

PARIGI — Messo in minoranza in seno alla federazione socialista di Marsiglia, tradito dall'uomo che considerava come il proprio delfino, Gaston Defferre non ha resistito al trauma della sconfitta politica.

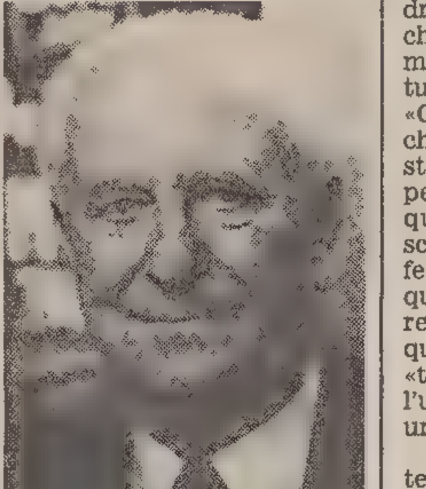
Da ieri mattina, il 75.enne «ras» del socialismo francese è in coma, in rianimazione all'ospedale «La Timone» di Marsiglia, e i medici hanno lasciato capire che le probabilità di salvarlo sono infime.

«Le notizie sono brutte, molto brutte», ha detto Mitterrand ai giornalisti. Da Tokio, dove si trova per il vertice dei «sette», il Presidente francese ha telefonato al primario dell'ospedale, il prof. Robert Vigouroux, il quale gli ha dato «ben poche speranze». Al capezzale di Defferre è accorso, da Parigi, l'ex primo ministro socialista Laurent Fabius.

Sindaco di Marsiglia dal 1953, deputato socialista da oltre 40 anni, ministro in una mezza dozzina di governi, direttore e azionista principale del «Provençal» (il più importante quotidiano marsigliese), Defferre è stato stroncato da una sincope dopo una maratona politica notturna, probabilmente l'ultima battaglia della sua lunghissima carriera.

Tornato a casa all'alba di martedì, ha avuto un collasso, è caduto urtando violentemente la testa contro un vaso. Ha avuto la forza di telefonare a un medico, ma quando questi è arrivato era troppo tardi, Defferre era già in coma.

Un tempo prezioso è andato perduto perché il sindaco di Marsiglia era solo in casa (la moglie, la scrittrice Edmonde Charles-Roux, autrice del romanzo «Oublier Palerme», era a Parigi) e per entrare nell'appartamento il dottore



ha dovuto far sfondare la porta blindata. Ferito alla testa, Defferre giaceva inanimato in un lago di sangue.

A Marsiglia l'emozione è vivissima. Defferre era più che un sindaco, una specie di «padrino» locale. I marsigliesi, che lo chiamavano familiarmente «Gaston» (o, più affettuosamente, con il diminutivo «Gastounet»), sono convinti che a provocare la sincope sia stata non tanto la stanchezza per la maratona notturna, quanto l'amarezza per la sconfitta subita in seno alla federazione socialista sulla quale il «vecchio leone» aveva regnato incontrastato per quasi mezzo secolo, e per il «tradimento» di Michel Pezet, l'uomo che considerava come un figlio spirituale.

Nella notte fra lunedì e martedì, Defferre aveva subito una sconfitta cocente. La posta in gioco era il controllo della potente federazione delle «Bouches du Rhône» (il dipartimento che ha per capoluogo Marsiglia) nella prospettiva dei prossimi, importantissimi appuntamenti elettorali.

Polemica vigilia del dialogo sul disarmo

GINEVRA — Un violento scambio di accuse fra i capi delle delegazioni americana e sovietica giunti ieri a Ginevra ha fatto da preludio alla ripresa delle trattative sul disarmo nucleare, fissata per domani.

Con una chiara allusione alla rappresaglia americana contro la Libia, il rappresentante sovietico Viktor Karpov ha accusato gli Stati Uniti di aver accentuato le minacce militari. Karpov, nel rilevare che in 14 mesi di colloqui non è stato compiuto «alcun progresso reale», ha rinfacciato agli Usa di non aver fatto nulla per dare concreta attuazione ai buoni propositi manifestati durante il vertice di novembre fra Reagan e Gorbacev.

Egli ha anche anticipato che la linea negoziale della delegazione sovietica si ispirerà alla recente proposta di Gorbacev di dimezzare gli ordigni nucleari su scala mondiale entro il 2000.

Non meno polemica è stata la dichiarazione di Max Kampelman, capo della delegazione Usa. Dopo aver espresso «disappunto» per le critiche formulate dal collega sovietico, egli ha a sua volta accusato Mosca di incoraggiare le attività terroristiche di Gheddafi. Non è mancata la denuncia dell'intervento delle truppe sovietiche, che dura ormai da più di 6 anni, in Afghanistan.

Kampelman, nel manifestare l'intenzione della delegazione americana di adoperarsi perché durante questa quinta tornata i colloqui si svolgano in maniera «più energica», ha indicato che le premesse per un progresso del negoziato esistono: basta che i sovietici lo vogliano.

Il capo della delegazione Usa ha infine affermato che il silenzio mantenuto dai sovietici sul disastro di Chernobyl dimostra quanto sia necessario poter disporre di mezzi per verificare l'osservanza degli accordi sul disarmo.

■ «DELTA» — La Nasa ha nominato una commissione d'inchiesta per far piena luce sull'esplosione che sabato scorso ha mandato in frantumi un razzo vettore «Delta» con a bordo un satellite meteorologico

TRUPPE SOVIETICHE MOBILITATE DURANTE IL SILURAMENTO DI KARMAL

Kabul nella morsa dell'Armata rossa

ISLAMABAD — Le forze sovietiche disarmarono molti soldati afghani e circondarono Kabul nei giorni precedenti le «dimissioni» di Babrak Karmal da segretario generale del partito comunista afghano.

Le fonti diplomatiche occidentali in Pakistan hanno precisato che l'Armata Rossa praticamente cinse d'assedio la capitale istituendo posti di blocco e rigidi controlli. I carri armati vennero piazzati sulle colline circostanti coi cannoni puntati sulla città e le caserme dell'esercito afghano circondate.

Secondo tali fonti ci furono dimostrazioni a favore di Karmal da parte di donne, studenti e altri, che furono rapidamente stroncate dalla polizia segreta. Chiaramente, le straordinarie misure di sicurezza dei sovietici miravano a prevenire qualsiasi azione da parte dei vecchi sostenitori di Karmal o di reparti dell'esercito a lui fedeli.

Come è noto l'annuncio che Karmal si era «dimesso per ragioni di salute» è stato dato domenica scorsa, dopo mesi di voci che Mosca aveva intenzione di silurarlo per non essere riuscito a domare la rivolta dei partigiani islamici.

Le fonti diplomatiche hanno detto che le truppe sovietiche hanno comunicato a imporre rigide misure di sicurezza fin da venerdì, il giorno dopo che Karmal era tornato da Mosca dopo un soggiorno di un mese per «cure mediche».

I soldati russi hanno preso posizione attorno agli edifici governativi e le installazioni militari e i paracadutisti hanno presidiato gli edifici dei sovietici (ambasciata e comandi) mentre colonne di mezzi corazzati percorrevano la città. Quei soldati afghani che, come di consueto, prestavano servizio armati nella capitale vennero disarmati e come si è detto le loro caserme circondate dai militari dell'Armata Rossa.

Questa situazione durò sino a dopo l'annuncio delle «dimissioni» di Karmal.

In città era corsa voce che Karmal era stato estromesso o addirittura che era morto e un gruppo di donne, venerdì, cercò di dirigersi sul palazzo presidenziale per manifestare la sua solidarietà. Le donne furono disperse e numerose furono portate via dagli agenti del Khad, la polizia segreta.

I diplomatici, che non desiderano essere identificati, hanno affermato che prima dell'annuncio delle «dimissioni» di Karmal ci furono in città altre dimostrazioni a suo favore, ma una anche lunedì a una scuola femminile, e diverse studentesse vennero picchiate dagli agenti.

Karmal ha conservato la presidenza del consiglio della rivoluzione e ha mantenuto il seggio al Politburo.

Nobile, ma senza Dio

ISLAMABAD — Il nuovo leader del partito comunista afghano, il cui singolo nome di Najibullah aveva già creato confusioni agli stranieri, viene ora accorciato della seconda metà. La radio governativa di Kabul si riferisce ora all'energico giovane leader semplicemente con: il compagno Najib, eliminando «Ullah» (di Allah).

Najibullah, come la maggior parte dei nomi musulmani, è originalmente arabo. Significa «un nobile di Dio» e normalmente lo si usa senza il nome di famiglia. Eliminando «Ullah» viene dato al nome un tocco ateo.

BALLOTTAGGIO WALDHEIM-STEYRER CONFERMATO PER GIUGNO

Austria: non ci sarà l'anticipo

VIENNA — I socialisti austriaci hanno respinto la proposta dei «popolari» di anticipare al 25 maggio il ballottaggio fra Kurt Waldheim e Kurt Steyrer candidati alla presidenza della repubblica.

Dopo una riunione del direttivo del partito, è stato dichiarato che «un anticipo è assurdo» e che «si deve tener fede alle prescrizioni di legge che stabiliscono il termine di 5 settimane per il ballottaggio se nella prima elezione nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta». I socialisti hanno peraltro proposto, in una conferenza stampa, una tregua elettorale di una settimana «per rispetto alla giornata della mamma che cade l'11 maggio prossimo».

La commissione elettorale che deve ratificare i risultati di domenica si riunirà il 14 maggio prossimo. Essa è composta di otto rappresentanti del partito socialista, di sette del Partito popolare e di cinque giudici. Alla commissione elettorale spetterà anche di decidere un'eventuale anticipazione del ballottaggio, che appare del tutto improbabile, data la posizione negativa dei socialisti.

A Belgrado, nel frattempo, il presidente del «tribunale Russel», l'accademico jugoslavo Vladimir Dedijer ha annunciato l'apertura di una inchiesta sul «passato nazista» di Waldheim.

In una lettera alla stampa, Dedijer dà come acquisito che l'ex segretario generale dell'Onu abbia prestato servizio nei Balcani come ufficiale dei servizi di informazione. È a questo titolo, secondo lui, che Waldheim ha partecipato all'offensiva della Kozara, nella quale oltre a tremila partigiani jugoslavi vennero uccisi più di 60 mila civili deportati.

Esistono, secondo Dedijer, oltre 150 documenti recanti la firma di Kurt Waldheim «che portano la sua partecipazione diretta ai crimini di guerra» perpetrati dal gruppo dell'esercito tedesco comandato dal generale Loehr, ai cui ordini egli agiva.

In Israele, infine, in prima linea negli attacchi a Waldheim si è posto il ministro degli esteri, Yitzhak Shamir, che già in una recente intervista a un quotidiano americano aveva definito «una tragedia» l'eventuale elezione di Waldheim il quale ha, a sua volta, replicato accusandolo di «volgare interferenza negli affari interni dell'Austria».

La risposta di Shamir non si è fatta attendere: intervistato telefonicamente dalla radio militare israeliana, Shamir, che si trova in Guatemala, ha detto che «una questione che si riferisce al passato nazista non può essere considerata un affare interno di uno stato».

«Noi, in quanto stato ebraico — ha aggiunto — dobbiamo opporci a tutti i tentativi di riabilitare persone che sono state nel campo nazista».

CRONACHE DELLO SPORT

L'Eurocalcio assegna stasera la coppa più prestigios

LA «MULTINAZIONALE» SPAGNOLA CONTRO I SORPRENDENTI RAPPRESENTANTI DELL'EST

La Coppa dei Campioni in gioco tra Barcellona e Steaua Bucarest

SIVIGLIA — Riflettori puntati sullo stadio «Sanchez Pijuan» di Siviglia, dove Platini e la Francia rimasero inopinatamente sconfitti nella semifinale dei mondiali '82 con la Germania. Barcellona e Steaua Bucarest si affrontano questa sera alle 20.15 per giocarsi la finale della Coppa di Campioni, la competizione europea per club più prestigiosa. Sarà una serata speciale per tutti gli appassionati europei perché giunge a poco meno di un anno dalla tragica notte di furore di Heysel, la morte in diretta Tv, l'inefficienza delle forze dell'ordine belghe, lo sgomento. E poi il calcio giocato, la vittoria della Juventus sul Liverpool in un'atmosfera irreale.

E passato un anno, le squadre inglesi sono fuori a tempo indeterminato e la nuova edizione della Coppa dei Campioni ha regalato pagine appassionanti e molte sorprese. Il Barcellona ha fatto fuori la Juventus in quella che è stata ritenuta la finale anticipata, poi ha rimontato tre gol al Goteborg, guadagnando ai calci di rigore l'accesso alla partitissima. Troverà a tentare di sbarrargli la strada una novità assoluta, lo Steaua Bucarest, che ha inopinamente fatto fuori l'Anderlecht, la multinazionale belga che ha fatto cilecca nel momento della verità. Sarà una sfida inedita con i romeni che tentano di far soffiare il vento dell'Est anche nella Coppa più prestigiosa, dopo il promettente «antipasto» della splendida Dinano Kiev nella Coppa delle Coppe.

Tutto sembra predisposto per la grande festa del Barcellona: avversari con poca tradizione e forse inconsciamente paghi di essere giunti fin qui, finale praticamente in casa con migliaia di tifosi in viaggio dalla Catalogna all'Andalusia. Al «Barca» manca solo questo tra i trofei continentali dopo avere perso 2-3 la finale di un quarto di secolo fa a Berna contro il Benefica di Eusebio. Il tecnico inglese Terry Venables ha svolto in questi anni un buon lavoro riuscendo dove avevano fallito personaggi di primo piano come Udo Lattek e Cesar Menotti: il Barcellona infatti ha vinto il titolo nazionale dopo dieci anni di assalti e ha conquistato la finale della Coppa dei Campioni.

In un certo senso però la squadra catalana si gioca tutto nella serata di oggi perché, anche se di poco, ha fallito tutti gli appuntamenti della stagione. In campionato non ha resistito alla marcia... real dei suoi tradizionali avversari madrileni, mentre ha perso anche la finale della Coppa di Spagna con il Saragozza. Se perderà oggi insomma, nonostante tutto, Venables avrà fallito tutti gli obiettivi e nella prossima stagione il Barcellona dovrà accontentarsi della Coppa Uefa.

Un ruolo preponderante nella squadra spagnola avranno i due giocatori stranieri di cui è già stata annunciata la partenza nella prossima stagione: il tedesco Schuster e lo scozzese Archibald, quest'ultimo guarito dal fisioterapista olandese Smith. Mancherà tra i titolari solo lo squalificato Caldere. Lo Steaua Bucarest punta molto sulla compattezza e l'unità d'intenti dei suoi giocatori. È una squadra omogenea, che pratica un gioco intelligente che lascia molto spazio alla fantasia, è allenata da due tecnici, Emerich Jenel e Anghel Iordanescu. Quasi tutti i suoi giocatori sono nazionali. La stella è un trentatreenne Ladislao Boloni, idolo di Romania, che detiene il record di presenze in nazionale, 89. Gli altri punti di forza sono gli attaccanti Lacatus (22 anni) e Piturca (30). Tra gli spagnoli invece resteranno fuori Clos, Amarilla e Sanchez, che hanno contestato con toni risentiti la decisione di Venables. Arbitrerà il francese Michel Vautrot, lo stesso di Roma-Dundee.

Coppa Italia: stasera i quarti

Si giocano oggi le partite dei quarti di finale della Coppa Italia di calcio. Questo il programma, con gli arbitri designati. Empoli-Fiorentina (ore 20.30): Paparesta
Roma-Inter (ore 17.30): Agnolin
Sampdoria-Torino (ore 20.30): Lanese
Verona-Como (ore 20.30): D'Elia.

«Uefa»: bis del Real Madrid

Anche se sconfitto nel «retour match»

BERLINO OVEST — Il calcio spagnolo può brindare in Coppa alla vigilia della finale dei Campioni che opporrà stasera a Siviglia il Barcellona allo Steaua di Bucarest.

Il Real Madrid forte del vantaggio conseguito all'andata (5-1) non ha faticato troppo per contenere le sfuriate dei tedeschi.

Passato in vantaggio con Bein al 22' del primo tempo, il Colonia non è riuscito nella ripresa a continuare il pressing offensivo, favorendo la tattica di contenimento degli spagnoli. Al Colonia occorreva un 4-0 per rovesciare le sorti, ma dopo aver raddoppiato con Geilkircken al 18' della ripresa non ha più avuto la forza per continuare a insidiare la porta di Agustin.

Il Real Madrid di Mollowny entra nell'albo d'oro della Coppa Uefa anche per il 1986 con questi uomini: Agustin, Chendo, Camacho, Michel, Maceda, Juanito, Butragueno, Gordillo, Sanchez, Gallego, Valdano, Salguero, San Jose, Cholo e Santillana.



Il tedesco Allofs cannoniere della Coppa Uefa con nove reti, non è riuscito ieri a segnare.

L'ARGENTINA E' GIA' SUL POSTO REDUCE DALLA PARTITA IN ISRAELE

In Messico cominciano ad arrivare le protagoniste del «Mundial '86»

CITTÀ DEL MESSICO — La nazionale argentina di calcio è giunta l'altra sera a Città del Messico inaugurando la serie degli arrivi delle squadre che parteciperanno al prossimo campionato del mondo di calcio.

Diego Maradona ed i suoi compagni sono stati festeggiati, all'aeroporto, da argentini che vivono in Messico e da tifosi locali. Sia il tecnico Carlos Bilardo, sia i giocatori hanno mostrato di essere rimasti molto rinfrancati dalla vittoria ottenuta nell'ultima amichevole giocata in Israele. «Solo con l'arrivo di tutti i giocatori, ci manca solo Valdano, abbiamo potuto cominciare a fare un lavoro serio, che darà i suoi frutti nelle prossime settimane», ha detto l'allenatore.

L'Argentina ha scelto quale sua sede in Messico i locali dell'America, la più popolare e ricca squadra della capitale. Si tratta di un complesso di 80.000 metri quadrati, vicino allo stadio «Azteca», dotato di sei campi di gioco, sale per ginnastica, sauna, massaggi e abitazioni lussuosamente decorate. Il centro è sorvegliato dall'esercito ed i controlli attorno sono particolarmente severi.

Domenica la nazionale argentina aveva largamente battuto Israele (7-2) in una partita amichevole giocatasi nello stadio di Ramat-Gan, nei pressi di Tel Aviv.

Le segnature erano state aperte dall'argentino Sergio Almiron. Qualche minuto più tardi Diego Maradona aveva raddoppiato per la sua squadra mandando in delirio i 30 mila spettatori presenti. Per Israele aveva poi accorciato le distanze Moshe Sinai, con un tiro da venti metri. Nella ripresa i padroni di casa erano pervenuti al pareggio sul calcio di punizione battuto da Ouri Malmilian. Ma la situazione di equilibrio era durata poco e gli argentini avevano segnato tre altri gol in pochi minuti con Almiron, Borghi ed ancora Almiron, autore quindi di una tripletta.

Ma non era finita perché Maradona aveva segnato ancora, secondo gol per lui e sesto per l'Argentina, mentre all'ultimo minuto gli ospiti portavano il bottino a sette reti con Tapia.

Dopo questa partita con Israele sembrano cambiati completamente gli umori dei commentatori sportivi argentini. Lo dimostrano i titoli dei giornali: «La tournée è terminata a tutto gol» (Clarin), «La nazionale si è trovata con il gol ed ha acceso una luce di svolta» (La Razon), «Reincontro con il calcio» (La Nacion), «Non è che l'Argentina sia stata molto ma Israele è stato molto poco, ma serve per allontanare i fantasmi» (Tiempo), «Una goleada che riconforta e accende una speranza» (Diario Popular), «Goleada per una speranza» (La Prensa), «La nazionale è viva» e «Argentina, settanta volte sette» (Cronica). Quest'ultimo giornale ha anche affermato in un titolo di prima pagina: «"Salvador" Bilardo è risuscitato in Israele».

Particolarmente elogiata la prestazione di Claudio Borghi, che non aveva giocato il 30 aprile ad Oslo contro la Norvegia, perché doveva scontare una giornata di squalifica a seguito dalla sua espulsione dal campo a Parigi nella precedente partita contro una nazionale (la Francia). Per il giornale «Cların», «È ritornato Borghi e la nazionale ha ricuperato il sorriso». Lo stesso giornale intitola un'intervista al numero nove della nazionale argentina: «Borghi: quando c'è talento, vi sono speranze».

* * *

L'Argentina ha così aperto la serie degli arrivi delle squadre in Messico. Il calendario, dopo le modifiche delle ultime settimane, secondo informazioni raccolte al comitato organizzatore, è ora il seguente:
5 maggio: Argentina.
6 maggio: Iraq e Marocco.
8 maggio: Brasile.
10 maggio: Portogallo.
11 maggio: Spagna.
12 maggio: Bulgaria e Belgio.
14 maggio: Francia.
15 maggio: Italia, Algeria e Germania Federale.
18 maggio: Corea del Sud, Ungheria e Uruguay.
21 maggio: Unione Sovietica e Polonia.
25 maggio: Irlanda del Nord.
26 maggio: Inghilterra e Paraguay.
28 maggio: Danimarca.
29 maggio: Canada.
1 giugno: Scozia.

* * *

In realtà il calendario delle 23 formazioni ospiti (quello del Messico è definito da tempo) è ancora in fase di preparazione, ma tutte faranno dei collaudi prima delle partite ufficiali.

Negli ultimi giorni ci sono stati cambiamenti anche nelle date d'arrivo e nei campi di allenamento. Per quest'ultimi la variazione più importante riguarda il Brasile, passato da Guanajuato, dove si era preparato nel 1970, a Toluca.

I dodici campi di gioco, intanto, sono già pronti. Qualche perplessità sussiste solo per quello di Irapuato dove il terreno di gioco non è stato rinnovato. Per il resto lo stesso segretario generale della Fifa, Joseph Blatter, in visita di controllo, ha ribadito che il Messico è pronto ed ha fatto un lavoro organizzativo straordinario.

QUALCHE TENSIONE NELLA QUIETE AZZURRA DI ROCCARASO

Più importante che in Spagna il ruolo del portiere in altura

ROCCARASO — Non si è ancora arrivati ai lunghi coltelli di Spagna, ma qualche temperino si comincia a intravedere. Dopo la quiete dei giorni scorsi affiorano le prime tensioni nel castello azzurro. Accende la miccia Bearzot prendendosela con chi, tra la stampa, ha scritto e detto che i giocatori non calzano le scarpe del «pool» violando il contratto, con chi ha scritto e detto che la Nazionale si è portata a Roccaraso enormi quantità di derrate alimentari, con chi sostiene che i giornalisti tv siano privilegiati dal clan azzurro. Il ct smentisce tutti accalorandosi.

Buon segno, si pensa, Bearzot prepara il campo della battaglia psicologica che si accinge ad affrontare nella campagna messicana cercando spunti di discussione, se non ancora di polemica. Gli argomenti sembrano futili, ma hanno già i connotati delle scintille. Il fuoco, però, non prende corpo. Una certa vivacità Bearzot la mantiene anche quando la conferenza stampa mattutina entra in temi più specificatamente calcistici. Fa intendere che Tardelli, se recuperato, è elemento determinante per una buona riuscita dell'avventura messicana e di aver assegnato a entrambi i portieri (Galli e Tancredi) il ruolo di titolare in attesa di verificare in terra azteca, a ridosso degli impegni iridati, quale dei due meglio si adatta alle condizioni ambientali.

Alla domanda se il mondiale sarà più adatto ai giovani o agli esperti anziani, il ct infatti risponde: «Per uomini di determinate caratteristiche dovrò tenere presente la loro condizione fisica, ma è certo che un elemento esperto che capisca la partita, la sappia interpretare in campo, è fondamentale. Non può giocare un uomo finito, ma un saggio che sappia pilotare la sofferenza in novanta minuti».

Facile identificare il saggio amministratore di dolori in Tardelli. Più esplicito sulla posizione di Galli e Tancredi quando afferma che «il ruolo del portiere in altura, dove la palla viaggia più veloce, sarà più importante di quanto lo fu in Spagna» e ammette che soltanto in Messico potrà scegliere chi tra Galli e Tancredi gli parrà più adatto alle esigenze.

Nella partita di domenica prossima contro la Cina a Napoli, ultima amichevole in patria prima dell'avventura messicana, i calciatori azzurri giocheranno con la numerazione adottata per il mondiale.

Questa pertanto la probabile formazione anti-Cina: 1 Galli, 2 Bergomi, 3 Cabrini, 10 Bagni, 8 Vierchowod, 6 Scirea, 16 Conti, 9 Ancelotti (15 Tardelli), 20 Rossi, 14 Di Gennaro, 18 Altobelli.

F. M.

LA TRIESTINA GUARDA GIÀ A VICENZA

De Falco in spogliatoio prima degli altri

MONFALCONE — Inizio graduale della preparazione per i rossoalabardati a Monfalcone, in vista della delicata trasferta di Vicenza, dove una vittoria rimetterebbe in discussione la conquista della terza poltrona per la serie A.

Coerentemente con quanto affermato dall'allenatore Ferrari, già da alcune settimane, la Triestina non lascia nulla di intentato, né si considera ancora estromessa dal discorso promozione, per cui continua la preparazione con puntiglio e consapevolezza delle possibilità non ancora escluse.

Come di consueto il lavoro della prima seduta dopo il riposo del lunedì, si è articolato in forma più leggera; quindi partitella giocata solo con le mani, alternata da una nutrita razione di esercizi a terra. Con Ferrari, impegnati tutti i titolari a eccezione di Dal Prà, in giornata di permesso, mentre, lungo i bordi del campo, alla guida di Burlando, lavoro distinto per Zanin, Attruia, Orlando e De Falco.

Con la primavera avanzata, i primi caldi si fanno sentire; se n'è avuto un assaggio domenica scorsa al «Grezar». È a questo punto del campionato che una squadra dimostra la bontà della sua preparazione atletica; contro l'Empoli, a parte qualche eccezione dovuta a maggior bisogno di adattamento alla temperatura improvvisamente salita, la maggior parte dei giocatori alabardati hanno chiuso l'incontro, palesando un'apprezzabile condizione di freschezza.

A De Falco, in spogliatoio anticipatamente per misura precauzionale, chiediamo se sono previste modificazioni nella preparazione in vista sia del clima mutato di questi giorni che dei prossimi incontri, a partire da quello di Vicenza, visto come ulteriore tentativo di riaggancio alle prime. «A Vicenza si deve giocare per vincere, è ovvio: ma stiamo attenti poiché una vittoria ci inserirebbe nuovamente tra i candidati alla promozione, ma una sconfitta chiuderebbe definitivamente ogni discorso. Da qui l'estrema delicatezza della prossima partita. Per la stagione avanzante è logico che cambino anche gli esercizi in allenamento; ci si impronta più sulla scioltezza e sulla velocità, che sulla forza. D'altra parte, a questo punto, la forma atletica o c'è già o difficilmente puoi aggiungere qualcosa, sia pure diversificando il tipo di preparazione».

Gli allenamenti in vista di Vicenza proseguiranno oggi con due sedute, al mattino e al pomeriggio, sempre a Monfalcone.

Fabio Bidussi

■ OPERATO MANZO — Il calciatore del Milan Andrea Manzo che nella partita amichevole di Cagliari del 1.o maggio scorso aveva subìto la frattura pluriframmentaria della rotula destra, è stato operato ieri presso l'istituto di clinica ortopedica e traumatologica dell'università di Pavia. Al giocatore rossonero è stata applicata una doccia gessata che dovrà tenere per 20 giorni. Dopodiché potrà iniziare la rieducazione dell'arto.

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI LEGA A MILANO

Frontiere aperte per il 1987-88 «Mercato» con i tempi limitati

MILANO — Piano di risanamento delle società di calcio, riapertura delle frontiere agli stranieri e campagna trasferimenti. Questi i temi trattati dal consiglio di Lega riunitosi a Milano sotto la presidenza dell'on. Matarrese.

«Il consiglio — ha spiegato Matarrese dopo la riunione — ha recepito in ogni sua parte il piano di garanzie predisposto dal Coni e presentato al ministro Lagorio. Come Lega siamo pronti ad applicare questa nuova strategia di controllo dei bilanci delle società».

Basandosi sul piano di risanamento, il consiglio di Lega ha deciso di demandare al consiglio federale, che con il Coni ha preparato il piano stesso, ogni decisione in merito alla riapertura delle frontiere ai giocatori stranieri. I rappresentanti delle società hanno posto come pregiudiziale che la riapertura avvenga nella prossima stagione, prima cioè del campionato 1987-88.

«Il consiglio di Lega — ha precisato il presidente — ha deciso di lasciare al consiglio della Federcalcio ogni decisione sui modi e su tutto quanto riguarda l'ingresso dei giocatori provenienti da altre federazioni, affinché ciò venga inquadrato nell'ambito dei vincoli previsti dalle nuove normative di risanamento. Vogliamo solo che la riapertura avvenga nella prossima stagione».

Per quanto concerne lo svolgimento dell'attuale «calciomercato», Matarrese ha precisato che non si può ancora liberalizzare gli scambi a tutto l'anno, è che anche quest'anno verrà utilizzata la sede di Milanofiori come luogo di trattativa.

«Aspettiamo a estendere il mercato a tutta la stagione — ha spiegato Matarrese —. Dobbiamo ancora esaminare tutti gli aspetti della situazione attuale.

Il presidente Matarrese ha anche risposto al presidente della Roma, Viola, che ha chiesto alla Lega di rendere noti i nomi delle società che hanno difficoltà di bilancio, per evitare di vedersi poi annullati i contratti dalla commissione di controllo, per mancanza di copertura finanziaria.

«Per prima cosa vorrei invitare il presidente Viola, componente del consiglio di Lega — ha risposto Matarrese — a esporre le sue istanze in consiglio. Certo, capisco la preoccupazione delle società; però attualmente i controlli vengono fatti subito a scadenze mensili, per cui tutti conoscono in brevissimo tempo le nostre decisioni».

Al termine della riunione Matarrese ha difeso l'idea del torneo estivo, da molti criticato. «La disputa del torneo estivo — ha detto — è un fatto esclusivamente tecnico allo scopo di non tenere i giocatori disoccupati per due mesi. L'idea è stata apprezzata da tutte le società interessate. Non importa se abbiamo incassato solo 100 milioni nel primo turno. A noi interessa far lavorare i giocatori, e lo scopo lo abbiamo raggiunto».

LA SQUADRA DI CANCIAN AL PENULTIMO POSTO

Il Pordenone dopo Venezia rischia la retrocessione

PORDENONE — La batosta di Venezia ha fatto precipitare il Pordenone al terz'ultimo posto della classifica, anche se in compagnia del Fanfulla, che ha pareggiato in casa per 1-1 con il Mantova. Per gli scontri diretti l'ago della bilancia pende in favore dei neroverdi di Cancian, ma questo non può bastare a placare al delusione per uno 0-4 incredibile. Un altro campanello d'allarme è giunto dalla prestazione scialba e senza carattere del Pordenone.

Nella ripresa, subìta in apertura la seconda rete, la squadra è andata alla deriva e non è riuscita più a contrastare le folate offensive dei lagunari.

«Non c'è nulla da dire — ha detto Cancian —. Abbiamo giocato male e il Venezia ha meritato di conquistare i due punti in palio. La colpa è un po' di tutti, anche mia che forse non ho preparato la partita nel migliore dei modi. Solo nel primo tempo abbiamo fatto qualche cosa di buono, poi nella ripresa, il buio. A questo punto non ci rimane che cominciare a pensare alla prossima partita interna con il Montebelluna.

Alla vigilia Cancian aveva preannunciato il recupero di Franca, ma il centrocampista ancora una volta è stato costretto a dare forfait. Anche se in condizioni precarie, il mister ha gettato nella mischia Canzian, che reduce da una frattura al piede ha fatto ugualmente l'impossibile per cercare di tenere a galla la navicella neroverde.

Purtroppo non ha trovato collaborazione negli altri centrocampisti e, venuta a mancare la zona nevralgica delle operazioni, per il Venezia è stato quasi un gioco controllare il Pordenone e quindi affondare i colpi in una difesa molle e tenera come il burro. In più il portiere Bullara è stato tenuto in panchina, perché, secondo Cancian, durante la settimana non era apparso al meglio.

R. C.

ALLO SPRINT DECISIVO I CAMPIONATI MINORI: IL PORTUALE PUO' STARE TRANQUILLO

Dilettanti: l'Edile Adriatica in corsa per la Promozione

Mentre Pro Cervignano e Juniors rinviano ogni decisione all'ultimo appuntamento stagionale, con la prima nettamente favorita in vista del traguardo dell'Interregionale, i triestini del Portuale festeggiano la permanenza in Promozione, al termine di novanta tiratissimi minuti conclusi sul nulla di fatto in quel di S. Vito al Tagliamento, riservandosi di fungere solamente da spettatori nell'ultimo atto di quella incertissima lotta che li aveva attanagliati sin dalle battute d'avvio del campionato.

Con un'ennesima attenta condotta di gara, i portualini hanno cercato ed ottenuto nell'ultima trasferta stagionale quel punto della sicurezza, che permetterà ad Adriano Varljen di schierare nell'ultimissimo appuntamento di domenica prossima quegli atleti che riterrà meritevoli di ricevere il giusto abbraccio del pubblico amico. Indubbiamente le possibilità di schierare l'intera rosa il regolamento non lo permette neppure a problemi risolti, ma la passerella finale, ne siamo certi, riserverà anche agli esclusi dall'ultima fatica l'applauso riconoscente dell'Ervatti.

Ai festeggiamenti dei triestini potranno accodarsi quelli del Monfalcone a patto che l'undici azzurro sappia bissare l'impresa di Cordovado con un non impossibile successo sul Casarsa, cui solamente la matematica concede, giocando la rivale in casa e al cospetto di un'avversaria appagata, la teorica possibilità di un aggancio sulla prima piazza, in grado di portarlo allo spareggio.

Per la retrocessione, in pratica, se la dovranno vedere Cussignacco e Spal, con i padroni di casa salvi solamente se vittoriosi e la formazione di Cordovado pronta a spartire anche metà del bottino.

In prima categoria la frenata dell'Itala S. Marco sul campo del Ponziana ha riproposto in vetta un terzetto composto dalla stessa formazione di Gradisca, dal S. Canzian e dall'irriducibile Edile Adriatica. La formazione triestina ha superato l'ospite Lucinico con una superiorità ben più evidente di quanto non lo indichi il risultato di 3-2 a suo favore, ponendo ora tutte le sue attenzioni sulla trasferta di domenica prossima sul meraviglioso, ma non impossibile impianto di Palmanova. Come il Ponziana, neppure il S. Giovanni è riuscito a mettersi completamente al sicuro, traguardo peraltro tagliato dal Costalunga con una giornata d'anticipo.

Ha migliorato sensibilmente la propria situazione lo Zaule, vincendo con il più classico dei risultati sull'ospite Ronchi. «Una boccata d'ossigeno nel vero senso della parola» — conferma l'allenatore dei viola Guido Dagri, alla prima esperienza nella categoria — «con questi preziosissimi due punti ci siamo reinseriti nel gruppo in lotta per evitare almeno la terzultima posizione. A questo punto la salvezza se la giocano le squadre rimaste a quota 28 punti. E pensare che all'inizio di questo strano ed anomalo campionato avrei sottoscritto volentieri un simile bottino!».

— Ponziana e San Giovanni non possono comunque dormire fra due guanciali?

«Il Ponziana va a Grado, contro un'avversaria certamente ostica, ma che appare ormai rassegna all'esclusione dalla lotta per la promozione. Un punto dovrebbe conquistarlo, così come il San Giovanni a Ronchi al cospetto di una squadra avente lo stesso, identico problema. Noi a Lignano ci giochiamo tutta la stagione, e sono quasi convinto che anche con un pari ce la possiamo fare, vantando una situazione privilegiata nei confronti del Lucinico e del Torviscosa, nel caso di ricorso alla classifica avulsa».

— Tornando alla gara di domenica scorsa, una prova veramente di carattere da parte di tutta la squadra?

«Vorrei proprio sottolinearlo. Persino dei giocatori molto validi sul piano tecnico, ma talvolta a disagio quando prevale l'agonismo hanno tirato fuori una grinta eccezionale, che ha stupito persino il sottoscritto. Parlo in particolare di Nonis, che ha dimostrato domenica un impegno davvero significativo e mai profuso in precedenza».

— Altra esplosione, quella di Millo, autore della doppietta.

«E' stata una lieta sorpresa per tutti, ma non per me,

Luciano Zudini

Torneo in via Flavia

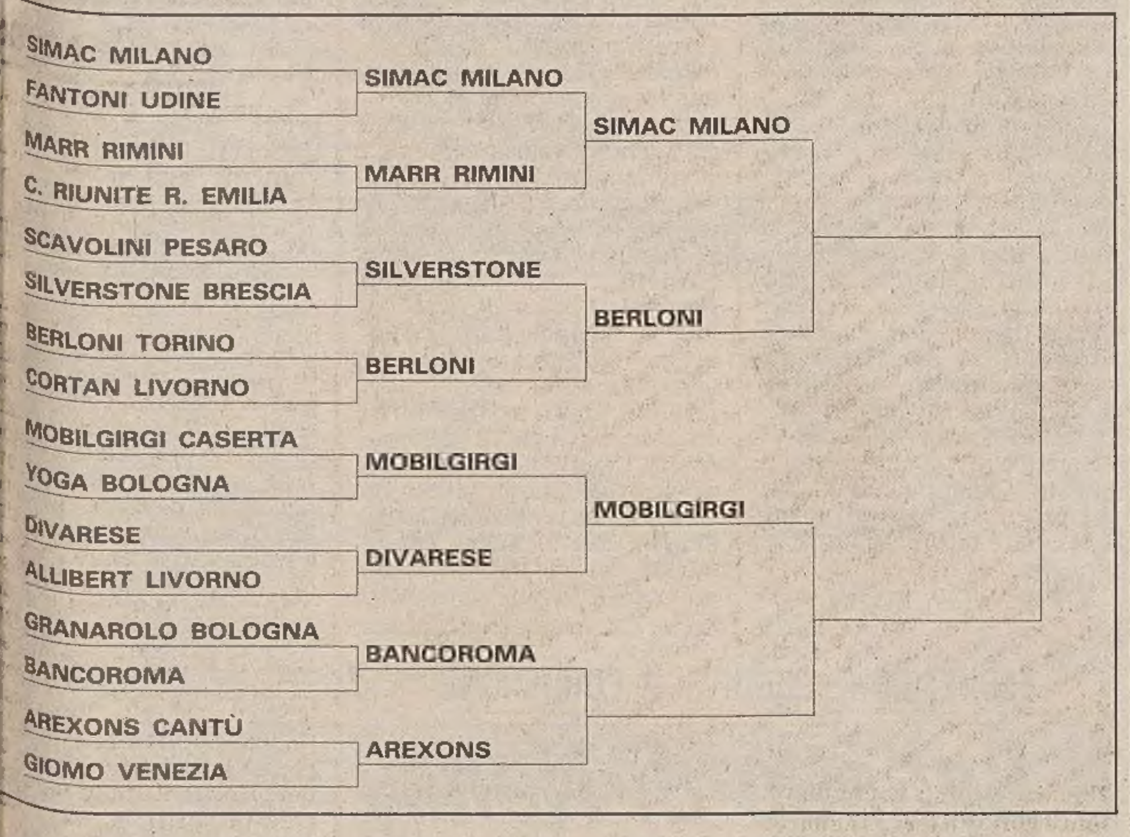
Parte oggi sul campo di via Flavia il primo trofeo «Trattoria Risorta-Muggia» riservato a squadre di terza categoria. Stasera sono in programma due incontri, alle 19, Olimpia-Breg e alle 21, Campanelle-Gmt.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: finisce la storia infinita Cantù-Roma

STASERA LO SPAREGGIO DEI «QUARTI» TRA AREXONS E BANCOROMA

La vincente in semifinale avrà di fronte i casertani



Semifinali: 11, 14 e 18 maggio - Finale: 21, 25 e 28 maggio

CANTU' — La quarta semifinalista dei play-off di basket 1986 uscirà questa sera dalla sfida infuocata» fra Arexons e Bancoroma in programma al Pianella di Cucciago. Una delle due andrà ad aggiungersi a Simac, Berloni e Mobilgirgi che hanno risolto le loro pratiche» in due soli round. Dopo le polemiche del primo match (vinto dall'Arexons dopo due supplementari), dopo le super-polemiche del secondo incontro (vinto dal Bancoroma al fil di sirena), la storia infinita, com'è già stata battezzata, si risolverà nei 40' ma basteranno? — di Cantù.

È un incontro che si presenta equilibratissimo, non solo per le recenti vicende fra le due formazioni. Cantù è reduce da una regular season condotta con grande autorevolezza, unica squadra ad aver battuto la Simac nel momento in cui la classifica aveva ancora delle incertezze, bel gioco nonostante una serie di infortuni (Riva, Bosa, Marzorati soprattutto).

Giunta ai play-off sta pagando quei sei mesi di primatrice, per un calo di rendimento di Dan Gay e per l'eterna discontinuità di Richard Anderson. Di qui gli affanni già contro la Giomo, ripetutisi contro il Banco, anche per l'infortunio a Marzorati che ha privato la squadra del suo elemento d'ordine e di genio proprio in un momento in cui si esprimeva su livelli elevatissimi.

Anche oggi molto probabilmente l'Arexons dovrà fare a meno del suo capitano. «Proveremo ancora in mattinata — dice il coach Recalcati — ma se la situazione non è nettamente migliorata, credo che non potrà essere impiegato». Marzorati andrà in panchina solo se potrà scendere in campo. «Ci viene se il medico mi dice che lo posso utilizzare anche un solo minuto senza pregiudicare il futuro» ha concluso Recalcati, sempre convinto che la sua squadra sia in grado di farcela contro il Banco, magari ripetendo la buona prestazione di Roma, vanificata solo nel finale.

È una convinzione che ha anche Mario De Sisti, tecnico di un Bancoroma che sta confermando quel ruolo di «mina» esplosa pronosticatogli all'inizio dei play-off. Una «mina» esplosa già a Bologna e che ha rischiato di ripetersi a Cantù. «Noi dobbiamo giocare come se fosse una finale di Coppa, cioè in un'atmosfera che conosciamo bene e in cui ci troviamo altrettanto bene» dice De Sisti, che non si nasconde alcuni problemi: qualche lacuna a rimbalzo, una panchina non eccessivamente lunga (anche se ora il recupero di Melillo è importante). Senza contare che Leo Rautins non è al meglio, va in campo con la novocaina.

Ma per fortuna di De Sisti, c'è un Solfrini che, ritrovando posto nel quintetto-base, ha ritrovato anche la determinazione dei giorni migliori.

Arbitreranno Zanon e Bollettini, ai quali spetta il compito di far dimenticare le prove delle coppie che li hanno preceduti in questa sfida Cantù-Roma, prove che hanno «aiutato» lo scatenarsi delle polemiche. Lo spareggio sarà trasmesso in Tv sulla rete Uno in «Mercoledì sport».

IL GRANDE ASSENTE SARÀ ARGENTIN, ANCORA IN OSPEDALE

Le squadre e i corridori per il 69.o Giro d'Italia

MILANO — Mancano sei giorni alla partenza del 69.mo Giro ciclistico d'Italia. La carovana si radunerà domenica, un giorno prima del via a Palermo. È stato frattanto reso noto l'elenco completo delle squadre e dei corridori:

Atala-Ofmega: 1) Gianni Bugno, 2) Salvatore Cavallaro, 3) Per Cristiansson (Sve), 4) Urs Freuler (Svi), 5) Pierino Gavazzi, 6) Dante Morandi, 7) Ezio Moroni, 8) Mario Noris, 9) Emilio Ravasio, direttore sportivo: Franco Cribiori.

Bruciatori Ecoflam-Jolly scarpe: 11) Marino Amadori, 12) Daniele Caroli, 13) Franco Chioccioli, 14) Roberto Gaggioli, 15) Orlando Maini, 16) Filippo Piersanti, 17) Romano Randi, 18) Maurizio Rossi, 19) Michael Wilson (Aus), direttore sportivo: Primo Franchini.

Carrera: 21) Stephen Roche (Irlanda), 22) Roberto Visentini, 23) Guido Bontempi, 24) Bruno Leali, 25) Davide Cassani, 26) Eddy Schepers (Bel), 27) Jorgen Pedersen (Dan), 28) Fabio Bordonali, 29) Massimo Ghirotto - direttore sportivo: Davide Boifava.

Ceramiche Ariostea: 31) Domenico Cavallo, 32) Piero Ghibaudo, 33) Kiel Nilsson (Sve), 34) Erik Pedersen (Nor), 35) Luca Rota, 36) Sergio Santimaria, 37) Patrik Serra (Sve), 38) Maurizio Vandelli, 39) Alfio Vandi - direttore sportivo: Giancarlo Ferretti.

Del Tongo-Colnago: 41) Giuseppe Saronni, 42) Flavio Giupponi, 43) Francesco Cesarini, 44) Lech Piasecki (Pol), 45) Maurizio Piovani, 46) Luciano Loro, 47) Czeslaw Lang (Pol), 48) Roberto Ceruti, 49) Silvestro Milani - direttore sportivo: Pietro Algeri.

Dromedario-Fibok-Laminox: 51) Silvano Riccò, 52) Stefano Colagé, 53) Marco Franceschini, 54) Enrico Pochini, 55) Claudio Vandelli, 56) Giuseppe Montella, 57) Giancarlo Montedori, 58) Fausto Terreni, 59) Leo Schoenenberger (Svi) - direttore sportivo: Carlo Menicagli.

Fagor: 61) Martin Ramirez (Col), 62) Argimiro Bohorquez (Col), 63) Pedro Munoz (Spa), 64) Franck Hoste (Bel), 65) Jean René Bernaudeau (Fra), 66) X, 67) Christian Chobet (Fra), 68) Henri Abadie (Fra), 69) Martin Early (Eir) - direttore sportivo: Pierre Bazzo.

Gemeaz Cusin-Cilo-Aufina: 71) Gody Schmutz (Svi), 72) Jean Mary Grezet (Svi), 73) Heinz Imboden (Svi), 74) Rocco Cattaneo (Svi), 75) Serge Demierre (Svi), 76) Toni Rominger (Svi), 77) Daniel Gisiger (Svi), 78) Jurg Bruggmann (Svi), 79) Marco Vitali - direttore sportivo: Gianni Ciusani.

Gis gelati-Oece: 81) Adriano Baffi, 82) Silvano Contini, 83) Marco Giovannetti, 84) Palmiro Masciarelli, 85) Giuseppe Petito, 86) Alessandro Pozzi, 87) Marino Polini, 88) Ennio Salvador, 89) Ennio Vanotti - direttori sportivi: Giorgio Vannucci, Luciano Pezzi.

La Vie Claire: 91) Greg Lemond (Usa), 92) Kim Andersen (Dan), 93) Steve Bauer (Can), 94) Kim Eriksen (Dan), 95) Frederic Garnier (Fra), 96) Philippe Leleu (Fra), 97) Alain Vigneron (Fra), 98) Niki Rutimann (Svi), 99) Christian Jourdan (Fra) - direttore sportivo: Paul Kochli.

Magniflex-Centroscarpa: 101) Daniele Asti, 102) Bruno Bulic (Jug), 103) Bruno Cenghialta, 104) Flavio Chesini, 105) Cesare Cipollini, 106) Enrico Galleschi, 107) Alessandro Giannelli, 108) Enrico Grimani, 109) Mauro Antonio Santaromita - direttore sportivo: Roberto Poggiali.

Malvor-Bottecchia-Vaporella: 111) Stefano Allocchio, 112) Mario Beccia, 113) Pierangelo Bincoletto, 114) Mauro Longo, 115) Roberto Pagnin, 116) Renato Piccolo, 117) Stefano Zanatta, 118) Primož Cerin (Jug), 119) Acacio Da Silva (Por) - direttore sportivo: Dino Zandegù.

Murella-Fanini: 121) Stefano Bizzoni, 122) Gregor Braun (Rfg), 123) Daniele del Ben, 124) Walter delle Case, 125) Giuseppe Franzoni, 126) Raniero Gradi, 127) Fabio Patuelli, 128) Rolf Sorensen (Dan), 129) Marco Tabai - direttore sportivo: Piero Bini.

Panasonic: 131) Eric Breukink (Ola), 132) Ludo de Keulenaer (Bel), 133) Eric van Lancker (Bel), 134) Henk Lubberding (Ola), 135) Bert Oosterbosch (Ola), 136) Ludo Giesbertz (Bel), 137) Eric Vanderaerden (Bel), 138) Johan van der Velde (Ola), 139) Teun van Vliet (Ola) - direttore sportivo: Peter Post.

Sammontana-Bianchi: 141) Moreno Argentin, 142) Tullio Cortinovis, 143) Dario Mariuzzo, 144) Alessandro Paganessi, 145) Valerio Piva, 146) Tommy Primm (Sve), 147) Giovanni Renosto, 148) Paolo Rosola, 149) Alberto Volpi - direttore sportivo: Valdemaro Bartolozzi.

Santini-Cierre-Conti-Galli: 151) Jesper Worre (Dan), 152) Steen Michael Petersen (Dan), 153) Neif Stephens (Aus), 154) Roberto Conti, 155) Elio Festa, 156) Fabrizio Vannucci, 157) Benedetto Patellaro, 158) Patrizio Gambirasio, 159) Mauro Angelucci - direttore sportivo: Bruno Reverberi.

Skala-Skil-Gazelle: 161) Henny Kuiper (Ola), 162) Alfons de Wolf (Bel), 163) Jean Paul van Poppel (Ola), 164) Nico Verhoeven (Ola), 165) Adri van Houwelinger (Ola), 166) John Bogers (Ola), 167) Johnny Broers (Ola), 168) Jac van der Poel (Ola), 169) Jac van Meer (Ola), - direttore sportivo: Roger Swerts.

Supermercati Brianzoli: 171) Francesco Moser, 172) Gian Battista Baronchelli, 173) Claudio Corti, 174) Dietrich Thurau (Rfg), 175) Gerard Zadrobilek (Aus), 176) Giovanni Bottoia, 177) Antonio Bevilacqua, 178) Stefano Giuliani, 179) X - direttori sportivi: Gianluigi Stanga, Enzo Moser.

Vini Ricordi-Pinarello-Sidermec: 181) Emanuele Bombini, 182) Federico Ghiotto, 183) Johan Lammerts (Ola), 184) Riccardo Magrini, 185) Giovanni Mantovani, 186) Juri Stefano Naldi, 187) Luciano Rabottini, 188) Claudio Savini, 189) Jens Veggerby (Dan) - direttore sportivo: Mauro Battaglini.

L'elenco comprende anche il nome del capitano della «Sammontana-Bianchi» Moreno Argentin, ma si sa già che il corridore non potrà partecipare al Giro: è infatti ricoverato in un ospedale milanese per una frattura composta della clavicola, a seguito di una caduta durante la volata del campionato di Zurigo.

Un moravo sprinta a Portorose

DAL NOSTRO INVIATO

PORTOROSE — A dire il vero Ondrej Klaiza ci è sembrato il più completo: ha staccato tutti in salita, s'è fatto riprendere, ha vinto la volata della tappa Lubiana-Portorose, la prima del giro dell'Alpe-Adria riservato ai corridori dilettanti. È stato un po' una sorpresa vedere questo moravo di 21 anni sugli scudi, sorprendente anche il secondo posto di Levataj, ceco di Bratislava. Al terzo e quarto posto due nazionali jugoslavi, Papez e il croato Pavlic, che esigeva tutte le attenzioni alla partenza, forte dall'aver dominato l'Alpe-Adria dello scorso anno.

Lubiana è in sole, la tv è in forze, l'appello è solenne tra tanta calca. Ci sono perfino i turchi. Il direttore sportivo della Zoccorinese, brianzolo lui come gli atleti, estroverso, si permetteva di decantare le qualità di Gianluca Tonetti. Ebbene, dopo la passerella, dopo il sole, sotto nuvoloni e pioggia, Tonetti ha dimostrato di valere quelle lodi e qualcos'altro ancora. All'arrivo in volata è stato quinto.

Ondulata la tappa iniziale, sciorinata su strade che si dimenano per evitare la terra rossa; quella che rende ancor più tipico il terreno carsico. La vedremo oggi, la terra rossa: poco dopo il tocco si dà il «benvenuto» all'Italia a Rabuiese, Aquilinia, Bagnoli, Basovizza, Opicina, finché Sistiana resterà alle spalle. E sarà l'una o poco più, ora di pranzo.

Ieri tanti villaggi, boschi e prati verdi, campi marrone. Gente sulla porta delle case a salutare dimenticando i lavori.

Si va in picchiata verso Capodistria per 40 e più chilometri, tutti in gruppo. Da Capodistria a Smarie per 185 metri di dislivello da sorbire in quattro chilometri. Klaiza parte dal basso, Papez e Tonetti sputano l'anima e gli stanno a vista. Tonetti, scomposto in sella che sembra sul punto di cadere e che invece, morsicando l'aria, va sempre avanti. Klaiza è tranquillo nella discesa, aspetta gli altri che il gruppo ingoia tutti. Il ritmo è superiore ai 44 orari.

Forzano per riacchiappare le avanguardie e si arriva a Portorose, sul mare e sotto il caldo per vedere nuovamente due cecoslovacchi nettamente più veloci. Dopo lo striscione di arrivo visi raggrumati dalla fatica tornano a essere facce di ragazzi avidi di bevande e di arance da masticare.

L'italiano parla con il bavarese, il cecoslovacco con l'ungherese (ma chissà in che lingua!), il croato con il polacco. Fraternità tra i giovani di svariate nazioni? Forse solo un brandello di solidarietà dopo tanto soffrire e col bruciore là dove non batte il sole.

Bruno Lubis

Ordine d'arrivo: 1) Ondrej Klaiza, un'ora 5' alla media di 44,500; 2) Stefan Levataj; 3) Sandi Papez; 4) Jure Pavlic; 5) Gianluca Tonetti.

TROFEI AI MIGLIORI ATLETI REGIONALI

Parata di aquile a Villa Manin

Si chiamerà «La notte delle aquile» la serata che l'amministrazione regionale ha organizzato venerdì (con inizio alle ore 19), a Villa Manin di Passariano per festeggiare i migliori atleti del Friuli-Venezia Giulia.

Proseguendo in un'iniziativa che in ambito regionale ha già riscosso negli anni passati ampio successo, anche quest'anno, infatti, il governo della regione — con la collaborazione del Coni e dell'Unione stampa sportiva italiana — ha deciso di premiare i migliori atleti delle nostre terre, distintisi nel corso della stagione agonistica 1985 in numerose discipline sportive.

Per la precisione saranno 69 gli sportivi (in diciotto diverse discipline) che riceveranno un trofeo con l'emblema dell'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia — un'aquila, appunto — ed il diploma di benemerenza per i risultati raggiunti.

Atletica leggera: Laura Biagi, Manuela Di Centa, Valentina Tauceri, Stefania Frisiero, Elena Martinis.

Bocce: Roberto Bernetich, Stefano Colonnello.

Canoa: Marina Zava, Oscar Moro, Massimo Parise, Simone Rodini.

Canottaggio: Giovanni Miccoli.

Pesistica: Vanni Lauzana, Luca Calzolari, William Potocco, Raffaele Mancino, Marco Radici.

A.N.S.ha.F. (tiro a segno): Donatella Lovisato, Rita Pieri, Vittorio Krizmancic, Riccardo Sovrano, Rainelda Del Bello.

Atletica leggera: Alessandro Kuris (anche per il tiro a segno), Laura Karlsen, Giuliana Fazarinz (anche per il tiro a segno), Fabio Bonin, Alessandro Circoli, Marina Corsini, Laura Gerolini, Betty Privileggio, Mauro Pettarin, Maurizio Sorbola, Magda Strain.

Ginnastica: Roberta Kirchmayer.

Judo: Maria Teresa Motta, Laura Di Toma.

Scherma: Luca Iero.

Nuoto: Monica Negro.

Vela: Federico Stopani.

Sci: Marco Tonazzi, Nadia Bonfini, Roberto Varutti.

Tiro a segno: Maria Gallo.

Pugilistica: Walter Lanzolla, Alessandro Zuliani, Biagio Chianese.

Tennistavolo: Marina Cergol, Roberta Donda.

Fips - Settore subacqueo: Milos Jurincic.

Pattinaggio: Furio Cavallini, Emanuel Lisiach, Giuliana Bellotto, Paolo Bomben, Marco Ciprian, Samo Kokorovec, Sandro Guerra, Francesca Pergola, Ezio Mazziero.

Ciclismo: Flavio Milan, Alessandro Pavan, Franco Roat, Pierangelo Zorzetto.

Motociclismo: Walter Cussigh, Edy Orioli, Fulvio Furlani, Roberto Massarotti, Ferruccio Degano, Gianfranco Crivellari, Gabriele Varutti.

Referendum Campioni '86

Mentre l'amministrazione regionale si appresta a rendere omaggio a Villa Manin ai protagonisti della trascorsa stagione sportiva, nella redazione sportiva del nostro giornale continua lo spoglio delle migliaia e migliaia di schedine arrivate da ogni parte del Friuli-Venezia Giulia per il referendum «Campioni '86» promosso da «Il Piccolo» e sponsorizzato dal Lloyd Adriatico di Assicurazioni.

Conosceremo tra pochi giorni i nomi dei campioni più popolari, ossia degli atleti che con le loro imprese hanno maggiormente colpito la fantasia dei nostri lettori. E tra qualche giorno, dall'estrazione di rito, scaturiranno anche i nomi dei vincitori dei tre splendidi premi messi in palio tra quanti hanno partecipato al nostro referendum.

Al campione più popolare del Friuli-Venezia Giulia andrà il prestigioso Trofeo Lloyd Adriatico nel corso della serata d'onore dedicata allo sport che si terrà lunedì 19 maggio al castello di San Giusto.

Notizie flash

Basket: Simac-Berloni sabato

ROMA — La Lega basket ha deciso di anticipare a sabato prossimo (alle 17.20) la partita di andata delle semifinali dei play-off tra Simac Milano e Berloni Torino.

La gara sarà trasmessa in diretta sulla Rete 1 dalle 18.05.

Ciclismo: giro di Spagna

MADRID — Lo spagnolo Jose Recio ha vinto la 14.ma tappa del giro di Spagna, Madrid-Leganes di km. 160, battendo in volata l'irlandese Sean Kelly e lo spagnolo Ruiz Cabestany. Recio ha impiegato 4 ore 02'45" con una media oraria di km 39,778.

Il suo connazionale Alvaro Pino ha conservato la maglia di leader della classifica generale.

Atletica: campionato di società

ROMA — Prende il via in tutta Italia sabato e domenica prossimi il campionato di società di serie «A» maschile e femminile, una manifestazione che tradizionalmente coinvolge centinaia di società e migliaia di atleti. La formula è rimasta immutata rispetto alla scorsa stagione e prevede, ultimata la fase regionale, la finale di A/2 (maschile a Genova e femminile a Forlì il 24 e 25 maggio) e la finale A/1 (maschile a Udine e femminile a Pescara il 7 e 8 giugno). Queste due fasi designeranno le 16 società — 8 maschili e altrettante femminili — che il 26 e 27 giugno a Cesenatico, disputeranno la finale scudetto.

Le società campioni in carica sono, in campo maschile, la Pro Patria Freedent Milano e, in campo femminile, la Snia Bpd Milano.

Campionato provinciale-pattinaggio

Sulla pista di Opicina si è conclusa la V e ultima fase dei campionati provinciali di pattinaggio artistico. Erano in gara gli atleti delle categorie juniores e nazionali che hanno offerto un ottimo spettacolo per il numeroso pubblico. In particolar modo le prestazioni libere di Federica Mantovani, di Samo Kokorovec e di Sandro Guerra sono state applauditissime.

Anche quest'anno il Jolly si è classificato al primo posto nella classifica di Società, ottenendo il 12.o titolo consecutivo.

Risultati. Juniores maschi: 1) Kokorovec Mitja (Polet), 2) Corona Carlo (Pat), 3) Giannino Simone (Pat), 4) Zhok Andrea (Jolly).

Juniores femminile: 1) Mantovani Federica (Pat), 2) Mantovani Francesca (Pat), 3) Rozzo Rosanna (Edera), 4) Giaquinto Francesca (Jolly), 5) Morea Loiri (Jolly), 5) Morea Loiri (Jolly), 6) Caruso Daniela (Jolly).

Nazionale junior: 1) Kokorovec Samo (Polet).

Nazionale senior: 1) Guerra Sandro (Jolly), 2) Renar Mauro (Polet).

Classifica di società: 1) Jolly, 2) Pat, 3) Polet, 4) Edera, 5) Gioni, 6) Ferroviario.

Karate: cintura nera

Alla presenza del Commissario tecnico della nazionale italiana Fitak Filpj Coni prof. Pierluigi Aschieri, si sono svolti a Udine nella palestra del liceo Marinelli, gli esami per passaggi di dan di karate indetti dalla Federazione italiana Taekwondo karate Coni.

Per Trieste si è distinto nello stile Shotokan, Alessandro Masè che passa da cintura marrone a cintura nera I dan. Masè fa parte della squadra agonistica, che si allena presso il Centro sportivo karate Libertas di Roiano e ha come tecnici Franco Pizzarelli e Antonio Facchin.

Pallanuoto-serie C

Vicenza-Edera 9-9

(2-2, 2-3, 2-4, 3-0)

Buon pareggio dell'Europa nella serie C di pallanuoto. I triestini hanno fermato il Vicenza che guida la classifica. I marcatori ederini sono stati Bonetta (4 gol), Pino (3 gol), Penso e Carli (1 gol a testa).

FOOTBALL AMERICANO: UNA «BELLA» SCONFITTA A MODENA

Che grinta i «Muli-baby» Facevano quasi tenerezza

Prima di entrare nel merito del discorso sulla sconfitta dei Muli Hurwits, ci sia concessa una personale divagazione; sabato sera, allo stadio Braglia di Modena, abbiamo calpestato un manto erboso così perfetto da sembrare sintetico; sullo stesso terreno gioca il Modena calcio, formazione di C1 in aria di promozione nella serie cadetta.

Ebbene, una costa ci ha sorpreso, noi che siamo, quasi per un fattore geneticamente trasmesso, abituati a considerare il nostro Grezar come qualcosa di intoccabile: i Falchi disputano ormai da 3 anni le loro partite casalinghe su tale terreno e sabato l'incontro Falchi-Muli avrebbe preceduto di poche ore la partita di calcio Modena-Piacenza, importantissima ai fini della promozione in B. Ebbene, con uguali fattori, football e calcio, ma diversa ubicazione geografica, da Modena a Trieste, che i Muli giocassero al Grezar e addirittura alla vigilia di una partita della Triestina sarebbe apparso più che fantascientifico.

Ma torniamo alla nostra realtà. Sabato i ragazzi di Savio sono scesi in campo in formazione «baby» e rimaneggiata come mai prima, nel corso dell'attuale campionato. Eppure, per quasi tutti i 20 minuti del primo tempo Danielli e co. hanno fatto provare non pochi brividi al numeroso pubblico, il più concreto dei quali in occasione del t.d. annullato a Stradi.

Faceva quasi tenerezza vedere Rusich sempre solo in posizione di runner, causa la forzata e pesante assenza di Bressan; ed è stato giocoforza per Savio impostare quasi esclusivamente sul passig game la strategia offensiva dei suoi. E forse proprio perché consapevoli di partire in netta condizione d'inferiorità — ricordiamo che mancavano ben sette titolari di indiscussa rilevanza — i Muli hanno tirato fuori dal cilindro una grinta ed una determinazione tanto insospettate da costringere i padroni di casa a stare a guardare per tutto il primo quarto e per buona parte del secondo.

Ma è ovvio che una formazione composta quasi esclusivamente da esordienti dell'ultima ora presti il fianco alle astuzie di un team ben più registrato; ed è stato così che, approfittando di poche ma decisive ingenuità della difesa triestina, i Falchi sono andti a segno per tre volte nel giro di soli 2 minuti, un brevissimo lasso di tempo nel corso del quale i Muli, forse credendo di poter fare un colpaccio, avevano iniziato ad allentare la pressione del loro assedio.

Al di là del risultato che, lo ripetiamo, è apparso eccessivamente punitivo rispetto alla gagliarda prova dei triestini, si è vista una bellissima partita, a tratti veramente esaltante; Danielli ha completato 17 pass su 42 tentativi (un numero altissimo che dà l'esatta misura di quanto poco i biancoverdi si siano affidati alle corse) che rappresenta col 40% un dato da statistiche nazionali; e se una tale brillante prova va senza dubbio ascritta al diciassettenne QB dei Muli, non meno meritevoli sono stati i ricevitori Stokovich, Pausa e Stradi.

Due parole su Rusich, un atleta che, turno dopo turno, sfodera prove in continuo crescendo e che, sabato più che mai, avrebbe meritato la gioia di un t.d.; t.d. messo a segno, invece, da un sempre più affidabile Stokovich, poco più che un ragazzino, al suo secondo successo personale in questo campionato. Entrambi, sia Rusich che Stokovich, sono poco al di sopra del metro e sessanta di altezza: chi ha detto che il football è uno sport per colossi?

Alberto Rampino

BUON PIAZZAMENTO DEL CENTAURO TRIESTINO

Rombo di Giona



Stupenda prestazione del triestino Manlio Giona che, al suo ritorno all'agonismo dopo una lunga parentesi, si è aggiudicato il terzo posto nella prima gara in salita del campionato italiano della montagna svoltosi a Orvieto.

Nella prima gara del campionato (detta «La castellana») il pilota triestino della scuderia Vivai Busà ha così conquistato già dieci punti.

PREMIATI ANGELA E PAOLO RIZZI, CLAUDIO STERPIN E MARIO CIVIDIN

Anche il «Club Ignoranti» ha i suoi campioni del cuore

Anche il Club Ignoranti ha i suoi campioni del cuore. Lo sportivissimo Club triestino dalla spritosa etichetta ha festeggiato l'altra sera in un albergo delle rive Angela e Paolo Rizzi, protagonisti della Brooklyn Cup da Portofino a New York quali campioni del cuore emersi dal referendum tra i soci, nonché Claudio Sterpin e il benemerito Mario Cividin.

L'incontro con i campioni è diventato ormai una tradizione nel panorama della manifestazioni organizzate dal Club e che spaziano di mese in mese sugli argomenti di più viva attualità nel contesto sociale economico e letterario di Trieste, abbinando al piacere di conoscersi per conoscere il piacere di ritrovarsi e di divertirsi facendo del bene (nell'occasione letteraria della presentazione del libro di Mady Fast «Trieste a tavola», era stata raccolta nel mese scorso una notevole somma destinata parte alla Pro Senectute e parte all'Agmen).

Detto del Club Ignoranti e delle sue brillanti iniziative, veniamo a questo incontro con lo sport che ha visto alternarsi al microfono a raccontare le loro emozioni Angela e Paolo Rizzi, protagonisti della regata da Portofino a New York, il marciatore Claudio Sterpin e il benemerito dello sport triestino Mario Cividin.

Angela Rizzi ha ricordato i momenti salienti dei suoi 52 giorni di regata, le sue esperienze nella Brooklyn Cup, 7300 chilometri da Portofino al celebre ponte, rischiando la vita su una piccola barca tra burrasche, iceberg, squali e balene, rubando alle onde il tempo per farsi uno shampoo e un risotto per Paolo, per consolarsi con un piatto di gnocchi e per gioire alla vista del ponte che non era più un miraggio.

Le ha fatto eco il figlio Paolo, deciso a ripetere la grande avventura nella nuova edizione della regata che dovrebbe farsi nel 1989.

La signora Angela ha poi voluto ricordare anche i suoi inizi di navigatrice, e come sia arrivata a considerare la barca la sua «seconda casa».







Nella foto sopra Angela e Paolo Rizzi premiati dal presidente del Club Ignoranti Ulrico Bianchi; nelle foto sotto Mario Cividin con la targa d'onore e tanti complimenti per Claudio Sterpin *(Italfoto)*

Claudio Sterpin, appena arrivato dalla Francia, dove domenica aveva partecipato ad una delle prove di selezione in vista della mitica Parigi-Colmar, ha rivissuto la grande camminata dello scorso anno che lo vide portare finalmente a termine la Parigi-Colmar dopo 518 chilometri, avendo nel contempo conquistato il prestigioso trofeo Challeneg Cirselect, che può essere considerato alla stregua di un titolo europeo di gran fondo.

Tre paia di scarpe possono bastare per una camminata come quella da Parigi a Colmar, se volete saperlo, ma il problema non è dato dalle scarpe bensì dai piedi, un problema che Claudio Sterpin ha superato ormai con calzini in pelle di daino e portandosi dietro per il ricambio tre paia di scarpe di numeri diversi, perché i piedi gonfiandosi, richiedono man mano che si va avanti nella marcia, un numero di scarpe superiore al normale.

Non bastano comunque le scarpe per fare come fa Sterpin: e la preparazione fisica, che deve essere comunque adeguata, è forse meno importante di quella mentale. Sterpin ce l'ha fatta ad arrivare da Parigi a Colmar perché «lo voleva».

Tra i campioni della vela e della marcia, Mario Cividin è stato premiato per le sue note benemerenze in campo sportivo. La sua società vanta nell'albo d'oro ben sette scudetti, ma il nome di Mario Cividin si lega non solo alla pallamano ma anche alle più diverse discipline sportive. Da alpino lo abbiamo visto commuoversi di fronte all'entusiastico applauso del Teatro Ananian in occasione della premiazione dei campionati triestini di sci sponsorizzati dalla sua ditta di costruzioni. E nuovi orizzonti sembrano allargarsi davanti agli occhi di un mecenate che a Trieste ha dato molto, moltissimo, nella sua fede per lo sport, non ricambiata forse.

Un Cividin in gran forma, in vena di confessioni anche su altri aspetti della sua attività a favore di Trieste (perché qualcuno non pensa a riportare in piazza con lui le tredici casade, ad esempio? O rilanciare con lui la Cavalchina?) in casa Cividin già si sogna, intanto, l'ottavo scudetto, della pallamano.

E. L.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DOMANI L'INAUGURAZIONE AL TEATRO «VERDI»

Un proclama busoniano alla stagione sinfonica

Nel programma anche Beethoven e Mozart

«Visse in questa casa — fanciullo e giovinetto — Ferruccio Busoni — dalla madre triestina — suscitato al primo senso — dell'arte musicale — dal pubblico di Trieste — la prima volta acclamato».

Queste sono le parole dettate da Silvio Benco per la lapide sulla facciata del Tergesteo, lapide scoperta nel '26 alla presenza delle maggiori personalità cittadine in omaggio al musicista.

Anche se nato ad Empoli, le premesse della carriera di Busoni sono triestine: sua madre era di qui e si chiamava Anna Weiss; i suoi genitori, entrambi concertisti, ebbero per base la nostra città, e di qui partivano per i loro giri artistici.

Il primo successo Busoni lo ottenne a sette anni, nel 1873, allorché si esibì in un Concerto di Mozart accompagnato dalla madre; l'anno successivo ebbe il battesimo quale solista nella sala del Casino Schiller, e la critica fu tanto lusinghiera da indurre i suoi a mandarlo a completare gli studi a Vienna.

Busoni tornerà poi spesso a Trieste, sia per visitare i genitori (dopo aver abitato al Tergesteo, costoro si trasferiscono in via dei Fabbri), sia a scopo artistico, e continuò a nutrire un profondo amore per le sue radici. Proprio in pieno conflitto mondiale, nel 1917, una sua lettera recita: «Ho una vera nostalgia per Trieste... è la patria della Mamma». Ancor oggi il nome di Ferruccio Busoni è legato alla quasi leggendaria fama di straordinario pianista, del grande virtuoso. Questa fama gli pesò forse come una condanna, mentre la sua opera in cui credeva di più è ancora all'anticamera in attesa che giunga il suo momento. Non è da dire che Busoni sia un dimenticato o vittima di ingiuste congiure: ai musicisti e ai critici egli è ben presente, se non altro come anello storico, come problema. Ma il grande pubblico lo ignora.

Il concerto inaugurale di domani della stagione sinfonica di primavera al Teatro Verdi tenterà di porre rimedio almeno ad una lacuna, proponendo all'ascolto quale «clou» della serata il «Concerto per pianoforte, coro maschile e orchestra op. 39». Si tratta di un autentico proclama busoniano che, da una parte presenta caratteri di grandiosità e sicurezza (oltre settanta minuti di musica), ma è tutto pervaso da contraddizioni di fondo, venato da dubbi ed incertezze che alla fine possono essere ben visti come i punti di forza del Concerto.

Si tratta di una composizione monumentale che aggiunge alla sovrabbondanza formale tutti gli attributi del costume culturale fine Ottocento. Dal preziosismo letterario dei titoli dei cinque tempi (Prologo e introito, Pezzo giocoso, Pezzo serioso, All'Italiana, Cantico), dalla stessa successione, inedita se non altro perché il Concerto s'inizia e si conclude con brani meditativi. Altrettanto può dirsi dell'inserimento del Coro uomini nel Cantico finale che contravviene alla consuetudine di concludere coi botti d'artificio dei virtuosismi pianistici: al suo posto Busoni pone un austero commiato vocale il cui testo (del danese Oelenschlaeger) evoca la misteriosa imponenza delle colonne di un tempo antico orientale, veri pilastri del mondo.

Il Concerto di Busoni, preceduto dalla Sinfonia in do maggiore di Mozart e dalla Leonora n. 3 di Beethoven, rappresenta una prima esecuzione per Trieste. Pochi i pianisti in grado di affrontare questa colossale partitura: nel dopoguerra si sa soltanto di Scarpini e Ogdon. Ma c'è anche François Joël Thiollier, uno dei massimi virtuosi del nostro tempo, francoamericano di nascita e di studi, che ha voluto inserirsi fra questi pochi eletti.

Jo come Salomè



Roma — L'attrice italo-americana Jo Champa in «Salomè», il film di Claude Danna dal dramma omonimo di Oscar Wilde, che sarà presentato domani al Festival di Cannes (Ansa foto)

DA DOPODOMANI IL FESTIVAL CINEMATOGRAFICO DI CANNES

L'ombra lunga del terrorismo sulla grande festa in famiglia

Quest'anno verrà reso omaggio a Simone Signoret e a Orson Welles

CANNES — Domani il Festival di Cannes apre per la 39.a volta i battenti, con molti nomi prestigiosi in cartellone, ma anche con uno spiegamento di forze di sicurezza mai visto nella città della Costa Azzurra.

In effetti l'ombra del terrorismo internazionale si proietta su questa manifestazione, che — attirando più di duemila giornalisti e quindicimila persone da 115 paesi — può sembrare un obiettivo privilegiato. Va ricordato che dopo l'attacco statunitense contro la Libia e le minacce di attentati, molte personalità americane — tra cui Sylvester Stallone, Steven Spielberg, Martin Scorsese — hanno deciso di disertare Cannes.

Le autorità cittadine e la direzione del Festival hanno rafforzato misure e dispositivi di sicurezza. Il palazzo del Festival, l'imponente edificio che dal 1983 ospita la manifestazione, meriterà più che mai l'appellativo di «bunker», e per entrarvi bisognerà sottoporsi a controllo rigorosi.

Tali condizioni di contorno, d'altronde, sono tanto più spiacevoli in quanto, dopo diversi anni di «vacche magre», questa 39.a edizione si preannuncia molto brillante.

Il francese Claude Lelouch presenta, fuori concorso, «Vingt ans déjà», in cui si ritrovano, 20 anni dopo, gli stessi personaggi di «Un uomo una donna», che nel 1968 vinse la Palma d'oro. Il film di Lelouch è un po' il simbolo di questa edizione 1986, che sembra una riunione di cineasti, come per una festa in famiglia.

Partecipano infatti alla competizione opere di tre autori già premiati con la Palma d'oro — gli americani Robert Altman e Martin Scorsese e l'algerino Lakhdar Hamina — di quattro vincitori del premio speciale della giuria — l'italiano Marco Ferreri, il giapponese Nagisa Oshima, i sovietici Andrei Koncialovskij e Andrei Tarkovskij — mentre «El amor brujo», dello spagnolo Carlos Saura, concluderà, il 19 maggio, il Festival.

Se la maggior parte dei cineasti selezionati sono già ben noti a Cannes, i nuovi arrivati sono professionisti apprezzati, come il francese Alain Cavalier, la tedesca-occidentale Margarethe Von Trotta, i britannici Neil Jordan e Roland Joffe, autore questo ultimo di «Urla del silenzio» e il cui «The Mission» è uno dei film più at

Il Festival — che ren omaggio a Simone Signor a Orson Welles — sarà trassegnato da una pred nanza francese e anglosa ne. L'Italia è presente produzioni straniere o in nazionali: «Otello» di Fra Zeffirelli è stato finanz dalla compagnia statunit «Cannon», mentre «I L You», di Ferreri, con C stophe Lambert e Eddy chell, è stato girato n regione parigina.

La Francia è rappresen — oltre che dal film di louch — da «Le lieu du cri di André Techine, «Tenu soirée» di Bertrand B «Max mon amour» di Na Oshima, «Therese» di A Cavalier; mentre «Pirates Roman Polanski, che apr manifestazione, è una produzione franco-tunisin

Se molti attori e registi tunitensi diserteranno il stival, il loro cinema sarà sente con sei film: «Fool Love» di Robert Altman, « naway Train» di Andrei K cialovskij, «After Hours Martin Scorsese, «Down Law» di Jim Jarmush; concorso «The Colour ple» di Steven Spielber «Hannah and Her Sisters Woody Allen.

La Gran Bretagna è rap sentata da «Mona Lisa Neil Jordan e «The Miss di Joffe; l'Astralia da «Fr Dwellers» di Bruce Beres Tra gli altri film in concor segnalano «Boris Godun del sovietico Sergei Bon ciuk, «Rosa Luxemburg Margarethe von Trotta, fret» di Andrei Tarkovsk

Si ignora se le defe americane pregiudicheran festeggiamenti a Cannes. no stato già abbasta assassinato dai giorna non ho più paura degli at tati», ha dichiarato Ro Altman. Mentre Jon Vo Eric Roberts e Rosanna quette hanno confermato saranno presenti.

Sono attesi sulla «cro te», tra gli altri, Cathe Deneuve, Charlotte R pling, Gerard Depardieu, bara Sukowa, Erland Jos son, Jean Louis Trintign Anouk Aimée.

Da dopodomani, Cannes noscerà la stessa effervesc za degli anni precedenti: proiezioni in 12 giorni, la folla eterogenea di «star», nefili», aspiranti attori, a cette discinte; mentre nei loni del «Carlton», negli del Palazzo del Cinema o ristoranti, 2500 professio concluderanno gli accordi.

«REGALO DI NATALE» NUOVO FILM DEL REGISTA EMILIANO

Con il suo nuovo «amarcord» Pupi Avati punta su Venezia

ROMA — Il nuovo film di Pupi Avati, destinato al cinema, ma realizzato con collaborazione della prima rete Tv della Rai mentre la Sacis è stata incaricata di distribuirlo all'estero, avrà per titolo «Regalo di Natale». La storia che Avati racconta si svolge infatti in una notte di Natale tra amici emiliani (l'«amarcord» è sempre nelle corde di questo regista), i quali si ritrovano, a distanza di tempo, in una villa sui colli bolognesi, per una impegnativa partita di poker. Alcuni tra i giocatori erano diventati amici nel periodo dell'adolescenza e non lo sono più; altri sono rimasti uniti. Tutti hanno in comune l'estrazione geografica e quello che Avati definisce «rapporto col tavolo verde».

E' un rapporto appassionato, di massima disponibilità, tale da indurli ad anteporre una partita a una riunione familiare anche in occasione di una festività. E' evidente che i giocatori di razza non sanno sottrarsi al piacere dell'emozione e nemmeno a quello discutibile della violenza.

Che cosa fanno nella vita questi giocatori di poker? Due orbitano nel mondo del cinema (uno è esercente cinematografico, l'altro vice del vicecritico cinematografico), il terzo gestisce una palestra ginnica, il quarto è industriale di giocattoli elettronici, il quinto un modesto presentatore di una tv privata.

Gli interpreti sono: Jean-Pierre Leonard, Diego Abatantuono (per la prima volta in un ruolo drammatico), Gianni Cavina, Alessandro Haber e, naturalmente, il fedelissimo di Avati, Carlo Delle Piane.

«Se tante volte ho puntato su Delle Piane considerando doveroso di valorizzarlo, questa volta — dice Pupi Avati — ho fatto una scommessa su Abatantuono e spero di vincerla».

Qual è il tema di fondo di «Regalo di Natale»? Risponde Avati: «L'amicizia, che è il "leit-motiv" di quasi tutti i miei film, da "Jazz Band" a "Noi tre", ricordo accorato di Mozart, senza dimenticare "Gita scolastica". In "Regalo di Natale" Ho voluto fare un "distinguo" tra l'amicizia giovanile e quella dell'età matura, per dimostrare che la prima è più generosa e fervida, simile sotto molti aspetti all'amore, là dove l'altra è fatta di luci ed ombre, di disponibilità minori».

Gli «interni» sono stati girati in una villa di Fregene (quella in cui si gioca a poker fino a 400 milioni), gli «esterni» in Emilia.

In questi giorni Avati sta finendo l'edizione.

«Non ho ancora le idee chiare sulla qualità della pellicola, ma è evidente che se la riterrò buona, conterò, come ambita vetrina, nella prossima Mostra del cinema di Venezia».

CON IL COMUNALE DI GENOVA

Pavarotti commosso di andare a Pechino

GENOVA — «Non riesco a immaginare l'emozione che accompagnerà questa mia trasferta a Pechino». Così Luciano Pavarotti, visibilmente commosso, ha commentato la sua imminente partecipazione alla tournée in Cina — la prima di un teatro dell'opera italiano — del Teatro Comunale di Genova, in programma dal 22 giugno al 5 luglio.

A quattro anni di distanza dall'avvio di laboriose trattative con le autorità della Repubblica popolare cinese, l'inedita tournée è stata illustrata a Genova nel corso di una conferenza stampa a Palazzo Tursi, sede del Comune.

Il programma prevede cinque rappresentazioni della «Bohème» di Giacomo Puccini e due concerti ai quali Pavarotti parteciperà come solista.

Per il celebre tenore italiano — che in Cina gode di una straordinaria popolarità — il debutto a Pechino rappresenterà l'occasione per festeggiare i 25 anni di carriera teatrale, iniziata con «La Bohème», portata in scena nell'agosto del 1961 al Teatro di Reggio Emilia.

Pavarotti — che sarà interprete di tre delle cinque recite dell'opera in programma — avrà al suo fianco il soprano Fiamma Izzo D'Amico nel ruolo di Mimì; direttore dell'opera sarà il maestro Rico Saccani, mentre la regia è affidata a Gian Carlo Menotti.

La macchina organizzativa della tournée prevede per il 21 giugno prossimo l'imbarco a bordo di un Jumbo Combi Alitalia di circa 200 persone fra artisti, organizzatori e tecnici e di tutto il materiale scenico che sarà impiegato per dar vita agli spettacoli. Il collegamento aereo con Pechino per la compagnia di bandiera italiana non ha precedenti.

La maggior parte dei cantanti impegnati nella tournée provengono dalla «Luciano Pavarotti Voice Competition» di Filadelfia del 1985. Gli spettacoli a Pechino avranno come cornice il Teatro Tianquiao (1600 posti) con le rappresentazioni di Bohème il 28, 29, 30 giugno e il 2 e 3 luglio e il Teatro delle Esposizioni (2600 posti) con i due concerti: il 24 giugno quello con la partecipazione dell'orchestra e del coro dell'Opera di Genova e Luciano Pavarotti in qualità di solista; il 4 luglio il recital di Pavarotti accompagnato al pianoforte.

Monopolio in Vietnam della distribuzione dei film

HANOI — Il ministero della cultura vietnamita ha recentemente promulgato per la prima volta un regolamento per la distribuzione dei film nel paese che conferma il monopolio completo dello stato in questo campo.

In base a questo regolamento, che definisce nei minimi particolari le condizioni di sfruttamento commerciale e di diffusione di ogni pellicola, tutti i film distribuiti in Vietnam, prodotti localmente o importati, dovranno ottenere un'autorizzazione preventiva del ministero della cultura.

I film erano già in passato sottoposti a una severa censura da parte del ministero della cultura che poteva anche non permettere la distribuzione di pellicole vietnamite considerate troppo critiche.

«ESPRESSIONE EUROPA» A PORDENONE

Il Balletto di Nancy oggi aprirà le danze



PORDENONE — Oggi alle 20.30 al Teatro Verdi s'inaugura la prima edizione di «Espressione Europa», dedicata alla danza.

Vedrà la partecipazione di ospiti del mondo dello spettacolo (cinema, teatro, musica) e dell'arte.

Alle ore 21 si esibirà il Ballet Theatre Français de Nancy con Noella Pontois, étoile dell'Opéra dal 1968, e il ballerino sovietico Vladimir Derevianko.

La compagnia transalpina, composta da 35 ballerini, proporrà le seguenti coreografie: «Dessins pour six» di Ciaikovski/Taras, «Ciaikovski pas de deux» di Ciaikovski/Balanchine, «Othello» di Dvorak/Butler, «La bella addormentata - Pas de deux» di Ciaikovski/Petipa e «Symphonie in D» di Haydn/Kylian. Lo spettacolo sarà replicato domani sera.

INCONTRO CON MARISA BARTOLI

Ha scoperto Trieste dalle pagine di Marin

L'avvenimento fa notizia. In occasione della ristampa curata dal Comune di «Strade e rive di Trieste», un libro di Biagio Marin dedicato alla nostra città, sarà Marisa Bartoli a leggere alcune pagine del poeta gradese in una serata che si svolgerà venerdì pomeriggio alle ore 18.30 al Politeama Rossetti.

Marisa Bartoli è un'attrice che non ha bisogno di presentazioni, a livello italiano ma soprattutto a Trieste, città che l'ha vista crescere e che molto deve a suo padre, Gianni Bartoli, sindaco degli anni difficii sul dopoguerra.

Parlare con Marisa Bartoli è piacevole. Ai modi gentili unisce sensibilità e umanità. Non interpone tra sé e l'interlocutore i diaframmi della professionalità, dell'arte, della vita d'attrice che quasi sempre sono propri dei personaggi dello spettacolo. Conquista in lei la vivacità e la sincerità con cui parla di sé e delle cose.

Per il libro di Biagio Marin ha subito una specie di innamoramento. «A parte che accostarmi a quest'opera è come assolvere un debito con mio padre, ma trovo che sia splendida. Le descrizioni di alcuni angoli triestini sono di una poesia e di una fedeltà incredibili. Da un po' di tempo, camminando per la città mi accorgo di guardarla con gli occhi di Marin. Più che un ritratto questi scritti tracciano un itinerario sentimentale».

— Si tratta di assolvere un debito con tuo padre: in che senso?

«È una strana storia. Alcuni anni fa, assieme a un mio collega facevo una trasmissione alla radio dedicata a poeti ed autori della nostra letteratura. Mi piaceva proporre soprattutto pagine di contemporanei, Gervaso, Bassani ed altri che cercavo di incontrare direttamente. Quando venivo a Trieste papà mi dava molti consigli e ricordo che molte volte mi propose di andare da Biagio Marin. Cosa che per varie ragioni non mi fu mai possibile ma forse anche perché non ne conoscevo completamente la poesia».

La serata di venerdì romperà in qualche modo il periodo triestino di Marisa Bartoli, che da qualche tempo ha lasciato i ritmi serrati di Roma e Milano per «un momento di pausa, di riflessione».

«Sarà una semplice lettura, anche perché credo che se un personaggio lo puoi anche caratterizzare (pensa ad esempio alle tante versioni della "Locandiera"), le parole dei poeti vadano rispettate, devono essere solo dette, senza filtri, con semplicità».

Appuntamento dunque venerdì al Politeama Rossetti, un teatro che il padre di Marisa Bartoli amava tanto.

Viviana Valente

■ OTTO ORE — Ogni giorno i telespettatori italiani vengono «bombardati» da poco meno di otto ore di pubblicità. Ne dà notizia la rivista «Comunicare».

Stephanie al Gala



Milano — Stephanie di Monaco si è esibita come cantante ieri sera nel corso del «Gran Gala» per il Premio internazionale della Tv trasmesso da Canale 5 (Ansa foto)

ASSEGNATI I «PEOPLE'S CHOICE AWARDS»

Meryl Streep e Stallone preferiti dagli americani

SANTA MONICA — Il mondo dello spettacolo americano non è certo avaro di riconoscimenti ma quasi sempre le giurie che li assegnano sono composte da specialisti anziché da semplici spettatori. A colmare questa lacuna sono stati istituiti da qualche anno i «People's Choice Awards» che rappresentano invece proprio la scelta del pubblico: i vincitori sono proclamati infatti da un campione di 5.000 persone selezionate dalla Gallup su tutto il territorio degli Stati Uniti.

Secondo questa «gente qualunque» la miglior attrice cinematografica dell'anno è Meryl Streep, che con «La mia Africa» è anche una delle grandi favorite per l'Oscar. In campo maschile ha invece trionfato (e c'era qualcuno che aveva dubbi?) Sylvester Stallone, il quale ha superato la concorrenza di Michael Fox, il protagonista di «Ritorno al futuro», premiato come il film più gradito dal pubblico.

In campo televisivo si sono registrati invece i successi di Linda Evans (Dynasty) fra le donne, e di Bill Cosby (conduttore dell'omonimo show) fra gli uomini.

Luciano Pavarotti è stato giudicato il miglior interprete di musica classica, mentre Bruce Springsteen e Madonna hanno riscosso il maggior numero di consensi in quella leggera.

«I rusteghi» piacciono anche a Zagabria

ZAGABRIA — Il «Teatro Stabile» di Trieste, che da sei anni opera in stretta collaborazione con il «Teatro popolare» di Zagabria, ha presentato con successo nel capoluogo croato la commedia di Carlo Goldoni «I rusteghi».

Il regista della commedia, Franco Macedonio, è stato molto applaudito assieme agli attori Battain, Guzzinati, Canali, Brogi, Rosini e Capristi.

Appuntamenti

Oggi

Concerto da camera al Ridotto

Oggi alle ore 20.30 al Ridotto del teatro Verdi (via San Carlo 2) avrà luogo il primo dei tre concerti conclusivi del secondo Corso di perfezionamento di musica da camera del «Continuum musicale». Musiche di Iantorni, Mendelssohn, Debussy, Ravel. Ingresso libero. Interpreti: Reana De Luca, Giancarlo Frison, Alessandro Perpich, Pietro Miani, Giuseppe Barutti, Andrea Dainese, Monica Moroni, Annalisa Buffa, Ermanno Corbelli, Giovanna Ferrari, Antonella Ferrigato, Tiziana Tornari.

«Westfront 1918» al cinema Ariston

Oggi alle ore 9 al cinema Ariston avrà luogo la proiezione per le scuole del film «Westfront 1918» di Pabst (Usa, 1930), organizzata dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con la Cappella Underground. Ingresso lire 2 mila.

Recital «La terra» al Teatro sloveno

Oggi alle ore 20.30 alla Casa di cultura di via Petronio andrà in scena l'ultimo allestimento del Teatro stabile sloveno. Si tratta di un recital ideato dalla coreografa lubianese Lojzka Zerdin intitolato «La terra» e interpretato dall'attrice Maja Blagovic.

Quartetto della Glasbena matica

GORIZIA — Oggi alle ore 20.30 nella Casa di cultura di via Brass è in programma un concerto del Quartetto della Glasbena matica di Trieste.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo.
10.25 Dieci e trenta con amore. Eleonora. 6.a ed ultima puntata. Originale televisivo di Tullio Pinelli, con Giulietta Masina, Giulio Brogi.
11.30 Pronto avvocato, telefilm. Quei tredici milioni.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 - Flash.
12.05 Pronto... chi gioca? Spettacolo con Enrica Bonaccorti.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1. Tre minuti di...
14.00 Pronto... chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Di paesi di città. 6.a puntata. Ipotesi cinema Bassano da un'idea di Ermanno Olmi e Paolo Valmarana. La bomba di Giacomo Campiotti - Convergenze di Massimo Gasparini.
15.30 Dse: Il manager. Giappone: la grande azienda di M. Amata Garito. Regia di Italo Pellini. Consulenza di Pier Luigi Bontadini e Aldo Fabris.
16.00 L'amico Gipsy. Telefilm. L'orsetto lavoratore.
16.30 Magic! 1.a parte. Wuzzles, con Piero Chiambretti, Manuela Antonelli. Regia di Vittorio Melloni.
16.55 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Magic! 2.a parte.
18.00 Tg 1 - Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.
18.30 Italia sera. Fatti, persone e personaggi in diretta dallo studio 5 di Roma con Piero Badaloni.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.10 Eurovisione - Spagna. Siviglia. Calcio: Steaua-Barcellone, finale Coppa dei campioni.
22.00 Telegiornale.
22.10 Professione: Pericolo telefilm - Mai dire sempre, con Lee Majors, Britt Ekland.
23.00 Appuntamento al cinema.
23.05 Mercoledì sport. Telecronache dall'Italia e dall'estero.
24.00 Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

9.30 Televideo - Temi della questione psichiatrica oggi di Daniela Palladini.
11.55 Cordialmente, con Enza Sampò.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.25 Tg 2 - I libri. A cura di Carlo Cavaglia.
13.30 Capitol.
14.30 Tg 2 - Flash.
14.35 Tandem, con C. Sorrentino, R. Manfredi e M. Danè.
15.15 Tandem. Paroliamo. Gioco.
16.00 Dse: Schede, archeologia. «Tesori dei faraoni, di F. Cimmino.
16.30 Pane e marmellata, con R. Dalla Chiesa e F. Frizzi. Regia di Marco Bazzi. Scooby doo e I quattro amici, dis. animati.
17.30 Tg 2 - Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Più sani più belli. Appuntamento con la salute di Rosanna Lambertucci.
18.15 Spaziolibero: I programmi dell'accesso: Associazione nazionale delle cooperative culturali.
18.30 Tg 2 - Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco, telefilm.
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 «APPUNTAMENTO CON UNA RAGAZZA CHE SI SENTE SOLA». Film commedia. Regia di Herbert Ross, con Candice Bergen, Peter Boyle, Marcia Rodd, Erin O' Reilly.
22.00 Tg 2 - Stasera.
22.10 Tribuna politica, a cura di Jader Jacobelli. Incontro stampa con il Psdi.
22.50 Liszt. 2.a puntata. Sceneggiato di Lajos Maroti. Regia di Kilos Szinetar.
23.55 Tg 2 - Stanotte.
0.05 Cinema di notte: Il piacere del dramma «LA MANO DELLO STRANIERO». Film. Regia di Mario Soldati, con A. Valli, T. Howard, R. Basehart.

RAITRE

11.45 Televideo.
12.40 Primati olimpici Donald Finlay.
12.50 I fratelli Karamazov. 3.a puntata.
14.10 Dse: Una lingua per tutti. Il russo.
14.45 Voglia di musica di Luigi Fait.
16.45 Dse: Cineteca - Archeologia a cura di Franco Cimmino. Alle origini della città e delle residenze: Comitati di Doual.
16.40 Dse: «1947»: La scelta democratica italiana». 6.a puntata. Un programma ideato e diretto da Mario Finamore. Presenta Paola Perissi.
17.10 Dadaumpa.
18.10 L'Orecchiocchio, con Fabio Fazio e Simonetta Zauli.
19.00 Tg 3.
19.35 Un messaggio dal ghiacciaio: La riserva delle Agoraie di Anna Vajolo e Guido Lombardi. 2.a parte.
20.05 Dse: Raccontiamo le città. Rieti. Un programma di Leandro Castellani.
20.30 Gli anni della nuova Hollywood (XII). A cura di Vieri Razzini. «IL LUNGO ADDIO» (1973), film. Regia di Robert Altman, con Elliot Gould, Nina Van Pallandt, Sterling Hayden, Mark Ridell.
22.20 Delta. Viaggi sul fiume. Il Mekong.
23.20 Tg 3.

CANALE 5

8.30 Telefilm: Alice.
8.55 Telefilm: Flo.
9.20 Telefilm: Una famiglia americana.
10.15 Teleromanzo: General hospital.
11.00 «Facciamo un affare», Gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 «Bis» - Gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito» - Gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.25 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.20 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.15 Telefilm: Alice.
16.45 Telefilm: Hazzard.
17.30 «Doppio slalom» - Gioco a quiz per ragazzi condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm: Webster - «Il paese dei sogni».
18.30 «C'est la vie» - Gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 «Zig zag» - Gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
20.30 Film/dibattito: XX Secolo - Appuntamento col grande cinema commentato da Guglielmo Zucconi. Temi del dibattito: «Il problema mediorientale e il terrorismo» - Intervengono: Henry Kissinger, on. Emilio Colombo, gen. Luigi Caligaris, ministro Giovanni Spadolini. - «IL PROSSIMO UOMO», con Sean Connery, Adolfo Celi. Regia di Richard C. Sarafian.
23.15 «Big bang», settimanale scientifico condotto da Jas Gawronsky.
24.00 Telefilm: Sceriffo a New York.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: Gli eroi di Hogan.
8.55 Telefilm: Sanford and son.
9.20 Telefilm: La casa nella prateria.
10.10 Telefilm: Wonder woman.
11.00 Telefilm: La donna bionica.
11.50 Telefilm: Quincy.
12.40 Telefilm: Agenzia Rockford.
13.20 Spettacolo: Tutto per denaro, con I gatti di vicolo miracoli - Help, con I gatti di vicolo miracoli e Fabrizia Carminati.
14.15 Musicale: Deejay television.
15.00 Telefilm: Ralphsupermaxieroe.
16.00 Cartoni animati.
18.00 Telefilm: Star trek - «Il duello».
19.00 Spettacolo: Gioco delle coppie, condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: La famiglia Addams.
20.00 Cartone animato: Memole, dolce Memole.
20.30 Spettacolo: Ok il prezzo è giusto, condotto da Gigi Sabani.
22.30 Rubrica: Premiere - Settimanale di cinema.
23.05 Film: Dracula and co. - «TERRORE E TERRORE», con Peter Cushing, Vincent Price, Christopher Lee. Regia di Gordon Hessler. (1969), orrore.
0.35 Telefilm: Cannon.
1.25 Telefilm: Strike force.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: Strega per amore.
9.00 Novela: Marina.
9.40 Telefilm: Lucy show.
10.00 Film: «MALINCONICO AUTUNNO», con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson. Regia di Raffaello Matarazzo. (1958), drammatico.
11.45 Magazine - Quotidiano femminile di mezzogiorno.
12.15 Telefilm: Mr Abbott e famiglia - «L'amore non ha età».
12.45 Cartoni animati.
14.15 Novela: Marina, con Rubens De Falco e Suzana Vieria.
15.00 Novela: Agua viva, con Lucelia Santos e Reginaldo Faria.
15.50 Film: «AMANTE DEL RE», con Errol Flynn, Anna Neagle. Regia di Herbert Wilcox. (1955), drammatico.
17.50 Telefilm: Lucy show (r.).
18.20 Sceneggiato: Ai confini della notte.
18.50 Sceneggiato: I Ryan.
19.30 Sceneggiato: Febbre d'amore.
20.30 Telefilm: California.
21.30 Telefilm: Detective per amore.
22.20 Film: Ultimo spettacolo «L'OCCHIO PRIVATO», con Art Corney, Lily Tomlin, Bill Macy. Regia di Robert Benton. (1977), poliziesco.
0.10 Telefilm: Ironside.
1.00 Telefilm: Mod Squad.

PORDENONE

8.25 Accendi un'amica (proposte commerciali).
13.00 Huckleberry Finn e i suoi amici (telefilm).
13.30 Documentario.
14.30 Film.
16.00 Telegiornale.
16.05 Magnum P.I. (telefilm) - La rosa dei venti - Los Angeles oggi (documentario) - Festival jazz Montreux 1983.
18.15 Fragolo - In compagnia di chi vi piace.
18.45 Telegiornale.
19.00 Telefilm.
19.30 Tpn cronache.
20.00 Telegiornale.
20.30 «CENTO GIORNI A PALERMO» (film) con Lino Ventura, Giuliana De Sio, Arnoldo Foà.
22.15 Telegiornale.
22.25 Mercoledì sport.
23.55 Telegiornale.
24.00 Basket serie B.

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

14.15 Sintesi partita football americano: Falchi Modena - Muli Trieste.
19.30 Fatti e commenti.
22.30 Fatti e commenti (r.).

IBC TRIESTE

1.00 Videomusic non stop.
14.00 Uk top 50, classifica dei primi cinquanta video della settimana.
15.00 La compilation.
16.00 Video musicali non stop.
18.00 «Tube», concerti, interviste, video in esclusiva da tutto il mondo.
19.00 America hot 100, classifica Usa.
20.00 Video musicali non stop.
23.00 Concerti a sorpresa.
24.00 Videomusic rotation non stop.

Telefriuli

9.00 Sì o no, Italia.
12.00 «Nice price», proposte di vendita.
12.54 Buongiorno Friuli.
12.56 News dal mondo.
13.00 «La grande barriera», telefilm.
13.30 «Senorita Andrea», telenovela.
14.30 «Hanna & Barbera show», cartoni animati.
15.30 In diretta da Londra via satellite: Gtx music.
18.30 «Le meraviglie della natura», documentario.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Senorita Andrea», telenovela.
20.30 Speciale. Friuli dieci anni dopo, i sindaci del terremoto.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 «Arrivano le spose», telefilm.
24.00 Speciale Grotta Show.
0.30 In diretta dagli Usa via satellite: News dal mondo.

BARBARA

8.00 «Capriccio e passione», telenovela.
8.35 Sì o no, con Pippo Franco e Piera Bassino.
12.00 «Povera Clara», telenovela.
12.40 «Capriccio e passione», telenovela.
13.05 Cartoni animati.
13.30 Video hit.
14.00 Telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Cartoni animati.
18.00 Vetrina in tv.
19.00 «Capriccio e passione», telenovela.
19.30 «Povera Clara», telenovela.
20.30 Film.
22.00 «Sherlock Holmes», telefilm.
22.30 Vetrina in tv.
24.00 «Doppio gioco a San Francisco», telefilm.

TELECAPODISTRIA

14.15 Tg Notizie.
14.25 Povera Clara, telenovela.
15.10 «CHI È IL MILIARDARIO», film. Con Jean Constantin, Stella Popescu, regia di Sergiu Nicolaescu.
16.45 Programma per i ragazzi: Cartoni animati: Pegaso Kid - Piccola storia della musica - Il cavaliere solitario, telefilm.
18.55 Tg Notizie.
19.00 Trasmissione slovena.
19.30 Tv Punto d'incontro.
19.50 Rugby time.
20.30 «LA PRINCIPESSA SISSI», film (storico). Con Romy Schneider, Karlhein Bohm, regia di Ernst Mariscka.
22.45 Tg Tuttoggi.
23.00 Calcio: Finale Coppa campioni.

ANTENNA-TMC

14.05 Telenovela: «Vite rubate».
14.50 Il film del pomeriggio - «HO SOGNATO UN ANGELO».
16.30 Snack, cartoni animati, telefilm: «La pietra di Marco Polo».
17.30 Telenovela: «Mamma Vittoria».
18.20 Telemenu.
18.30 Silenzio si ride - Collage di scene del cinema muto.
18.45 Telenovela: «Happy end».
19.30 Tele Antenna notizie.
19.45 Sport news.
19.50 Mexico '86.
19.55 Sport show.
20.30 Tmc sport - In Eurovisione e in diretta da Siviglia. Calcio: coppa dei campioni- Barcelona - Steaua Bucarest.
22.15 Viva Messico, con Paolo Rossi e Antonio Cabrini.
23.00 Pallamano - Le più belle partite del campionato di serie A.
23.55 Tele Antenna notizie (r.).

VIDEOFRIULI

13.30 Accendi un'amica (proposte commerciali).
14.00 Mariana il diritto di nascere (telenovela).
14.30 Cuore di pietra (telenovela).
15.00 L'idolo (telenovela).
16.00 Natalie (telenovela).
17.00 Felicità... dove sei (telenovela).
17.30 Sasuke (cartoni animati) - Gordian (Cartoni animati).
19.30 Mariana il diritto di nascere (telenovela).
20.00 L'angolo della Sibilla (filo diretto con il futuro).
20.30 Cuore di pietra (telenovela).
21.00 Natalie (telenovela).
22.00 L'idolo (telenovela).
23.00 Proposte di corredo.
23.15 «POLICARPO UFFICIALE DI SCRITTURA», film.

T V M

16.00 Film: «GIOVANNA D'ARCO».
17.40 Cartoni animati.
18.40 Tvm notizie.
18.50 Arte in vetrina incontri con i pittori del F.V. Giulia conduce A. Folin.
19.45 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 Film.
22.00 Mixage condotto da Carlo e Penelope.
23.00 «10 anni dopo».
23.30 Film: «DIARIO INTIMO DI UN GARZONE DI MACELLERIA».

TELEPADOVA

9.30 Telefilm: Sam e Sally.
10.30 Buongiorno Cristina.
12.00 Telenovela: Andrea Celeste.
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: Anche i ricchi piangono.
14.30 Telenovela: Innamorarsi.
15.30 Telenovela: Andrea Celeste.
16.30 Cartoni animati.
19.00 Telefilm: Mork e Mindy.
20.00 Cartoni animati.
20.30 Film: «CHANEL SOLITARIE», regia di George Kaczender con Karen Black e Thimothy Bottoms, biografico.
22.30 Telefilm: Foxfire.
23.30 Film: «LA MOGLIE SCONOSCIUTA», regia di Raoul Walsh con Sal Mineo e Christine Carere, musicale.
1.00 Telefilm: Missione impossibile.

Programmi radio

RADIOUNO
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 18.57, 19.54, 20.57, 22.05, 22.57. 6.40: Dse: Scuola in breve; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano Gr 1; 8.30: Gr 1 I fatti e le opinioni; 9: Nantas Salvalaggio conduce Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr 1 spazio aperto; 11.10: Pronto quiz?; 11.37: «Il dott. Arrowsmith» di Sinclair Lewis, adattamento di Giuseppe Lazzari; 12.03: Via Asiago tenda; 13.20: La diligenza; 14.03: Master city; 15.05: Habitat; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Le fonti della musica; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox, Spazio multicolore; 20: Operazione radio: «L'incantatore putrescente» di Ginori, Raf e Salinas; 21.03: Due a prova di stelle; 21.30: Gr 1 sport Tuttobasket; 22.03: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO
15: Stereocity; 16: Stereobig; 16.32: Stereobig parade; 18.57, 22.57: Onda verde; 19: Gr1 basket; 19.15: Stereodrome; 23.05, 23.59: Piano bar; 23: Gr1 ultima edizione.

RADIODUE
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30. 6: I giorni, di Carlo Monterosio; 6.05: I titoli del Gr 2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita, con M. Picchi; 8.05: Dse: Infanzia come e perché; 8.10: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Andrea», regia di M. Ventriglia; 9.10: Taglio di terza; 9.32: Tra Scilla e Cariddi; 10: Speciale Gr 2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Onda Verde e Gr 2 regionali; 12.45: Discogame; 15, 18.30: Scusi, ha visto il pomeriggio?; 15.05: Conoscere per crescere, dialoghi con genitori e figli; 15.30: Gr 2 economia, Media delle valute, Bollettino del mare; 16: Romanzi celebri; 16.35: Chiamati in causa; 17.32: Alla scoperta dell'ovvio; 18: «Il compagno don Camillo» di Giovanni Guareschi; 18.32: Le ore della musica; 19.50: Capitol; 19.57: Il convegno dei cinque; 20.45: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

STEREODUE
15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.50, 23.59: Fm musica; 22.30: Le ultime notizie del Gr2.

RADIOTRE
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Se ne parla oggi: Ora «D», dialoghi dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Scienze; 21.10: Dal Palazzo Labia di Venezia: Franz Liszt nel centenario della morte; 22.10: America coast to coast; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie, Il libro di cui si parla.

RADIO REGIONALE
7.30: Rai regione, giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Rai regione, giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La specule; 14.45: Rai regione, giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Rai regione, giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: L'ora della Venezia Giulia (Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive); 15.45: Altra frequenza.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Voci del teatro sul cammino dei ricordi (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Canto corale; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente: Problemi economici; 15: Spazio giovani: «Il globo magico»; 16: Quaderni: Da Muggia a Duino; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie: Mito e tradizione nella fiaba slovena; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1986». Domani alle 20.30 (turno A) primo concerto. Direttore Donato Renzetti, pianista François J. Thiollier. Musiche di Mozart, Beethoven, Busoni. Biglietteria del teatro.
TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1986». Venerdì alle 20.30 (turno B), sabato alle 18 (turno S). Direttore Donato Renzetti, pianista François J. Thiollier. Biglietteria del teatro.
TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. «La terra». Coreografia Lojzka Žerdin. Oggi, 7 maggio ore 20.30; domani 8 maggio ore 20.30.
TEATRO VERDI - PORDENONE. «Espressione Europa danza». Incontri internazionali con la danza dal 7 al 28 maggio. 7/8 maggio: Ballet Theatre de Nancy con Noella Pontois e Vladimir Derevianko. 14/15 maggio: Compagnia Teatrodanza contemporanea con Elsa Piperno e Joseph Fontano in «Dopo le scale». 15 maggio: Vittoria Ottolenghi presenta «Invito alla danza». 19/20 maggio: Ater Balletto con Amodeo Amodio. 26/27 maggio: Lindsay Kemp in «Flowers». Posti numerati. Prevendita e abbonamenti: Pordenone, Teatro Verdi. Informazioni: Espressione Europa, via S. Chiara 3 - Udine, tel. 0432-503705.

ARISTON. Ore 17.30, 19.45, 22. Palma d'Oro per il miglior film al Festival di Cannes 1985: «Papà... è in viaggio d'affari» di Emir Kusturica. Dall'enfant prodige del nuovo cinema jugoslavo un film coraggioso, divertente e anticonformista. Candidato al premio Oscar 1986 per il miglior film straniero. Segnalato dal Sindacato Critici. V.m. 14 anni.
EDEN. 15.20, ult. 21.30 (chiusura cassa 22.15) 1.o film: «Voglie erotiche di una moglie di classe». 2.o film: «House love». Un doppio spettacolo che racchiude in sé molto di più di quello che vi aspettate! Solo per adulti. Prezzi normali.
SALA EXCELSIOR. Ore 17.30, 19, 20.30, 22.15: La tanto attesa, la tanto discussa «La Bonne», in versione originaria, ce l'ha fatta anche a Trieste. Regia di Salvatore Samperi. Vietato ai minori di 18 anni.
SALA AZZURRA. Ore 17.30, 19.40, 21.45: in edizione integrale il film più atteso dell'anno «Diavolo in corpo» di Marco Bellocchio con Maruschka Detmers e Federico Pitzalis. V. m. 18 anni.
FENICE. Oggi riposo. Domani: «Delta Force».
GRATTACIELO. 18.05, 20.10, 22.15: il capolavoro di Arthur Miller «Morte di un commesso viaggiatore» nella eccezionale interpretazione di Dustin Hoffman.
MIGNON. 16, ult. 22.15: «I 4 dell'oca selvaggia II». Liberare Rudolf Hess dal supercarcere di Spandau, è una missione che solo le oche selvagge possono portare a termine. Un film mozzafiato con Scott Glenn, Barbara Carrera e Laurence Olivier.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Voglia di vincere» con Michael J. Fox, lo straordinario interprete di «Ritorno al futuro». Eccezionale!

NAZIONALE 2. 16 ult. 22.15: «Biancheria intima per signora». Luce rossa extra. Severamente v.m. 18.
NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15: «9 settimane e 1/2». 3.o mese.
CAPITOL. Riposo. Domani ultimo giorno del divertentissimo film di L. Vanzina: «Yuppies - I giovani di successo».
VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: un film di Joe D'Amato con Lilli Carati, Annie Belle, Al Cliver, Laura Gemser «L'alcova» oltre i limiti del piacere. V.m. 18 anni.
LUMIERE FICE (tel. 820530) 16, 18, 20, 22: «Partitura incompiuta per pianola meccanica» (Urss 1976). Prima visione di Nikita Michalkov con Aleksandr Kaljygin ed Elena Solvej. Partitura incompiuta aggiunge una dimensione nuova, la capacità di insinuarsi tra le pieghe di un testo già ricco per fornire una personale visione del mondo e delle cose. Da una novella di Cecov.
ALCIONE (tel. 304832) 16, 18, 20, 22: «Dietro la maschera» (Mask) di Peter Bogdanovich. Premiato al Festival di Cannes è lo splendido ritratto di un ragazzo che malgrado una sua grave malformazione vorrebbe vivere come tutti gli altri. Chi ha visto «Elefant man» non può mancare di ammirare questo autentico capolavoro.
RADIO. 15.30, 21.30: luce rossa di successo: «La febbre del sesso». Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore 10-12 17-19 prevendita abbonamenti al festival «Il pianoforte di Beethoven» e biglietti per il concerto del 9 maggio con il pianista Jean Bernard Pommier.
EXCELSIOR. Chiuso per riposo.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso per riposo.

PALMANOVA

GARIBALDI. Chiuso per riposo.
ITALIA. 20: «Tutto in una notte».

GORIZIA

VERDI. Oggi riposo. Domani 18, 22: «Tangos», I Premio Festival Venezia 1985.
CORSO. 18, 22: «Il codice del silenzio».
VITTORIA. 17.30, 22: «Le porno amanti». V.m. 18 anni.

Un sorriso vincente



Roma — Il sorriso vincente di Victoria Principal, in tenuta da tennis, nel ruolo di Pamela in una scena del telefilm «Dallas» trasmesso da Canale 5 *(Ansa Foto)*

Oggi sul piccolo schermo

Un film su Coco Chanel

La vita esaltante e sofferta di Coco Chanel, la donna che rivoluzionò la moda del 20° secolo, sarà rievocata oggi alle 20.30 su Euro Tv con **«Chanel solitaire»**, un film per la tv diretto nel 1980 da George Kaczender e interpretato da Marie France Pisier e Timothy Bottoms. La pellicola la prende il via negli ultimi anni del secolo scorso, quando la piccola Gabrielle Chanel, nata a Saumur nel 1883, fu abbandonata dal padre in un orfanotrofio, dove visse fino a 18 anni. Si trasferì poi dalla giovane zia Adrienne, quindi in città, dove cominciò a lavorare in una sartoria.

La sensibilità e la grande curiosità per la vita della giovane Gabrielle costituirono gli elementi essenziali della sua folgorante carriera, con l'affermazione di un genio estetico e creativo senza uguali tra i suoi contemporanei: fu lei a liberare le donne dalle stecche di balena e a inventare il tailleur, fu lei la prima donna a scoprire la caviglia e a inventare il costume da bagno.

Nel suo momento di maggior gioia e celebrità, ritrovato il suo adorato Boy Capal — l'unico uomo per cui pianse — lo perse subito dopo in un incidente stradale nel Sud della Francia. «Mademoiselle» — così la chiamavano — morì a Parigi all'età di 87 anni.



Un'immagine di repertorio della celebre Coco Chanel

* * *

«Sport». Alle 12.40, su Raitre, per «Primati olimpici», Donald Finlay e la pallavolo cubana. Su Raidue, alle 18.30 «Sportsera» e alle 20.20 «Lo sport», sempre dopo il Tg2. Su Raiuno alle 20.10, in Eurovisione da Siviglia, finalissima della Coppa dei campioni di calcio fra lo Steaua di Bucarest e il Barcellona. Dirige l'arbitro francese Michel Vautrot. È possibile però che l'incontro sia trasmesso in differita, per la coincidenza con le partite di Coppa Italia. Alle 23.05, stessa rete, «Mercoledì sport».

* * *

«Cinema». Tre le proposte cinematografiche di stasera. Su Raidue, alle 20.30, **«Appuntamento con una ragazza che si sente sola»**, diretto nel 1971 da Herbert Ross e interpretato da Candice Bergen, Peter Boyle e James Caan. È la storia di una donna che, stanca della vita di provincia, si trasferisce a Chicago. Due amici non riescono ad alleviare la sua solitudine. Scambiata per una «squillo», accetta, umiliata ma anche incuriosita, un incontro con un altro uomo.

Stessa ora ma su Raitre, **«Il lungo addio»**, del 1973. Robert Altman dirige Elliott Gould nei panni del detective Philip Marlowe, il celebre personaggio di Chandler, impegnato questa volta nelle indagini su un uxoricidio e un suicidio.

«La mano dello straniero» è infine la proposta di mezzanotte di Raidue. Alida Valli, Trevor Howard e Richard Basehart sono gli interpreti di questo film drammatico, diretto nel 1954 da Mario Soldati.

«Professione: pericolo!» (Raiuno, 22.10) Colt (Lee Majors), Howie (Douglas Barr) e Jody (Heather Thomas) sono impegnati a Hong Kong nelle riprese di un film di James Bond, ma vengono coinvolti nel recupero di tre preziosi vasi ming rubati: questa la trama del telefilm di stasera, intitolato, parafrasando il titolo di una pellicola dell'agente 007, «Mai dire sempre».

* * *

«Liszt» (Raidue, 22.50) Seconda puntata dello sceneggiato di Lajos Maroti, diretto da Miklos Szinetar, sulla vita del compositore ungherese, in occasione del centenario della morte. Interpreti principali, Andrea Burgin, Laura Bavasso e Geza D. Hegedus.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE Il trigono Marte-Sole vi farà essere entusiasti, energici e desiderosi di provare ciò che in realtà siete.

TORO Esisteranno buone possibilità di incassare del denaro grazie ai quattro «A», cioè amore, affetto, amicizia e arte.

GEMELLI Giornata sì in tutto. Approfittatene e se avete in sospeso una pratica burocratica, risolvetela.

CANCRO Oggi sarà un giorno denso di avvenimenti, di incontri e di piccole novità simpatiche. Siate contenti.

LEONE Energia, vitalità, benessere; giorno movimentato. Ma ricordate di non dare sempre ordini agli altri.

VERGINE Gli astri indicano per oggi buone possibilità di vantaggi grazie all'arte e agli artisti. Cercate di approfittarne.

BILANCIA Un banale malinteso vi creerà dei problemi con la persona amata. Fortunatamente tutto si chiarirà.

SCORPIONE Oggi è il giorno adatto per dedicarsi alle faccende familiari. Potrete con successo cominciare cure e diete.

SAGITTARIO Una persona giovane della vostra famiglia sarà in grado di farvi passare dei momenti felici.

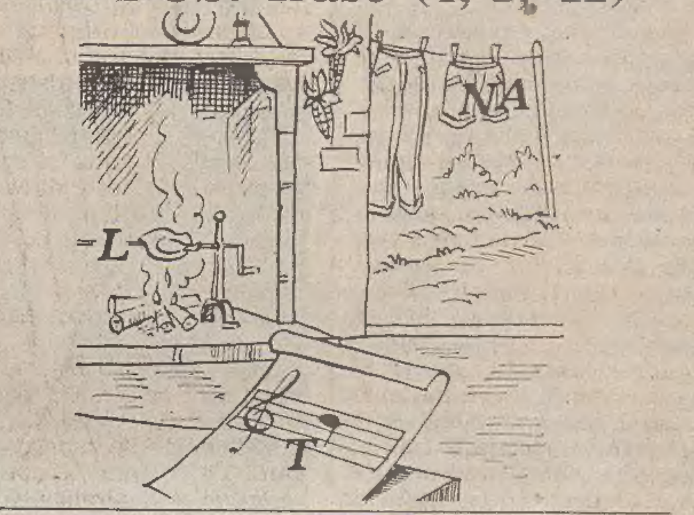
CAPRICORNO Un giorno adatto alle pubbliche relazioni, ai contatti sociali. Dovrete incontrare gente per ottenere risultati.

ACQUARIO Gli astri indicano che vi aspetta ancora molto lavoro prima di realizzare quello che desiderate in questi giorni.

PESCI Un vostro progetto è momentaneamente ostacolato e subirà ritardi a causa di una persona non fidata.

da «Nuova Enigmistica Tascabile»

REBUS: frase (4, 1, 12)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Tappeto R; menta TE = Tappe tormentate

CRUCIVERBA

1		2	3	4	5	6		■	7	8	9	10	11	12
	■	13					■	14						
15	16					■	17						■	
18					■	19						■	20	
21				■	22						■	23		
24			■	25						■	26			
27		■	28						■	29				
	■	30						■	31					
32	33						■	34					■	
35						■	36							

ORIZZONTALI: 1 A Milano, in un film di Vittorio De Sica - 7 Un amaro - 13 Parassita apportatore di scabbia - 14 Un complesso di ... campanacci - 15 Un tipo di sottrazione... - 17 Imbarcazione primitiva - 18 Morbide quelle della «Manon Lescaut» - 19 Piccolo cane ringhioso - 20 Finiscono in fuori - 21 Grande fiume indiano; sbocca nel mare Arabico - 22 Caratteristica vegetazione tropicale - 23 Insieme - 24 Isola greca dell'Egeo - 25 Si chiede a chi ne sa più di noi - 26 L'abito... - 27 Coda di paglia - 28 Lo emana il fuoco - 29 Indumento maschile - 30 Parte della corolla - 31 Fiacco - 32 Variopinto roditore, ghiotto di cereali - 34 Più che contenti - 35 Fanno il servizio militare negli aeroporti - 36 Indumento invernale.

VERTICALI: 1 Il freno a mano del carro - 2 Un treno con poche fermate - 3 Chicco d'uva - 4 Batte sulla capsula della cartuccia - 5 Attualmente - 6 Articolo maschile - 7 Titolo nobiliare - 8 Città emiliana, sede di un autodromo - 9 Stato africano sull'Atlantico - 10 In mezzo - 11 Sono nel vero - 12 Spesso agisce col volto coperto - 14 Chiamare in giudizio - 16 Piccola fabbrica di miele - 17 Privo di mezzi - 19 Pregiato vino piemontese - 20 I sogni dell'ottimista - 22 Molto cari - 23 Lo sport più popolare - 25 Una preghiera - 26 Tumore benigno - 28 Nell'orecchio di chi fa da sordo - 29 Si segna soprattutto di domenica - 30 Caritatevoli - 31 Diminutivo inglese di Margareth - 33 Iniziali dell'attore Vallone - 34 Bari.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

R	E	C	O	R	D	M	A	N	■	A	P	I	C	E
I	■	A	L	I	A	S	■	O	G	G	I	D	I	■
S	E	N	O	N	I	■	S	T	E	L	L	A	■	I
C	R	U	N	A	■	M	A	T	T	I	A	■	D	N
O	N	T	A	■	C	A	B	O	T	O	■	R	E	I
S	I	A	■	B	A	R	I	L	I	■	L	I	N	Z
S	A	■	R	A	P	I	N	A	■	R	E	S	T	I
A	■	P	I	L	O	N	E	■	T	I	N	A	I	A
■	F	A	T	I	C	A	■	C	A	N	T	I	■	L
M	A	N	I	A	■	I	N	D	U	G	I	A	R	E

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA'EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI 40enne banconiere aiuto per esercizi pubblici. Tel. 572520 dalle 13.30 alle 16. 56307/3

25ENNE offresi come collaboratrice domestica o assistenza anziani referenziata massima serietà. Telefonare ore pasti 762477. Astenersi perditempo. 56293/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. COMPAGNIA leader in campo assicurativo per potenziamento organico seleziona dinamici militesenti offrendo sia reali possibilità di guadagno immediato che di rapida carriera. Presentarsi ore ufficio in Trieste, via Battisti 14, rag. Meruzzi. 2351/4

BAR cerca banconiera capace per lavoro di prima mattina. Tel. 573181 dopo le 18. 56265/4

LAVORANTE parrucchiera veramente capace cercasi. Tel. 817347. 56234/4

MECCANICO auto artigiano referenziato capace volonteroso cercasi per forma di collaborazione officina. Telefonare per appuntamento al 411296. 2448/4

PANETTIERE esperto cerca panificio/pasticceria centrale Gorizia. Tel. 84131. 156/4

PIZZAIOLO referenziato cercasi Grado. Tel. 0431/80708. 1/4

SOCIETÀ a livello nazionale ricerca ambosessi anche primo impiego per facile lavoro continuativo e ben retribuito. Inquadramento legge. Presentarsi dal lunedì al venerdì ore 10-12, 15-17 trattoria «La Parigina» (ex Enal), Panzano-Monfalcone. 117/4

5 Rappresentanti Piazzisti

OFFRESI rappresentanza a giovane volonteroso automunito. Tel. 040/775525. 2413/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili. Telefonare 811344 - 821353. 2342/6

A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 811344 - 821353. 2342/6

8 Istruzione

MAESTRO di pianoforte impartisce lezioni. Telefonare ore pasti 765035. 56316/8

PROFESSORE matematica aiuto medie inferiori cercasi. Tel. 724494. 56304/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCE, giacche, guarnizioni, tutto straoccasione alla vostra pellicceria di fiducia Cervo, viale XX Settembre 16, III piano, ascensore. 2325/9

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi, casa, ufficio del '900 eventualmente sgomberando. Interpellateci 305709, abitazione 941093. 2392/11

12 Commerciali

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 1894/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 2422/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 574952. 2407/14

ALFA Arna 1200 nuovissima marzo '86 privato vende. Telefonare 211528. 56280/14

EUROCASION Citroen offre l'usato revisionato e garantito. Questa settimana: Fiat Uno 45 S '83, Fiat Uno 55 S '83, Fiat Panda 30 S '83, Golf 1100 GL '81, Golf cabriolet 1800 GLI '84, A 112 Elite '82, Talbot Samba GL '82, Fiat Ritmo '81 '83, Citroen Dyane '79, Citroen Visa '82. Permute e rateazioni. Via del Coroneo 33. 1989/14

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER Trieste, strada Basovizza 6, tel. 567956. Vendita, accessoristica, manutenzione, noleggio autocaravan. Concessionaria Roller-Polmot.

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

APPARTAMENTO in affitto camera cucina bagno per coniugi cerco compensando, tel. 631793. 2410/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

OFFRONSI appartamenti centrali e periferici ammobiliati a non residenti, tel. 773958.

RIVIERA 224426 affitta solo non residenti referenziati appartamento ammobiliato centrale 70 mq altro Duino 107 mq confortevoli. 2438/19

20 Capitali Aziende

A.A. FINANZIAMO velocemente artigiani commercianti professionisti dipendenti (anche protestati), mutui decennali 13,50% sconto effetti fino 18 mesi, prestiauto camper roulotte fino 70%, costo detraibile, copertura assicurata. Interpellateci 0422/670996 Sarfin. 050125/20

GRADO pizzeria gelateria tavola calda affittasi. Telef. 0431/80708. 1/20

LATTERIA periferica vasta licenza ambiente rinnovato vendesi 18.000.000. Informazioni 761730. 56320/20

MONFALCONE ALFA provincia Gorizia avviatissimo bar-pizzeria ottima posizione con appartamento. 41807. 1/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A. PRIVATO cerca appartamento zona RIVE cucina soggiorno due stanze servizi 100/130 ma telefonare 271052. 22/21

ACQUISTANSI per contanti stabili urbani occupati, anche vetusti, qualsiasi grandezza. Gradite anche segnalazioni da mediatori professionali od occasionali, assicurando pagamento provvigione 3%. Scrivere a cassetta n. 43/M Publied 34100 Trieste. 2303/21

CASETTA villetta con giardino acquisto pagando in contanti telefonare 763189. 14/21

CERCHIAMO urgentemente soleggiato soggiorno cucina bistanze bagno poggiolo massimo 95.000.000 pagamento contanti 733229. 25/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Gamba 768702 periferia vendesi attico soleggiato panoramicissimo tristanze soggiorno cucina servizi autometano box. 2456/22

AGENZIA Meridiana 733275 ROIANO alta, recente, pianoterra, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio. 2406/22

AGENZIA Meridiana 733275 v.le MIRAMARE epoca, ascensore, ultimo piano, mq 180, in fase ristrutturazione. 2406/22

ALPICASA epoca signorile ascensore « stanze servizi cucina poggiolo 80.000.000. 733229. 25/22

ALPICASA San Vito salone cucina bistanze biservizi terrazza signorile garage 733229. 25/22

ALPICASA modesto due camere cucina servizi in casa ristrutturata 15.000.000. 733209. 25/22

APPARTAMENTI 50-100 mq restaurati vendonsi inizio Viale 34-75.000.000. Informazioni 761730. 56320/22

APPARTAMENTO Crispi epoca ascensore tricamere salone cucina biservizi 631792 BONZANINI. 2410/22

APPARTAMENTO Giuliani mera cameretta cucina ba ripostiglio vendo 37.000 631793. 241

APPARTAMENTO Pindemo bicamere salone cucina riscaldamento ven 62.000.000 tel. 631793. 241

APPARTAMENTO recen Roiano bicamere soggio poggioli ascensore vendo 631793. 241

APPARTAMENTO Rugg Manna recente bicamere c na bagno poggioli 631 BONZANINI. 241

APPARTAMENTO Viale da strutturare bicamere cu wc 29.500.000 altro Madonn bicamere cucina ba 21.500.000 631792 BONZA NI. 24

BIBIONE occasionissi 14.500.000 contanti, 18.500 mutuo, vendesi bellissimo partamento spazioso (2 ter ze) arredatissimo 5 posti. 0 430480. 19

BOSCHETTO pronta conse autoriscaldamento varie g dezze vende impresa Ma Castaldi 3 728012. 244

CASA Aurisina da comple 130 mq abitabili 100 mq g dino 631792 BONZANINI. 241

CHALET completamente a dato importante zona scii Friuli causa trasferime vendesi zona panoram adiacente impianti. Tratt va riservata. 0432/851907. 0501

EREMO casetta soggiorn stanze servizi giardino 450 possibilità ampliame accesso auto vista mare dio 4 tel. 728334. 24

GABROVIZZA terreno reci to 750 mq con baita in leg allacciamenti vendesi 766 1

GEOM. Sbisà: villa affian Opicina prossima costru ottimo prezzo; 942494. 233

GEOM. Sbisà: Ospedale qu piano: soggiorno, tre cam cucina, servizi, 49.000. 942494. 233

GRADO centro monolocale poggiolo privato ve 39.000.000. Rivolgersi og domani Grado dalle 14 alle Via Roma 9 Bulian. 563

GRIMALDI 040/764952 Bel gio libero soggiorno cam cameretta cucina servizi cone riscaldamento autono 59.000.000. 100

GRIMALDI 040/764952 San vanni libero recente soggi matrimoniale cucina serv balconi 64.000.000. 100

GRIMALDI 040/764952 Crisp bero soggiorno 2 camere c na servizi separati ripost 51.000.000. 100

GRIMALDI 040/764952 Valm ra libero recente soggi matrimoniale cucinotto s zi balcone cantina 48.500.0 100

GRIMALDI 040/764952 via ne libero camera camer cucina servizi riscaldam autonomo 39.500.000. 100

IMMOBILIARE CIVICA, ve PERUGINO, moderno, 2 s ze, stanzetta, cucina, ba poggioli, autoriscaldam 46.000.000. S. Lazzaro, 10 61712. 243

IMMOBILIARE CIVICA ve ROZZOL appartamento palazzina panoramicissim stanze, cucina, bagno, pog lo, ripostiglio, riscaldam S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 243

IMMOBILIARE CIVICA ve appartamento CHIARBO vista mare 3 stanze, cu bagno, poggiolo, riscalda to, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 243

IMMOBILIARE CIVICA ve BAIAMONTI stanza, sogg no, cucinino, bagno, pogg riscaldamento, ascens 35.000.000. S. Lazzaro, 10 61712. 243

IMMOBILIARE CIVICA ve CARLO ALBERTO, sole to, salone, 4 stanze, cu doppi servizi, poggioli, ri damento, ascensore, S. La ro, 10 tel. 61712. 243

LIGNANO Pineta, incante posizione; costruendo pic lussuosa palazzina, imp vende direttamente app mento su due piani; 86 commerciali; 46.500.000, zionati 15 mesi avanzam lavori, senza interessi. (M eventuali). 0431/430541. 1

MONFALCONE ALFA C gnano appartamento 2 l soggiorno cucinino dopp vizi ripostiglio riscaldam autonomo. 41807.

MONFALCONE: recente ap tamento in Residence 12 glie: mq 90, doppi servizi, tina, box. Agenzia Italia M falcone 74404.

OSPEDALE vendesi app mento ristrutturato V p salone, 2 stanze, servizi, netto, riscaldamento, pos lità scelta rifiniture 761730. 563

PANORAMICO recentiss Rozzol tinello cucinotto trimoniale bagno terrazz postiglio 50.000.000 telefo 729824. 1

PROSSIMITA' D'Annunzio cupato camera cucina b poggiolo riscaldamento nosissimo 17.000.000 min contanti 6.000.000. 766676. 1

TERRENO Bagnoli mq strada prato agricolo v tel. 631793. 241

TERRENO 1200 mq edific tà 0,80 Aurisina 79.000 telefonare 729824. 1

ULTIMA palazzina impresa NARUTTO Faro della V ria vista golfo varie grand con mansarde giardini pr garage tel. 60251. 233

VESTA vende libero via So pianoterra due stanze cu bagno riscaldamento cen telefonare 730344. 233

VESTA vende libero via T pianoterra due stanze cuc ta bagno riscaldamento trale telefonare 730344. 233

XX Settembre alta tranq soggiorno due stanze cu bagno poggioli ripost comforts recente 766676. 1

20.000.000 S. Giacomo liber strutturato camera came cucina wc esterno 766676.

40.000.000 Fabio Severo rec matrimoniale cucina abit bagno ripostiglio pogg comforts 766676.

45.000.000 zona Politeama mezzato tre stanze cucina vizio ottime condizioni ad ufficio ambulatorio 766676. 1

25 Animali

ALLEVAMENTO dispone cioli Schnauzer giganti iscritti, tel. 0434/91170. 1

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Desiderate solverla felicemente con cizia, seria unione, matr nio? Rivolgetevi all'unica ma iniziativa nazion «Anag». Trieste 577315, 35738, Pozzuolo 669674, gnano 34299, Monfal 72019. T.A. 24